



COMUNE DI BERGAMO
AREA POLITICHE DEL TERRITORIO
DIREZIONE URBANISTICA E RIQUALIFICAZIONE
SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA
U.O. UFFICIO DI PIANO

ARPGT07

Atto di rettificazione e correzione errori materiali del PGT

GENNAIO 2019



ARPIGT07

GRUPPO DI LAVORO

Coordinamento

Giorgio Cavagnis

Componenti

Silvia Pergami

Andrea Caldioli

Alice Bosio

Stefania Medici

Giorgio Mainetti

Melania Troletti

con il supporto del Sistema Informativo Territoriale SIT

PREMESSA

Il presente procedimento di correzione di errori materiali e rettifiche agli atti del Piano di Governo del Territorio non comportanti variante urbanistica, ai sensi dell'art. 13 comma 14bis della L.R. 12/2005 e s.m.i., rappresenta l'ottavo procedimento di rettifica successivo alla definitiva approvazione del PGT di Bergamo, avvenuta con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 86 Reg/26 Prop. Del in data 14/05/2010 e alla sua entrata in vigore con la successiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regione Lombardia n. 29 del 21/07/2010.

L'art. 13 comma 14bis della L.R. 12/2005 e s.m.i. prevede che *"I comuni, con deliberazione del consiglio comunale analiticamente motivata, possono procedere alla correzione di errori materiali, a rettifiche e a interpretazioni autentiche degli atti di PGT non costituenti variante agli stessi. Gli atti di correzione, rettifica e interpretazione autentica degli atti di PGT sono depositati presso la segreteria comunale, pubblicati nel sito informatico dell'amministrazione comunale e acquistano efficacia ai sensi del comma 11, lettera a)"* ovvero con la pubblicazione sul BURL.

Il presente documento rappresenta dunque un procedimento finalizzato a rettificare gli atti costituenti lo strumento urbanistico vigente, sulla base di istanze pervenute da parte di proprietari di immobili o di segnalazioni degli uffici, trasmesse alla Direzione Urbanistica e Riqualficazione successivamente all'ultimo atto di rettifica *"ARPGT06"* approvato con Delibera C.C. n. 152 Reg./97-17 Prop Del. in data 11/12/2017 e divenuto vigente con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 8 del 21/02/2018.

Le richieste e le segnalazioni di errori materiali negli atti del PGT contenute nel presente procedimento sono state classificate e ricondotte alle seguenti casistiche:

- segnalazioni di errori materiali riscontrati negli elaborati cartografici, con riferimento a incoerenze tra lo stato di fatto dei luoghi e la modalità di rappresentazione grafica negli atti del piano;
- richieste esterne, pervenute alla Direzione da parte di proprietari di immobili, per i quali è stata richiesta la verifica relativa alle prescrizioni contenute negli elaborati costitutivi il PGT (modalità di intervento, destinazione urbanistica, presenza di servizi,...), supportata da idonea documentazione (titoli abilitativi, atti di proprietà, autorizzazioni, certificazioni di attività in essere, ...) atti a dimostrare inequivocabilmente la presenza di un errore materiale all'interno del PGT, comportando conseguentemente la necessità di rettificare gli atti dello strumento urbanistico per coerenza con lo stato di diritto in essere relativamente ad immobili e/o aree;
- segnalazioni in merito alla conclusione (a seguito di rilascio del certificato di agibilità e dell'avvenuto collaudo tecnico delle opere di urbanizzazione) degli interventi relativi a Piani Attuativi e/o ai Piano di Zona (PdZ), individuati nel Piano delle Regole con la destinazione urbanistica *"IU5 - Interventi in corso di attuazione"*, al fine di procedere all'aggiornamento della cartografia del PGT attraverso l'assegnazione del tessuto di appartenenza (e relative regole e indici) agli interventi portati a conclusione.

Tali segnalazioni e richieste includono una casistica differenziata di situazioni per le quali è stata ravvisata l'opportunità o la necessità di procedere alla modifica degli elaborati di Piano attraverso correzioni ed integrazioni non costituenti variante urbanistica ai sensi di quanto previsto dal richiamato art. 13 comma 14bis della Legge Regionale 12/2005 e s.m.i.. Per ragioni di chiarezza, le proposte di correzioni/rettifiche non comportanti variante urbanistica sono puntualmente descritte e corredate da estratti relativi agli elaborati del PGT, nei quali viene evidenziato l'errore rilevato.

Oltre ai principali elaborati del PGT cui la rettifica fa riferimento, le singole proposte di modifica sono corredate da opportune informazioni integrative (estratti catastali, foto aeree, titoli abilitativi, etc..), ove ritenuto opportuno per ragioni di maggiore chiarezza, a dimostrazione e comprova della presenza di errori materiali negli ambiti in oggetto.

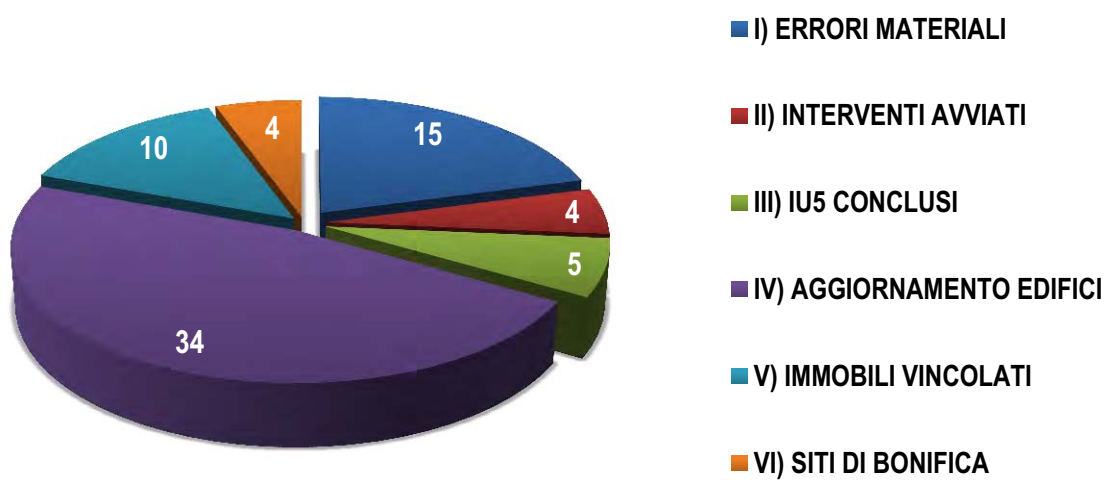
Le modifiche agli elaborati del PGT interessati dalle ricadute relative ad ogni rettifica, verranno recepite dallo strumento urbanistico a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio Comunale. Al fine di esplicitare le tipologie di errori materiali riscontrate che hanno indirizzato l'istruttoria e la valutazione delle segnalazioni e richieste pervenute, si riportano di seguito le principali tipologie:

- correzioni e rettifiche attinenti situazioni di difformità tra la cartografica e lo stato di fatto esistente relativamente ad immobili e/o luoghi (aree pertinenziali, spazi aperti, ...), da ricondurre a cambiamenti intervenuti successivamente alla ricognizione effettuata nel corso di elaborazione dello strumento di pianificazione e relative varianti, a situazioni particolari non rilevate o non correttamente restituite nella trasposizione cartografica dei dati;
- correzioni e rettifiche della destinazione d'uso assegnata ad immobili e/o aree negli atti di PGT, a fronte di verifica e valutazione di adeguata documentazione probatoria attestante effettiva difformità delle informazioni e/o prescrizioni contenute negli elaborati del PGT rispetto al regime giuridico degli immobili e/o aree oggetto delle segnalazioni;
- correzioni e rettifiche riguardanti specificamente immobili e/o aree individuate negli elaborati del PGT come servizi, impianti o attrezzature pubblici o di uso pubblico, da ricondurre ad altra destinazione a fronte dell'erronea individuazione all'interno di immobili ed aree destinate ad altre funzioni esistenti.

Il presente procedimento di correzione di errori materiali e rettifiche agli atti del PGT, è articolato nelle seguenti sezioni.

- I. **Correzione di errori materiali**: contenente gli errori riscontrati negli elaborati cartografici degli atti di PGT, tra cui, ad esempio, rettifiche dei confini dei lotti di pertinenza in relazione alla suddivisione delle particelle catastali, aggiornamento dei servizi esistenti attraverso l'individuazione di quelli di nuova realizzazione ed eliminazione di quelli non più attivi e, più in generale, correzioni finalizzate a coerenzare i contenuti degli elaborati cartografici dello strumento urbanistico con lo stato di fatto.
- II. **Interventi avviati**: sezione contenente gli interventi disciplinati dall'art. 9.2.3 delle norme del Piano delle Regole. Tali interventi riguardano Permessi di Costruire convenzionati attuativi delle previsioni del PGT, la cui disciplina urbanistica è riportata nella convenzione urbanistica approvata e sottoscritta precedentemente al procedimento di variante urbanistica "VARPGT10". Per tali interventi, per i quali è stato già rilasciato il relativo permesso di costruire, si propone l'assegnazione della destinazione urbanistica "IU5 - Interventi in corso di attuazione".
- III. **"IU5 - Interventi in corso di attuazione" conclusi**: contenente gli interventi in corso di attuazione individuati, a seguito di verifica e monitoraggio sul loro stato di attuazione, come già conclusi (ovvero per i quali sia stato rilasciato il certificato di agibilità degli edifici e risultino collaudate le opere di urbanizzazione); per tali interventi si propone l'assegnazione della corretta disciplina urbanistica della Città di appartenenza nel Piano delle Regole o nel Piano dei Servizi.
- IV. **Aggiornamento edifici in cartografia**: contenente gli immobili che, a seguito degli interventi edilizi e delle verifiche effettuate dagli uffici, sono risultati non individuati negli elaborati cartografici del PGT; per tali immobili, qualora regolarmente accatastrati ed assentiti da titoli abilitativi edilizi, l'aggiornamento consiste nell'individuazione all'interno della cartografia di piano.
- V. **Aggiornamento immobili vincolati**: contenente l'aggiornamento, nell'elaborato cartografico "PR8 - Vincoli e tutele" e nelle schede relative all' *Inventario dei Beni Culturali Archeologici e Ambientali (IBCAA)*, degli immobili interessati da specifico Decreto di Interesse storico-artistico a seguito dell'introduzione di nuovi vincoli emessi dagli Enti preposti alla tutela e alla conservazione del patrimonio storico-architettonico e archeologico-culturale (Segretariato Regionale per la Lombardia del MiBACT).
- VI. **Siti sottoposti a procedura di bonifica**, contenente l'aggiornamento, negli elaborati cartografici "PR7 - Assetto urbanistico generale", delle aree oggetto di specifico procedimento di bonifica (aree sottoposte a valutazione di rischio sito specifica e aree su cui è stata effettuata una valutazione dello stato qualitativo dei suoli), in coerenza con quanto previsto dal Testo Unico in materia ambientale (art. 251 D.lgs. 152/2006).

Si riporta di seguito il grafico con indicato il numero delle proposte di rettifica suddivise per sezione:



SEZIONE I
Correzione di errori materiali

SEZIONE I - Correzione di errori materiali

Proposte di correzione di errori materiali, riconducibili ad errori riscontrati negli elaborati cartografici degli atti di PGT, come ad esempio rettifiche dei confini dei lotti di pertinenza in relazione alla suddivisione delle particelle catastali, aggiornamento dei servizi attraverso l'individuazione di quelli di nuova realizzazione ed eliminazione di quelli non più esistenti e, più in generale, correzioni finalizzate a coerenza i contenuti degli elaborati cartografici allo stato di fatto. Si riporta di seguito una tabella riepilogativa delle proposte di rettifica di seguito dettagliate.

N.	ELABORATI PGT	DESCRIZIONE	LOCALIZZAZIONE	RETTIFICA PIANO DELLE REGOLE	RETTIFICA PIANO DEI SERVIZI
1	PR7	Accesso privato individuato erroneamente come "Ve - Viabilità esistente"	Vicolo Ducato di Piazza Pontida CENTRO	Assegnazione tessuto "TS2 - Tessuto dei Borghi Storici" ad una porzione di "Ve - Viabilità esistente"	-
2	PR7	Accesso privato individuato erroneamente come "Ve - Viabilità esistente"	Via Fontana, 11 COLLI	Assegnazione tessuto "PA - Prati arborati"	-
3	PR7	Aggiornamento individuazione edificio e rettifica del sedime stradale	Via Nazario Sauro, 2 SANTA CATERINA	Assegnazione tessuto "IU2 - Tessuto a impianto unitario a medio-alta densità" ad una porzione di "Ve - Viabilità esistente"	-
4	PR7 - PS1	Errata individuazione della funzione "Rs - Residenza sociale"	Via San Lorenzo, 31 CITTÀ ALTA	Eliminazione "Rs - Residenza sociale"	Eliminazione "Rs - Residenza sociale"
5	PR7 - PS1	Errata individuazione della funzione "Rs - Residenza sociale"	Via Porta Dipinta, 43 - 47 CITTÀ ALTA	Eliminazione "Rs - Residenza sociale"	Eliminazione "Rs - Residenza sociale"
6	PR7 - PS1	Eliminazione servizio sociale e aggiornamento edificio	Via Bianzanella, 43 REDONA	Aggiornamento edificio esistente	Eliminazione servizio "So3 - Servizi sociali per la fragilità"
7	PR7 - PS1	Area privata individuata erroneamente come "V1 - Parchi urbani" e individuazione pista ciclopedonale esistente	Via Da Balsamo Jacopo MALPENSATA	Assegnazione tessuto "IU1 - Tessuto a impianto unitario ad alta densità" all'area privata e "Ve - Viabilità esistente" alla pista ciclopedonale	Rettifica "V1 - Parchi urbani" e percorso ciclopedonale esistente nell'elaborato cartografico "PS4" parzialmente individuato in previsione

N.	ELABORATI PGT	DESCRIZIONE	LOCALIZZAZIONE	RETTIFICA PIANO DELLE REGOLE	RETTIFICA PIANO DEI SERVIZI
8	PS1	Aggiornamento servizi esistenti con rettifica perimetri	Via Carlo Serassi BORGO PALAZZO	Rettifica perimetro "SA - Servizi urbani e attrezzature" con assegnazione "Vv - Spazi annessi alla rete della viabilità" ad area di pertinenza stradale	Rettifica perimetri "Tn2 - Servizi cimiteriali" e "Is1 - Servizio amministrativo"
9	PR7 - PS1	Aggiornamento dei servizi realizzati nell'Accordo di Programma di ampliamento delle Cliniche Gavazzeni	Via Mauro Gavazzeni, 21 BOCCALEONE	Aggiornamento edificio esistente con assegnazione della destinazione urbanistica "SA - Servizi urbani e attrezzature"	Rettifica individuazione "Sh - Servizio sanitario", "P1 - Parcheggio in superficie" e rettifica "P1 - Parcheggio in superficie" lungo via Gavazzeni
10	PR7 - PS1	Aggiornamento del servizio ospedaliero e strutture connesse - Papa Giovanni XXIII	Piazza Organizzazione Mondiale della Sanità VILLAGGIO DEGLI SPOSI	Aggiornamento edificio della chiesa esistente	Individuazione dei servizi realizzati: "Sh1 - Ospedale", "Rg1 - Edifici per il culto" e "P2 - Parcheggio in struttura"
11	PR7 - PS1	Aggiornamento per individuazione edificio e rettifica del servizio religioso esistente	Via Madonna del Bosco, 58 COLLI	Aggiornamento edificio esistente	Aggiornamento del servizio esistente
12	PR8	Eliminazione vincolo elettrodotto e nuova linea interrata	MALPENSATA - GRUMELLO	Eliminazione vincolo elettrodotto e individuazione della linea elettrica ad alta tensione interrata	-
13	PR9	Modifica zona omogenea in coerenza con VARPGT11	Stadio CONCA FIORITA	Modifica zona omogenea da "C" a "F"	-
14	PS4	Correzione simbologie "PS4 - Il sistema della mobilità sostenibile"	-	-	Assegnazione di differenti simbologie ad alcune aree in coerenza con le voci di legenda
15	PS2bis	Aggiornamento legenda elaborato "PS2bis - La città dei servizi: Strumenti di attuazione"	-	-	Inserimento "PCC - Permesso di costruire convenzionato"
16	PR7	Aggiornamento collegamento pedonale pubblico e accesso privato individuati erroneamente	Via del Cornasello - viale Vittorio Emanuele II CENTRO-	Assegnazione "Ve - Viabilità esistente" al percorso pedonale e rettifica tessuto "ES2 - Edifici e complessi isolati della città storica"	-

PROPOSTA DI MODIFICA N. 1

La proposta di rettifica riguarda la correzione della destinazione urbanistica assegnata al vicolo Ducato di Piazza Pontida. A seguito delle verifiche istruttorie effettuate dagli uffici, con particolare riferimento alle proprietà catastali, si è riscontrato un errore nell'assegnazione della destinazione urbanistica "Ve - Viabilità esistente" al vicolo Ducato di Piazza Pontida che risulta essere una pertinenza degli immobili fronteggianti il vicolo stesso. L'accesso al vicolo è inoltre privato come dimostrato dalla documentazione fotografica. Si propone di modificare l'elaborato cartografico del Piano delle Regole denominato "PR7 - Assetto urbanistico generale" assegnando la destinazione urbanistica "TS2 - Tessuto dei borghi storici" al vicolo Ducato di Piazza Pontida in coerenza con la destinazione urbanistica assegnata agli immobili prospiciente il vicolo.

Per maggiore chiarezza si riportano di seguito la documentazione fotografica comprovante lo stato di fatto dei luoghi e gli estratti cartografici relativi alla situazione urbanistica vigente ed alle modifiche proposte.



Individuazione ambito su ortofoto



Vista fotografica (fonte: Google Street View)



Estratto elaborato cartografico "PR7 - Assetto urbanistico generale" - PGT vigente



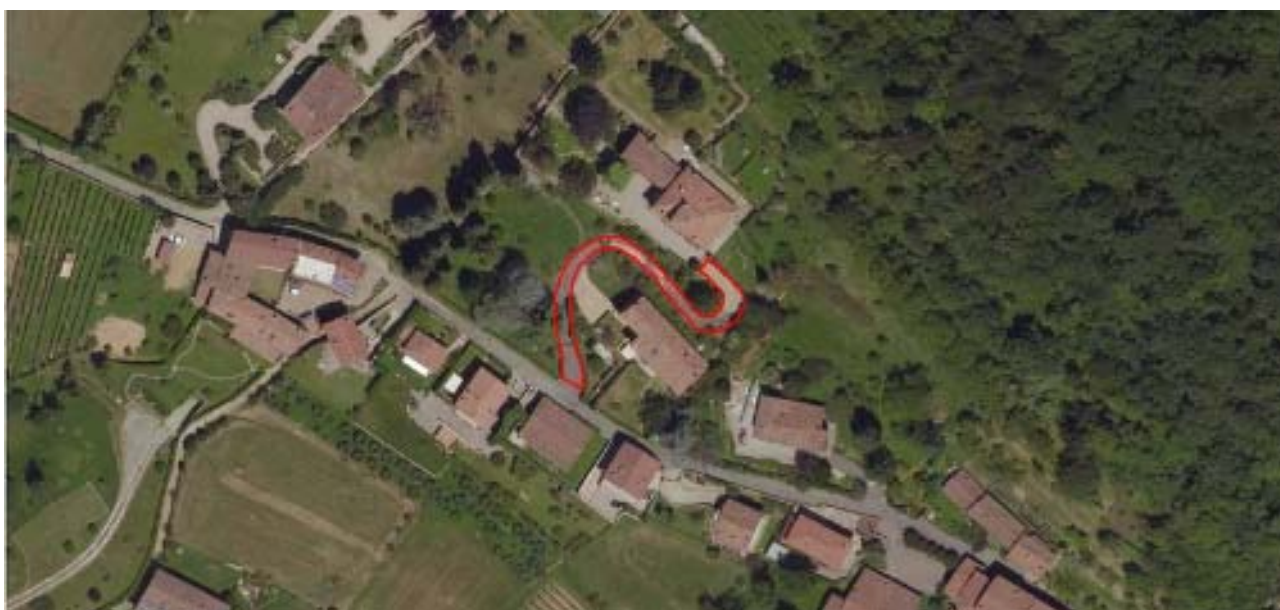
Estratto elaborato cartografico "PR7 - Assetto urbanistico generale" - Proposta di rettifica

PROPOSTA DI MODIFICA N. 2

La proposta di rettifica riguarda la correzione della destinazione urbanistica assegnata all'area di accesso privato localizzata in via Fontana al civico n. 11. In seguito all'istruttoria condotta dagli Uffici, si è riscontrato un errore nell'assegnazione della destinazione urbanistica "Ve - Viabilità esistente" al sedime della strada di accesso all'immobile che risulta essere una proprietà privata di pertinenza dell'immobile, come dimostrato dalla documentazione fotografica. Pertanto si propone di modificare l'elaborato cartografico del Piano delle Regole denominato "PR7 - Assetto urbanistico generale" assegnando la destinazione urbanistica "PA - Prati arborati" al sedime della strada di accesso all'immobile, in coerenza con la destinazione urbanistica assegnata al resto della proprietà. Per maggiore chiarezza si riportano di seguito la documentazione fotografica comprovante lo stato di fatto dei luoghi e gli estratti cartografici relativi alla situazione urbanistica vigente ed alle modifiche proposte.



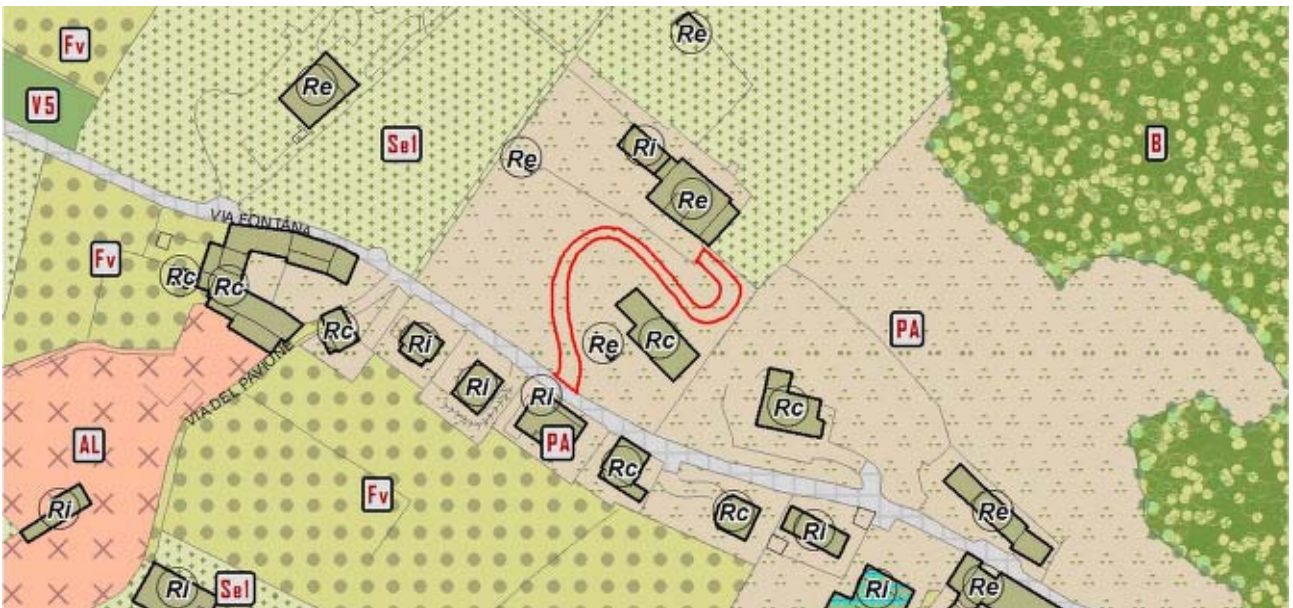
Vista fotografica (fonte: Google Street View)



Individuazione ambito su ortofoto



Estratto elaborato cartografico "PR7 - Assetto urbanistico generale" - PGT vigente



Estratto elaborato cartografico "PR7 - Assetto urbanistico generale" - Proposta di rettifica

PROPOSTA DI MODIFICA N. 3

La proposta di rettifica riguarda la correzione del sedime stradale di via Nazario Sauro in corrispondenza del civico n. 2/A e 2/B unitamente all'aggiornamento dell'edificio che è stato ultimato a fronte dell'intervento edilizio.

A seguito dell'ultimazione dei lavori di ristrutturazione edilizia di cui al PDC n. 281/05 e all'agibilità n. 161/13, la cortina edilizia sulla via risulta continua pertanto si rende necessario rettificare la destinazione urbanistica assegnata al sedime stradale. Si propone la rettifica dell'elaborato cartografico "PR7 - Assetto urbanistico generale" del Piano delle Regole modificando la destinazione urbanistica "Ve - Viabilità esistente" assegnata alla porzione di sedime stradale di via Nazario Sauro con la destinazione urbanistica "IU2 - Tessuto a impianto unitario a medio-alta densità" in coerenza con il tessuto assegnato all'immobile e con la cortina edilizia.

Per maggiore chiarezza si riportano di seguito la documentazione fotografica comprovante lo stato di fatto dei luoghi e gli estratti cartografici relativi alla situazione urbanistica vigente ed alle modifiche proposte.



Individuazione ambito su ortofoto



Estratto elaborato cartografico "PR7 - Assetto urbanistico generale" - PGT vigente



Estratto elaborato cartografico "PR7 - Assetto urbanistico generale" - Proposta di rettifica

PROPOSTA DI MODIFICA N. 4

La proposta di rettifica riguarda la correzione dell'errata individuazione della residenza sociale nell'immobile di via San Lorenzo n. 31. Con istanza P.G. n. E0034281 del 02/02/2018 la proprietà ha segnalato che l'immobile non è mai stato utilizzato a fini della residenza sociale. A seguito della segnalazione e delle verifiche istruttorie effettuate dagli uffici, si propone di rettificare tale errore materiale eliminando l'indicazione della presenza della funzione "Rs - Residenza sociale" per l'immobile nell'elaborato cartografico "PR7 - Assetto urbanistico generale" del Piano delle Regole; in coerenza si propone di eliminare l'indicazione della residenza sociale (Rs) dall'elaborato cartografico "PS1 - La città dei servizi: l'offerta" del Piano dei Servizi. Per maggiore chiarezza si riportano di seguito la documentazione fotografica comprovante lo stato di fatto dei luoghi e gli estratti cartografici relativi alla situazione urbanistica vigente ed alle modifiche proposte.



Individuazione ambito su ortofoto



Estratto elaborato cartografico "PR7 - Assetto urbanistico generale" - PGT vigente



Estratto elaborato cartografico "PR7 - Assetto urbanistico generale" - Proposta di rettifica



Estratto elaborato cartografico "PS1 - La città dei servizi: l'offerta" - PGT vigente



Estratto elaborato cartografico "PS1 - La città dei servizi: l'offerta" - Proposta di rettifica

PROPOSTA DI MODIFICA N. 5

La proposta riguarda la correzione dell'errata indicazione della presenza della residenza sociale nell'immobile di via Porta Dipinta nn. 43 -47 denominato "complesso immobiliare del Buon Pastore".

L'immobile in oggetto è stato donato dalla Congregazione delle Suore del Buon Pastore alla Diocesi di Bergamo con atto di donazione stipulato in data 21/11/2006; tale atto ha interrotto le attività formative, assistenziali e religiose alle quali era stato destinato l'immobile, con la contestuale cessazione della residenza sociale precedentemente insediata. Dal 2006 non risultano pertanto insediate funzioni residenziali sociali. La proprietà ha presentato istanza, in data 15/03/2018 di cui al P.G. n. E0074539, per segnalare l'errata individuazione della residenza sociale (Rs) nel complesso immobiliare negli elaborati cartografici del PGT. A seguito della segnalazione e delle verifiche istruttorie effettuate dagli uffici si propone di modificare l'elaborato cartografico del Piano delle Regole denominato "PR7 - Assetto urbanistico generale" e l'elaborato cartografico del Piano dei Servizi "PS1 - La città dei servizi: l'offerta" eliminando l'indicazione della presenza di "Rs - Residenza sociale". Per maggiore chiarezza si riportano di seguito la documentazione fotografica comprovante lo stato di fatto dei luoghi e gli estratti cartografici relativi alla situazione urbanistica vigente ed alle modifiche proposte.



Individuazione ambito su ortofoto



Estratto elaborato cartografico "PR7 - Assetto urbanistico generale" - PGT vigente



Estratto elaborato cartografico "PR7 - Assetto urbanistico generale" - Proposta di rettifica



Estratto elaborato cartografico "PS1 - La città dei servizi: l'offerta" - PGT vigente



Estratto elaborato cartografico "PS1 - La città dei servizi: l'offerta" - Proposta di rettifica

PROPOSTA DI MODIFICA N. 6

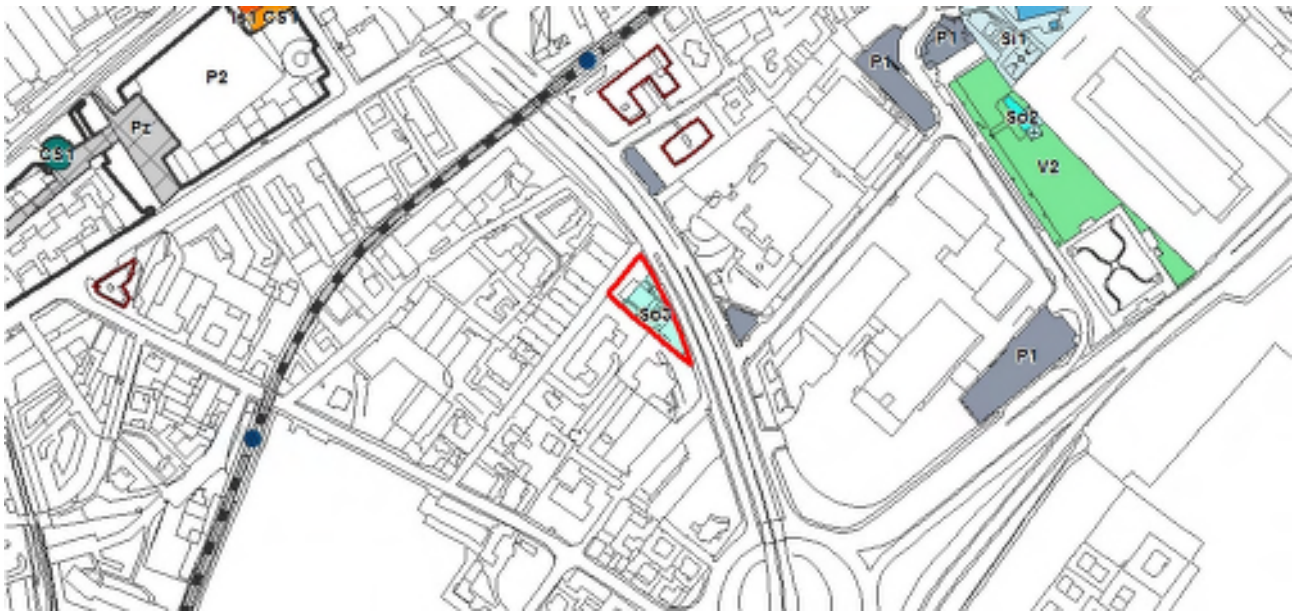
La proposta di rettifica riguarda l'eliminazione dell'individuazione del servizio sociale (So) dell'immobile di via Bianzanella al civico 43 dagli elaborati cartografici del PGT.

A seguito degli interventi di ristrutturazione edilizia dell'immobile il servizio sociale "Comunità alloggio handicap Bianzanella" non risulta più insediato, pertanto, si propone di eliminare l'individuazione del servizio "So3 - Servizi sociali per la fragilità" nell'elaborato cartografico "PS1 - La città dei servizi: l'offerta" del Piano dei Servizi e conseguentemente di adeguare l'elaborato "PR7 - Assetto urbanistico generale" del Piano delle Regole.

Per maggiore chiarezza si riportano di seguito la documentazione fotografica comprovante lo stato di fatto dei luoghi e gli estratti cartografici relativi alla situazione urbanistica vigente ed alle modifiche proposte.



Individuazione ambito su ortofoto



Estratto elaborato cartografico "PS1 - La città dei servizi: l'offerta" del Piano dei Servizi PGT vigente



Estratto elaborato cartografico "PS1 - La città dei servizi: l'offerta" del Piano dei Servizi - proposta di rettifica



Estratto elaborato cartografico "PR7 - Assetto urbanistico generale" - PGT vigente



Estratto elaborato cartografico "PR7 - Assetto urbanistico generale" - Proposta di rettifica

PROPOSTA DI MODIFICA N. 7

A seguito della segnalazione presentata dall'amministratore del "Condominio Box De Grassi" con P.G. E0008216 del 09/01/2019, effettuata l'istruttoria dagli uffici, è stata riscontrata l'errata assegnazione della destinazione urbanistica del mappale 16147 - foglio 88. La proposta di rettifica riguarda la correzione della destinazione urbanistica assegnata agli spazi di accesso ai box del condominio, localizzato in via Da Balsamo Jacopo nn. 18 - 20, unitamente all'individuazione della pista ciclopedonale realizzata lungo il Torrente Morla.

Il mappale n. 16147 del foglio 88 è stato oggetto di frazionamento nell'anno 2013 per l'esproprio degli attuali mappali catastali nn. 16646 e 16647 funzionali alla realizzazione della pista ciclopedonale lungo il Torrente Morla.

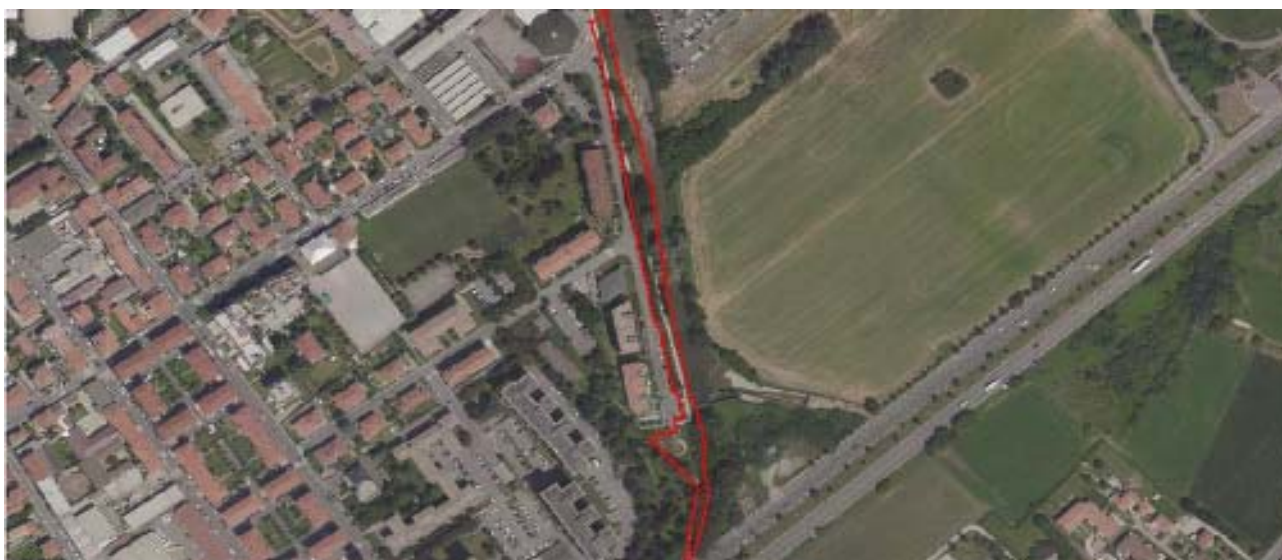
Il vigente Piano delle Regole classifica le aree come di seguito riportato:

- il mappale n. 16147, di proprietà del "Condominio Box De Grassi", con la destinazione urbanistica "V1 - Parchi urbani";
- il mappale n. 16646, di proprietà comunale, con la destinazione urbanistica "V1 - Parchi urbani";
- il mappale n. 16647, di proprietà comunale, parzialmente con la destinazione urbanistica "V1 - Parchi urbani" e parzialmente con la destinazione "SP - Argini e sponde".

In relazione allo stato dei luoghi si propone di:

- rettificare la destinazione urbanistica assegnata al mappale catastale n. 16147 di pertinenza del condominio, assegnando la destinazione urbanistica "IU1 - Tessuto a impianto unitario ad alta densità" in coerenza con la destinazione urbanistica assegnata agli immobili;
- correggere l'errata indicazione "V2 - Giardini" assegnata alla destinazione urbanistica "V1 - Parchi urbani" nel vigente elaborato cartografico "PR7 - Assetto urbanistico generale" del Piano delle Regole adeguando conseguentemente l'elaborato "PS1 - La città dei servizi: l'offerta" del Piano dei Servizi;
- rettificare le destinazioni urbanistiche assegnate alla via Jacopo Da Balsamo ricomprendendo la pista ciclopedonale esistente nella destinazione "Ve - Viabilità esistente" in luogo della destinazione "SP - Argini e sponde" e conseguentemente rettificare la destinazione urbanistica assegnata ai mappali catastali n. 16646 e 16647 assegnando la destinazione urbanistica "Ve - Viabilità esistente" e "SP - Argini e sponde" adeguando conseguentemente l'elaborato "PS4 - Il sistema della mobilità sostenibile" del Piano dei Servizi anche in coerenza con gli elaborati del Piano comunale strategico per la mobilità ciclistica (Biciplan).

Per maggiore chiarezza si riportano di seguito la documentazione fotografica comprovante lo stato di fatto dei luoghi e gli estratti cartografici relativi alla situazione urbanistica vigente ed alle modifiche proposte.



Individuazione ambito su ortofoto



Estratto elaborato cartografico "PS1 - La città dei servizi: l'offerta" - PGT vigente



Estratto elaborato cartografico "PS1 - La città dei servizi: l'offerta" - Proposta di rettifica



Estratto elaborato cartografico "PS4 - Il sistema della mobilità sostenibile" - PGT vigente



Estratto elaborato cartografico "PS4 - Il sistema della mobilità sostenibile" - Proposta di rettifica

PROPOSTA DI MODIFICA N. 8

La proposta riguarda la rettifica del servizio cimiteriale e dei servizi amministrativi localizzati lungo via Carlo Serassi. Si è rilevata un'incongruenza tra la perimetrazione del servizio cimiteriale e l'area di proprietà del cimitero Monumentale. Si propone di rettificare gli elaborati del PGT come di seguito riportato:

- aggiornamento della porzione nord del perimetro del servizio *"Tn2 - Servizi cimiteriali"* nell'elaborato cartografico *"PS1 - La città dei servizi: l'offerta"* del Piano dei Servizi coerenziandolo con la destinazione urbanistica *"SA - Servizi urbani e attrezzature"* individuata nell'elaborato cartografico *"PR7 - Assetto urbanistico generale"* del Piano delle Regole e con il confine della proprietà corrispondente al fronte dell'edificato;
- aggiornamento della porzione ovest del perimetro del servizio *"Tn2 - Servizi cimiteriali"* nell'elaborato cartografico *"PS1 - La città dei servizi: l'offerta"* del Piano dei Servizi escludendo la porzione di verde infrastrutturale prospiciente via Santi Maurizio e Fermo; in coerenza si propone l'assegnazione della destinazione urbanistica *"Vv - Spazi annessi alla rete della viabilità"* a tale area nell'elaborato cartografico *"PR7 - Assetto urbanistico generale"* del Piano delle Regole erroneamente annesso alla destinazione urbanistica *"SA - Servizi urbani e attrezzature"*;
- assegnazione della destinazione urbanistica *"Is1 - Servizio amministrativo"* nell'elaborato cartografico *"PS1 - La città dei servizi: l'offerta"* del Piano dei Servizi all'area dedicata al deposito comunale confinante a sud - est con il servizio cimiteriale.

Infine durante la fase istruttoria è stata rilevata una discordanza tra l'individuazione del servizio amministrativo localizzato a nord del cimitero negli elaborati cartografici del Piano dei Servizi rispetto alle perimetrazioni dello stesso servizio riportata negli elaborati cartografici del Piano delle Regole; pertanto si propone di rettificare il perimetro del servizio *"Is1 - Servizio amministrativo"* nell'elaborato cartografico *"PS1 - La città dei servizi: l'offerta"* del Piano dei Servizi in coerenza con la destinazione urbanistica *"SA - Servizi urbani e attrezzature"* individuata nell'elaborato cartografico *"PR7 - Assetto urbanistico generale"* del Piano delle Regole.

Per maggiore chiarezza si riportano di seguito la documentazione fotografica comprovante lo stato di fatto dei luoghi e gli estratti cartografici relativi alla situazione urbanistica vigente ed alle modifiche proposte.



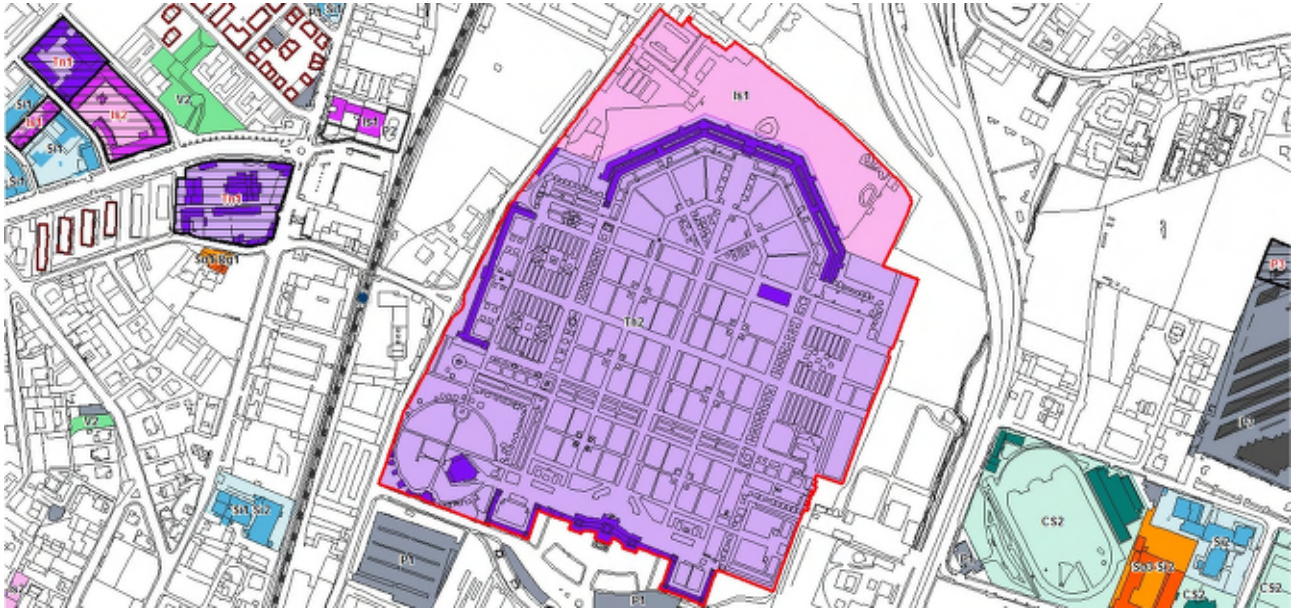
Individuazione ambito su ortofoto



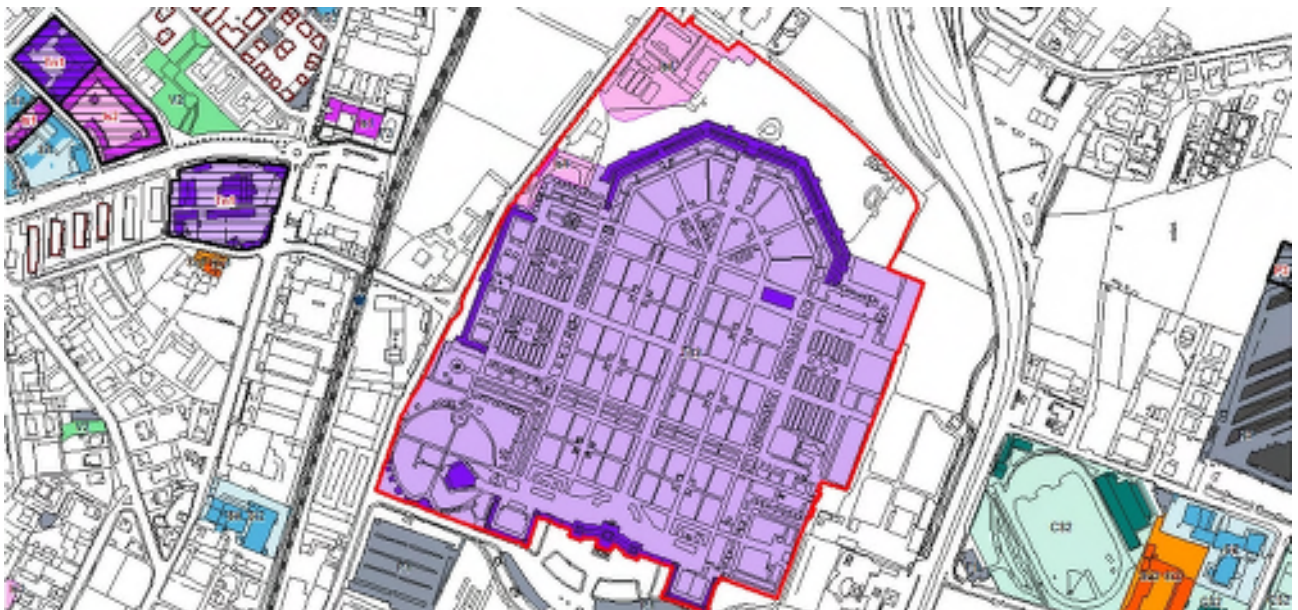
Estratto elaborato cartografico "PR7 - Assetto urbanistico generale" - PGT vigente



Estratto elaborato cartografico "PR7 - Assetto urbanistico generale" - Proposta di rettifica



Estratto elaborato cartografico "PS1 - La città dei servizi: l'offerta" - PGT vigente



Estratto elaborato cartografico "PS1 - La città dei servizi: l'offerta" - Proposta di rettifica

PROPOSTA DI MODIFICA N. 9

La proposta di rettifica riguarda il parziale aggiornamento dei servizi sanitari realizzati in via Mauro Gavazzeni n. 1 interessati dall'Accordo di Programma "*Cliniche Gavazzeni*" il quale prevede l'ampliamento degli spazi dedicati al servizio sanitario attraverso la realizzazione di due nuovi immobili e di un parcheggio a sud del complesso, in parte pubblico e in parte privato, nonché delle relative opere di urbanizzazione afferenti al miglioramento della carreggiata stradale di via Europa.

Allo stato attuale risulta realizzata la seconda piastra prevista nell'Accordo di Programma della quale si propone l'aggiornamento cartografico sia negli elaborati del Piano delle Regole, sia nell'elaborato "*PS1 - La città dei servizi: l'offerta*" del Piano dei Servizi attraverso l'assegnazione della destinazione urbanistica "*Sh2 - Cliniche*" unitamente alle opere di urbanizzazione da individuare con la destinazione "*P1 - Parcheggi in superficie*" in quanto collaudati con determina dirigenziale n. 0155 del 29/05/2014.

Infine, in relazione alla determina dirigenziale n. 2179 del 03/12/2014 di certificazione del collaudo relativa alla riorganizzazione degli stalli lungo via Europa, si propone l'aggiornamento della cartografia di Piano.

Per maggiore chiarezza si riportano di seguito la documentazione fotografica comprovante lo stato di fatto dei luoghi e gli estratti cartografici relativi alla situazione urbanistica vigente ed alle modifiche proposte.



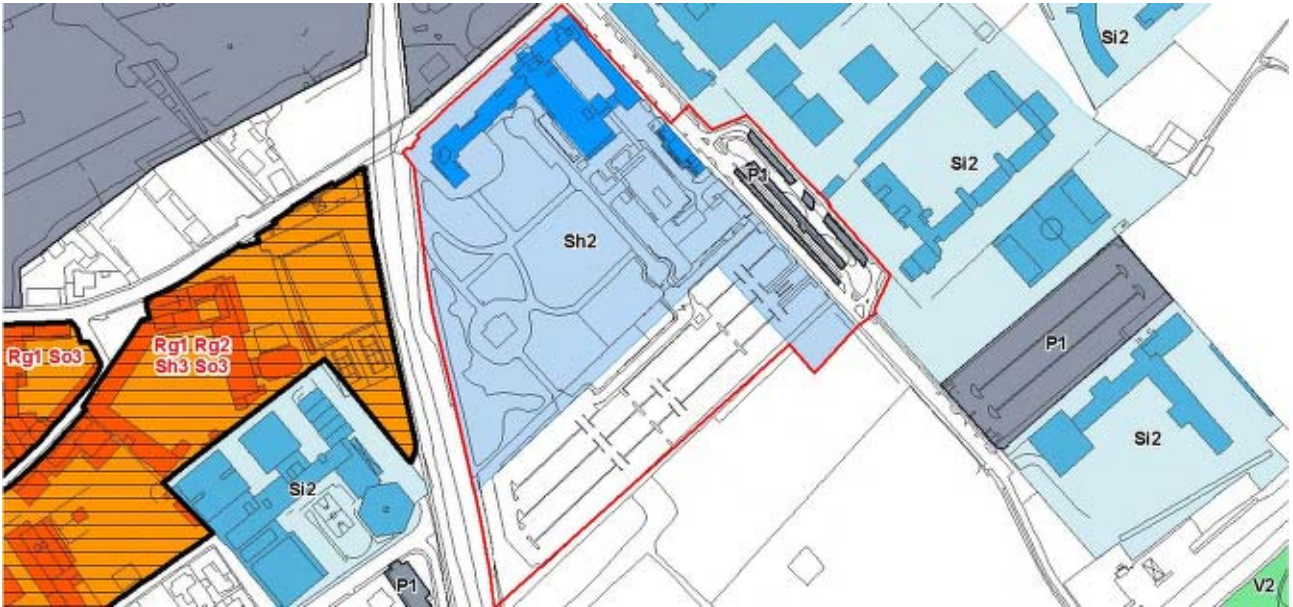
Individuazione ambito su ortofoto



Estratto elaborato cartografico "PR7 - Assetto urbanistico generale" - PGT vigente



Estratto elaborato cartografico "PR7 - Assetto urbanistico generale" - Proposta di rettifica



Estratto elaborato cartografico "PS1 - La città dei servizi: l'offerta" - PGT vigente



Estratto elaborato cartografico "PS1 - La città dei servizi: l'offerta" - Proposta di rettifica

PROPOSTA DI MODIFICA N. 10

La proposta di rettifica riguarda il parziale aggiornamento della nuova struttura ospedaliera denominata "Papa Giovanni XXIII" e dei relativi servizi connessi. A seguito dell'aggiornamento cartografico del Piano delle Regole dell'edificio della chiesa "San Giovanni XXIII", si propone di aggiornare l'elaborato cartografico "PS1 - La città dei servizi: l'offerta" con l'individuazione del servizio sanitario "Sh1 - Ospedali", e del parcheggio pubblico in struttura (P2) a servizio del complesso ospedaliero nonché l'individuazione del servizio "Rg1 - Edifici per il culto" in corrispondenza della chiesa di nuova realizzazione.

Per maggiore chiarezza si riportano di seguito la documentazione fotografica comprovante lo stato di fatto dei luoghi e gli estratti cartografici relativi alla situazione urbanistica vigente ed alle modifiche proposte.



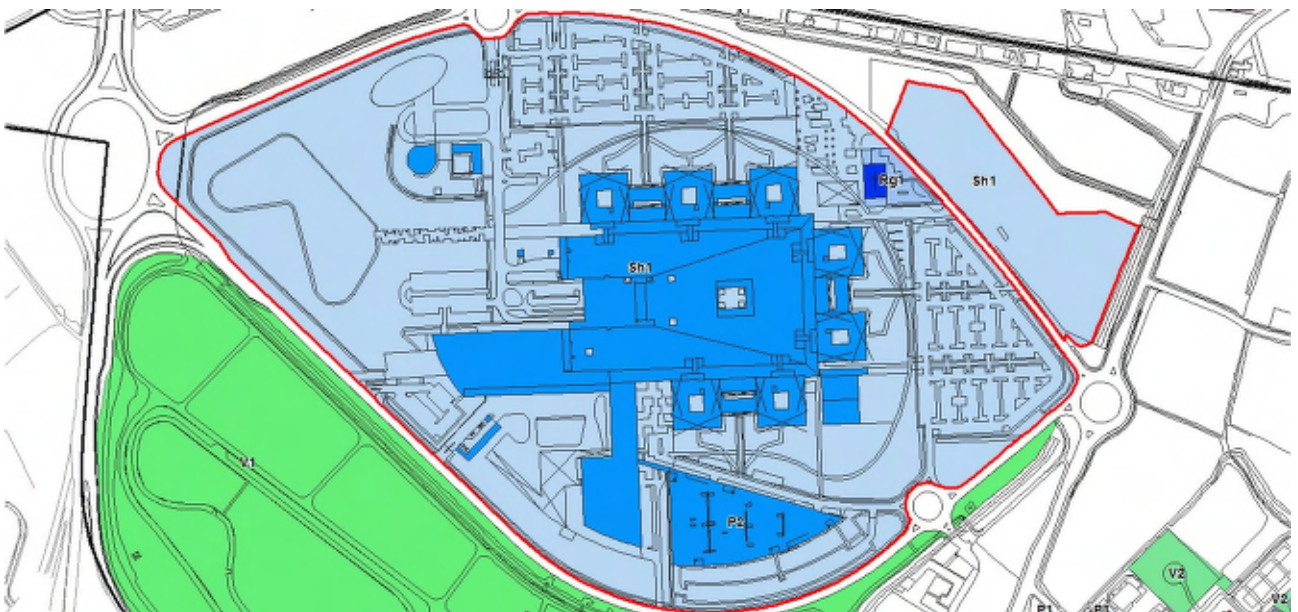
Individuazione ambito su ortofoto



Vista fotografica (Google)



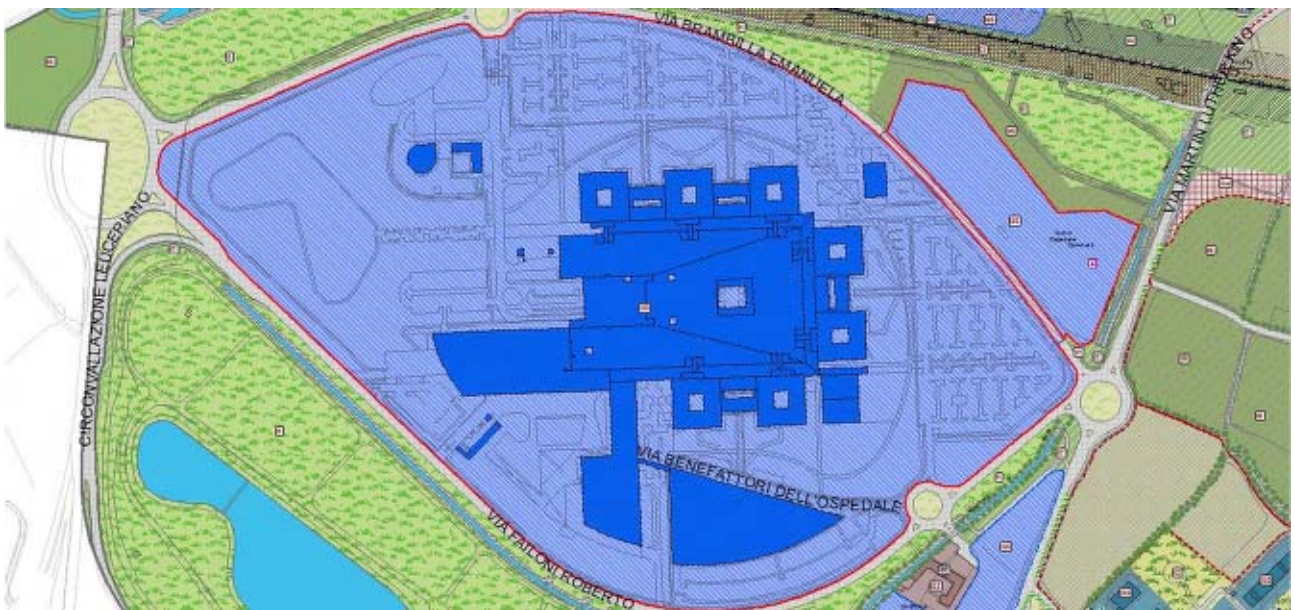
Estratto elaborato cartografico "PS1 - La città dei servizi: l'offerta" - PGT vigente



Estratto elaborato cartografico "PS1 - La città dei servizi: l'offerta" - Proposta di rettifica



Estratto elaborato cartografico "PR7 - Assetto urbanistico generale" - PGT vigente



Estratto elaborato cartografico "PR7 - Assetto urbanistico generale" - Proposta di rettifica

PROPOSTA DI MODIFICA N. 11

La proposta di rettifica riguarda l'aggiornamento del servizio religioso (Rg1) esistente in via Madonna del Bosco 58. A seguito dei lavori di cui al PDC n. 7535/08, è stato realizzato un nuovo edificio in aderenza alla chiesa esistente, si propone pertanto l'aggiornamento del servizio "Rg1 - Edifici per il culto" nell'elaborato cartografico "PS1 - La città dei servizi: l'offerta" del Piano dei Servizi.

Conseguentemente si propone di aggiornare l'elaborato cartografico "PR7 - Assetto urbanistico generale" del Piano delle Regole, al fine di individuare l'edificio di nuova realizzazione di cui al richiamato permesso di costruire, mantenendo invariata la perimetrazione della modalità di intervento "Re - Restauro" assegnata alla Chiesa della Madonna del Bosco.

Per maggiore chiarezza si riportano di seguito la documentazione fotografica comprovante lo stato di fatto dei luoghi e gli estratti cartografici relativi alla situazione urbanistica vigente ed alle modifiche proposte.



Individuazione ambito su ortofoto



Vista fotografica (Fonte: Google Street View)



Estratto elaborato cartografico "PS1 - La città dei servizi: l'offerta" - PGT vigente



estratto elaborato cartografico "PS1 - La città dei servizi: l'offerta" - Proposta di rettifica



Estratto elaborato cartografico "PR7 - Assetto urbanistico generale" - PGT vigente



Estratto elaborato cartografico "PR7 - Assetto urbanistico generale" - Proposta di rettifica

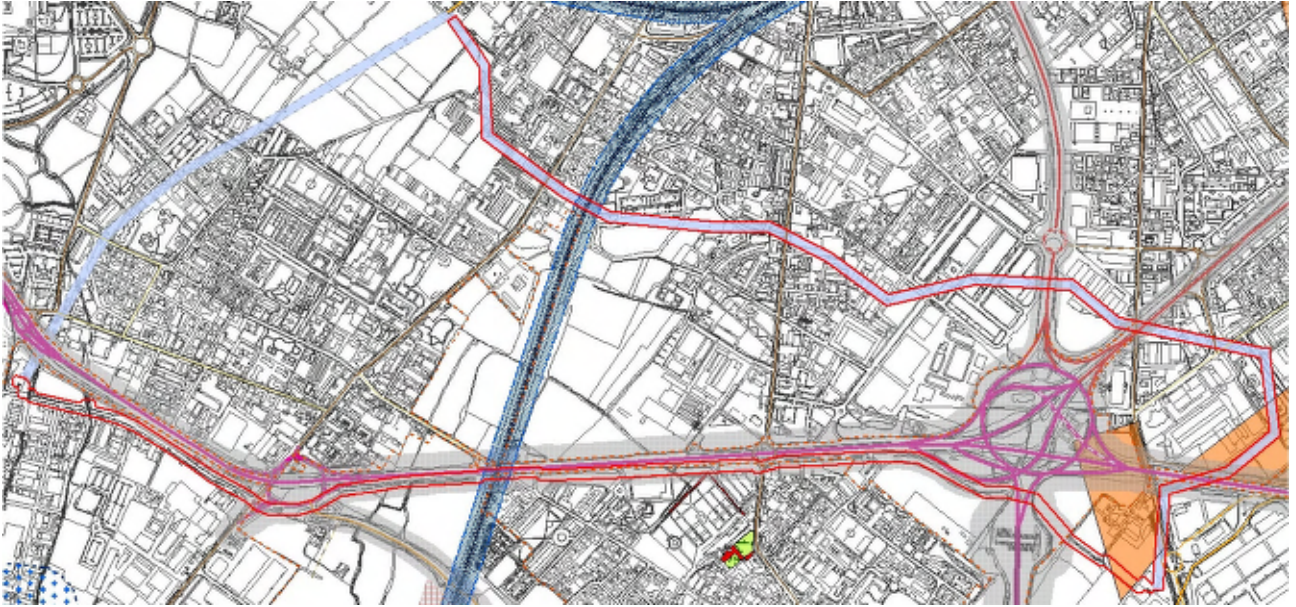
PROPOSTA DI MODIFICA N. 12

La proposta di rettifica riguarda l'aggiornamento del vincolo dell'elettrodotto tra i quartieri Malpensata e Grumello a fronte della realizzazione del nuovo cavidotto interrato realizzato dalla Terna Spa. Il progetto "BAS - Malpensata T. 675" della Società Terna Rete Italia S.p.A. (trasmesso al Comune di Bergamo con nota P.G. n. E0106364 in data 16/09/2011) ha comportato la demolizione dei tralicci dell'elettrodotto in tratta aerea in luogo della realizzazione di un nuovo cavidotto di 132 kV in cavo interrato "BAS Bergamo - Malpensata" entrato in servizio il 21/12/2018. A fronte della messa in esercizio della nuova linea elettrica sono iniziati i lavori di demolizione dell'elettrodotto con rimozione dei 32 tralicci. La demolizione di tale elettrodotto aereo richiede la rimozione della relativa fascia di rispetto dall'elaborato "PR8 - Vincoli e tutele" del Piano delle Regole del PGT.

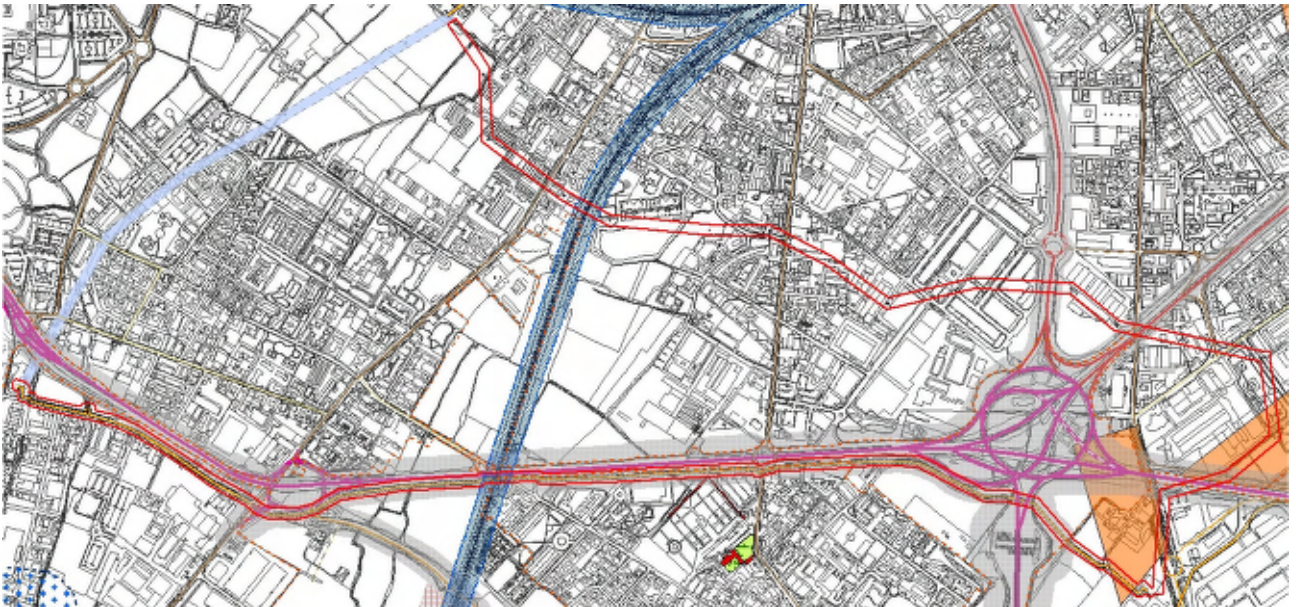
Per maggiore chiarezza si riportano di seguito la documentazione fotografica comprovante lo stato di fatto dei luoghi e gli estratti cartografici relativi alla situazione urbanistica vigente ed alle modifiche proposte.



Individuazione ambito su ortofoto



Estratto elaborato cartografico "PR8 - Vincoli e tutele" - PGT vigente



Estratto elaborato cartografico "PR8 - Vincoli e tutele" - Proposta di rettifica

PROPOSTA DI MODIFICA N. 13

La proposta di rettifica riguarda la correzione dell'errata individuazione della zona omogenea per l'ambito dello Stadio Fratelli Azzurri d'Italia in viale Giulio Cesare. Durante l'iter di approvazione del piano attuativo per l'Ambito di Trasformazione "At_i2 - Stadio" è stato riscontrato un errore materiale nella classificazione dell'area nell'elaborato cartografico "PR9 - Zone omogenee" del Piano delle Regole ai sensi del D.M. 1444/68.

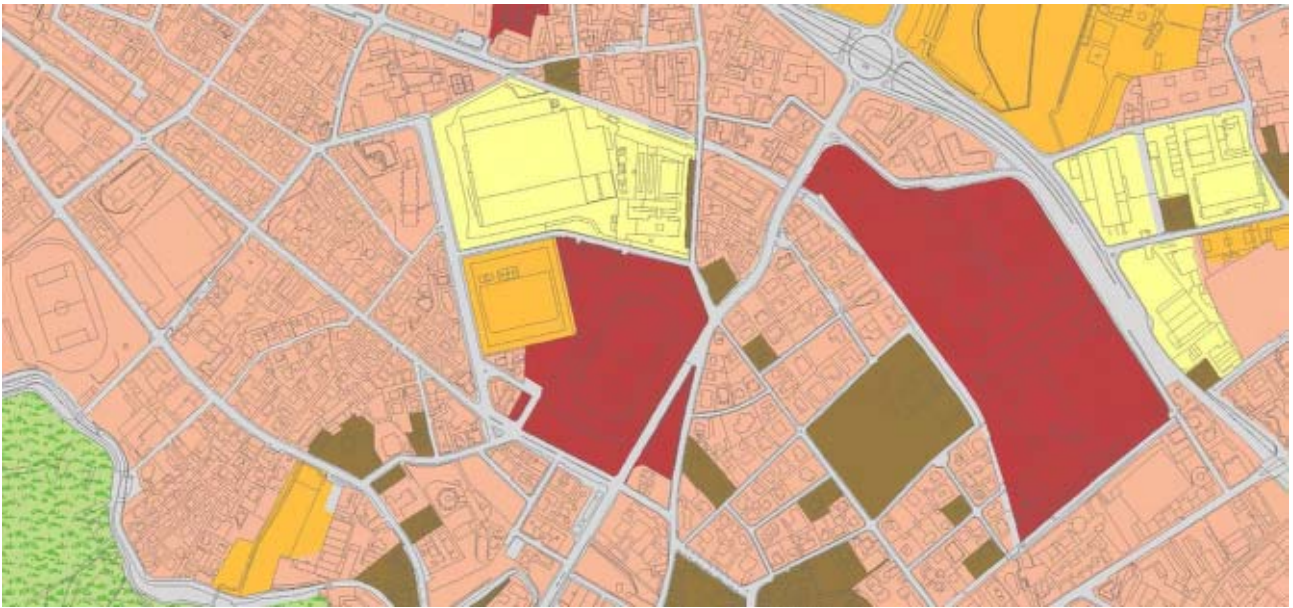
Con la precedente Variante urbanistica n. 11 sono state modificate le previsioni urbanistiche per l'Ambito di Trasformazione "At_i2 - Stadio Comunale"; durante tale procedimento di variante è stata approvata, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 170 del 05/12/2016, la modifica dell'elaborato cartografico "PR9 - Zone omogenee" da zona omogenea "C" a zona "F". In sede di aggiornamento della cartografia di Piano tale modifica non è stata recepita.

In relazione ed in coerenza con quanto approvato dal Consiglio Comunale con il procedimento di variante VARPGT11 si propone pertanto di correggere l'elaborato cartografico "PR9 - Zone omogenee".

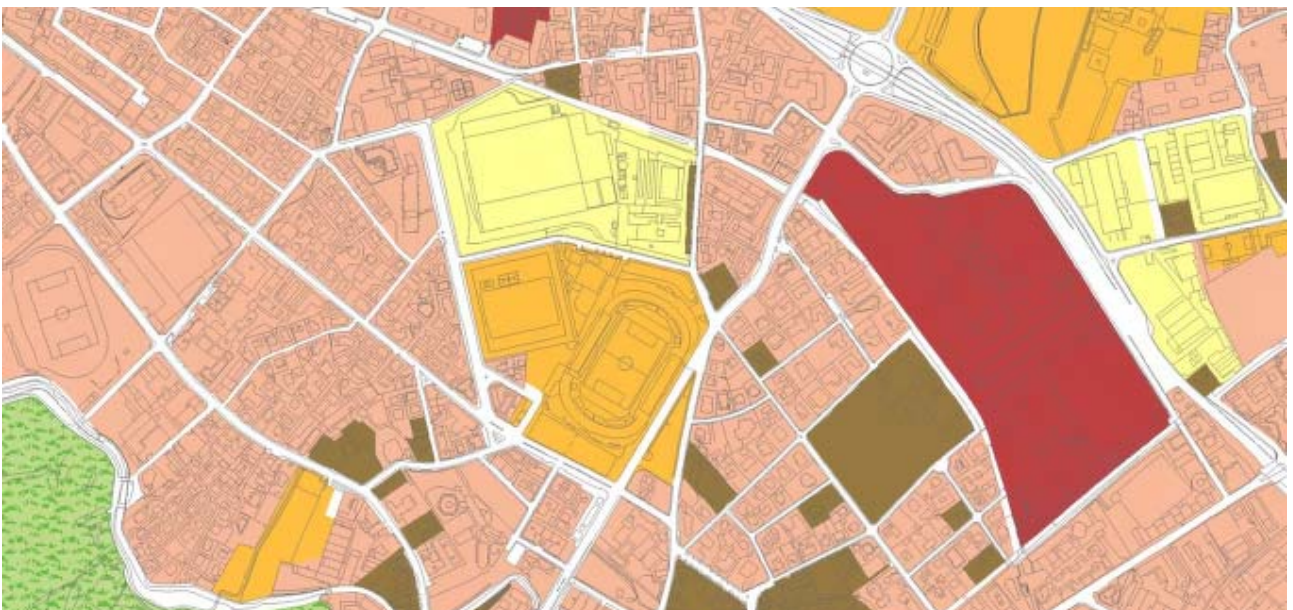
Per maggiore chiarezza si riportano di seguito la documentazione fotografica comprovante lo stato di fatto dei luoghi e gli estratti cartografici relativi alla situazione urbanistica vigente ed alle modifiche proposte.



Individuazione ambito su ortofoto



Estratto elaborato cartografico "PR9 - Zone omogenee" - PGT vigente



Estratto elaborato cartografico "PR9 - Zone omogenee" - Proposta di rettifica

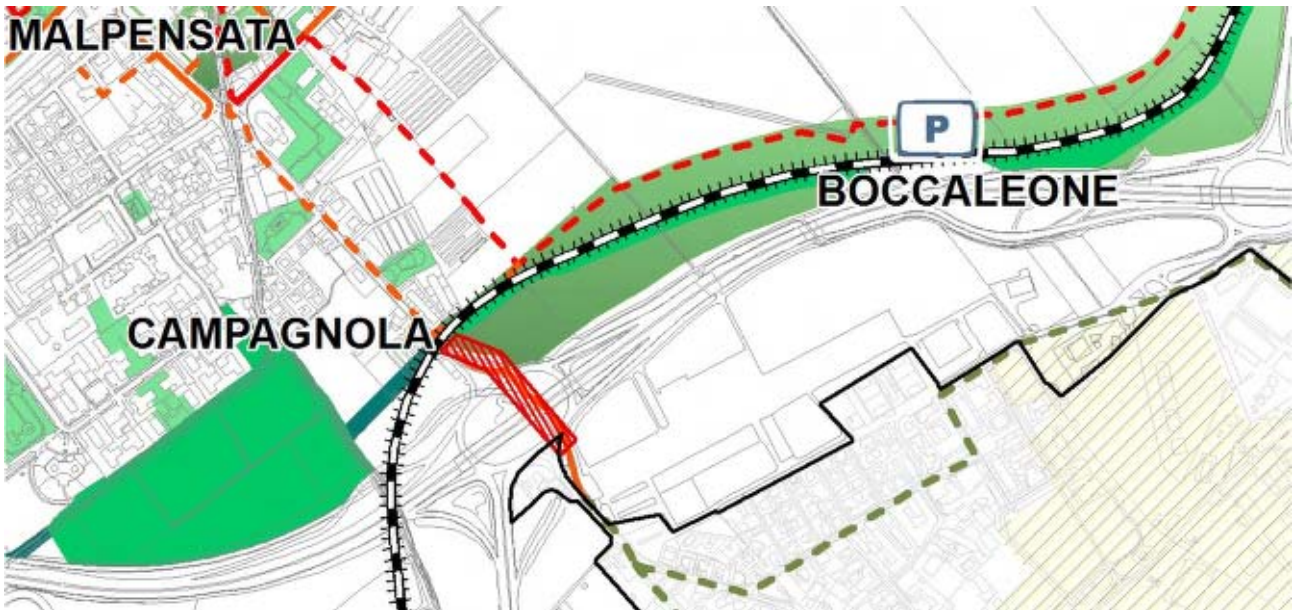
PROPOSTA DI MODIFICA N. 14

La proposta di rettifica riguarda la correzione della vestizione cartografica di alcuni elementi rappresentati nell'elaborato cartografico *"PS4 - Il sistema della mobilità sostenibile"* del Piano dei Servizi.

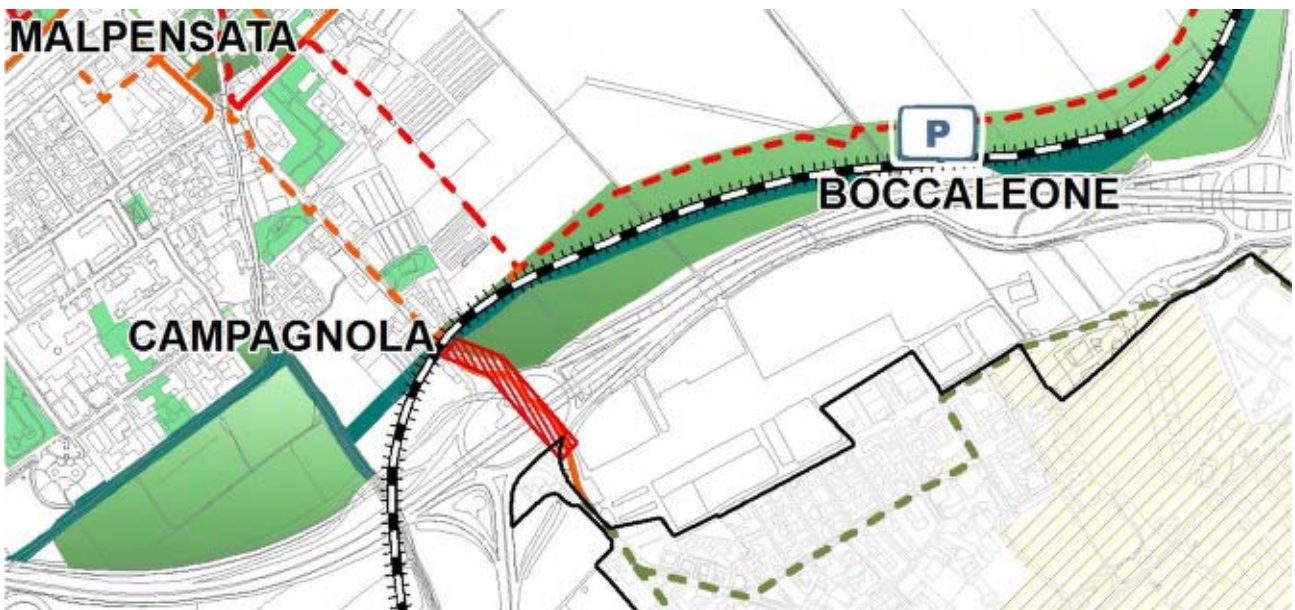
Con la VARPGT10 sono state proposte e approvate modifiche di rappresentazione cartografica agli elaborati del PGT volte a semplificare la lettura dei contenuti di ciascun elaborato. In particolare, nell'elaborato cartografico *"PS4 - Il sistema della mobilità sostenibile"* del Piano dei Servizi, è stato approvato l'accorpamento di alcune voci in legenda nella sezione *"Aree verdi di supporto alla mobilità sostenibile"*. In sede di attuazione si sono riscontrate alcune incoerenze nella simbologia grafica delle voci della legenda. Al fine di rettificare tali errori materiali, si propongono le seguenti modifiche:

- l'assegnazione di una differente simbologia alle aree corrispondenti a *"Ns - Nuovi servizi"*, che prevedono la realizzazione di aree verdi, erroneamente individuate con la simbologia relativa alle *"stanze verdi"* nell'elaborato vigente; si propone di assegnare a tali aree la simbologia *"Verde pubblico e/o di uso pubblico"*;
- l'assegnazione della simbologia corrispondente a *"La cintura verde e servizi ambientali previsti dal PGT"* alle aree della cintura verde ricadenti all'interno del perimetro degli Ambiti di Trasformazione erroneamente individuate come *"Le stanze verdi"* nel vigente elaborato.

Per maggiore chiarezza si riportano di seguito, a titolo esemplificativo, gli estratti degli elaborati cartografici relativi alla situazione urbanistica vigente ed alle modifiche proposte.



Estratto elaborato cartografico "PS4 - Il sistema della mobilità sostenibile" - PGT vigente



Estratto elaborato cartografico "PS4 - Il sistema della mobilità sostenibile" - Proposta di rettifica

PROPOSTA DI MODIFICA N. 15

La proposta di rettifica è finalizzata all'inserimento di una nuova categoria di interventi in corso di attuazione negli elaborati del PGT. In relazione alla disciplina urbanistica prevista dagli artt. 9.2.3 e dell'art. 37.1 dell'elaborato "PROb - Norme" del Piano delle Regole, introdotto con l'approvazione della VARPGT10 di cui alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 152 del 11/12/2017, si ritiene necessario individuare cartograficamente i *permessi di costruire convenzionati* approvati e sottoscritti. Sulla base della normativa di piano soprarichiamata si propone di individuare come "IU5 - Interventi in corso di attuazione" tali interventi edilizi.

Al fine della coerenza negli atti dello strumento urbanistico si propone di integrare la legenda dell'elaborato cartografico del Piano dei Servizi denominato "PS2bis - La città dei servizi: strumenti di attuazione" inserendo una nuova voce in legenda nella sezione "Piani, programmi e interventi in corso di attuazione", nella corrispondente sottosezione "Interventi in corso di attuazione", riguardante gli "Interventi edilizi convenzionati" al fine di specificare la natura dello strumento attuativo ed al fine di garantire una corretta attività di monitoraggio delle trasformazioni del territorio.

Per maggiore chiarezza si riportano di seguito, a titolo esemplificativo, gli estratti degli elaborati cartografici relativi alla situazione urbanistica vigente ed alle modifiche proposte.

PIANI, PROGRAMMI E INTERVENTI IN CORSO DI ATTUAZIONE
(art. 5, art. 7)

CATALOGO SEZIONE 1

LA PRESENTE SEZIONE INDIVIDUA:

- I PERIMETRI DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO DI RECUPERO DI CITTA' ALTA E BORGO CANALE (PPRCA) E DEI PIANI PARTICOLAREGGIATI DI RECUPERO DEI VECCHI NUCLEI (PPRVN) E CHE DISCIPLINANO L'ATTUAZIONE DEI SERVIZI PREVISTI DA TALI PIANI;
- I PERIMETRI DEI PIANI VIGENTI E DEI PROGRAMMI URBANISTICI IN CORSO DI ATTUAZIONE CHE DISCIPLINANO LA REALIZZAZIONE DEI SERVIZI PREVISTI DA TALI STRUMENTI;
- I SERVIZI IN CORSO DI REALIZZAZIONE MEDIANTE INTERVENTI DI INIZIATIVA PUBBLICA DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

PIANI PARTICOLAREGGIATI DI RECUPERO VIGENTI (I)

PPRCA PIANO PARTICOLAREGGIATO DI RECUPERO DI CITTA' ALTA E BORGO CANALE

PPRVN PIANI PARTICOLAREGGIATI DI RECUPERO DEI VECCHI NUCLEI

PPRVN1 - PIANO PARTICOLAREGGIATO DI RECUPERO DEL VECCHIO NUCLEO DI VALTESSE E VALVERDE
PPRVN2 - PIANO PARTICOLAREGGIATO DI RECUPERO DEL VECCHIO NUCLEO DI LONGUELO
PPRVN3 - PIANO PARTICOLAREGGIATO DI RECUPERO DEL VECCHIO NUCLEO DI CAMPAGNOLA
PPRVN4 - PIANO PARTICOLAREGGIATO DI RECUPERO DEL VECCHIO NUCLEO DI COLOGNOLA
PPRVN5 - PIANO PARTICOLAREGGIATO DI RECUPERO DEL VECCHIO NUCLEO DI GRUMELLO AL PIANO

INTERVENTI IN CORSO DI ATTUAZIONE

PIANI E PROGRAMMI	PIANI ATTUATIVI
<div style="display: flex; align-items: center; margin-bottom: 5px;"> <div> <p>AdP ACCORDO DI PROGRAMMA</p> </div> </div> <div style="display: flex; align-items: center; margin-bottom: 5px;"> <div> <p>PII PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO</p> </div> </div>	<div style="display: flex; align-items: center; margin-bottom: 5px;"> <div> <p>PIP PIANO PER GLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI</p> </div> </div> <div style="display: flex; align-items: center; margin-bottom: 5px;"> <div> <p>PIR PIANO INTEGRATO DI RECUPERO</p> </div> </div> <div style="display: flex; align-items: center; margin-bottom: 5px;"> <div> <p>PR PIANO DI RECUPERO</p> </div> </div> <div style="display: flex; align-items: center; margin-bottom: 5px;"> <div> <p>PL PIANO DI LOTTIZZAZIONE</p> </div> </div>

PdZ INTERVENTI PREVISTI DAL VIGENTE PIANO DI ZONA

PA
AdP PIANI PREVISTI DAL PGT IN CORSO DI ATTUAZIONE

OP INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DI SERVIZI E OPERE PUBBLICHE

Estratto legenda elaborato cartografico "PS2bis - La città dei servizi: strumenti di attuazione" - PGT vigente

PIANI, PROGRAMMI E INTERVENTI IN CORSO DI ATTUAZIONE

(art. 5, art. 7)

LA PRESENTE SEZIONE INDIVIDUA:

- I PERIMETRI DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO DI RECUPERO DI CITTA' ALTA E BORGO CANALE (PPRCA) E DEI PIANI PARTICOLAREGGIATI DI RECUPERO DEI VECCHI NUCLEI (PPRVN) E CHE DISCIPLINANO L'ATTUAZIONE DEI SERVIZI PREVISTI DA TALI PIANI;
- I PERIMETRI DEI PIANI VIGENTI E DEI PROGRAMMI URBANISTICI IN CORSO DI ATTUAZIONE CHE DISCIPLINANO LA REALIZZAZIONE DEI SERVIZI PREVISTI DA TALI STRUMENTI;
- I SERVIZI IN CORSO DI REALIZZAZIONE MEDIANTE INTERVENTI DI INIZIATIVA PUBBLICA DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

CATALOGO SEZIONE 1



PIANI PARTICOLAREGGIATI DI RECUPERO VIGENTI (I)

PPRCA PIANO PARTICOLAREGGIATO DI RECUPERO DI CITTA' ALTA E BORGO CANALE

PPRVN PIANI PARTICOLAREGGIATI DI RECUPERO DEI VECCHI NUCLEI

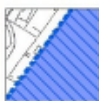
PPRVN1 - PIANO PARTICOLAREGGIATO DI RECUPERO DEL VECCHIO NUCLEO DI VALTESSE E VALVERDE

PPRVN2 - PIANO PARTICOLAREGGIATO DI RECUPERO DEL VECCHIO NUCLEO DI LONGUELO

PPRVN3 - PIANO PARTICOLAREGGIATO DI RECUPERO DEL VECCHIO NUCLEO DI CAMPAGNOLA

PPRVN4 - PIANO PARTICOLAREGGIATO DI RECUPERO DEL VECCHIO NUCLEO DI COLOGNOLA

PPRVN5 - PIANO PARTICOLAREGGIATO DI RECUPERO DEL VECCHIO NUCLEO DI GRUMELLO AL PIANO



INTERVENTI IN CORSO DI ATTUAZIONE

PIANI E PROGRAMMI

AdP ACCORDO DI PROGRAMMA

PII PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO

INTERVENTI EDILIZI CONVENZIONATI

PCC PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO

PIANI ATTUATIVI

PIP PIANO PER GLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

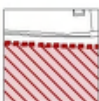
PIR PIANO INTEGRATO DI RECUPERO

PR PIANO DI RECUPERO

PL PIANO DI LOTTIZZAZIONE



PdZ INTERVENTI PREVISTI DAL VIGENTE PIANO DI ZONA



PA PIANI PREVISTI DAL PGT IN CORSO DI ATTUAZIONE

AdP



OP INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DI SERVIZI E OPERE PUBBLICHE

Estratto legenda elaborato cartografico "PS2bis - La città dei servizi: strumenti di attuazione" - Proposta di rettifica

PROPOSTA DI MODIFICA N. 16

La proposta riguarda la rettifica delle destinazioni urbanistiche assegnate al collegamento pedonale tra via del Cornasello e viale Vittorio Emanuele II e all'accesso privato di via del Cornasello al civico n. 19.

A seguito delle verifiche effettuate dagli uffici, si è rilevato che il collegamento pedonale classificato con la destinazione urbanistica "ES2 - Edifici e complessi isolati della città storica" nell'elaborato cartografico "PR7 - Assetto urbanistico generale" del vigente Piano delle Regole risulta di proprietà pubblica, pertanto si propone di rettificare il tessuto assegnando la corretta destinazione urbanistica "Ve - Viabilità esistente" all'area corrispondente al passaggio pedonale. Con istanza P.G. n. E002420219 del 25/01/2019 la proprietà del fabbricato sito in via del Cornasello al mappale n. 238 del foglio 38 ha segnalato la presenza di un errore cartografico riguardante la classificazione dell'accesso alla proprietà privata. In particolare l'accesso è individuato con la destinazione urbanistica "Ve - Viabilità esistente"; a seguito delle verifiche istruttorie effettuate dagli uffici, si propone di rettificare tale destinazione assegnando all'area il tessuto "ES2 - Edifici e complessi isolati della città storica" e la modalità di intervento di "Rc - Risanamento conservativo", in coerenza con la modalità di intervento assegnata all'edificio principale e relativa area di pertinenza.

Per maggiore chiarezza si riportano di seguito la documentazione fotografica comprovante lo stato di fatto dei luoghi e gli estratti cartografici relativi alla situazione urbanistica vigente ed alle modifiche proposte.



Individuazione ambito su ortofoto



Vista fotografica (fonte: Geobly)



Passaggio pedonale pubblico



Accesso carrabile privato



Estratto elaborato cartografico "PR7 - Assetto urbanistico generale" - PGT vigente



Estratto elaborato cartografico "PR7 - Assetto urbanistico generale" - Proposta di rettifica

SEZIONE II

Interventi avviati

SEZIONE II - Interventi avviati

In questa sezione vengono riportati gli interventi urbanistico-edilizi che sono stati avviati durante la fase di redazione della variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi denominata "VARPGT10" e approvata con Del. C.C. n. 152-17 Reg. C.C./0097-17 Prop. Del. in data 11/12/2017. La disciplina urbanistica di tali interventi è definita dall'art. 9.2.3 delle norme del Piano delle Regole e riguarda specificatamente "ambiti territoriali oggetto di procedimenti in corso per il rilascio di titoli abilitativi o l'approvazione di piani attuativi conformi allo strumento al tempo vigente".

In sede di redazione della VARPGT10, gli ambiti disciplinati con la destinazione urbanistica "Ne - Interventi di nuova edificazione a volumetria definita", sono stati oggetto di revisione complessiva, che ha determinato la necessità di assegnazione di una nuova destinazione urbanistica a tutti gli ambiti individuati come Ne; alcuni interventi di nuova edificazione a volumetria definita hanno espletato e concluso il proprio iter tecnico ed amministrativo di approvazione antecedentemente all'efficacia della variante urbanistica e risultano pertanto in corso di attuazione. Prima dell'adozione della VARPGT10, tali interventi urbanistico-edilizi sono stati sottoposti al Consiglio Comunale per l'approvazione dello schema convenzione, a cui è seguita la sottoscrizione in forma pubblica, nonché il rilascio del titolo abilitativo e la successiva comunicazione di inizio lavori, avvenuta prima dell'efficacia (pubblicazione sul Burl) della variante stessa. Pertanto in relazione a quanto definito dagli artt. 9.3.2 e 37.1 del Piano delle Regole, si propone di modificare la destinazione urbanistica di tali ambiti assegnando a ciascuno di essi la destinazione urbanistica "IU5 - Interventi in corso di attuazione" e demandando la disciplina attuativa alla convenzione già sottoscritta e registrata.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa delle proposte di rettifica di cui alla presente sezione.

N.	STRUMENTO ATTUATIVO AMBITO DI INTERVENTO PGT VIGENTE E LOCALIZZAZIONE	PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO			
		ESTREMI ATTI APPROVAZIONE/ RILASCIO PCC	DESTINAZIONE URBANISTICA PIANO DELLE REGOLE		PROP. MODIFICA NEGLI ELABORATI DEL PIANO DEI SERVIZI
			VIGENTE	PROP. MODIFICA	
1	Via Papa Ratti, via Calzecchi Onesti REDONA	Schema di Convenzione approvato con Del C.C. 55-17 in data 20/04/2017 PCC rilasciato in data 04/08/2017 P.G. U0246580 (pratica 798-2016) Comunicazione inizio lavori in data 24/05/2018	MDa - Tessuto aperto a media densità a impianto regolare	"IU5 - Interventi in corso di attuazione"	Indicazione prestazioni pubbliche attese Catalogo dei Servizi in corso di attuazione; Indicazione "Interventi del PGT in Corso di Attuazione" nell'elaborato PS2bis - PCC1
2	Via Don Orione REDONA	Schema di Convenzione approvato con Del C.C. 64-17 in data 15/05/2017 PCC rilasciato in data 23/08/2017 P.G. U0276273 (Pratica 406-2017) OOUU Comunicazione inizio lavori in data 12/12/2017 PCC rilasciato in data 27/11/2017 P.G. U0374007 Comunicazione inizio lavori in data 12/12/2017	V5 - Verde di valore ecologico	"IU5 - Interventi in corso di attuazione"	Indicazione prestazioni pubbliche attese Catalogo dei Servizi in corso di attuazione; Indicazione "Interventi del PGT in Corso di Attuazione" nell'elaborato PS2bis - PCC2

N.	STRUMENTO ATTUATIVO	PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO			
	AMBITO DI INTERVENTO PGT VIGENTE E LOCALIZZAZIONE	ESTREMI ATTI APPROVAZIONE/ RILASCIO PCC	DESTINAZIONE URBANISTICA PIANO DELLE REGOLE		PROP. MODIFICA NEGLI ELABORATI DEL PIANO DEI SERVIZI
			VIGENTE	PROP. MODIFICA	
3	Via Angelo Maj, 30 BORGO PALAZZO	<p>Schema di Convenzione approvato con Del C.C. 32-17 in data 20/03/2017</p> <p>PCC rilasciato in data 23/08/2017 P.G. U0276273 (pratica 406-2017)</p> <p>Comunicazione inizio lavori in data 26/01/2018</p>	AD3 - Tessuto aperto ad alta densità	"IU5 - Interventi in corso di attuazione"	<p><i>Indicazione prestazioni pubbliche attese Catalogo dei Servizi in corso di attuazione;</i></p> <p><i>Indicazione "Interventi del PGT in Corso di Attuazione" nell'elaborato PS2bis - PCC3</i></p>
4	Via Martin Luther King VILLAGGIO DEGLI SPOSI	<p>Schema di Convenzione approvato con Del C.C. 89-17 in data 03/07/2017;</p> <p>PCC rilasciato in data 07/12/2017 P.G. U0384958 (pratica 2680-2016)</p> <p>Comunicazione inizio lavori in data 11/01/2018</p>	V4 - Verde di Connessione Ambientale	"IU5 - Interventi in corso di attuazione"	<p><i>Indicazione prestazioni pubbliche attese Catalogo dei Servizi in corso di attuazione;</i></p> <p><i>Indicazione "Interventi del PGT in Corso di Attuazione" nell'elaborato PS2bis - PCC4</i></p>

PROPOSTA DI MODIFICA N. 1

LOCALIZZAZIONE	ESTREMI CATASTALI		PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO
	FOGLIO	MAPPALI	
Via Papa Ratti, via Calzecchi Onesti REDONA	25	1424, 3417, 3418, 3419, 3420, 3421	<ul style="list-style-type: none"> · Schema di Convenzione approvato con Del. C.C. 55-17 in data 20/04/2017 · PCC rilasciato in data 04/08/2017 P.G. U0246580 (pratica 798-2016) · Comunicazione inizio lavori in data 24/05/2018



Individuazione ambito su ortofoto



Individuazione ambito su catastale

PIANO DELLE REGOLE "PR7 - ASSETTO URBANISTICO GENERALE" - FOGLIO 14

VIGENTE

MDa - Tessuto aperto a media densità a impianto regolare



PROPOSTA DI MODIFICA

IU5 - Interventi in corso di attuazione

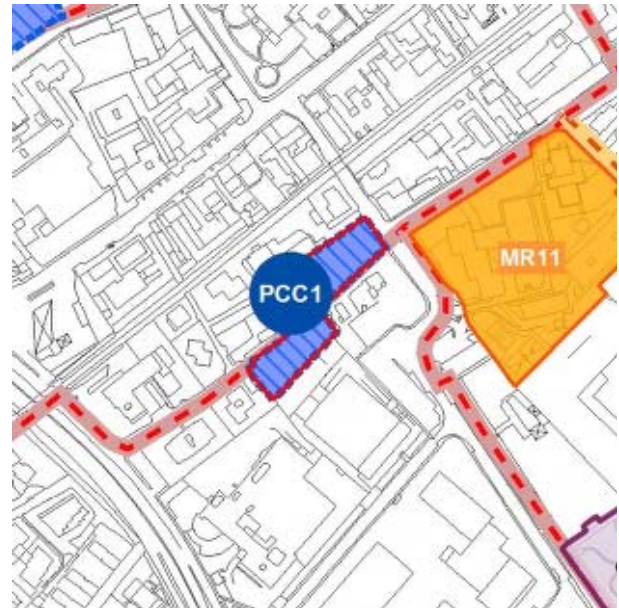


PIANO DEI SERVIZI "PS2 bis - LA CITTÀ DEI SERVIZI: STRUMENTI DI ATTUAZIONE" - FOGLIO A

VIGENTE

PROPOSTA DI MODIFICA

"PCC1" - Permessi di Costruire Convenzionato 1
via Papa Ratti, via Calzecchi Onesti



"PS0b - Apparato normativo" del Piano dei Servizi

Catalogo dei servizi di progetto - SEZIONE 1 - Servizi in corso di attuazione

PROPOSTA DI MODIFICA

IDENTIFICATIVO	DESCRIZIONE SERVIZIO	LOCALIZZAZIONE	GRUPPO TIPOLOGIA CLASSE	QUARTIERE	QUANTITA'	
		AMBITO DI INTERVENTO			ST (mq)	SLP (mq)
PCC1	Nuova pista ciclopedonale comprensiva della condotta fognaria di collegamento e innesti su via Quinto Alpini e via Papa Ratti	Permesso di Costruire Convenzionato 1 via Papa Ratti, via Calzecchi Onesti	P4a	REDONA	-	-

PROPOSTA DI MODIFICA N. 2

LOCALIZZAZIONE	ESTREMI CATASTALI		PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO
	FOGLIO	MAPPALI	
Via Don Orione REDONA	14	3362, 3392, 3393	<ul style="list-style-type: none"> · Schema di Convenzione approvato con Del C.C. 64-17 in data 15/05/2017 · PCC rilasciato in data 23/08/2017 P.G. U0276273 (Pratica 406-2017) OOUU · Comunicazione inizio lavori in data 12/12/2017 · PCC rilasciato in data 27/11/2017 P.G. U0374007 · Comunicazione inizio lavori in data 12/12/2017



Individuazione ambito su ortofoto



Individuazione ambito su catastale

PIANO DELLE REGOLE "PR7 - ASSETTO URBANISTICO GENERALE" - FOGLIO 14

VIGENTE

V5 - Verde di valore ecologico



PROPOSTA DI MODIFICA

IU5 - Interventi in corso di attuazione

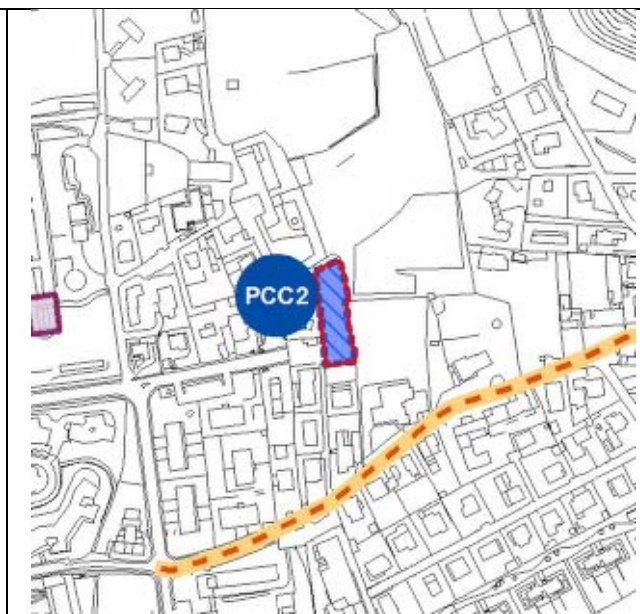
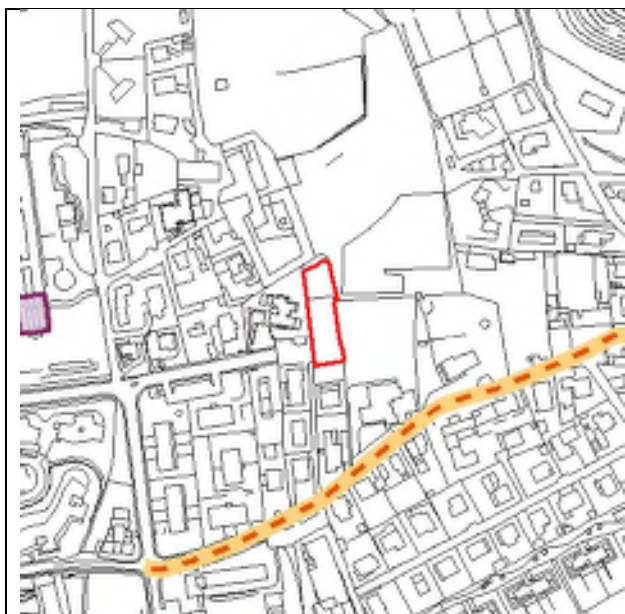


PIANO DEI SERVIZI "PS2 bis - LA CITTÀ DEI SERVIZI: STRUMENTI DI ATTUAZIONE" - FOGLIO A

VIGENTE

PROPOSTA DI MODIFICA

"PCC2" - Permisso di Costruire Convenzionato 2
via Don Orione



"PS0b - Apparato normativo" del Piano dei Servizi

Catalogo dei servizi di progetto - SEZIONE 1 - Servizi in corso di attuazione

PROPOSTA DI MODIFICA

IDENTIFICATIVO	DESCRIZIONE SERVIZIO	LOCALIZZAZIONE	GRUPPO TIPOLOGIA CLASSE	QUARTIERE	QUANTITA'	
		AMBITO DI INTERVENTO			ST (mq)	SLP (mq)
PCC2	Nuovo parcheggio pubblico a raso con accesso da via Don Orione	Permisso di Costruire Convenzionato 2 – via Don Orione	P1	REDONA	-	-

PROPOSTA DI MODIFICA N. 3

LOCALIZZAZIONE	ESTREMI CATASTALI		PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO
	FOGLIO	MAPPALI	
Via Angelo Maj, 30 BORGO PALAZZO	52	6191	<ul style="list-style-type: none"> · Schema di Convenzione approvato con Del C.C. 32-17 in data 20/03/2017 · PCC rilasciato in data 23/08/2017 P.G. U0276273 (pratica 406-2017) · Comunicazione inizio lavori in data 26/01/2018



Individuazione ambito su ortofoto

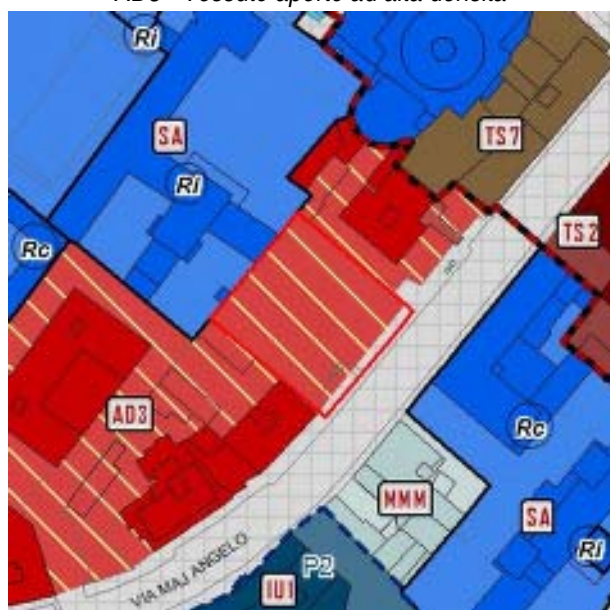


Individuazione ambito su catastale

PIANO DELLE REGOLE "PR7 - ASSETTO URBANISTICO GENERALE" - FOGLIO 24

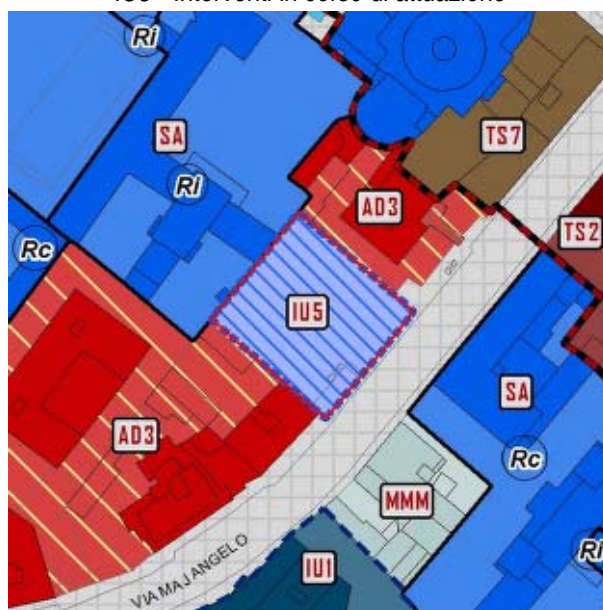
VIGENTE

AD3 - Tessuto aperto ad alta densità



PROPOSTA DI MODIFICA

IU5 - Interventi in corso di attuazione

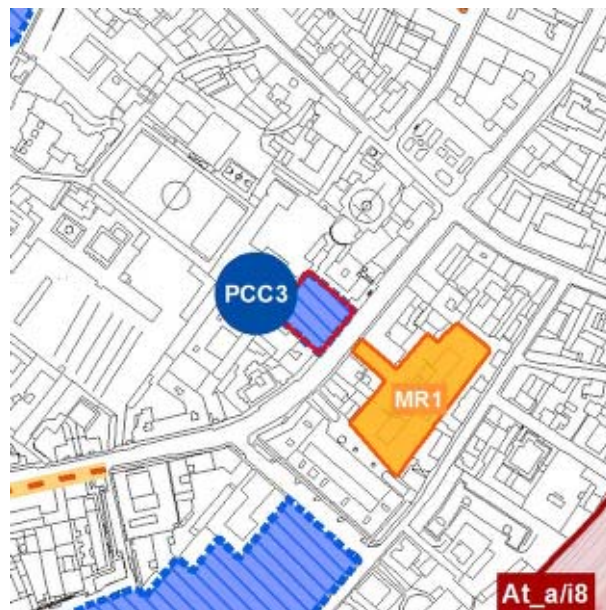


PIANO DEI SERVIZI "PS2 bis - LA CITTÀ DEI SERVIZI: STRUMENTI DI ATTUAZIONE" - FOGLIO A

VIGENTE

PROPOSTA DI MODIFICA

*"PCC3" - Permesso di Costruire Convenzionato 3
via Angelo Maj, 30*



"PS0b - Apparato normativo" del Piano dei Servizi

Catalogo dei servizi di progetto - SEZIONE 1 - Servizi in corso di attuazione

PROPOSTA DI MODIFICA

IDENTIFICATIVO	DESCRIZIONE SERVIZIO	LOCALIZZAZIONE	GRUPPO	QUARTIERE	QUANTITA'	
		AMBITO DI INTERVENTO	TIPOLOGIA CLASSE		ST (mq)	SLP (mq)
PCC3	Servizi abitativi per la locazione a canone concordato	Permesso di Costruire Convenzionato 3 via Angelo Maj, 30	Rs2c	BORG PALAZZO	-	-
	Servizi sociali abitativi per disabili e anziani		So		-	-

PROPOSTA DI MODIFICA N. 4

LOCALIZZAZIONE	ESTREMI CATASTALI		PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO
	FOGLIO	MAPPALI	
Via Martin Luther King VILLAGGIO DEGLI SPOSI	75	16229, 16231, 16233	<ul style="list-style-type: none"> · Schema di Convenzione approvato con Del C.C. 89-17 in data 03/07/2017 · PCC rilasciato in data 07/12/2017 P.G. U0384958 (pratica 2680-2016) · Comunicazione inizio lavori in data 11/01/2018



Individuazione ambito su ortofoto



Individuazione ambito su catastale

PIANO DELLE REGOLE "PR7 - ASSETTO URBANISTICO GENERALE" - FOGLI 27-32

VIGENTE

V4 - Verde di connessione ambientale

PROPOSTA DI MODIFICA

"IU5 - Interventi in corso di attuazione"

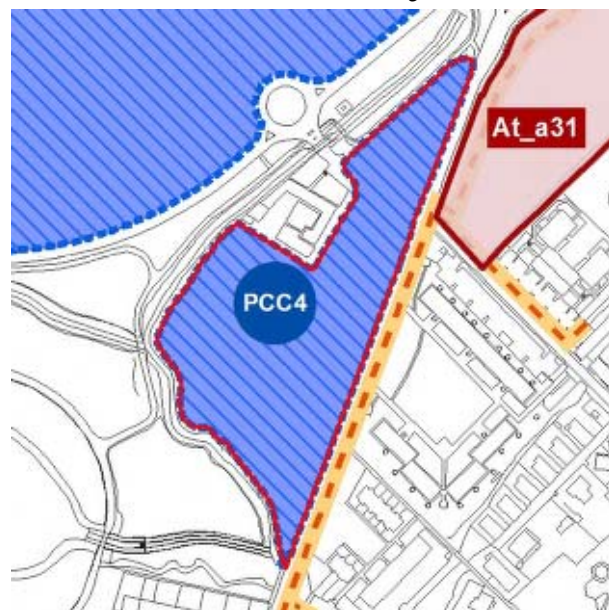
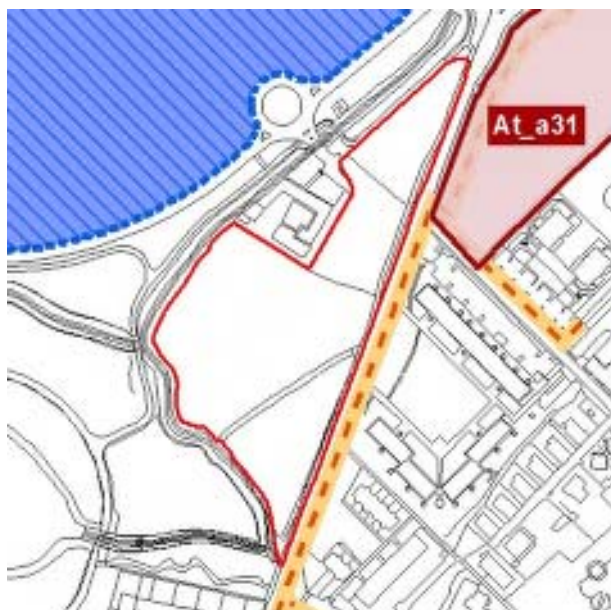


PIANO DEI SERVIZI "PS2 bis - LA CITTÀ DEI SERVIZI: STRUMENTI DI ATTUAZIONE" - FOGLIO B

VIGENTE

PROPOSTA DI MODIFICA

"PCC4" - Permisso di Costruire Convenzionato 4
via Martin Luther King



"PS0b - Apparato normativo" del Piano dei Servizi

Catalogo dei servizi di progetto - SEZIONE 1 - Servizi in corso di attuazione

PROPOSTA DI MODIFICA

IDENTIFICATIVO	DESCRIZIONE SERVIZIO	LOCALIZZAZIONE		GRUPPO TIPOLOGIA CLASSE	QUARTIERE	QUANTITA'	
		AMBITO DI INTERVENTO				ST (mq)	SLP (mq)
PCC4	Residenza sociale	Permisso di Costruire Convenzionato 4 via Martin Luther King		Rs3c	VILLAGGIO DEGLI SPOSI	-	-
	Parco pubblico piantumato			V1		-	-
	Percorsi ciclopeditoni			P4a		-	-
	Parcheggi pubblici			P1		-	-
	Ponte e passerella per superamento della roggia e di collegamento con il parco della Trucca			P4a		-	-
	Riqualificazione rogge			-		-	-

SEZIONE III

“IU5 - Interventi in corso di attuazione” conclusi

SEZIONE III - "IU5 - Interventi in corso di attuazione" conclusi

Il monitoraggio dello stato di attuazione degli interventi in corso di attuazione classificati dallo strumento urbanistico con la destinazione urbanistica IU5 ha permesso di individuare quelli completamente conclusi, ovvero quelli per i quali risulti essere già stato rilasciato il certificato di agibilità degli edifici, nonché approvato, con specifico atto amministrativo, il collaudo delle opere di urbanizzazione. Per tali interventi si propone pertanto l'assegnazione di specifica disciplina urbanistica, in relazione alla Città di appartenenza. Al fine di assegnare suddetta destinazione urbanistica agli interventi edilizi ed urbanistici attuati per mezzo di piano attuativo unitario (es. Accordi di Programma, Programmi integrati di intervento, Piani di zona, Piani di recupero, etc.), si propone di assegnare tali ambiti ai tessuti della Città Consolidata denominati "impianti unitari", per i quali lo strumento urbanistico non prevede indici e parametri edificatori, ma si limita a confermare le superfici e le volumetrie realizzate e pre-assentite. Considerata la conclusione dei procedimenti e gli adempimenti degli aspetti convenzionali connessi alla realizzazione dei servizi e delle opere di interesse pubblico, l'assegnazione della destinazione urbanistica risulta funzionale a garantire l'aggiornamento dell'offerta dei servizi realizzati nell'ambito degli interventi di pianificazione attuativa e l'indicazione del tessuto edificato di nuova realizzazione. Si riporta di seguito una tabella riepilogativa delle proposte di rettifica.

N.	STRUMENTO ATTUATIVO	AMBITO DI INTERVENTO PGT VIGENTE	LOCALIZZAZIONE	ESTREMI APPROVAZIONE/ RILASCIO	ATTO CONCLUSIONE OPERE
1	Piano di Recupero	PR4	Via XXIV Maggio LORETO	Delibera di Approvazione Giunta Comunale n. 105 Reg. G.C./n. 99 Prop. Del. in data 13/03/2008	Determina dirigenziale n. 945 del 16/04/2018 (approvazione collaudo OO.UU.)
2	Piano di Zona	Intervento n. 9	Via Rota, via Bellini LONGUELO	Del. C.C. 1-107 in data 16/01/2007	Determina dirigenziale n. 632 in data 19/04/2013 (approvazione collaudo edifici)
					Determina dirigenziale n. 174 in data 21/04/2017 (approvazione collaudo OO.UU.)
3	Piano di Zona	Intervento n. 11	Via dei Carpinoni, Spino CARNOVALI	Del. C.C. 1-107 in data 16/01/2007	Determina dirigenziale n. 405 in data 23/02/2016 (approvazione collaudo edificio)
					Determina dirigenziale n. 1437-18 in data 06/06/2018 (approvazione collaudo OO.UU.)
4	Accordo di Programma	AdP9 Collegio Baroni	Via Pignolo CENTRO	Del. Giunta Provinciale n. 578 Reg. in data 08/11/2007	Verbale Collegio di Vigilanza in data 12/10/2017
5	Accordo di Programma	AdP5 Ex Gres	Via San Bernardino CENTRO	Sottoscrizione AdP in data 23/12/2008; Ratifica C.C. n.4/94 in data 19/01/2009; Approvato con Decreto del Sindaco in data 13/02/2009; Pubblicazione BURL in data 11/03/2009.	Determina dirigenziale P.G. I0077219 in data 08/10/2004 (approvazione collaudo OO.UU. 1° e 2° lotto)
					Determina dirigenziale n. 77 Reg. Det./n. 12 Reg in data 15/01/2010 (approvazione collaudo OO.UU. 3° e 4° lotto)
					Determina dirigenziale in data 07/02/2011 (approvazione collaudo OO.UU. 5° lotto)

PROPOSTA DI MODIFICA N. 1

La proposta di rettifica riguarda la ridefinizione della destinazione urbanistica degli immobili localizzati tra le vie XXIV Maggio e Broseta, in seguito al completamento degli interventi pubblici e privati previsti dal Piano di Recupero n. 4 approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n.105 Reg. G.C./n. 99 Prop. Del. in data 13/03/2008; con determinazione dirigenziale n. 945 del 16/04/2018 è stato approvato il collaudo delle opere di urbanizzazione realizzate nell'ambito oggetto del Piano di Recupero.

In relazione a quanto sopra esposto si propone di modificare la destinazione "IU5 - Interventi in corso di attuazione" dell'elaborato cartografico del Piano delle Regole "PR7 - Assetto urbanistico generale" assegnando al comparto le seguenti destinazioni urbanistiche: "IU1 - Tessuto a impianto unitario ad alta densità" agli edifici privati, "Pz - Piazze e aree pubbliche pavimentate" in corrispondenza della aree realizzate e cedute al comune di Bergamo e "Ve - Viabilità esistente" all'area di accesso carrabile al parcheggio di uso pubblico interrato "P2 - Parcheggi in struttura".

Si propone inoltre, in coerenza con l'assetto urbanistico generale, di individuare le aree pubbliche e asservite all'uso pubblico nell'elaborato del Piano dei Servizi "PS1 - La città dei servizi: l'offerta" e di eliminare le indicazioni relative ai servizi di progetto riportate nel documento denominato "PS0b - Apparato normativo". Infine quali conseguente delle proposte di modifica si propone di aggiornare gli elaborati cartografici del PGT che riportano tali indicazioni.

Per maggiore chiarezza si riportano di seguito la documentazione fotografica comprovante lo stato di fatto dei luoghi e gli estratti cartografici relativi alla situazione urbanistica vigente ed alle modifiche proposte.



Individuazione ambito su ortofoto



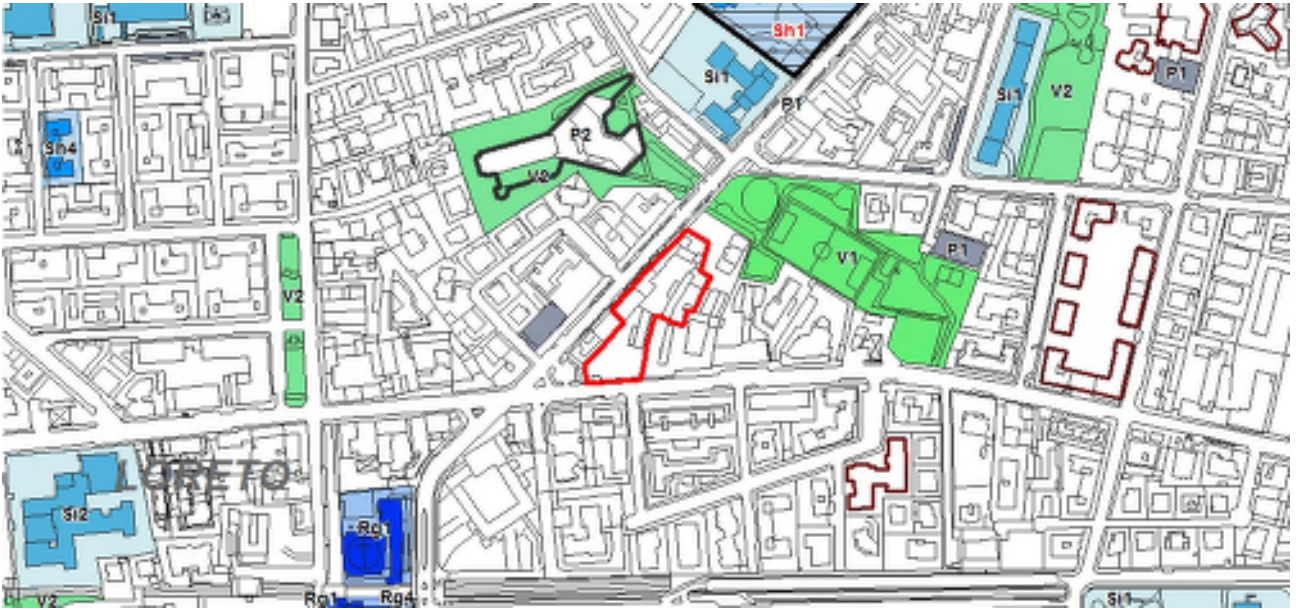
Vista fotografica (fonte: Geobly)



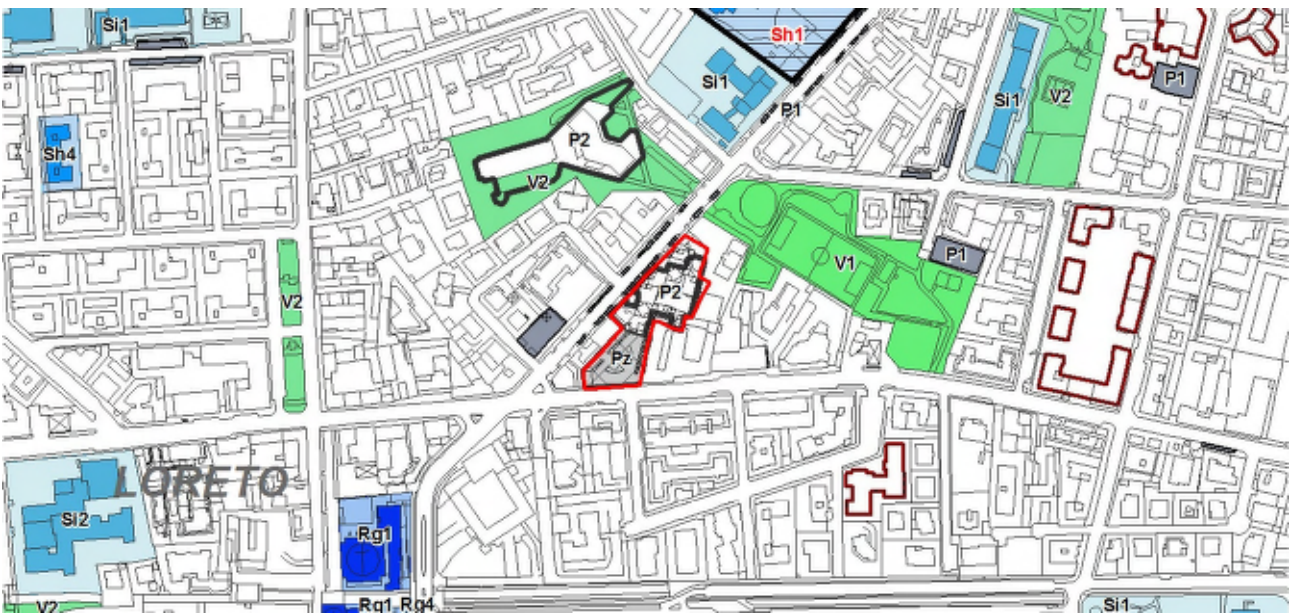
Estratto elaborato cartografico "PR7 - Assetto urbanistico generale" - PGT vigente



Estratto elaborato cartografico "PR7 - Assetto urbanistico generale" - Proposta di rettifica



Estratto elaborato cartografico "PS1 - La città dei servizi: l'offerta" - PGT vigente



Estratto elaborato cartografico "PS1 - La città dei servizi: l'offerta" - Proposta di rettifica

PROPOSTA DI MODIFICA N. 2

La proposta di modifica riguarda la ridefinizione della destinazione urbanistica degli immobili localizzati tra le vie Rota e Bellini, interessati dell'intervento n. 9 del Piano di Zona 2007-2016. In relazione al completamento delle opere pubbliche e private previste con l'attuazione dell'intervento ed in particolare a seguito dell'approvazione del collaudo e degli edifici di cui alla determina dirigenziale n. 632-13 in data 19/04/2013 e delle opere di urbanizzazione di cui alla determina dirigenziale n. 174-17 in data 21/04/2017, risulta necessario ridefinire la disciplina urbanistica del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi in coerenza con quanto disciplinato dall'art. 5 delle Norme del Piano delle Regole e con lo stato di fatto dei luoghi. Si propone pertanto di rettificare l'elaborato cartografico del Piano delle Regole "PR7 - Assetto Urbanistico generale" modificando la destinazione urbanistica "IU5 - Interventi in corso di attuazione" e assegnando al comparto le destinazioni urbanistiche "IU3 - Tessuto a impianto unitario a media densità" per le aree e gli edifici di proprietà privata, "Pz - Piazze e aree pubbliche pavimentate", "Vv - Verde di pertinenza della viabilità", "P1 - Parcheggi in superficie" per le aree cedute o asservite all'uso pubblico, con individuazione della destinazione "Rs - Residenza sociale" per gli edifici che ospitano alloggi di edilizia sociale. In coerenza con l'assegnazione della destinazione urbanistica del comparto, si propone di modificare l'elaborato cartografico del Piano dei Servizi denominato "PS1 - La città dei servizi: l'offerta", individuando le aree e gli edifici pubblici o asserviti all'uso pubblico con le destinazioni urbanistiche "Pz - Piazze e aree pubbliche pavimentate" e "P1 - Parcheggi in superficie", con l'individuazione della destinazione "Rs - Residenza sociale" per gli edifici che ospitano alloggi di edilizia sociale nonché di eliminare le indicazioni relative ai servizi di progetto riportate nella sezione del catalogo dei servizi di cui al documento denominato "PS0b - Apparato normativo".



Individuazione ambito su ortofoto



Vista fotografica (fonte: Google Street View)



Estratto elaborato cartografico "PR7 - Assetto urbanistico generale" - PGT vigente



Estratto elaborato cartografico "PR7 - Assetto urbanistico generale" - Proposta di rettifica



Estratto elaborato cartografico "PS1 - La città dei servizi: l'offerta" - PGT vigente



Estratto elaborato cartografico "PS1 - La città dei servizi: l'offerta" - Proposta di rettifica

PROPOSTA DI MODIFICA N. 3

La proposta di modifica riguarda la ridefinizione della destinazione urbanistica degli immobili localizzati tra le vie dei Carpinoni e Spino, inclusi nel perimetro dell'intervento n. 11 del Piano di Zona 2007-2016.

In relazione al completamento delle opere pubbliche e private previste con l'attuazione dell'intervento ed in particolare a seguito dell'approvazione del collaudo e degli edifici di cui alla determina dirigenziale n. 405-16 in data 23/02/2016 e delle opere di urbanizzazione di cui alla determina dirigenziale n. 1437-18 in data 06/06/2018, risulta necessario ridefinire la disciplina urbanistica del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi, ai sensi dell'art. 5 delle Norme del Piano delle Regole ed in coerenza con lo stato di fatto dei luoghi.

Sulla base di quanto esposto ed in relazione alla conclusione delle previsioni attuative si propone di rettificare l'elaborato cartografico del Piano delle Regole "PR7 - Assetto Urbanistico generale" modificando la destinazione urbanistica "IU5 - Interventi in corso di attuazione" e assegnando al comparto le destinazioni urbanistiche "IU1 - Tessuto a impianto unitario ad alta densità" per le aree e gli edifici di proprietà privata, con individuazione della destinazione "Rs - Residenza sociale" per gli edifici che ospitano gli alloggi di edilizia sociale, "Vv - Verde di pertinenza della viabilità" e "Ve - Viabilità esistente" per le aree cedute o asservite all'uso pubblico.

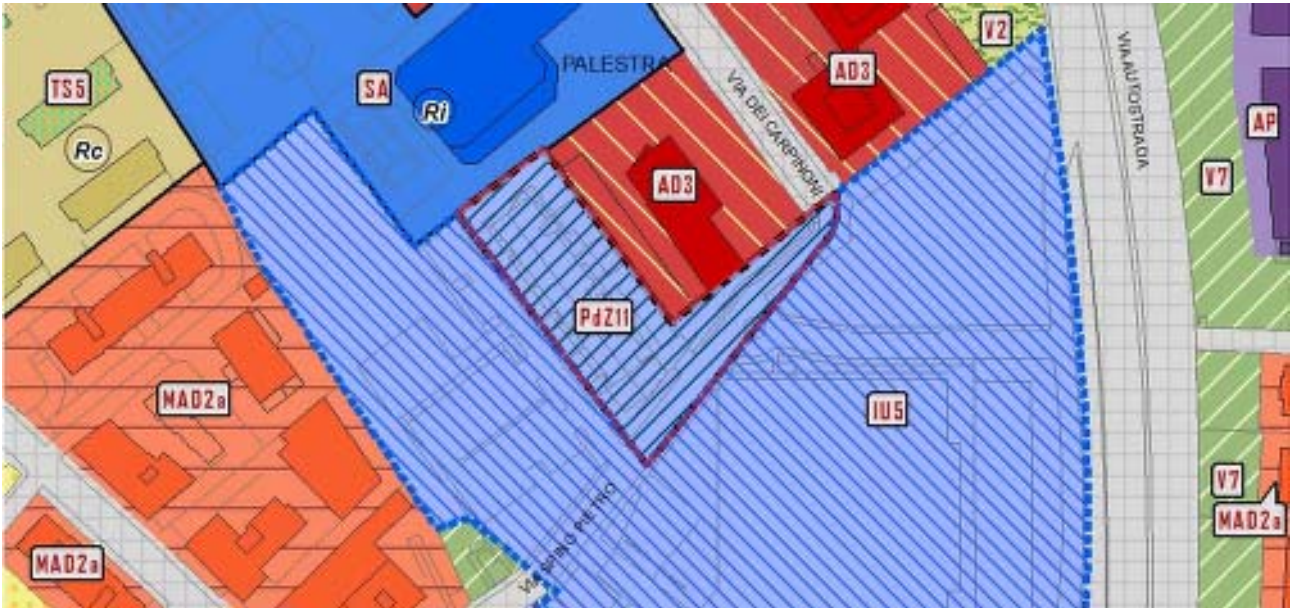
In coerenza con l'assegnazione della destinazione urbanistica del comparto si propone di modificare l'elaborato cartografico del Piano dei Servizi denominato "PS1 - La città dei servizi: l'offerta", con l'individuazione della destinazione "Rs - Residenza sociale" per gli edifici che ospitano alloggi di edilizia sociale nonché di eliminare le indicazioni relative ai servizi di progetto riportate nella sezione del catalogo dei servizi di cui al documento denominato "PS0b - apparato normativo".



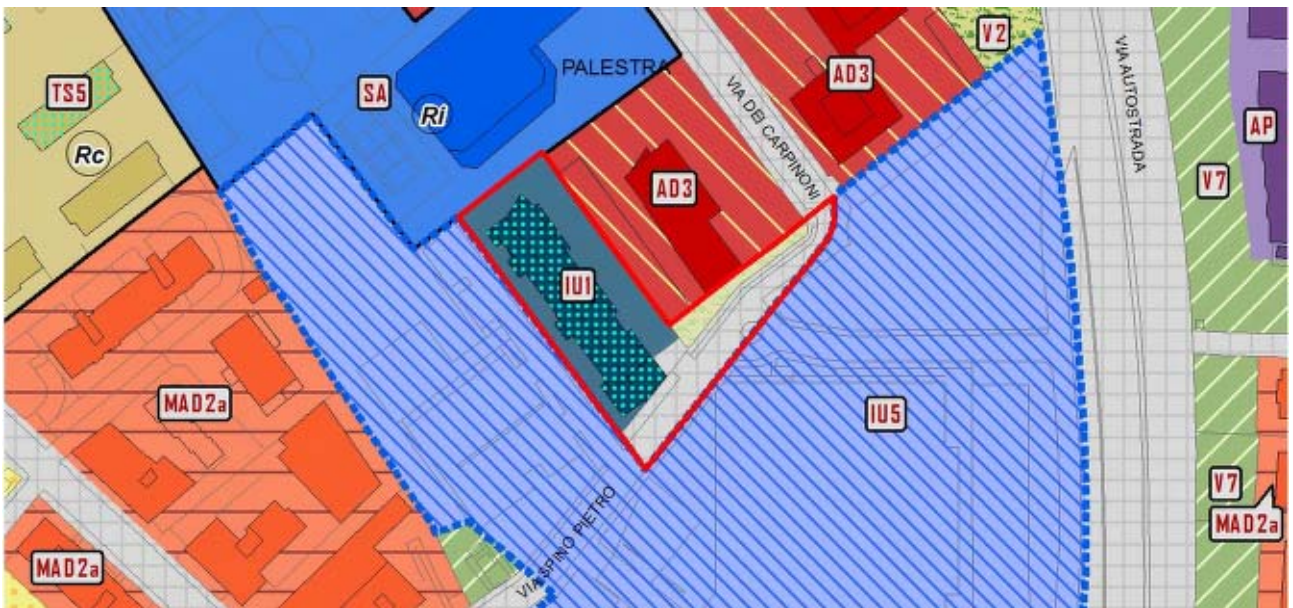
Individuazione ambito su ortofoto



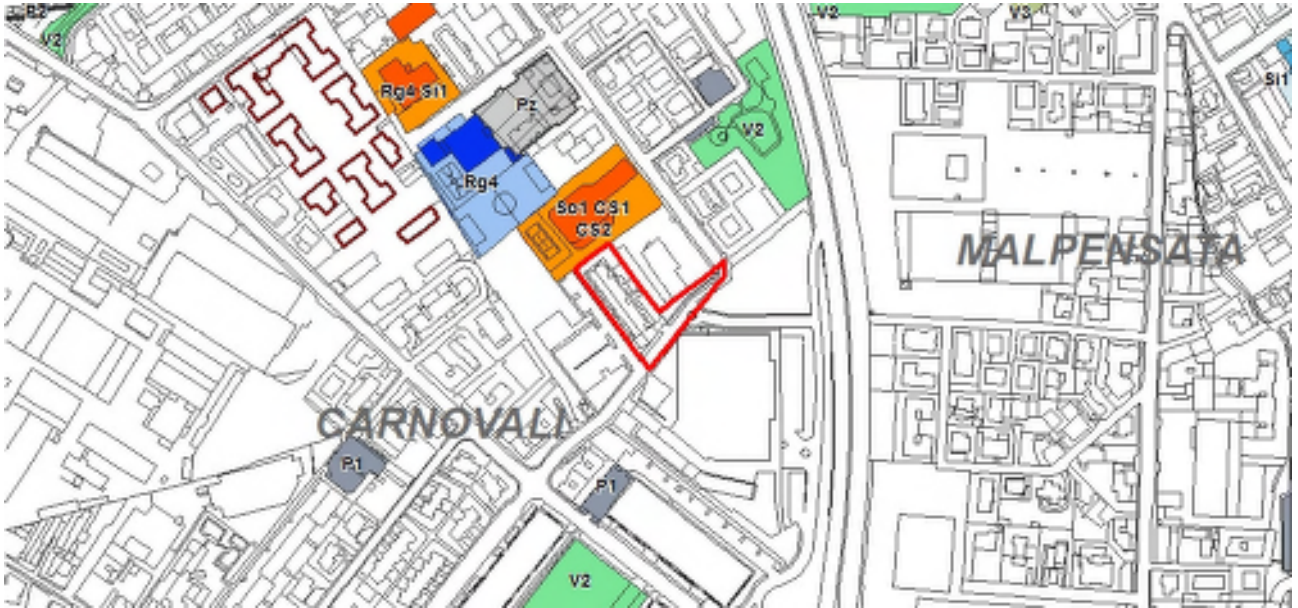
Vista fotografica (fonte: Google Street View)



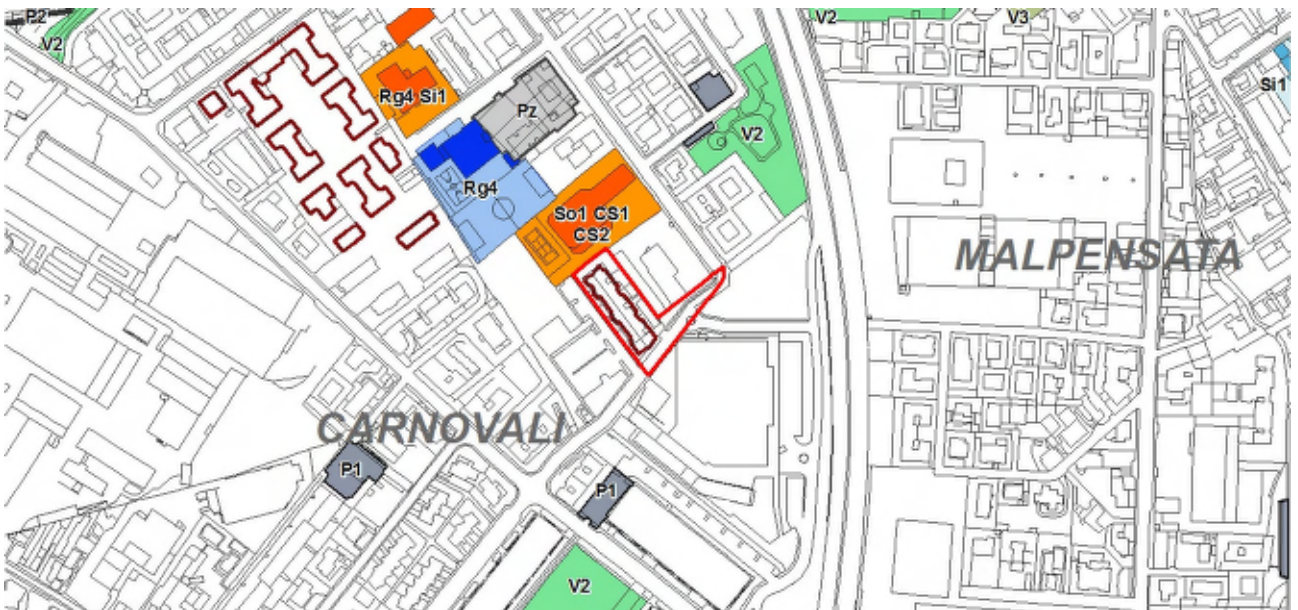
Estratto elaborato cartografico "PR7 - Assetto urbanistico generale" - PGT vigente



Estratto elaborato cartografico "PR7 - Assetto urbanistico generale" - Proposta di rettifica



Estratto elaborato cartografico "PS1 - La città dei servizi: l'offerta" - PGT vigente



Estratto elaborato cartografico "PS1 - La città dei servizi: l'offerta" - Proposta di rettifica

PROPOSTA DI MODIFICA N. 4

La proposta di rettifica riguarda la ridefinizione della destinazione urbanistica degli immobili localizzati in via Pignolo, inclusi nell'Accordo di Programma "Collegio Baroni" promosso dal Comune di Bergamo con la partecipazione della Provincia e dell'Università degli Studi di Bergamo per l'ampliamento della sede universitaria; l'intervento è stato dichiarato concluso in data 12/10/2017 con apposito verbale del Collegio di Vigilanza, che ha accertato l'attuazione degli impegni assunti dagli enti sottoscrittori. In relazione alla conclusione delle previsioni attuative si propone di assegnare, nell'elaborato del Piano dei Servizi denominato "PS1 - La città dei servizi: l'offerta", la destinazione urbanistica "Si2 - Servizi per l'istruzione superiore e universitaria" all'intero comparto nonché di eliminare le indicazioni relative ai servizi di progetto riportate nella sezione del catalogo dei servizi di cui al documento denominato "PS0b - Apparato normativo". Conseguentemente si propone di rettificare l'elaborato cartografico del Piano delle Regole "PR7 - Assetto Urbanistico generale" eliminando la destinazione urbanistica "IU5 - Interventi in corso di attuazione" ed assegnando al comparto la destinazione urbanistica "TS2 - Tessuto dei borghi storici", unitamente all'individuazione della presenza del servizio universitario "SA - Servizi e attrezzature urbane" con le modalità di intervento di "Ri - Ristrutturazione edilizia" e di "Rc - Risanamento conservativo" come definite negli atti dell'Accordo di Programma ratificato dal Consiglio Comunale. Al fine di mantenere la coerenza negli atti del Piano delle Regole si propone di aggiornare le schede nn. 563021098 e 711071020 del Catalogo dei Borghi Storici. Con l'occasione si procede inoltre alla correzione, negli elaborati cartografici del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole, del perimetro del servizio universitario lungo via San Tomaso, che comprendeva erroneamente una porzione di mappale di proprietà privata.



Individuazione ambito su ortofoto



Vista fotografica (fonte: Google Street View)

VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE

**Accordo di Programma per l'ampliamento della sede universitaria in Via Pignolo
(Ex Collegio Baroni)**



Estratto Tav. "Usi del suolo e modalità di intervento" - P.R.G. di variante

Scala: 1:1000

Elaborazione del Sistema Informativo Territoriale in data 04.09.2008

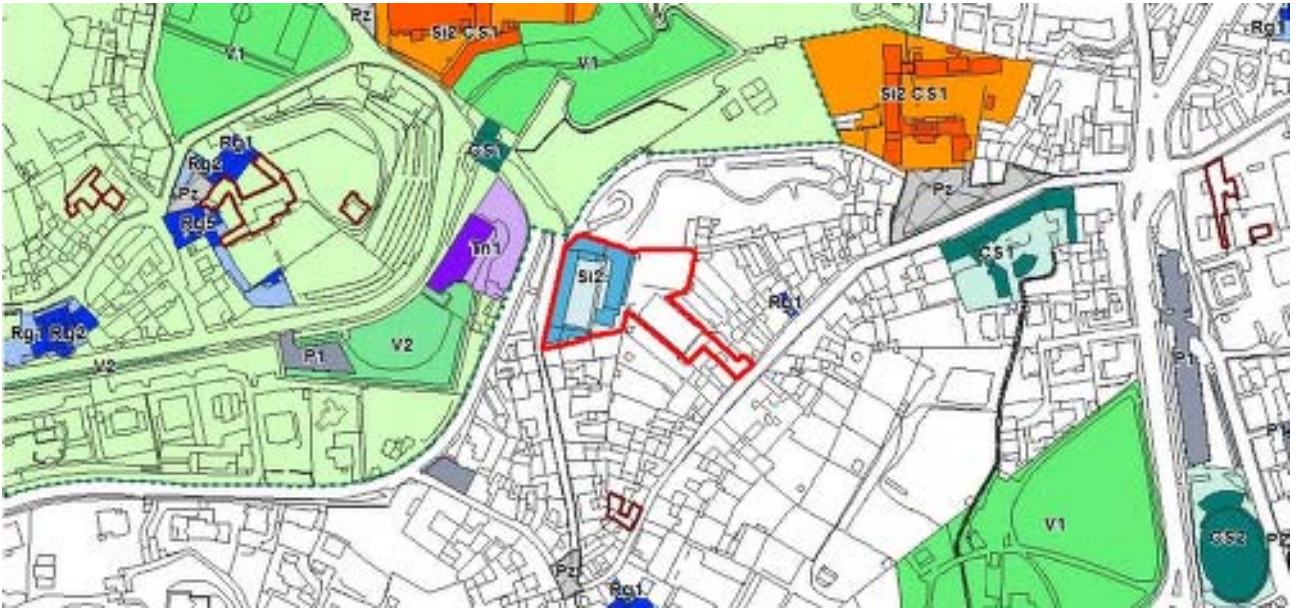
Estratto PRG di variante



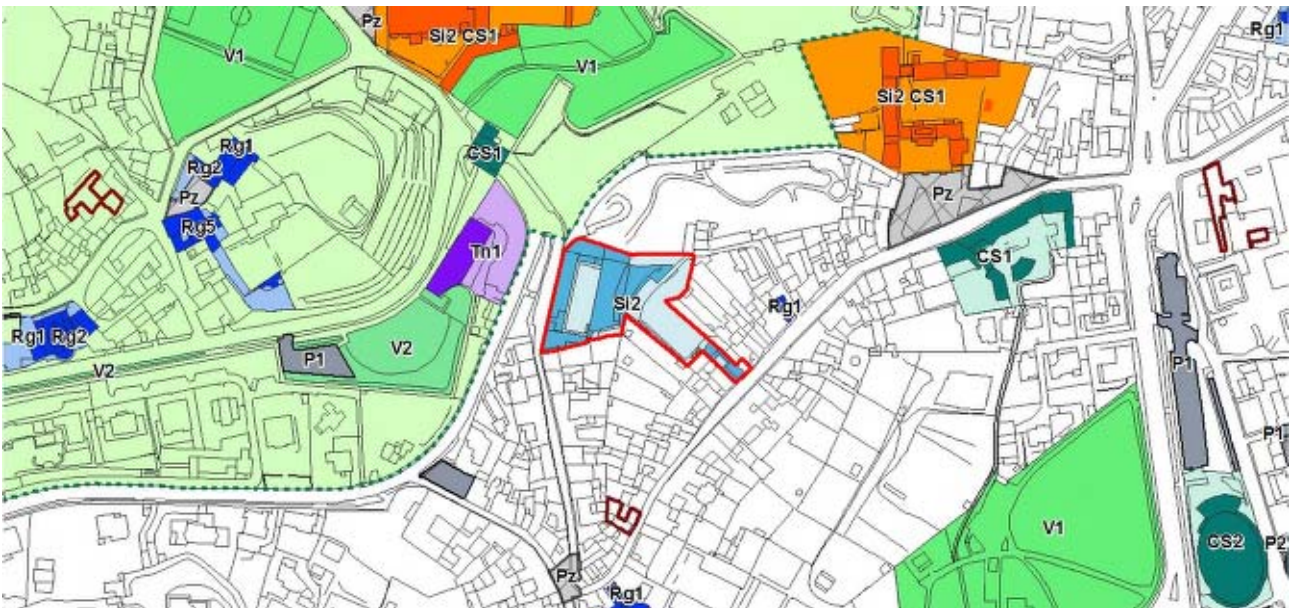
Estratto elaborato cartografico "PR7 - Assetto urbanistico generale" - PGT vigente



Estratto elaborato cartografico "PR7 - Assetto urbanistico generale" - Proposta di rettifica



Estratto elaborato cartografico "PS1 - La città dei servizi: l'offerta" - PGT vigente



Estratto elaborato cartografico "PS1 - La città dei servizi: l'offerta" - Proposta di rettifica

PROPOSTA DI MODIFICA N. 5

La proposta di rettifica riguarda la ridefinizione della destinazione urbanistica degli immobili localizzati tra via San Bernardino e via Giovanni Falcone e ricompresi nel perimetro dell'Accordo di Programma denominato "Ex Gres" ratificato dal Consiglio Comunale in data 27/06/2002 e finalizzato alla realizzazione della nuova sede regionale dell'Enaip Lombardia, della chiesa cristiana evangelica e alla trasformazione dell'area da produttiva a residenziale - terziaria con spazi pubblici a parcheggio e verde (accesso al parco ovest).

In relazione al completamento delle opere pubbliche e private previste con l'attuazione dell'intervento ed in particolare a seguito dell'approvazione del collaudo con determinazione dirigenziale degli alloggi in edilizia convenzionata in data 20/10/2003, delle opere di urbanizzazione del 1° e del 2° lotto in data 08/10/2004, delle opere di urbanizzazione del 3° e del 4° lotto in data 15/01/2010 e delle opere del 5° lotto in data 07/02/2011, risulta necessario ridefinire la disciplina urbanistica del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi. Si segnala, inoltre, che in data 28/03/2017, il soggetto attuatore del lotto n. 5 (Chiesa Cristiana Evangelica), ha comunicato al Comune la rinuncia dell'attuazione dell'intervento relativo all'ampliamento dell'edificio religioso. Il Collegio di Vigilanza, considerati assolti tutti gli impegni previsti dall'accordo, ha dichiarato concluso l'Accordo di Programma in data 31/07/2018.

Sulla base di quanto esposto si propone di rettificare l'elaborato cartografico del Piano delle Regole "PR7 - Assetto urbanistico generale" modificando la destinazione urbanistica "IU5 - Interventi in corso di attuazione" e assegnando al comparto le destinazioni urbanistiche "IU1 - Tessuto a impianto unitario ad alta densità" per le aree e gli edifici di proprietà privata, "V2 - Giardini", "Pz - Piazze e aree pubbliche pavimentate", "Ve - Viabilità esistente", "P1 - Parcheggi in superficie" e "P2 - Parcheggi in struttura" per le aree cedute o asservite all'uso pubblico e "SA - Servizi e attrezzature urbane" per gli immobili destinati a servizi.

In coerenza con l'assegnazione della destinazione urbanistica del comparto si propone di modificare l'elaborato cartografico del Piano dei Servizi denominato "PS1 - La città dei servizi: l'offerta", tramite specifica individuazione dei servizi realizzati corrispondenti a "Si2 - Servizi per l'istruzione superiore e universitaria" e "Rg1 - Edifici per il culto", oltre alla piazza (Pz), ai giardini (V2) e ai parcheggi (P1 e P2), nonché di eliminare le indicazioni relative ai servizi di progetto riportate nella sezione del catalogo dei servizi di cui al documento denominato "PS0b - Apparato normativo".



Individuazione ambito su ortofoto



Vista fotografica (fonte: Google Street View)



Estratto elaborato cartografico "PR7 - Assetto urbanistico generale" - PGT vigente



Estratto elaborato cartografico "PR7 - Assetto urbanistico generale" - Proposta di rettifica



Estratto elaborato cartografico "PS1 - La città dei servizi: l'offerta" - PGT vigente



Estratto elaborato cartografico "PS1 - La città dei servizi: l'offerta" - Proposta di rettifica

SEZIONE IV

Aggiornamento edifici in cartografia

SEZIONE IV - Aggiornamento edifici in cartografia

A fronte dell'attuazione degli interventi edilizi sul territorio comunale ed in relazione alle verifiche effettuate dagli uffici, sono state rilevate variazioni nella rappresentazione cartografica degli immobili riportati nella cartografia dello strumento urbanistico. Questa sezione dell'atto di rettificazione ha l'obiettivo di mantenere aggiornato lo strumento urbanistico con riferimento alla cartografia tecnica comunale (database topografico); l'aggiornamento consiste nell'individuazione degli immobili di nuova realizzazione e di quelli sui quali sono intervenute modifiche planivolumetriche rilevanti nella cartografia del PGT. La fase istruttoria per la valutazione di tali casistiche è stata elaborata sulla base dei titoli edilizi abilitativi ed in riferimento a verifiche riguardanti l'effettivo accatastamento degli edifici.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa delle proposte di rettifica relative alla presente sezione.

N.	LOCALIZZAZIONE	ESTREMI CATASTALI		ESTREMI RILASCIO TITOLO ABILITATIVO EDILIZIO	ESTREMI CERTIFICATO AGIBILITÀ
		Foglio	Mappali		
1	Via Carlo Vigliani, 1 CENTRO	49	2626	Concessione Edilizia n. 2464/99	n. 8004/01
2	Via Cesare Correnti, 51 REDONA	18	1778	Concessione Edilizia n. 4594/01	n. 4208/03
3	Via della Conca Fiorita, 3 CONCA FIORITA	17	1697	Concessione Edilizia n. 4931/02	n. 10/04
4	Via Giovanni Carnovali, 45 - 63 CARNOVALI	86	944	PDC n. 5425/03	n. 185/15
5	Via Martinella, 15 REDONA	27	841	PDC n. 86/04	n. 324/05
6	Via Cadore, 9 REDONA	25	3395	DIA n. 1595/06	n. 185/10 n. 216/17
7	Via Raboni, 6 VALTESSE	8	18	DIA n. 2733/07	n. 137/09
8	Via delle Cave, 39 VILLAGGIO DEGLI SPOSI	82	16126	PDC n. 7092/07	n. 308/08
9	Via per Curnasco, 12 VILLAGGIO DEGLI SPOSI	99	11006	PDC n. 7249/07	n. 60/10
10	Via Gabriele Rosa, 1 BOCCALEONE	71	4095	DIA n. 1091/08	n. 142/09
11	Via Giuseppe Mazzini, 3 SANTA LUCIA	48	1617	PDC n. 7490/08	n. 263/11
12	Via Polaresco, 28 LONGUELO	62	16158	PDC n. 7623/08	n. 225/12
13	Via Canovine, 2 CARNOVALI	85	4254	PDC n. 7698/08	n. 38/11
14	Via Caduti sul Lavoro, 4 COLOGNOLA	101	749	PDC n. 262/09	n. 165/12
15	Piazza Mascheroni, 9 CITTÀ ALTA	31	391	DIA n. 3014/10	n. 144/13
16	Via Fratelli Agazzi, 3 VALTESSE	8	1240	PDC n. 8233/10	n. 303/12
17	Via Milano, 7 SANTA LUCIA	48	4262	PDC n. 8342/10	n. 150/13
18	Via Pescaria, 42 VALTESSE	10	1934	PDC n. 785/11	n. 21/17
19	Via Masone, 15 CENTRO	38	1637	PDC n. 1816/11	n. 108/16
20	Via Fratelli Bronzetti, 12	32	2736	DIA n. 2391/11	n. 260/14

N.	LOCALIZZAZIONE	ESTREMI CATASTALI		ESTREMI RILASCIO TITOLO ABILITATIVO EDILIZIO	ESTREMI CERTIFICATO AGIBILITÀ
		Foglio	Mappali		
	SANTA CATERINA				n. 220/15
21	Via Giacomo Quarenghi, 32 CENTRO	68	3272	PDC n. 8502/11	n. 62/16
22	Via Giuseppe Bravi, 82 VALTESSE	16	5677 - 1824	PDC n. 8537/11	n. 118/15
23	Via Francesco Nullo, 19 SANTA LUCIA	48	6	DIA n. 401/12	n. 69/17
24	Via Canovine, 12 CARNOVALI	85	3768	DIA n. 2162/12	n. 168/14
25	Via Armando Diaz, 39 LORETO	47	8486	PDC n. 8730/12	n. 51/17
26	Viale Vittorio Emanuele II, 31/C CENTRO	49	2958	PDC n. 2663/13	n. 284/17
27	Via Cristoforo Baioni, 25/A CONCA FIORITA	22	1292	PDC . n. 8970/13	n. 205/14
28	Via Luigi Calvetti, 33-35 SAN TOMMASO	84	16251	DIA n. 363/14	n. 263/15
29	Via Milazzo, 18 SANTA CATERINA	23	725	PDC n. 747/14	n. 25/16
30	Via Ruggeri da Stabello Pietro, 52 VALTESSE	8	570	Demolizione autorimesse e locali ripostiglio SCIA n. 957/14	-
31	Via Achille Bolis, 12 VALTESSE	15	5651	PDC n. U0019722 del 30/01/2014	n. 116/15
32	Via Sardegna, 9 SAN TOMMASO	85	8043	Demolizione box SCIA n. 984/15	-
33	Via Damiano Chiesa, 12 SANTA LUCIA	36	4433	PDC n. 2660/15	n. 305/18
34	Via Carlo Serassi, 6 BORGO PALAZZO	53	4542	PDC n. U0262809 del 30/07/2015	n. 10/17

PROPOSTA DI MODIFICA N. 1

LOCALIZZAZIONE	ESTREMI CATASTALI		TITOLO ABILITATIVO	AGIBILITÀ
	FOGLIO	MAPPALI		
Via Carlo Vigliani, 1 CENTRO	49	2626	Concessione edilizia n. 2464/99	n. 8004/01



Individuazione ambito su ortofoto



Vista fotografica (fonte: Google Street View)

PIANO DELLE REGOLE "PR7 - ASSETTO URBANISTICO GENERALE" - FOGLIO 23

VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA
---------	----------------------



DESTINAZIONE URBANISTICA: AD3 - TESSUTO APERTO AD ALTA DENSITÀ - (Art. 28.2.1)

PROPOSTA DI MODIFICA N. 2

LOCALIZZAZIONE	ESTREMI CATASTALI		TITOLO ABILITATIVO	AGIBILITÀ
	FOGLIO	MAPPALI		
Via Cesare Correnti, 51 REDONA	18	1778	Concessione edilizia n. 4594/01	n. 4208/03



Individuazione ambito su ortofoto



Vista fotografica (fonte: Google Street View)

PIANO DELLE REGOLE "PR7 - ASSETTO URBANISTICO GENERALE" - FOGLIO 15

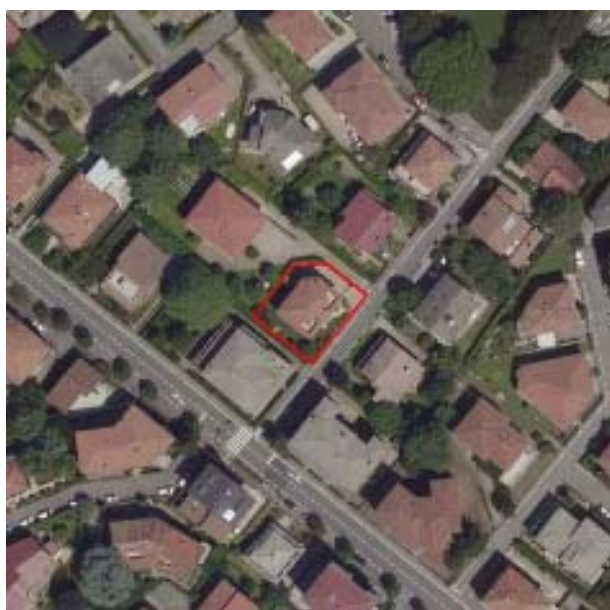
VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA
---------	----------------------



DESTINAZIONE URBANISTICA: AC - TESSUTO PER ATTIVITÀ COMMERCIALI DESTINATE ALLA VENDITA - (Art. 32.2)

PROPOSTA DI MODIFICA N. 3

LOCALIZZAZIONE	ESTREMI CATASTALI		TITOLO ABILITATIVO	AGIBILITÀ
	FOGLIO	MAPPALI		
Via della Conca Fiorita, 3 CONCA FIORITA	17	1697	Concessione edilizia n. 4931/02	n. 10/04



Individuazione ambito su ortofoto



Vista fotografica (fonte: Google Street View)

PIANO DELLE REGOLE "PR7 - ASSETTO URBANISTICO GENERALE" - FOGLIO 13

VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA
---------	----------------------



DESTINAZIONE URBANISTICA: BDb - TESSUTO APERTO A BASSA DENSITÀ MAGLIA REGOLARE TIPOLOGIA UNITARIA
- (Art. 28.2.6)

PROPOSTA DI MODIFICA N. 4

LOCALIZZAZIONE	ESTREMI CATASTALI		TITOLO ABILITATIVO	AGIBILITÀ
	FOGLIO	MAPPALI		
Via Giovanni Carnovali, 45 - 63 CARNOVALI	86	944	PDC n. 5425/03	n. 185/15



Individuazione ambito su ortofoto



Vista fotografica (fonte: Google Street View)

PIANO DELLE REGOLE "PR7 - ASSETTO URBANISTICO GENERALE" - FOGLIO 28

VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA
---------	----------------------



DESTINAZIONE URBANISTICA: TS7 - QUARTIERI MODERNI - (Art. 24.3.1)

PROPOSTA DI MODIFICA N. 5

LOCALIZZAZIONE	ESTREMI CATASTALI		TITOLO ABILITATIVO	AGIBILITÀ
	FOGLIO	MAPPALI		
Via Martinella, 15 REDONA	27	841	PDC n. 86/04	n. 324/05



Individuazione ambito su ortofoto



Vista fotografica (fonte: Google Street View)

PIANO DELLE REGOLE "PR7 - ASSETTO URBANISTICO GENERALE" - FOGLIO 15

VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA
---------	----------------------



DESTINAZIONE URBANISTICA: B0c - TESSUTO APERTO A BASSA DENSITÀ MAGLIA E TIPOLOGIA NON UNITARIE (Art. 28.2.7)

PROPOSTA DI MODIFICA N. 6

LOCALIZZAZIONE	ESTREMI CATASTALI		TITOLO ABILITATIVO	AGIBILITÀ
	FOGLIO	MAPPALI		
Via Cadore, 9 REDONA	25	3395	DIA n. 1595/06	n. 185/10 n. 216/17



Individuazione ambito su ortofoto



Vista fotografica (fonte: Google Street View)

PIANO DELLE REGOLE "PR7 - ASSETTO URBANISTICO GENERALE" - FOGLIO 14

VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA
---------	----------------------



DESTINAZIONE URBANISTICA: MMM - TESSUTO MISTO A MEDIA DENSITÀ - (Art. 28.4.2)

PROPOSTA DI MODIFICA N. 7

LOCALIZZAZIONE	ESTREMI CATASTALI		TITOLO ABILITATIVO	AGIBILITÀ
	FOGLIO	MAPPALI		
Via Raboni, 6 VALTESSE	8	18	DIA n. 2733/07	n. 137/09



Individuazione ambito su ortofoto



Vista fotografica (fonte: Google Street View)

PIANO DELLE REGOLE "PR7 - ASSETTO URBANISTICO GENERALE" - FOGLIO 8

VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA
---------	----------------------



DESTINAZIONE URBANISTICA: BDb - TESSUTO APERTO A BASSA DENSITÀ MAGLIA REGOLARE TIPOLOGIA UNITARIA (Art. 28.2.6)

PROPOSTA DI MODIFICA N. 8

LOCALIZZAZIONE	ESTREMI CATASTALI		TITOLO ABILITATIVO	AGIBILITÀ
	FOGLIO	MAPPALI		
Via delle Cave, 39 VILLAGGIO DEGLI SPOSI	82	16126	PDC n. 7092/07	n. 308/08



Individuazione ambito su ortofoto



Vista fotografica (fonte: Google Street View)

PIANO DELLE REGOLE "PR7 - ASSETTO URBANISTICO GENERALE" - FOGLIO 32

VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA
---------	----------------------



DESTINAZIONE URBANISTICA: MDb - TESSUTO APERTO PERIFERICO A MEDIA DENSITÀ - (Art. 28.2.4)

PROPOSTA DI MODIFICA N. 9

LOCALIZZAZIONE	ESTREMI CATASTALI		TITOLO ABILITATIVO	AGIBILITÀ
	FOGLIO	MAPPALI		
Via per Curnasco, 12 VILLAGGIO DEGLI SPOSI	99	11006	PDC n. 7249/07	n. 60/10



Individuazione ambito su ortofoto



Vista fotografica (fonte: Google Street View)

PIANO DELLE REGOLE "PR7 - ASSETTO URBANISTICO GENERALE" - FOGLIO 32

VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA
---------	----------------------



DESTINAZIONE URBANISTICA: B0c - TESSUTO APERTO A BASSA DENSITÀ MAGLIA E TIPOLOGIA NON UNITARIE (Art. 28.2.7)

PROPOSTA DI MODIFICA N. 10

LOCALIZZAZIONE	ESTREMI CATASTALI		TITOLO ABILITATIVO	AGIBILITÀ
	FOGLIO	MAPPALI		
Via Gabriele Rosa, 1 BOCCALEONE	71	4095	DIA n. 1091/08	n. 142/09



Individuazione ambito su ortofoto



Vista fotografica (fonte: Google Street View)

PIANO DELLE REGOLE "PR7 - ASSETTO URBANISTICO GENERALE" - FOGLIO 29

VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA
---------	----------------------



DESTINAZIONE URBANISTICA: *BDc* - TESSUTO APERTO A BASSA DENSITÀ MAGLIA E TIPOLOGIA NON UNITARIE (Art. 28.2.7)

PROPOSTA DI MODIFICA N. 11

LOCALIZZAZIONE	ESTREMI CATASTALI		TITOLO ABILITATIVO	AGIBILITÀ
	FOGLIO	MAPPALI		
Via Giuseppe Mazzini, 3 SANTA LUCIA	48	1617	PDC n. 7490/08	n. 263/11



Individuazione ambito su ortofoto



Vista fotografica (fonte: Google Street View)

PIANO DELLE REGOLE "PR7 - ASSETTO URBANISTICO GENERALE" - FOGLIO 23

VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA
---------	----------------------



DESTINAZIONE URBANISTICA: MDa - TESSUTO APERTO A MEDIA DENSITÀ A IMPIANTO REGOLARE - (Art. 28.2.3)

PROPOSTA DI MODIFICA N. 12

LOCALIZZAZIONE	ESTREMI CATASTALI		TITOLO ABILITATIVO	AGIBILITÀ
	FOGLIO	MAPPALI		
Via Polaresco, 28 LONGUELO	62	16158	PDC n. 7623/08	n. 225/12



Individuazione ambito su ortofoto



Vista fotografica (fonte: Google Street View)

PIANO DELLE REGOLE "PR7 - ASSETTO URBANISTICO GENERALE" - FOGLIO 21

VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA
---------	----------------------



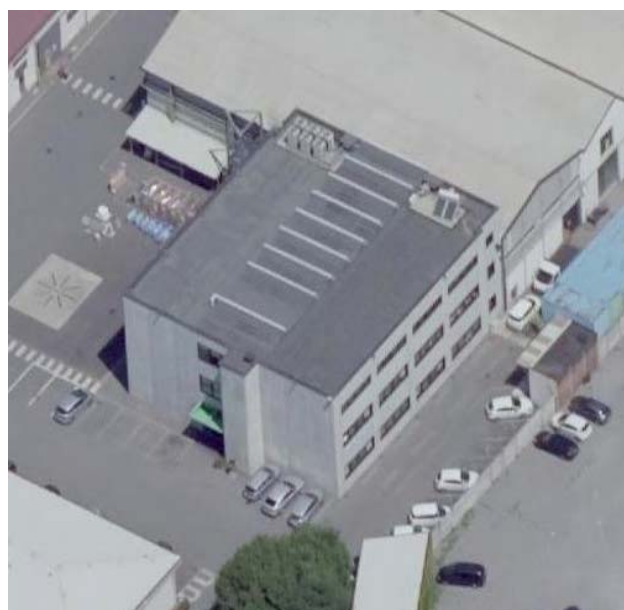
DESTINAZIONE URBANISTICA: MDb - TESSUTO APERTO PERIFERICO A MEDIA DENSITÀ - (Art. 28.2.4)

PROPOSTA DI MODIFICA N. 13

LOCALIZZAZIONE	ESTREMI CATASTALI		TITOLO ABILITATIVO	AGIBILITÀ
	FOGLIO	MAPPALI		
Via Canovine, 2 CARNOVALI	85	4254	PDC n. 7698/08	n. 38/11



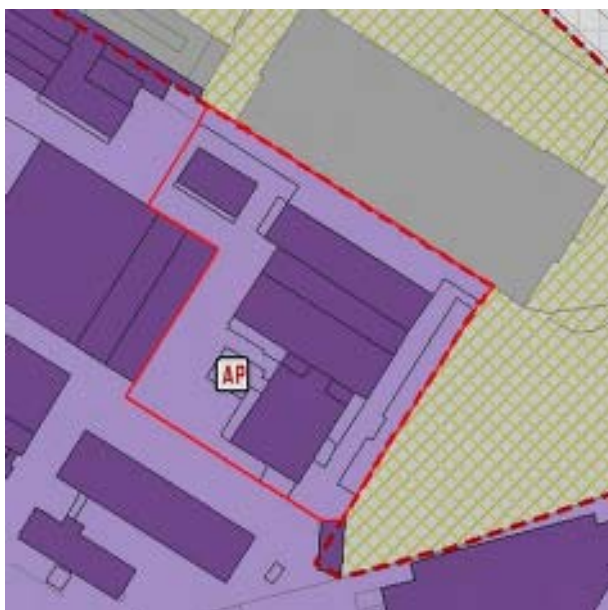
Individuazione ambito su ortofoto



Vista aerea (fonte: Geobly)

PIANO DELLE REGOLE "PR7 - ASSETTO URBANISTICO GENERALE" - FOGLIO 33

VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA
---------	----------------------



DESTINAZIONE URBANISTICA: AP - TESSUTO PER ATTIVITÀ PRODUTTIVO-ARTIGIANALE - (Art. 32.1)

PROPOSTA DI MODIFICA N. 14

LOCALIZZAZIONE	ESTREMI CATASTALI		TITOLO ABILITATIVO	AGIBILITÀ
	FOGLIO	MAPPALI		
Via Caduti sul Lavoro, 4 COLOGNOLA	101	749	PDC n. 262/09	n. 165/12



Individuazione ambito su ortofoto



Vista fotografica (fonte: Google Street View)

PIANO DELLE REGOLE "PR7 - ASSETTO URBANISTICO GENERALE" - FOGLIO 38

VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA
---------	----------------------



DESTINAZIONE URBANISTICA: NS4 - NUCLEI STORICI PERIFERICI - (Art. 24.1.4)

PROPOSTA DI MODIFICA N. 15

LOCALIZZAZIONE	ESTREMI CATASTALI		TITOLO ABILITATIVO	AGIBILITÀ
	FOGLIO	MAPPALI		
Piazza Mascheroni, 9 CITTÀ ALTA	31	391	DIA n. 3014/10	n. 144/13



Individuazione ambito su ortofoto



Vista fotografica (fonte: Google Street View)

PIANO DELLE REGOLE "PR7 - ASSETTO URBANISTICO GENERALE" - FOGLIO 18

VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA
---------	----------------------



DESTINAZIONE URBANISTICA: NS1 - NUCLEO STORICO CITTÀ ALTA - (Art. 24.1.1)

PROPOSTA DI MODIFICA N. 16

LOCALIZZAZIONE	ESTREMI CATASTALI		TITOLO ABILITATIVO	AGIBILITÀ
	FOGLIO	MAPPALI		
Via Fratelli Agazzi, 3 VALTESSE	8	1240	PDC n. 8233/10	n. 303/12



Individuazione ambito su ortofoto



Vista fotografica (fonte: Google Street View)

PIANO DELLE REGOLE "PR7 - ASSETTO URBANISTICO GENERALE" - FOGLIO 8

VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA
---------	----------------------



DESTINAZIONE URBANISTICA: BDb - TESSUTO APERTO A BASSA DENSITÀ MAGLIA REGOLARE TIPOLOGIA UNITARIA - (Art. 28.2.6)

PROPOSTA DI MODIFICA N. 17

LOCALIZZAZIONE	ESTREMI CATASTALI		TITOLO ABILITATIVO	AGIBILITÀ
	FOGLIO	MAPPALI		
Via Milano, 7 SANTA LUCIA	48	4262	PDC n. 8342/10	n. 150/13



Individuazione ambito su ortofoto



Vista fotografica (fonte: Google Street View)

PIANO DELLE REGOLE "PR7 - ASSETTO URBANISTICO GENERALE" - FOGLIO 23

VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA
---------	----------------------



DESTINAZIONE URBANISTICA: MDa - TESSUTO APERTO A MEDIA DENSITÀ A IMPIANTO REGOLARE - (Art. 28.2.3)

PROPOSTA DI MODIFICA N. 18

LOCALIZZAZIONE	ESTREMI CATASTALI		TITOLO ABILITATIVO	AGIBILITÀ
	FOGLIO	MAPPALI		
Via Pescaria, 42 VALTESSE	10	1934	PDC n. 785/11	n. 21/17



Individuazione ambito su ortofoto



Vista fotografica (fonte: Google Street View)

PIANO DELLE REGOLE "PR7 - ASSETTO URBANISTICO GENERALE" - FOGLIO 13

VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA
---------	----------------------



DESTINAZIONE URBANISTICA: *BDc - TESSUTO APERTO A BASSA DENSITÀ MAGLIA E TIPOLOGIA NON UNITARIE (Art. 28.2.7)*

PROPOSTA DI MODIFICA N. 19

LOCALIZZAZIONE	ESTREMI CATASTALI		TITOLO ABILITATIVO	AGIBILITÀ
	FOGLIO	MAPPALI		
Via Masone, 15 CENTRO	38	1637	PDC n. 1816/11	n. 108/16



Individuazione ambito su ortofoto



Vista fotografica (fonte: Google Street View)

PIANO DELLE REGOLE "PR7 - ASSETTO URBANISTICO GENERALE" - FOGLIO 23

VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA
---------	----------------------



DESTINAZIONE URBANISTICA: AD3 - TESSUTO APERTO AD ALTA DENSITÀ - (Art. 28.2.1)

PROPOSTA DI MODIFICA N. 20

LOCALIZZAZIONE	ESTREMI CATASTALI		TITOLO ABILITATIVO	AGIBILITÀ
	FOGLIO	MAPPALI		
Via Fratelli Bronzetti, 12 SANTA CATERINA	32	2736	DIA n. 2391/11	n. 260/14 n. 220/15



Individuazione ambito su ortofoto



Vista fotografica (fonte: Google Street View)

PIANO DELLE REGOLE "PR7 - ASSETTO URBANISTICO GENERALE" - FOGLIO 19

VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA
---------	----------------------



DESTINAZIONE URBANISTICA: ES2 - EDIFICI E COMPLESSI ISOLATI DELLA CITTÀ STORICA - (Art. 25.2)

PROPOSTA DI MODIFICA N. 21

LOCALIZZAZIONE	ESTREMI CATASTALI		TITOLO ABILITATIVO	AGIBILITÀ
	FOGLIO	MAPPALI		
Via Giacomo Quarenghi, 32 CENTRO	68	3272	PDC n. 8502/11	n. 62/16



Individuazione ambito su ortofoto



Vista fotografica (fonte: Google Street View)

PIANO DELLE REGOLE “PR7 - ASSETTO URBANISTICO GENERALE” - FOGLIO 28

VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA
---------	----------------------



DESTINAZIONE URBANISTICA: TS2 - TESSUTO DEI BORGHII STORICI - (Art. 24.1.2)

PROPOSTA DI MODIFICA N. 22

LOCALIZZAZIONE	ESTREMI CATASTALI		TITOLO ABILITATIVO	AGIBILITÀ
	FOGLIO	MAPPALI		
Via Giuseppe Bravi, 82 VALTESSE	16	5677 1824	PDC n. 8537/11	n. 118/15



Individuazione ambito su ortofoto



Vista fotografica (fonte: Google Street View)

PIANO DELLE REGOLE "PR7 - ASSETTO URBANISTICO GENERALE" - FOGLIO 13

VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA
---------	----------------------



DESTINAZIONE URBANISTICA: B0c - TESSUTO APERTO A BASSA DENSITÀ MAGLIA E TIPOLOGIA NON UNITARIE (Art. 28.2.7)

PROPOSTA DI MODIFICA N. 23

LOCALIZZAZIONE	ESTREMI CATASTALI		TITOLO ABILITATIVO	AGIBILITÀ
	FOGLIO	MAPPALI		
Via Francesco Nullo, 19 SANTA LUCIA	48	6	DIA n. 401/12	n. 69/17



Individuazione ambito su ortofoto



Vista fotografica (fonte: Google Street View)

PIANO DELLE REGOLE "PR7 - ASSETTO URBANISTICO GENERALE" - FOGLIO 23

VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA
---------	----------------------



DESTINAZIONE URBANISTICA: MDa - TESSUTO APERTO A MEDIA DENSITÀ A IMPIANTO REGOLARE - (Art. 28.2.3)

PROPOSTA DI MODIFICA N. 24

LOCALIZZAZIONE	ESTREMI CATASTALI		TITOLO ABILITATIVO	AGIBILITÀ
	FOGLIO	MAPPALI		
Via Canovine, 12 CARNOVALI	85	3768	DIA n. 2162/12	n. 168/14



Individuazione ambito su ortofoto



Vista fotografica (fonte: Google Street View)

PIANO DELLE REGOLE "PR7 - ASSETTO URBANISTICO GENERALE" - FOGLIO 33

VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA
---------	----------------------



DESTINAZIONE URBANISTICA: MMB - TESSUTO MISTO A BASSA DENSITÀ - (Art. 28.4.3)

PROPOSTA DI MODIFICA N. 25

LOCALIZZAZIONE	ESTREMI CATASTALI		TITOLO ABILITATIVO	AGIBILITÀ
	FOGLIO	MAPPALI		
Via Armando Diaz, 39 LORETO	47	8486	PDC n. 8730/12	n. 51/17



Individuazione ambito su ortofoto



Vista fotografica (fonte: Google Street View)

PIANO DELLE REGOLE "PR7 - ASSETTO URBANISTICO GENERALE" - FOGLIO 22

VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA
---------	----------------------



DESTINAZIONE URBANISTICA: MAD2a - TESSUTO APERTO A MEDIO-ALTA DENSITÀ - (Art. 28.2.2)

PROPOSTA DI MODIFICA N. 26

LOCALIZZAZIONE	ESTREMI CATASTALI		TITOLO ABILITATIVO	AGIBILITÀ
	FOGLIO	MAPPALI		
Via Vittorio Emanuele II, 31/C CENTRO	49	2958	PDC n. 2663/13	n. 284/17



Individuazione ambito su ortofoto



Vista aerea (fonte: Geobly)

PIANO DELLE REGOLE "PR7 - ASSETTO URBANISTICO GENERALE" - FOGLIO 23

VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA
---------	----------------------



DESTINAZIONE URBANISTICA: AD3 - TESSUTO APERTO AD ALTA DENSITÀ - (Art. 28.2.1)

PROPOSTA DI MODIFICA N. 27

LOCALIZZAZIONE	ESTREMI CATASTALI		TITOLO ABILITATIVO	AGIBILITÀ
	FOGLIO	MAPPALI		
Via Cristoforo Baioni, 25/A CONCA FIORITA	22	1292	PDC n. 8970/13	n. 205/14



Individuazione ambito su ortofoto



Vista fotografica (fonte: Google Street View)

PIANO DELLE REGOLE "PR7 - ASSETTO URBANISTICO GENERALE" - FOGLIO 18

VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA
---------	----------------------



DESTINAZIONE URBANISTICA: MDb - TESSUTO APERTO PERIFERICO A MEDIA DENSITÀ - (Art. 28.2.4)

PROPOSTA DI MODIFICA N. 28

LOCALIZZAZIONE	ESTREMI CATASTALI		TITOLO ABILITATIVO	AGIBILITÀ
	FOGLIO	MAPPALI		
Via Luigi Calvetti, 33-35 SAN TOMMASO	84	16251	DIA n. 363/14	n. 263/15



Individuazione ambito su ortofoto



Vista fotografica (fonte: Google Street View)

PIANO DELLE REGOLE "PR7 - ASSETTO URBANISTICO GENERALE" - FOGLIO 27

VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA
---------	----------------------



DESTINAZIONE URBANISTICA: *BDc - TESSUTO APERTO A BASSA DENSITÀ MAGLIA E TIPOLOGIA NON UNITARIE - (Art. 28.2.7)*

PROPOSTA DI MODIFICA N. 29

LOCALIZZAZIONE	ESTREMI CATASTALI		TITOLO ABILITATIVO	AGIBILITÀ
	FOGLIO	MAPPALI		
Via Milazzo, 18 SANTA CATERINA	23	725	PDC n. 747/14	n. 25/16



Individuazione ambito su ortofoto



Vista aerea (fonte: Geobly)

PIANO DELLE REGOLE "PR7 - ASSETTO URBANISTICO GENERALE" - FOGLIO 19

VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA
---------	----------------------



DESTINAZIONE URBANISTICA: BDb - TESSUTO APERTO A BASSA DENSITÀ MAGLIA REGOLARE TIPOLOGIA UNITARIA (Art. 28.2.6)

PROPOSTA DI MODIFICA N. 30

LOCALIZZAZIONE	ESTREMI CATASTALI		TITOLO ABILITATIVO	AGIBILITÀ
	FOGLIO	MAPPALI		
Via Ruggeri da Stabello Pietro, 52 VALTESSE	8	570	Demolizione autorimesse e locali ripostiglio SCIA n. 957/14	-



Individuazione ambito su ortofoto



Vista aerea (fonte: Geobly)

PIANO DELLE REGOLE "PR7 - ASSETTO URBANISTICO GENERALE" - FOGLIO 13

VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA
---------	----------------------



DESTINAZIONE URBANISTICA: MDb - TESSUTO APERTO PERIFERICO A MEDIA DENSITÀ - (Art. 28.2.4)

PROPOSTA DI MODIFICA N. 31

LOCALIZZAZIONE	ESTREMI CATASTALI		TITOLO ABILITATIVO	AGIBILITÀ
	FOGLIO	MAPPALI		
Via Achille Bolis, 12 VALTESSE	15	5651	PDC n. U0019722/14	n. 116/15



Individuazione ambito su ortofoto



Vista aerea (fonte: Geobly)

PIANO DELLE REGOLE "PR7 - ASSETTO URBANISTICO GENERALE" - FOGLIO 13

VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA
---------	----------------------



DESTINAZIONE URBANISTICA: *BDc - TESSUTO APERTO A BASSA DENSITÀ MAGLIA E TIPOLOGIA NON UNITARIE (Art. 28.2.7)*

PROPOSTA DI MODIFICA N. 32

LOCALIZZAZIONE	ESTREMI CATASTALI		TITOLO ABILITATIVO	AGIBILITÀ
	FOGLIO	MAPPALI		
Via Sardegna, 9 SAN TOMMASO	85	8043	Demolizione box SCIA n. 984/15	-



Individuazione ambito su ortofoto



Vista fotografica (fonte: Google Street View)

PIANO DELLE REGOLE "PR7 - ASSETTO URBANISTICO GENERALE" - FOGLIO 28

VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA
---------	----------------------



DESTINAZIONE URBANISTICA: MDb - TESSUTO APERTO PERIFERICO A MEDIA DENSITÀ - (Art. 28.2.4)

PROPOSTA DI MODIFICA N. 33

LOCALIZZAZIONE	ESTREMI CATASTALI		TITOLO ABILITATIVO	AGIBILITÀ
	FOGLIO	MAPPALI		
Via Damiano Chiesa, 12 SANTA LUCIA	36	4433	PDC n. 2660/15	n. 305/18



Individuazione ambito su ortofoto



Vista fotografica (fonte: Google Street View)

PIANO DELLE REGOLE "PR7 - ASSETTO URBANISTICO GENERALE" - FOGLIO 17

VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA
---------	----------------------



DESTINAZIONE URBANISTICA: MAD2a - TESSUTO APERTO A MEDIO-ALTA DENSITÀ - (Art. 28.2.2)

PROPOSTA DI MODIFICA N. 34

LOCALIZZAZIONE	ESTREMI CATASTALI		TITOLO ABILITATIVO	AGIBILITÀ
	FOGLIO	MAPPALI		
Via Carlo Serassi, 6 BORGO PALAZZO	53	4542	PDC n. U0262809/15	n. 10/17



Individuazione ambito su ortofoto



Vista fotografica (fonte: Google Street View)

PIANO DELLE REGOLE "PR7 - ASSETTO URBANISTICO GENERALE" - FOGLIO 24

VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA
---------	----------------------



DESTINAZIONE URBANISTICA: AP - TESSUTO PER ATTIVITÀ PRODUTTIVO-ARTIGIANALI - (Art. 32.1)

SEZIONE V

Aggiornamento immobili vincolati

SEZIONE V - Aggiornamento immobili vincolati

La seguente sezione dell'atto di rettifica "ARPGT07" si riferisce ai nuovi Decreti di interesse storico - artistico e culturale emessi dal competente Segretariato Regionale per la Lombardia del MiBACT, ai sensi dell'art. 15 D.Lgs 42/2004 e s.m.i. e trasmessi alla Direzione Urbanistica successivamente all'ultimo aggiornamento dell'allegato 2 al Piano delle Regole del vigente PGT relativo dell'*Inventario dei Beni Culturali, Ambientali ed Archeologici (IBCAA)*. Con l'occasione si procede anche alla correzione dell'errata perimetrazione del bene vincolato di cui alla scheda n. 98 dell'IBCAA (Casa già Vela in via Borgo Canale, 30).

La seguente sezione prevede anche l'aggiornamento dell'elaborato cartografico "PR8 - Vincoli e tutele" del Piano delle Regole del PGT, finalizzato all'individuazione cartografica degli immobili, delle pertinenze e dei giardini interessati da decreti di vincolo.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa delle proposte di rettifica e, a seguire, le allegate nuove Schede di vincolo dell'*Inventario dei Beni Culturali, Ambientali e Archeologici (IBCAA)*, allegato al Piano delle Regole e costituente parte integrante dello stesso.

N.	LOCALIZZAZIONE	ESTREMI CATASTALI		TIPOLOGIA RETTIFICA	"PR8 - VINCOLI E TUTELE" VIGENTE	"PR8 - VINCOLI E TUTELE" RETTIFICATO
		Foglio	Mappale			
1	Via Borgo Canale, 30 CITTÀ ALTA	10	162	Rettifica perimetro vincolo	Immobile vincolato (Scheda n. 98 IBCAA)	Rettifica perimetro vincolo (Scheda n. 98 IBCAA)
2	Via Giovanni Piccinelli, 3 BOCCALEONE	72	45, 2179	Inserimento nella cartografia di nuovo vincolo emesso	/	Immobile vincolato (Scheda n. 292 IBCAA)
3	Via Sudorno, 33-35-36 COLLI	29	1709	Inserimento nella cartografia di nuovo vincolo emesso	/	Immobile vincolato (Scheda n. 293 IBCAA)
		34	285, 286			
4	Via San Giorgio, 4 CENTRO	79	913	Inserimento nella cartografia di nuovo vincolo emesso	/	Immobile vincolato (Scheda n. 294 IBCAA)
5	Via Rocca, 19-21 CITTÀ ALTA	37	288, 2697	Inserimento nella cartografia di nuovo vincolo emesso	/	Immobile vincolato (Scheda n. 295 IBCAA)
6	Via Borgo Canale, 30 CITTÀ ALTA	36	162	Inserimento nella cartografia di nuovo vincolo emesso	/	Immobile vincolato (Scheda n. 296 IBCAA)
7	Largo Colle Aperto, 8/B CITTÀ ALTA	31	14,15, 16,23	Inserimento nella cartografia di nuovo vincolo emesso	/	Immobile vincolato (Scheda n. 297 IBCAA)
8	Piazzale Alpi Orobiche, 4 CELADINA	58	33,35, 1588, 5729	Inserimento nella cartografia di nuovo vincolo emesso	/	Immobile vincolato (Scheda n. 298 IBCAA)

N.	LOCALIZZAZIONE	ESTREMI CATASTALI		TIPOLOGIA RETTIFICA	“PR8 - VINCOLI E TUTELE” VIGENTE	“PR8 - VINCOLI E TUTELE” RETTIFICATO
		Foglio	Mappale			
9	Via Broseta, 27 CENTRO	67	2640	Inserimento nella cartografia di nuovo vincolo emesso	/	Immobile vincolato (Scheda n. 299 IBCAA)
10	Via San Pancrazio, 3/A-5 CITTÀ ALTA	37	573, 574, 578	Inserimento nella cartografia di nuovo vincolo emesso	/	Immobile vincolato (Scheda n. 300 IBCAA)

PROPOSTA DI MODIFICA N. 1

LOCALIZZAZIONE	ESTREMI CATASTALI		NOTIFICA DECRETO INTERESSE STORICO ARTISTICO	SCHEDA IBCAA
	FOGLIO	MAPPALE		
Via Borgo Canale, 30 - CITTÀ ALTA	10	162	-	Scheda n. 98 "Casa già Vela"



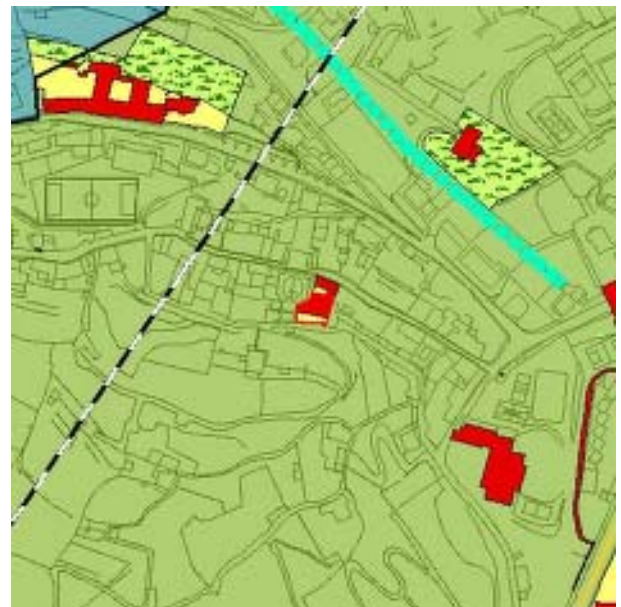
Individuazione ambito su ortofoto



Vista aerea (fonte: Geobly)

PIANO DELLE REGOLE "PR8 - VINCOLI E TUTELE" - FOGLIO A

VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA
---------	----------------------



DESTINAZIONE URBANISTICA: NS1 - NUCLEO STORICO DI CITTÀ ALTA - (art. 24.1.1)

Casa già Vela in via Borgo Canale, 30



Estratto foto prospettica

Fonte: © 2012 Blom ASA. (c) Blom. All rights reserved.



Estratto di decreto di vincolo

Mod. 88
Antichità e Belle Arti

MINISTERO DELLA EDUCAZIONE NAZIONALE
AMMINISTRAZIONE DEI MONUMENTI, MUSEI, GALLERIE E SCAMI DI ANTICHITA'

Visto l'art. 5 della legge 20 giugno 1909, n. 364, per le Antichità e le Belle Arti;
Sulla richiesta del Ministero della Educazione Nazionale in sottoscritto stesso com-
mune di BERGAMO

ho notificato al Signor ERRI rag. Angelo nella sua qualità di Presidente
della Società Finanziaria Immobiliare Diocesana
che la casa già Vela sita al C. N° 30 in Borgo Canale

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli articoli 5,
6, 7, 12, 14, 20, 31, 34 e 37 della citata legge e agli articoli 1, 2, 3 della legge 23
giugno 1912, n. 588.

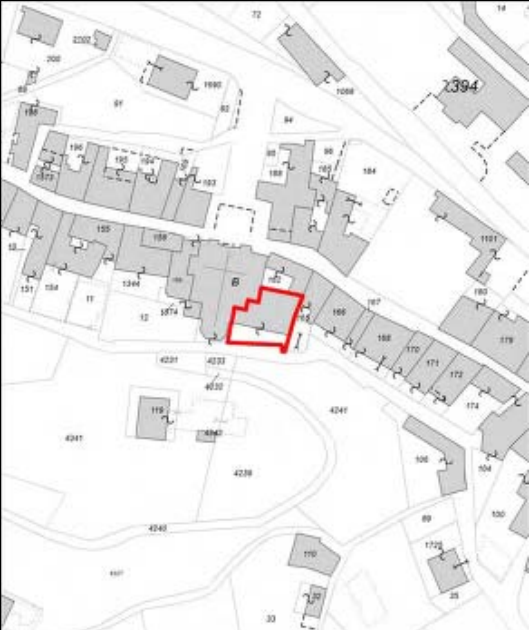
E affinché abbiate di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rilasciato copia
della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani di Luigi Reddi

(Data) 9 GEN. 1933

IL MESSO COMUNALE
Luigi Reddi

Il Sindaco
Il Sindaco

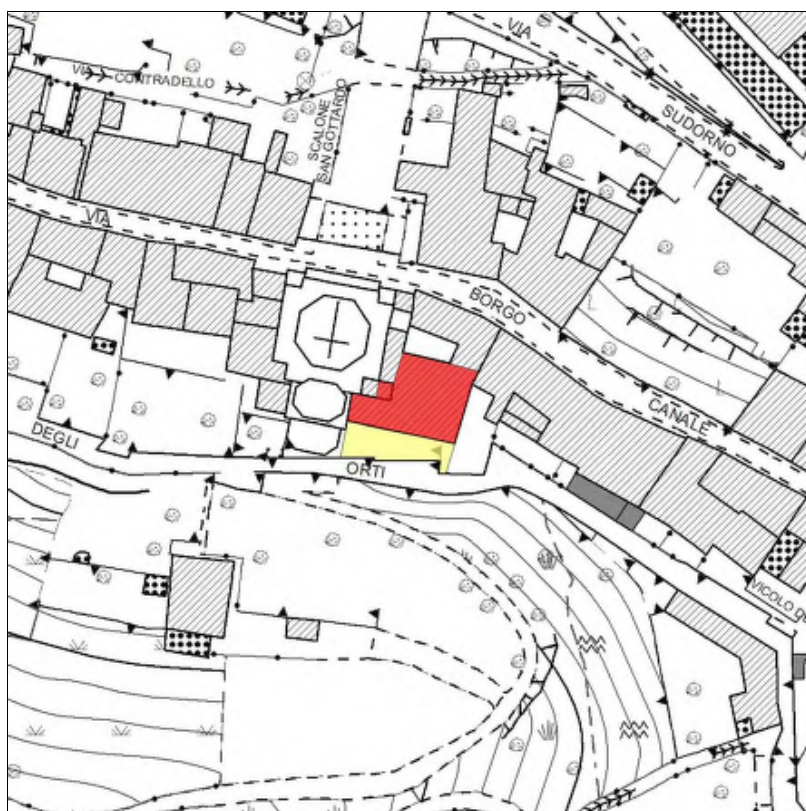
Elementi identificativi riferiti al decreto di vincolo

	Dati Ipotecari	Estratto di mappa catastale
Proprietà	Società Finanziaria Immobiliare Diocesana	
Decreto	09/01/1933	
Notifica	09/01/1933	
	Dati Catastali	
Sezione Cens.	Valle d'Astino (Bergamo)	
Foglio	10 (36)	
Mappale/i	162 in parte (162 in parte)	

I dati tra parentesi sono riferiti al Nuovo Catasto Terreni

Vincolo n. 98 *CULTURALE*

Casa già Vela in via Borgo Canale, 30

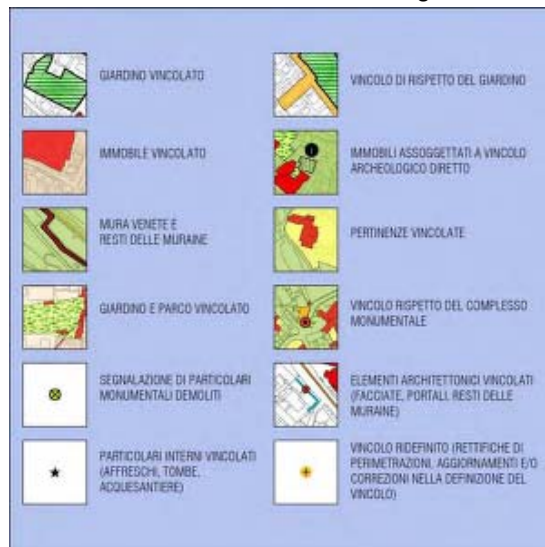


Estratto della carta tecnica comunale

Cartografia numerica realizzata con riprese aeree del novembre 1993, aggiornata per la trasposizione in database topografico con riprese aeree del 7 novembre 2007, collaudata il 6 luglio 2010.

Scala 1:1.000

Legenda dell'elaborato cartografico
"PR8 - Vincoli e tutele" del Piano delle Regole del PGT



Informazioni

L'edificio fu un tempo dei Bossi, famosi fabbricanti di organi ecclesiastici. Interessante il cortiletto del Rinascimento. Una tavola rappresentante "S. Cecilia seduta all'organo" è il cimelio più interessante dell'antica famiglia. L'edificio è senza dubbio minore, e la parte conservata con aspetto rinascimentale addirittura episodica, epperò indicativa, a causa della sua perifericità e ad un tempo per la sua qualità: assieme indici della rapida seppur tarda diffusione in Bergamo di una cultura, quale quella rinascimentale, altrove piuttosto aristocratica che popolare, e di conseguenza alquanto rara, a volte addirittura isolata nelle sue manifestazioni (Teglio) e solo occasionalmente - in Lombardia almeno - estesa in dimensione urbana (Castiglione Olona). Trattasi in particolare di un cortiletto, il cui lato di fondo entrando - uno dei due maggiori - è costituito da una loggia a quattro campate, l'ultima a destra murata già in antico. Le svelte colonne poggiano su alte basi e mediante un elegante capitello corinzio reggono le arcate a pieno centro, con ghiera decorata. Attribuibile alla prima metà del Cinquecento. Stato di manutenzione non buono, seppure la conservazione non ne sia stata fino ad ora compromessa.¹

Tratto da: ¹ Giacomo C. Bascapè e Carlo Perogalli (a cura di), "9 - Casa Vela", Palazzi privati di Lombardia, Electa, Milano, 1965, pag. 274.

Documentazione fotografica



Rilievi effettuati a cura di: Comune di Bergamo (Settembre 2009)



(Archivio fotografico dell'Ufficio SIT del Comune di Bergamo)

DA RENDERSI

Da restituire 28/12

Mod. 32
Antichità e Belle Arti

MINISTERO DELLA EDUCAZIONE NAZIONALE

AMMINISTRAZIONE DEI MONUMENTI, MUSEI, GALLERIE E SCAVI DI ANTICHITA'

Visto l'art. 5 della legge 20 giugno 1909, n. 364, per le Antichità e le Belle Arti;
Sulla richiesta del Ministero della Educazione Nazionale io sottoscritto messo comunale di BERGAMO

ho notificato al Signor BERZI rag. Angelo nella sua qualità di Presidente
in della Società Finanziaria Immobiliare Diocesana
che la casa già Vela sita al C.N°30 in Borgo Canale

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli articoli 5, 6, 7, 12, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge e agli articoli 1, 2, 3 della legge 23 giugno 1912, n. 688.

E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rilasciato copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani di

Lui stesso

(Data) 9 GEN. 1933



IL MESSO COMUNALE
Demaghi



Il Ricevente

P. Perri

PROPOSTA DI MODIFICA N. 2

LOCALIZZAZIONE	ESTREMI CATASTALI		NOTIFICA DECRETO INTERESSE STORICO ARTISTICO	SCHEDA IBCAA
	FOGLIO	MAPPALI		
Via Giovanni Piccinelli, 3 - BOCCALEONE	72	45, 2179	P.G. n. E0060712 del 28/02/2018	Scheda n. 292 "Edificio a corte con area verde annessa"



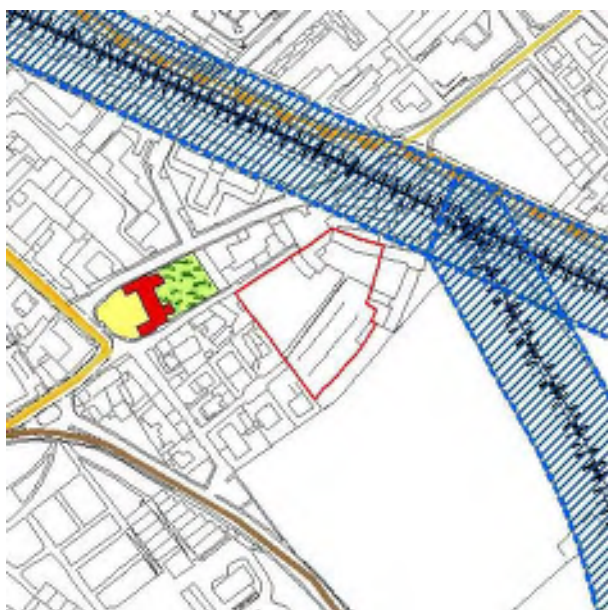
Individuazione ambito su ortofoto



Vista aerea (fonte: Geobly)

PIANO DELLE REGOLE "PR8 - VINCOLI E TUTELE" - FOGLIO B

VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA
---------	----------------------



DESTINAZIONE URBANISTICA: SA - SERVIZI URBANI E ATTREZZATURE - (art. 35.1)

Edificio a corte con area verde annessa in via Piccinelli, 3



Estratto foto prospettica

Fonte: © 2012 Blom ASA. (c) Blom. All rights reserved.



Edificio a corte con area verde annessa in via Piccinelli, 3

Estratto di decreto di vincolo


Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SIGILLATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

**IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE**

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 585, Avverse generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, e successive modifiche e integrazioni;

Visto il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, e successive modifiche e integrazioni;

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, Codice dei beni culturali e del paesaggio, e successive modifiche e integrazioni (di seguito Codice dei beni culturali);

Visto il decreto dirigenziale interministeriale 25 gennaio 2005 Critici e modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni inestricabili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, e successive modifiche e integrazioni;

Visto il Decreto del Direttore Generale Bilancio del 21 ottobre 2015 con il quale è stato conferito al dott. Marco Edoardo Miroglio l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Lombardia;

Vista l'istanza prot. n. 5050 del 16 novembre 2010, trasmessa con nota del Delegato Regionale per i Beni Culturali Ecclesiastici prot. n. 14010/13 del 3 dicembre 2010, assunta agli atti con prot. n. 7372 dell'11 dicembre 2010, con la quale l'Istituto Suore Missionarie Pie Madri della Nigrizia di Venezia ha chiesto, ai sensi dell'articolo 12 del Codice dei Beni Culturali, la verifica dell'interesse culturale del compendio immobiliare denominato Edificio a corte con area verde annessa, sito in provincia di Bergamo, comune di Bergamo, via Piccinelli n. 3, aggravo descritto;

Severità la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Bergamo e Brescia;

Avanzate le determinazioni prese dalla Commissione regionale per il patrimonio culturale della Lombardia nella seduta del 21 dicembre 2017;

Vista la documentazione agli atti;

Ritenuto che il compendio immobiliare:

denominato EDIFICIO A CORTE CON AREA VERDE ANNESSA
 sito in provincia BERGAMO
 comune BERGAMO
 indirizzo VIA PICCINELLI, 3
 censito al N.C.E.S.I. foglio 72 particelle 2179 - 45
 come dall'unità planimetria catastale,

presenta interesse storico ai sensi dell'art. 10, comma 1, del Codice dei beni culturali, per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata al presente decreto.

DECRETA

Il compendio immobiliare denominato EDIFICIO A CORTE CON AREA VERDE ANNESSA, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico ai sensi dell'art. 10, comma 1 del Codice dei beni culturali e, come tale, è sottoposto a tutte le disposizioni in esso contenute.

La relazione storico-artistica, la documentazione fotografica, la planimetria catastale, fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato, ai sensi dell'art. 15, comma 1, del Codice dei beni culturali ai destinatari individuati nello stato di modifica e al Comune di Bergamo e avrà valore nei confronti dei successivi proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo dei beni.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo dei beni.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, ai sensi dell'articolo 16 del Codice dei beni culturali, entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto.

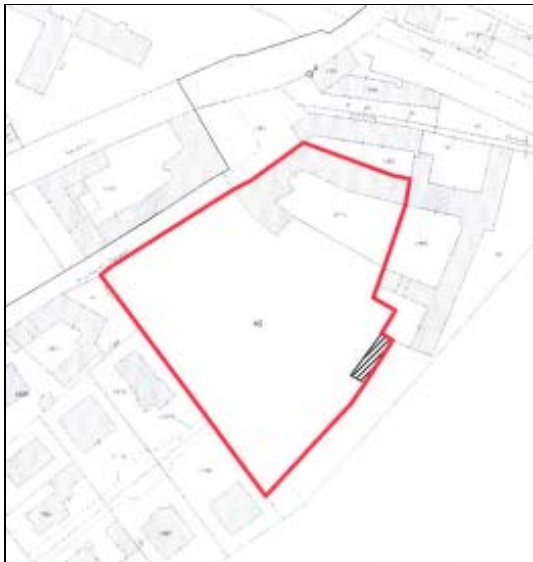
Avverso il presente decreto è inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente secondo le modalità di cui agli articoli 20 e seguenti del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero il ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1159, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto.

Milano, 18 GEN 2018

**IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE**
dott. Marco Edoardo Miroglio



Elementi identificativi riferiti al decreto di vincolo

	Dati Ipotecari	Estratto di mappa catastale
Proprietà	Istituto Suore Missionarie Pie Madri della Nigrizia	 <p>Area oggetto del presente provvedimento di tutela</p> <p>Fabbricato la cui esecuzione non risale a oltre settant'anni, privo di interesse culturale</p>
Decreto	18/01/2018	
Notifica		
	Dati Catastali	
Sezione Cens.	(Bergamo)	
Foglio	(72)	
Mappale/i	(2179, 45)	

I dati tra parentesi sono riferiti al Nuovo Catasto Terreni

Edificio a corte con area verde annessa in via Piccinelli, 3

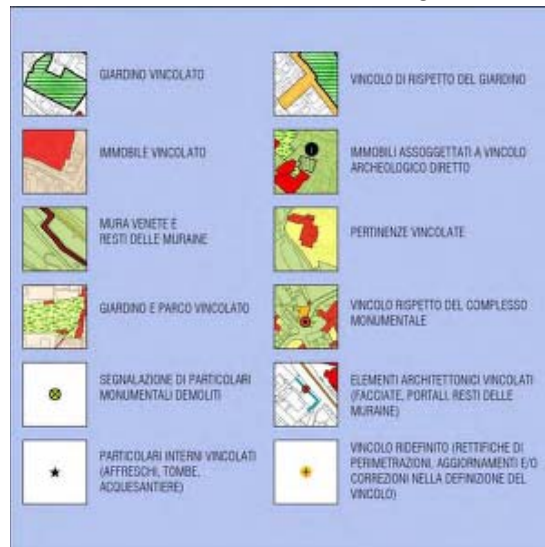


Estratto della carta tecnica comunale

Cartografia numerica realizzata con riprese aeree del novembre 1993, aggiornata per la trasposizione in database topografico con riprese aeree del 7 novembre 2007, collaudata il 6 luglio 2010.

Scala 1:2.000

Legenda dell'elaborato cartografico
"PR8 - Vincoli e tutele" del Piano delle Regole del PGT



Informazioni

L'edificio è situato nel nucleo storico della frazione Boccaleone, in un contesto a rischio archeologico. Si tratta di un complesso architettonico a corte, di planimetria riconducibile a una "L", che si sviluppa su due-tre livelli, completato sul lato sud da un'ampia area verde recintata. Sulla base delle informazioni storiche disponibili la costruzione risale almeno al XVIII secolo. Il catasto del 1809 documenta infatti un edificio di impianto in larga parte coincidente con quello attuale, in un'area all'epoca connotata dal tracciato di una roggia e da edificazione isolata di carattere prevalentemente rurale e tipologia a corte. Questo assetto trova conferma nella successiva mappa del 1853, da cui si ricava inoltre la notizia che il complesso era una "casa di villeggiatura" di proprietà di Bartolomeo Romilli (1795-1859), sacerdote di nobile famiglia bergamasca, nominato Vescovo di Cremona nel 1846 e, nel 1847, Vescovo di Milano. Al religioso appartenevano anche i terreni e le case coloniche confinanti, oltre a un "Oratorio privato", ancora riconoscibile su via Pizzo Recastello. Nell'articolazione del complesso sono identificabili l'ex corpo padronale, corrispondente al lato ovest, e gli ex alloggi dei salariati, sul lato nord. Sono invece scomparsi i corpi rustici, che corrispondevano al lato est del complesso, sostituiti da nuovi fabbricati costruiti nella seconda metà del secolo scorso (esclusi dal presente provvedimento). Dal punto di vista morfologico le murature portanti sono in pietra, i solai in laterocemento, la copertura a due falde con orditura in legno. La facciata dell'ex corpo padronale è connotata da un disegno semplice ad aperture allineate, tra le quali si apre, al piano terra, un portale ad arco ribassato dai contorni in arenaria. Il prospetto opposto, verso la corte interna, si distingue per un'elegante serliana in pietra, chiusa da una vetrata. Il fronte degli ex alloggi conserva un ballatoio continuo, poggiante su mensole lavorate, chiuso da un parapetto in ferro verniciato con tiranti. Le aperture di questo lato sono evidenziate da cornici e timpani lineari a comporre un sobrio impaginato. Più semplice e privo di ballatoio è il fronte nord. Il disegno a terra del cortile di pertinenza è di recente fattura, ed è chiuso, sul lato est, da un muro in ciottoli nel quale è inserito un passaggio ad arco a tutto sesto. L'edificio è completato, verso sud-est, da un'ampia area libera che alterna una parte a prato, alberature - comprese alcune essenze da frutta - e un filare di viti. Le carte ottocentesche attestano che quest'area, destinata ad "aratorio vitato adacquatorio" era già definita e, verosimilmente, recintata. Nonostante le profonde trasformazioni interne dovute a un intervento di ristrutturazione per l'adeguamento a residenza delle Suore Comboniane, con la sostituzione pressoché completa degli orizzontamenti, delle partizioni e delle finiture - con l'eccezione di un portale a tre archi nel vano scale - il complesso conserva nel suo impianto, nei prospetti e nel rapporto con l'area verde annessa, il significato di insediamento storico a corte, contribuendo a definire il nucleo antico di Boccaleone.¹

Tratto da: ¹ Relazione allegata al decreto di vincolo.

Edificio a corte con area verde annessa in via Piccinelli, 3

Documentazione fotografica



Rilievi effettuati a cura di: Comune di Bergamo (Ottobre 2018)

(Archivio fotografico dell'Ufficio SIT del Comune di Bergamo)



*Ministero
dei beni e delle attività culturali e del turismo*
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

MIBACT-SR-LOM
TUTBAP
0000296 18/01/2018
CI. 34.07.01/2

Spett.le Istituto Suore Missionarie Pie Madri della Nigrizia
via S. Maria in Organo, 1
37129 VERONA

e p.c. Diocesi di Bergamo
*Delegato Vescovile
per i rapporti con le Soprintendenze*
Piazza Duomo, 5
24129 BERGAMO

Arcidiocesi di Milano
*Delegato Regionale
per i Beni Culturali Ecclesiastici*
piazza Fontana, 2
20122 MILANO

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti
e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia
*c.a. Ufficio Vincoli
c.a. Funzionario di zona
c.a. Funzionario archeologo*
via Gezio Calini, 26
25121 BRESCIA

→ Comune di Bergamo
Direzione Pianificazione Urbanistica
piazza Matteotti, 3
24121 BERGAMO

OGGETTO: BERGAMO – Edificio a corte con area verde annessa, compendio immobiliare sito in via Piccinelli n. 3, distinto catastalmente al N.C.E.U. Foglio 72, particelle 2179 - 45.
Notifica decreto di interesse storico

Ai sensi dell'art. 15, comma 1 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche e integrazioni (*Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*), si notifica il provvedimento di tutela allegato.

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE
dott. Marco Edoardo Minoja



Comune di Bergamo
E0060712 28/02/2018

Costa



[VI. 3/]



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

**IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE**

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, *Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*, e successive modifiche e integrazioni;

Visto il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, *Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali*, e successive modifiche e integrazioni;

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, e successive modifiche e integrazioni (di seguito *Codice dei beni culturali*);

Visto il decreto dirigenziale interministeriale 25 gennaio 2005 *Criteri e modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro*;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, *Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*, e successive modifiche e integrazioni;

Visto il Decreto del Direttore Generale Bilancio del 21 ottobre 2015 con il quale è stato conferito al dott. Marco Edoardo Minoja l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Lombardia;

Vista l'istanza prot. n. 5550 del 16 novembre 2015, trasmessa con nota del Delegato Regionale per i Beni Culturali Ecclesiastici prot. n. 140R/15 del 3 dicembre 2015, assunta agli atti con prot. n. 7372 dell'11 dicembre 2015, con la quale l'Istituto Suore Missionarie Pie Madri della Nigrizia di Verona ha chiesto, ai sensi dell'articolo 12 del *Codice dei Beni Culturali*, la verifica dell'interesse culturale del compendio immobiliare denominato *Edificio a corte con area verde annessa*, sito in provincia di Bergamo, comune di Bergamo, via Piccinelli n. 3, appresso descritto;

Sentita la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia;

Assunte le determinazioni prese dalla Commissione regionale per il patrimonio culturale della Lombardia nella seduta del 21 dicembre 2017;

Vista la documentazione agli atti;

Ritenuto che il compendio immobiliare:

denominato EDIFICIO A CORTE CON AREA VERDE ANNESSA

sito in provincia BERGAMO

comune BERGAMO

indirizzo VIA PICCINELLI, 3

censito al N.C.E.U.

Foglio 72 particelle 2179 - 45

come dall'unità planimetria catastale,





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

rivista interesse storico ai sensi dell'art. 10, comma 1, del *Codice dei beni culturali*, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata al presente decreto;

DECRETA

Il compendio immobiliare denominato EDIFICIO A CORTE CON AREA VERDE ANNESSA, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico ai sensi dell'art. 10, comma 1 del *Codice dei beni culturali* e, come tale, è sottoposto a tutte le disposizioni in esso contenute.

La relazione storico artistica, la documentazione fotografica, la planimetria catastale, fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato, ai sensi dell'art. 15, comma 1, del *Codice dei beni culturali* ai destinatari individuati nella relata di notifica e al Comune di Bergamo e avrà valore nei confronti dei successivi proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo dei beni.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo dei beni.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, ai sensi dell'articolo 16 del *Codice dei beni culturali*, entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto.

Avverso il presente decreto è inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente secondo le modalità di cui agli articoli 29 e seguenti del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto.

Milano, **18 GEN 2018**

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE
dott. Marco Edoardo Minoja





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

Identificazione del bene	
Denominazione	EDIFICIO A CORTE CON AREA VERDE ANNESSA
Regione	LOMBARDIA
Provincia	BERGAMO
Comune	BERGAMO
Indirizzo	VIA PICCINELLI, 3
Natura	COMPENDIO IMMOBILIARE

Foglio	Particelle
72 N.C.E.U.	2179 - 45

Relazione storico artistica
<p>L'edificio è situato nel nucleo storico della frazione Boccaleone, in un contesto a rischio archeologico. Si tratta di un complesso architettonico a corte, di planimetria riconducibile a una "L", che si sviluppa su due-tre livelli, completato sul lato sud da un'ampia area verde recintata. Sulla base delle informazioni storiche disponibili la costruzione risale almeno al XVIII secolo. Il catasto del 1809 documenta infatti un edificio di impianto in larga parte coincidente con quello attuale, in un'area all'epoca connotata dal tracciato di una roggia e da edificazione isolata di carattere prevalentemente rurale e tipologia a corte. Questo assetto trova conferma nella successiva mappa del 1853, da cui si ricava inoltre la notizia che il complesso era una "casa di villeggiatura" di proprietà di Bartolomeo Romilli (1795-1859), sacerdote di nobile famiglia bergamasca, nominato Vescovo di Cremona nel 1846 e, nel 1847, Vescovo di Milano. Al religioso appartenevano anche i terreni e le case coloniche confinanti, oltre a un "Oratorio privato", ancora riconoscibile su via Pizzo Recastello. Nell'articolazione del complesso sono identificabili l'ex corpo padronale, corrispondente al lato ovest, e gli ex alloggi dei salariati, sul lato nord. Sono invece scomparsi i corpi rustici, che corrispondevano al lato est del complesso, sostituiti da nuovi fabbricati costruiti nella seconda metà del secolo scorso (esclusi dal presente provvedimento). Dal punto di vista morfologico le murature portanti sono in pietra, i solai in laterocemento, la copertura a due falde con orditura in legno.</p> <p>La facciata dell'ex corpo padronale è connotata da un disegno semplice ad aperture allineate, tra le quali si apre, al piano terra, un portale ad arco ribassato dai contorni in arenaria. Il prospetto opposto, verso la corte interna, si distingue per un'elegante serliana in pietra, chiusa da una vetrata. Il fronte degli ex alloggi conserva un ballatoio continuo, poggiante su mensole lavorate, chiuso da un parapetto in ferro verniciato con tiranti. Le aperture di questo lato sono evidenziate da cornici e timpani lineari a comporre un sobrio impaginato. Più semplice e privo di ballatoio è il fronte nord.</p> <p>Il disegno a terra del cortile di pertinenza è di recente fattura, ed è chiuso, sul lato est, da un muro in ciottoli nel quale è inserito un passaggio ad arco a tutto sesto. L'edificio è completato, verso sud-est, da un'ampia area libera che alterna una parte a prato, alberature - comprese alcune essenze da frutta - e un filare di viti. Le carte ottocentesche attestano che quest'area, destinata ad "aratorio vitato adacquatorio" era già definita e, verosimilmente, recintata.</p> <p>Nonostante le profonde trasformazioni interne dovute a un intervento di ristrutturazione per l'adeguamento a residenza delle Suore Comboniane, con la sostituzione pressoché completa degli orizzontamenti, delle partizioni e delle finiture - con l'eccezione di un portale a tre archi nel vano scale - il complesso conserva nel suo impianto, nei prospetti e nel rapporto con l'area verde annessa, il significato di insediamento storico a corte, contribuendo a definire il nucleo antico di Boccaleone.</p> <p>Fonti essenziali: www.benututelati.it; Archivio di Stato di Bergamo; Comune di Bergamo, SIGI - Sistema Informativo Geografico Integrato; Dizionario Biografico degli Italiani, Treccani.</p>

Milano, 18 GEN 2018

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE
dott. Marco Edoardo Minoja

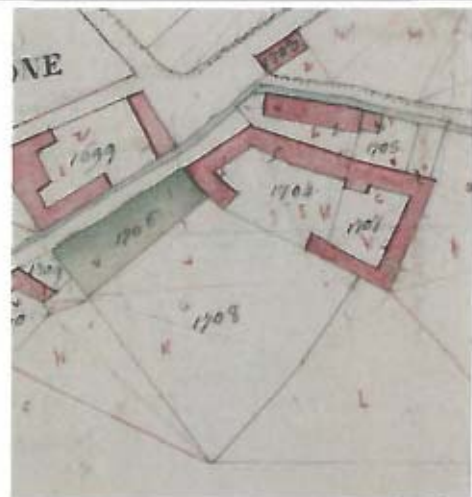




Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

BERGAMO – EDIFICIO A CORTE CON AREA VERDE ANNESSA

Documentazione fotografica



In alto, da sinistra: vista area del compendio e dell'area verde annessa; estratto del catasto del 1809 (fonti: Bing Maps, Archivio di Stato di Milano).

Al centro, da sinistra: il fronte di ingresso all'ex casa padronale sul lato ovest; la serliana aperta verso la corte interna.

In basso: vista del fronte sud delle ex case dei salariati. Si nota il ballatoio continuo su mensole (dicembre 2017).

Milano, 18 GEN 2018

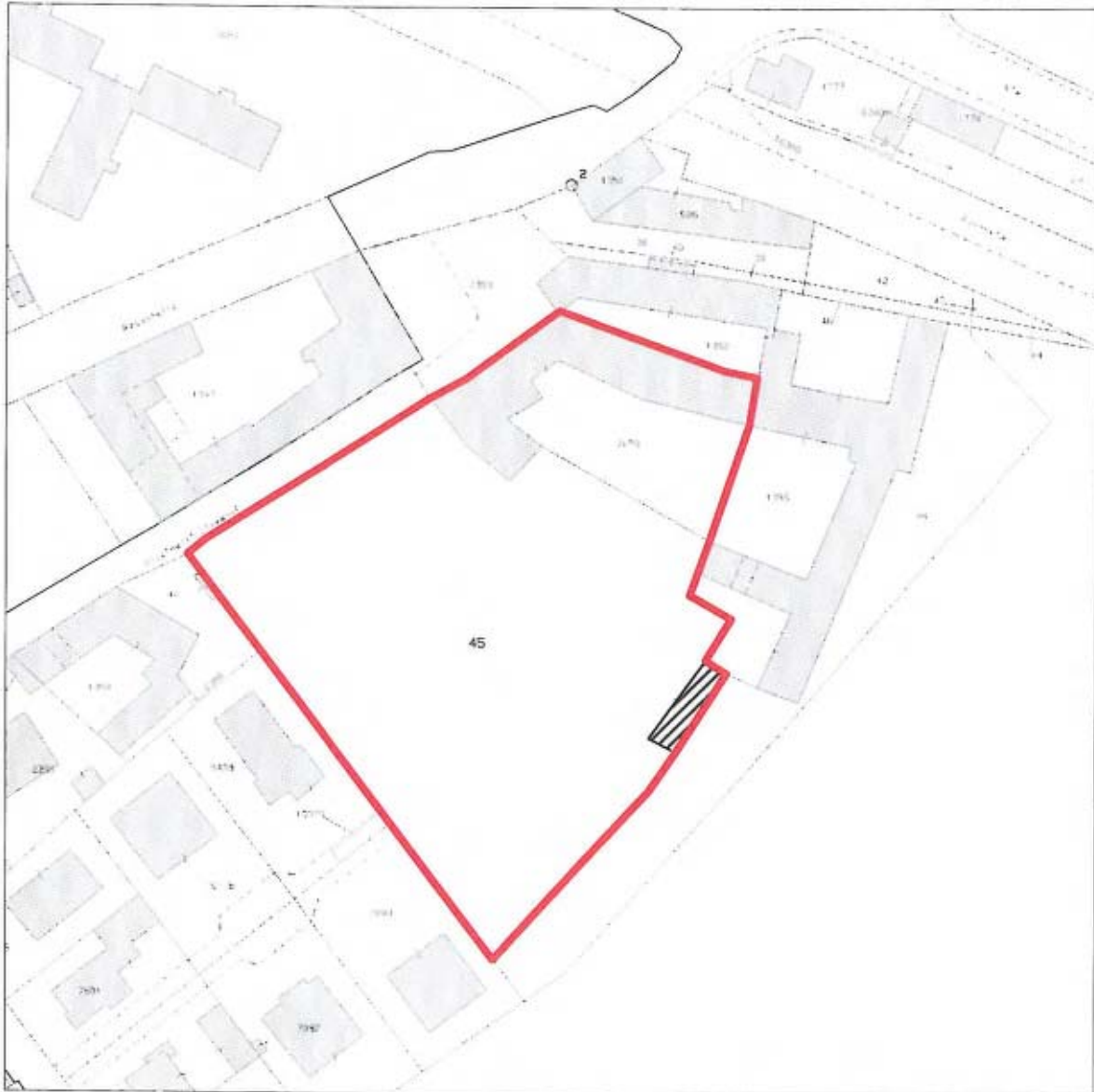
IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE
dott. Marco Edoardo Minoja





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

BERGAMO – EDIFICIO A CORTE CON AREA VERDE ANNESSA
Estratto di individuazione catastale



Area oggetto del presente provvedimento di tutela



Fabbricato la cui esecuzione non risale a oltre settant'anni, privo di interesse culturale

Milano, **18 GEN 2018**

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE
dott. Marco Edoardo Minoja



PROPOSTA DI MODIFICA N. 3

LOCALIZZAZIONE	ESTREMI CATASTALI		NOTIFICA DECRETO INTERESSE STORICO ARTISTICO	SCHEDA IBCAA
	FOGLIO	MAPPALI		
Via Sudorno, 33-35-36 COLLI	29	1709	P.G. n. E0060707 del 28/02/2018	Scheda n. 293 "Villa Regina Angelorum"
	34	285, 286		



Individuazione ambito su ortofoto



Vista aerea (fonte: Geobly)

PIANO DELLE REGOLE "PR8 - VINCOLI E TUTELE" - FOGLIO A

VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA
---------	----------------------



DESTINAZIONE URBANISTICA: PA - PRATI ARBORATI - (art. 42.1 2)

Villa Regina Angelorum in via Sudorno, 33-35-36



Estratto foto prospettica

Fonte: © 2012 Blom ASA. (c) Blom. All rights reserved.



Villa Regina Angelorum in via Sudorno, 33-35-36

Estratto di decreto di vincolo



IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 166, Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, e successive modifiche e integrazioni;

Visto il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, e successive modifiche e integrazioni;

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, Codice dei beni culturali e del paesaggio, e successive modifiche e integrazioni (di seguito Codice dei beni culturali);

Visto il decreto dirigenziale interministeriale 25 gennaio 2005 Criteri e modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, e successive modifiche e integrazioni;

Visto il Decreto del Direttore Generale Bilancio del 21 ottobre 2015 con il quale è stato conferito al dott. Marco Edoardo Minoja l'incarico di funzione singolare di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Lombardia;

Vista l'istanza prot. n. 4153 del 22 dicembre 2015, trasmessa con nota del Delegato Regionale per i Beni Culturali Ecclesiastici prot. n. 970/15 del 28 gennaio 2016 assunta agli atti con prot. n. 694 del 3 febbraio 2016, con la quale l'Istituto Ancele della Provvidenza di Bergamo ha chiesto, ai sensi dell'articolo 12 del Codice dei Beni Culturali, la verifica dell'interesse culturale del compendio immobiliare denominato Villa Regina Angelorum, sito in provincia di Bergamo, comune di Bergamo, via Sudorno nn. 33-35, appreso descritto;

Vista l'istruttoria della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio di Milano (oggi Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia), di cui alla nota del 7 luglio 2016, prot. n. 24642, con la quale è stato riconosciuto che il compendio immobiliare "presenti nei suoi insieme requisiti di interesse culturale";

Sevita la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia per quanto riguarda il profilo archeologico;

Assunte le determinazioni prese dalla Commissione regionale per il patrimonio culturale della Lombardia nelle sedute del 19 novembre e 21 dicembre 2017;

Vista la documentazione agli atti;

Ritenuto che il compendio immobiliare:

denominato VILLA REGINA ANGELORUM
sito in provincia BERGAMO
comune BERGAMO
indirizzo VIA SUDORNO, 33-35-36
censiti al N.C.E.U.
Foglio 34 particelle 285 - 286
Foglio 29 particelle 1709/subaltri 5-6-703
come dall'unita planimetria catastale;



DECRETA

rivista interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1, del Codice dei beni culturali, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata al presente decreto;

Il compendio immobiliare denominato VILLA REGINA ANGELORUM, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1 del Codice dei beni culturali e, come tale, è sottoposto a tutte le disposizioni in esso contenute.

La relazione storico artistica, la documentazione fotografica, la planimetria catastale, fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato, ai sensi dell'art. 15, comma 1, del Codice dei beni culturali ai destinatari individuati nella relazione di notizia e al Comune di Bergamo e avrà valore nei confronti dei successivi proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo dei beni.

Il presente decreto è iscritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo dei beni.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, ai sensi dell'articolo 16 del Codice dei beni culturali, entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto.

Avverso il presente decreto è inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente secondo le modalità di cui agli articoli 23 e seguenti del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 154, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto.

Milano, 18 GEN 2018

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE
dot. Marco Edoardo Minoja

Elementi identificativi riferiti al decreto di vincolo

	Dati Ipotecari	Estratto di mappa catastale
Proprietà	Istituto Ancelle della Provvidenza	<p> [Red outline] Area oggetto del presente provvedimento di tutela [Hatched area] Ex Scuole dell'infanzia, porzione del compendio la cui esecuzione non è tale a oltre settant'anni priva di interesse culturale [Dotted area] Volumi disegnati nella mappa catastale ma non più esistenti </p>
Decreto	18/01/2018	
Notifica		
	Dati Catastali	
Sezione Cens.	(Bergamo)	
Foglio	(34, 29)	
Mappale/i	(fg 34: 285-286, fg 29: 1709/subb. 5-6-703)	

I dati tra parentesi sono riferiti al Nuovo Catasto Terreni

Villa Regina Angelorum in via Sudorno, 33-35-36

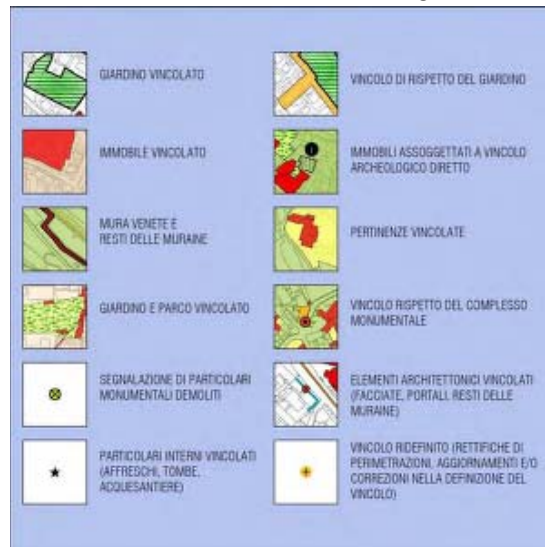


Estratto della carta tecnica comunale

Cartografia numerica realizzata con riprese aeree del novembre 1993, aggiornata per la trasposizione in database topografico con riprese aeree del 7 novembre 2007, collaudata il 6 luglio 2010.

Scala 1:2.000

Legenda dell'elaborato cartografico
"PR8 - Vincoli e tutele" del Piano delle Regole del PGT



Informazioni

Villa Regina Angelorum è situata a ovest rispetto alle mura di Città Alla, in un'area tutelata dal punto di vista paesaggistico (D.M. 4 luglio 1966 e Parco Regionale dei Colli di Bergamo) ed esposta al rischio archeologico. Si tratta di un vasto complesso architettonico formato da edifici di epoche e forme diverse, adiacente al Tempio dei Caduti. Sulla base delle informazioni storiche disponibili risulta che il nucleo originario risale al XVI secolo. Questo assetto trova conferma nel catasto del 1808, che documenta un corpo di fabbrica di planimetria a "L" (Corpo A) disposto con giacitura parallela alle curve di livello e unito, sul lato est, alla chiesa di Santa Maria Nascente con un sottoportico tuttora esistente su via Sudorno. Le successive mappe catastali mostrano che questo assetto insediativo di lungo periodo viene modificato tra la fine del XIX e le prime due decadi del XX secolo. A questa fase sono riconducibili l'ampliamento del corpo principale verso ovest (Corpo B), la realizzazione di un deposito a un solo livello a confine sul lato nord (Corpo C) e, soprattutto, l'aggiunta di due nuovi edifici a destinazione residenziale sul lato est (Corpi D-E). Queste trasformazioni fanno seguito alla demolizione dell'antica chiesa di Santa Maria (nota anche come Madonna di Sudorno) e alla costruzione del neoromanico Tempio dedicato ai Caduti bergamaschi nella prima Guerra Mondiale. Il sedime dell'edificio sacro preesistente viene infatti occupato da due nuovi fabbricati residenziali: uno in adiacenza e in continuità stilistica con il nucleo cinquecentesco del compendio; l'altro è invece un volume di planimetria trapezoidale, unito alla cortina edilizia allineata alla strada, che si sviluppa su tre livelli oltre al sottotetto, con una facciata elegante di ispirazione liberty. Secondo quanto riportato dall'Inventario dei Beni Culturali e Ambientali del Comune di Bergamo questi due edifici furono promossi dalla famiglia Maffettini, come confermato dalla sigla "L M" presente sulle aperture ai piani primo e secondo e sui parapetti delle scale del giardino. La stessa sigla si ritrova inoltre nell'edificio al civico 27A-29 di via Sudorno (non oggetto del presente provvedimento) segno che i lavori di inizio Novecento interessarono un'area molto ampia. Elemento distintivo del complesso architettonico è la facciata cinquecentesca verso il giardino del Corpo A, a due ordini sovrapposti di cinque arcate a tutto sesto poggianti su colonne in arenaria con capitelli corinzi. È verosimile ipotizzare che i due livelli fossero aperti a formare un portico e un loggiato, oggi tamponati. L'eleganza della composizione consente di ipotizzare la natura gentilizia dell'edificio, confermata dall'ingresso principale sul lato opposto: un portale bugnato sopra il quale è presente una cornice lineare su mensole in pietra. Il prospetto verso via Sudorno è caratterizzato da un disegno regolare ad aperture allineate, evidenziate da cornici lineari in pietra. Una fascia verticale di conci in pietra a vista rivela una discontinuità della tessitura muraria, corrispondente all'ampliamento verso ovest realizzato a fine ottocento che, sul lato del giardino, mostra aperture di fattura recente, con cornici in mattoni a vista. Una lapide commemorativa posta sulla facciata nord fornisce alcune informazioni utili a ricostruire le vicende storiche del compendio. La lapide marmorea è stata collocata nel 1913 per celebrare il centenario della morte di Luigi Mozzi de' Capitani (1746-1813), gesuita di formazione, che nel 1792 era, stato nominato arciprete della cattedrale di Bergamo. Il testo ricorda che Mozzi, fondatore nel 1796 delle Scuole serali, "in questa casa... raccoglieva nei di festivi i giovanetti del suo Oratorio educandoli alla pietà e al bene...". Lo stesso testo precisa che l'edificio era stato messo a disposizione "dalla generosa ospitalità del canonico Lorenzo Tomini". Questi, nato nel 1758 e morto nel 1840, oltre ad essere stato allievo del Mozzi, secondo quanto citato nell'orazione funebre in suo onore, aveva "lasciato un suo poderetto situato presso della Madonna di Sudorno"... "a beneficio delle suddette scuole" aperte dal Mozzi. La definizione di "poderetto" lascia quindi intendere che l'abitazione fosse integrata da attività agricole che si sviluppavano sui terreni terrazzati che si sviluppano verso sud. Queste notizie consentono inoltre di riconoscere come le attività di tipo educativo-assistenziale svolte dal notaio del compendio e delle aree di immediata pertinenza abbiano una storia che si sviluppa nell'arco di oltre due secoli. Testimonianza degli usi agricoli connessi all'area è il deposito costruito a confine su via Sudorno (Corpo C), che si sviluppa su un solo livello [segue a pagina successiva]

Villa Regina Angelorum in via Sudorno, 33-35-36

con murature in pietra a vista e copertura a una falda, che connota fortemente il fronte strada. Negli interni al piano terra del corpo principale si conservano il portico voltato a crociera e alcuni ambienti voltati a botte, di luce e forme diverse, indizio dell'antica origine di questa parte del compendio. Nella cappella al primo piano è presente un dipinto degno di nota: una tavola raffigurante una Madonna con Bambino, verosimilmente ottocentesca. Gli altri ambienti risentono degli interventi di adeguamento funzionale avvenuti nella seconda metà del secolo scorso finalizzati a ospitare, nelle diverse parti del compendio, la Scuola dell'Infanzia, il pensionato delle religiose e le unità abitative concesse in locazione. Le trasformazioni sono evidenti non solo a livello delle finiture, quasi tutte di epoca recente, ma anche per quanto riguarda alcuni volumi aggiunti, tra i quali in particolare: il corpo seminterrato alle attività scolastiche (Corpo F) - che non risale a oltre settant'anni - il volume curvo inserito nel Corpo A, il vano scale del Corpo E. Il complesso è completato, verso sud da una vasta area verde che alterna zone a giardino e orti, con un sistema di terrazzamenti con murature in pietra coerente con il contesto della Valle di Astino, tra i quali emergono alcune alberature, come i cipressi, e il filare di tigli sullo spalto ovest. Nonostante le profonde trasformazioni interne e la presenza di addizioni e manufatti la cui esecuzione non risale a oltre settant'anni nel suo insieme il complesso, per le sue dimensioni e i sobri prospetti, contribuisce a delineare e qualificare l'immagine della storica via Sudorno.¹

Tratto da: ¹ Relazione allegata al decreto di vincolo.

Documentazione fotografica



Rilievi effettuati a cura di: Comune di Bergamo (Novembre 2018)



(Archivio fotografico dell'Ufficio SIT del Comune di Bergamo)



*Ministero
dei beni e delle attività culturali e del turismo*

SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA



Spett.le Istituto Ancelle della Provvidenza
via Sudorno, 36
24129 BERGAMO

e p.c. Diocesi di Bergamo
Delegato Vescovile
per i rapporti con le Soprintendenze
Piazza Duomo, 5
24129 BERGAMO

Arcidiocesi di Milano
Delegato Regionale
per i Beni Culturali Ecclesiastici
piazza Fontana, 2
20122 MILANO

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti
e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia
c.a. Ufficio Vincoli
c.a. Funzionario di zona
c.a. Funzionario archeologo
via Gezio Calini, 26
25121 BRESCIA

→ Comune di Bergamo
Direzione Pianificazione Urbanistica
piazza Matteotti, 3
24121 BERGAMO

OGGETTO: BERGAMO – Villa Regina Angelorum, compendio immobiliare sito in via Sudorno nn. 33-35-36, distinto catastalmente al N.C.E.U. Foglio 34, particelle 285 - 286, e al N.C.E.U. Foglio 29, particella 1709/subalterni 5-6-703.

Notifica decreto di interesse storico

Ai sensi dell'art. 15, comma 1 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche e integrazioni (*Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*), si notifica il provvedimento di tutela allegato.

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE
dott. Marco Edoardo Minoja



Comune di Bergamo
E0060707 28/02/2018

h. Andrea Costa



[VI.3/]



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

**IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE**

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, *Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*, e successive modifiche e integrazioni;

Visto il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, *Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali*, e successive modifiche e integrazioni;

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, e successive modifiche e integrazioni (di seguito *Codice dei beni culturali*);

Visto il decreto dirigenziale interministeriale 25 gennaio 2005 *Criteri e modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro*;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, *Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*, e successive modifiche e integrazioni;

Visto il Decreto del Direttore Generale Bilancio del 21 ottobre 2015 con il quale è stato conferito al dott. Marco Edoardo Minoja l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Lombardia;

Vista l'istanza prot. n. 6158 del 22 dicembre 2015, trasmessa con nota del Delegato Regionale per i Beni Culturali Ecclesiastici prot. n. 07R/16 del 28 gennaio 2016 assunta agli atti con prot. n. 664 del 3 febbraio 2016, con la quale l'Istituto Ancelle della Provvidenza di Bergamo ha chiesto, ai sensi dell'articolo 12 del *Codice dei Beni Culturali*, la verifica dell'interesse culturale del compendio immobiliare denominato *Villa Regina Angelorum*, sito in provincia di Bergamo, comune di Bergamo, via Sudorno nn. 33-35, appresso descritto;

Vista l'istruttoria della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio di Milano (oggi Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia), di cui alla nota del 7 luglio 2016, prot. n. 24643, con la quale è stato riconosciuto che il compendio immobiliare "presenti nel suo insieme requisiti di interesse culturale";

Sentita la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia per quanto riguarda il profilo archeologico;

Assunte le determinazioni prese dalla Commissione regionale per il patrimonio culturale della Lombardia nelle sedute del 16 novembre e 21 dicembre 2017;

Vista la documentazione agli atti;

Ritenuto che il compendio immobiliare:

denominato VILLA REGINA ANGELORUM
sito in provincia BERGAMO
comune BERGAMO
indirizzo VIA SUDORNO, 33-35-36
censiti al N.C.E.U.
Foglio 34 particelle 285 - 286
Foglio 29 particella 1709/subalterni 5-6-703

come dall'unità planimetria catastale,





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

rivista interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1, del *Codice dei beni culturali*, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata al presente decreto;

DECRETA

Il compendio immobiliare denominato VILLA REGINA ANGELORUM, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1 del *Codice dei beni culturali* e, come tali, è sottoposto a tutte le disposizioni in esso contenute.

La relazione storico artistica, la documentazione fotografica, la planimetria catastale, fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato, ai sensi dell'art. 15, comma 1, del *Codice dei beni culturali* ai destinatari individuati nella relata di notifica e al Comune di Bergamo e avrà valore nei confronti dei successivi proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo dei beni.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo dei beni.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, ai sensi dell'articolo 16 del *Codice dei beni culturali*, entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto.

Avverso il presente decreto è inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente secondo le modalità di cui agli articoli 29 e seguenti del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto.

Milano, **18 GEN 2018**

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE
dott. Marco Edoardo Minoja





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

Identificazione del bene	
Denominazione	VILLA REGINA ANGELORUM
Regione	LOMBARDIA
Provincia	BERGAMO
Comune	BERGAMO
Indirizzo	VIA SUDORNO, 33-35
Natura	COMPENDIO IMMOBILIARE

Foglio	Particelle
34 N.C.E.U.	285 - 286
29 N.C.E.U.	1709/subalterni 5-6-703

Relazione storico artistica

Villa Regina Angelorum è situata a ovest rispetto alle mura di Città Alta, in un'area tutelata dal punto di vista paesaggistico (D.M. 4 luglio 1966 e Parco Regionale dei Colli di Bergamo) ed esposta al rischio archeologico. Si tratta di un vasto complesso architettonico formato da edifici di epoche e forme diverse, adiacente al Tempio dei Caduti. Sulla base delle informazioni storiche disponibili risulta che il nucleo originario risale al XVI secolo. Questo assetto trova conferma nel catasto del 1808, che documenta un corpo di fabbrica di planimetria a "L" (Corpo A) disposto con giacitura parallela alle curve di livello e unito, sul lato est, alla chiesa di Santa Maria Nascente con un sottoportico tuttora esistente su via Sudorno. Le successive mappe catastali mostrano che questo assetto insediativo di lungo periodo viene modificato tra la fine del XIX e le prime due decadi del XX secolo. A questa fase sono riconducibili l'ampliamento del corpo principale verso ovest (Corpo B), la realizzazione di un deposito a un solo livello a confine sul lato nord (Corpo C) e, soprattutto, l'aggiunta di due nuovi edifici a destinazione residenziale sul lato est (Corpi D-E). Queste trasformazioni fanno seguito alla demolizione dell'antica chiesa di Santa Maria (nota anche come Madonna di Sudorno) e alla costruzione del neoromanico Tempio dedicato ai Caduti bergamaschi nella prima Guerra Mondiale. Il sedime dell'edificio sacro preesistente viene infatti occupato da due nuovi fabbricati residenziali: uno in adiacenza e in continuità stilistica con il nucleo cinquecentesco del compendio; l'altro è invece un volume di planimetria trapezoidale, unito alla cortina edilizia allineata alla strada, che si sviluppa su tre livelli oltre al sottotetto, con una facciata elegante di ispirazione liberty. Secondo quanto riportato dall'Inventario dei Beni Culturali e Ambientali del Comune di Bergamo questi due edifici furono promossi dalla famiglia Maffettini, come confermato dalla sigla "L M" presente sulle aperture ai piani primo e secondo e sui parapetti delle scale del giardino. La stessa sigla si ritrova inoltre nell'edificio al civico 27A-29 di via Sudorno (non oggetto del presente provvedimento) segno che i lavori di inizio Novecento interessarono un'area molto ampia.

Elemento distintivo del complesso architettonico è la facciata cinquecentesca verso il giardino del Corpo A, a due ordini sovrapposti di cinque arcate a tutto sesto poggianti su colonne in arenaria con capitelli corinzi. E' verosimile ipotizzare che i due livelli fossero aperti a formare un portico e un loggiato, oggi tamponati. L'eleganza della composizione consente di ipotizzare la natura gentilizia dell'edificio, confermata dall'ingresso principale sul lato opposto: un portale bugnato sopra il quale è presente una cornice lineare su mensole in pietra. Il prospetto verso via Sudorno è caratterizzato da un disegno regolare ad aperture allineate, evidenziate da cornici lineari in pietra. Una fascia verticale di conci in pietra a vista rivela una discontinuità della tessitura muraria, corrispondente all'ampliamento verso ovest realizzato a fine ottocento che, sul lato del giardino, mostra aperture di fattura recente, con cornici in mattoni a vista.

Una lapide commemorativa posta sulla facciata nord fornisce alcune informazioni utili a ricostruire le vicende storiche del compendio. La lapide marmorea è stata collocata nel 1913 per celebrare il centenario della morte di Luigi Mozzi de' Capitani (1746-1813), gesuita di formazione, che nel 1792 era





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

stato nominato arciprete della cattedrale di Bergamo. Il testo ricorda che Mozzi, fondatore nel 1796 delle Scuole serali, "in questa casa...raccolgeva nei di festivi i giovanetti del suo Oratorio educandoli alla pietà e al bene...". Lo stesso testo precisa che l'edificio era stato messo a disposizione "dalla generosa ospitalità del canonico Lorenzo Tomini". Questi, nato nel 1758 e morto nel 1840, oltre ad essere stato allievo del Mozzi, secondo quanto citato nell'orazione funebre in suo onore, aveva "lasciato un suo poderetto situato presso della Madonna di Sudorno"...a beneficio delle suddette scuole" aperte dal Mozzi. La definizione di "poderetto" lascia quindi intendere che l'abitazione fosse integrata da attività agricole che si sviluppavano sui terreni terrazzati che si sviluppano verso sud. Queste notizie consentono inoltre di riconoscere come le attività di tipo educativo-assistenziale svolte all'interno del compendio e delle aree di immediata pertinenza abbiano una storia che si sviluppa nell'arco di oltre due secoli.

Testimonianza degli usi agricoli connessi all'area è il deposito costruito a confine su via Sudorno (Corpo C), che si sviluppa su un solo livello con murature in pietra a vista e copertura a una falda, che connota fortemente il fronte strada.

Negli interni al piano terra del corpo principale si conservano il portico voltato a crociera e alcuni ambienti voltati a botte, di luce e forme diverse, indizio dell'antica origine di questa parte del compendio. Nella cappella al primo piano è presente un dipinto degno di nota: una tavola raffigurante una Madonna con Bambino, verosimilmente ottocentesca. Gli altri ambienti risentono degli interventi di adeguamento funzionale avvenuti nella seconda metà del secolo scorso finalizzati a ospitare, nelle diverse parti del compendio, la Scuola dell'Infanzia, il pensionato delle religiose e le unità abitative concesse in locazione. Le trasformazioni sono evidenti non solo a livello delle finiture, quasi tutte di epoca recente, ma anche per quanto riguarda alcuni volumi aggiunti, tra i quali in particolare: il corpo seminterrato alle attività scolastiche (Corpo F) - che non risale a oltre settant'anni - il volume curvo inserito nel Corpo A, il vano scale del Corpo E.

Il complesso è completato, verso sud da una vasta area verde che alterna zone a giardino e orti, con un sistema di terrazzamenti con murature in pietra coerente con il contesto della Valle di Astino, tra i quali emergono alcune alberature, come i cipressi, e il filare di tigli sullo spalto ovest.

Nonostante le profonde trasformazioni interne e la presenza di addizioni e manufatti la cui esecuzione non risale a oltre settant'anni nel suo insieme il complesso, per le sue dimensioni e i sobri prospetti, contribuisce a delineare e qualificare l'immagine della storica via Sudorno.

Fonti e bibliografia essenziali:

arch. Laura Cominetti, *Relazione storica*, in: benitutelati.it

Archivio di Stato di Bergamo

Comune di Bergamo, *Vecchio inventario dei beni culturali* (schede nn. 0321215, 0321216, 03212137, 03212141)

Giovanni Finazzi, *Nelle esequie di Monsignor Lorenzo Tomini*, Stamperia Natali, Bergamo 1840 (consultabile su Google Books)

Paola Vismara, Voce "Mozzi de' Capitani, Luigi", in: *Dizionario Biografico degli Italiani*, Treccani

Milano, 18 GEN 2018

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE
dott. Marco Edoardo Minoja





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

BERGAMO – VILLA REGINA ANGELORUM

Documentazione fotografica



In alto, vista aerea del compendio con identificazione degli edifici che lo compongono. Sulla destra si nota il *Tempio dei Caduti*, tutelato ope legis (fonte: Bing Maps).
In basso: vista dei prospetti principali su via Sudorno con il sottoportico (dicembre 2017).





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
 SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

BERGAMO – VILLA REGINA ANGELORUM

Documentazione fotografica



A sinistra, dall'alto: la facciata cinquecentesca e il portale bugnato su via Sudorno (dicembre 2017).
 A destra, dall'alto: corridoio voltato al piano terra; deposito in pietra su via Sudorno (Corpo C); lapide commemorativa in ricordo di Luigi Mozzi de' Capitani, Tavola raffigurante una *Madonna con Bambino*.

Milano, **1 8 GEN 2018**

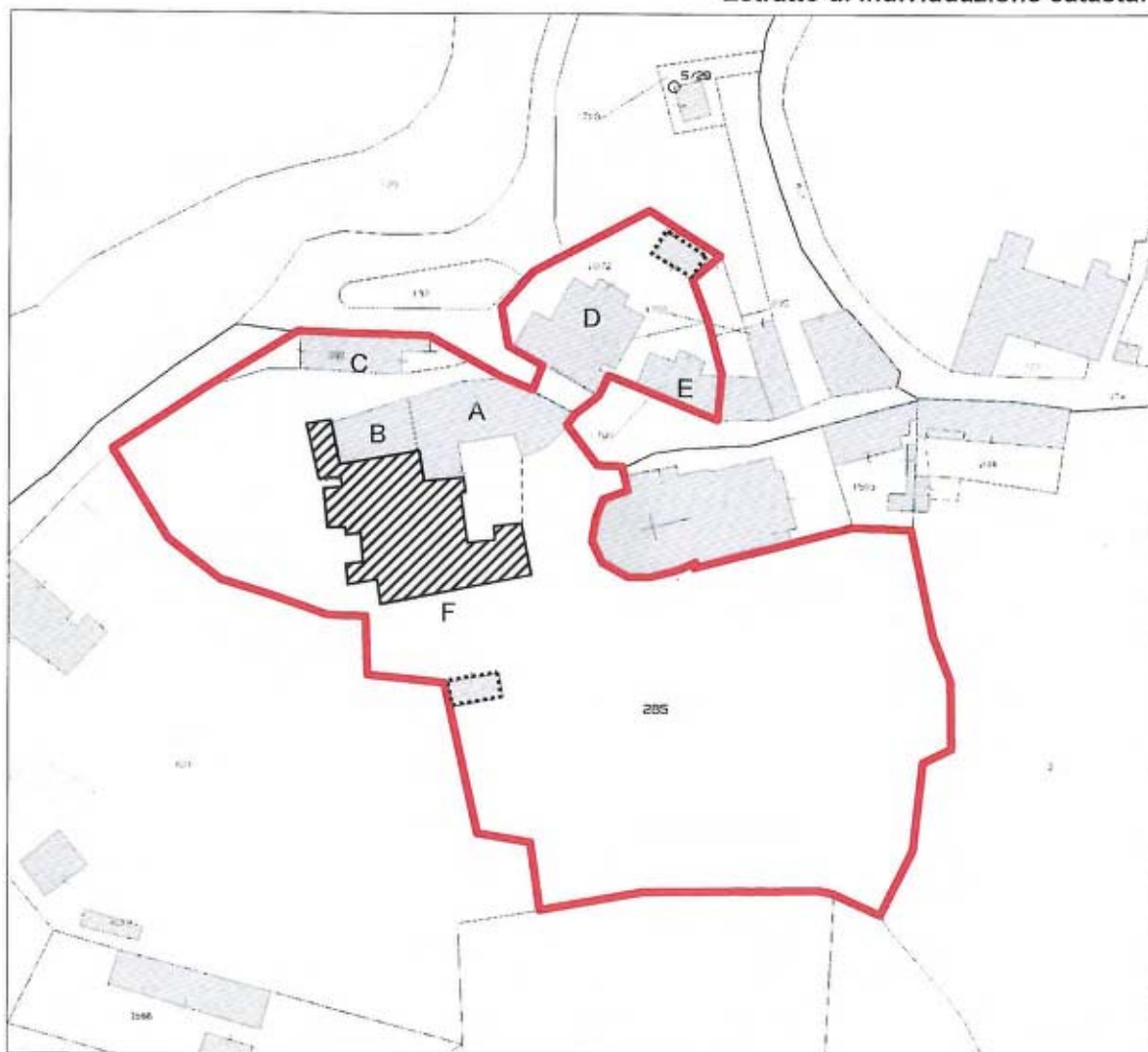
IL SEGRETARIO REGIONALE
 PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
 PER IL PATRIMONIO CULTURALE
 dott. Marco Edoardo Minoja








Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

BERGAMO – VILLA REGINA ANGELORUM
Estratto di individuazione catastale



-  Area oggetto del presente provvedimento di tutela
-  Ex Scuola dell'infanzia, porzione del compendio la cui esecuzione non risale a oltre settant'anni, priva di interesse culturale
-  Volumi disegnati nella mappa catastale ma non più esistenti

Milano, **18 GEN 2018**

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE
dott. Marco Edoardo Minoja



PROPOSTA DI MODIFICA N. 4

LOCALIZZAZIONE	ESTREMI CATASTALI		NOTIFICA DECRETO INTERESSE STORICO ARTISTICO	SCHEDA IBCAA
	FOGLIO	MAPPALE		
Via San Giorgio, 4 CENTRO	79	913	P.G. n. E0147460 del 23/05/2018	Scheda n. 294 "Porzione dell'Ex Convento dei Padri Gesuiti"



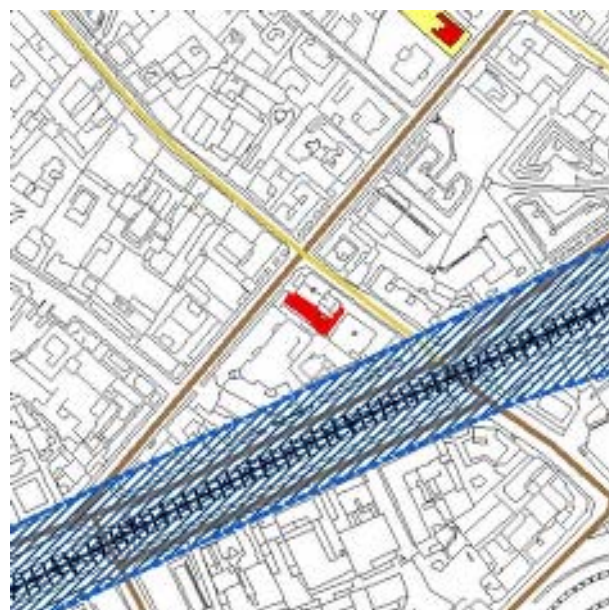
Individuazione ambito su ortofoto



Vista aerea (fonte: Geobly)

PIANO DELLE REGOLE "PR8 - VINCOLI E TUTELE" - FOGLIO B

VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA
---------	----------------------



DESTINAZIONE URBANISTICA: TS2 - TESSUTO DEI BORGHİ STORICI - (art. 24.1.2)

Porzione dell'Ex Convento dei Padri Gesuiti in via San Giorgio, 4a



Estratto foto prospettica

Fonte: © 2012 Blom ASA. (c) Blom. All rights reserved.



Porzione dell'Ex Convento dei Padri Gesuiti in via San Giorgio, 4a

Estratto di decreto di vincolo



**IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE**

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 166, Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, e successive modifiche e integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 385, Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, e successive modifiche e integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, Codice dei beni culturali e del paesaggio, e successive modifiche e integrazioni (di seguito Codice dei beni culturali);

Visto il Decreto Dirigenziale Interministeriale 25 gennaio 2005, *Criteri e modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni inestribili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro*;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, e successive modifiche e integrazioni;

Visto il Decreto del Direttore Generale Bilancio del 21 ottobre 2015 con il quale è stato conferito al dott. Marco Edoardo Minoga l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Lombardia;

Vista l'istanza prot. n. 3074 del 26 giugno 2017, trasmessa con nota del Delegato Regionale per i Beni Culturali Ecclesiastici prot. n. 528117 del 29 giugno 2017 emessa agli atti con prot. n. 5591 del 30 giugno 2017, con la quale l'Istituto San Giorgio della Compagnia di Gesù ha chiesto, ai sensi dell'articolo 17 del Codice dei Beni Culturali, la verifica dell'interesse culturale dell'immobile denominato Porzione dell'Ex Convento dei Padri Gesuiti, sito in provincia di Bergamo, comune di Bergamo, via San Giorgio n. 4/a, ipotesi descritte;

Viste le integrazioni documentarie pervenute per le vie brevi;

Vista l'istruttoria della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia, di cui alla nota del 13 settembre 2017, prot. n. 14703;

Assunte le determinazioni prese dalla Commissione regionale per il patrimonio culturale della Lombardia nella seduta del 22 marzo 2017;

Vista la documentazione agli atti;

Ritenuto che l'immobile:

denominato	PORZIONE DELL'EX CONVENTO DEI PADRI GESUITI
sito in provincia	BERGAMO
comune	BERGAMO
indirizzo	VIA SAN GIORGIO, 4/A
catasto al N.C.E.U.	
Foglio: 79	particella 913, subalterno 703



rivista interesse storico ai sensi dell'art. 10, comma 1, del Codice dei beni culturali, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata al presente decreto;

DECRETA

L'immobile denominato PORZIONE DELL'EX CONVENTO DEI PADRI GESUITI, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico ai sensi dell'art. 10, comma 1, del Codice dei beni culturali e, come tale, è sottoposto a tutte le disposizioni in esso contenute.

La relazione storico artistica, la documentazione fotografica, la planimetria catastale, fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato, ai sensi dell'art. 15, comma 1, del Codice dei beni culturali ai destinatari individuali nella forma di nota e al Comune di Bergamo e avrà valore nei confronti dei successivi proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, ai sensi dell'articolo 16 del Codice dei Beni Culturali, entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto.

Avverso il presente decreto è inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente secondo le modalità di cui agli articoli 20 e seguenti del Decreto Legislativo 3 luglio 2010, n. 104, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1193, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto.

Milano, 08 MAG 2018

**IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE**
dott. Marco Edoardo Minoga

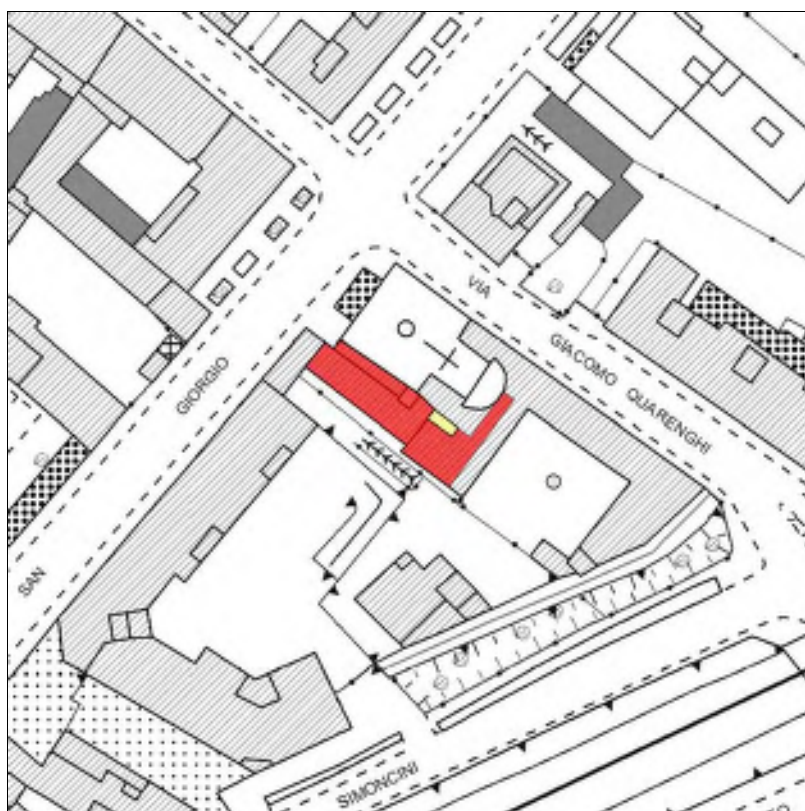


Elementi identificativi riferiti al decreto di vincolo

	Dati Ipotecari	Estratto di mappa catastale
Proprietà	Istituto San Giorgio della Compagnia di Gesù	<p>Porzione oggetto del presente provvedimento di tutela (Foglio 79 N.C.E.U., particella 913sub. 903)</p> <p>Ex Convento dei Padri Gesuiti e Chiesa di San Giorgio, comprendo tutelato (per legge ai sensi della Parte Seconda del Codice dei beni culturali)</p>
Decreto	08/05/2018	
Notifica		
	Dati Catastali	
Sezione Cens.	(Bergamo)	
Foglio	(79)	
Mappale/i	(913/sub. 703)	

I dati tra parentesi sono riferiti al Nuovo Catasto Terreni

Porzione dell'Ex Convento dei Padri Gesuiti in via San Giorgio, 4a



Estratto della carta tecnica comunale

Cartografia numerica realizzata con riprese aeree del novembre 1993, aggiornata per la trasposizione in database topografico con riprese aeree del 7 novembre 2007, collaudata il 6 luglio 2010.

Scala 1:1.000

Legenda dell'elaborato cartografico
"PR8 - Vincoli e tutele" del Piano delle Regole del PGT



Informazioni

Il fabbricato è unito al lato ovest della chiesa della B.V. Immacolata e Tutti i Santi, più nota come San Giorgio, in un'area situata nella parte sud della città. I primi documenti che attestano la presenza di un monastero dedicato a San Giorgio di Spino sono databili tra la fine del XII e l'inizio del sec. successivo, seppure non vi sia certezza sulla natura dell'Ordine religioso che lo reggeva. La nomina vescovile del priore, nel 1314, indica la presenza degli Agostiniani. Molto frammentarie sono le informazioni relative alla configurazione architettonica, che tuttavia sembrano concordi nel rilevare un progressivo stato di abbandono dell'edificio, ormai definito solo come "oratorio seu capella", durante il Seicento e il Settecento. Un cabreo del XVIII sec. mostra una configurazione a due cortili con la chiesa e il sagrato in posizione centrale, disposti tra l'odierna via San Giorgio e la roggia Moriana, circondati da orti e terreni coltivati. Questo assetto è confermato dal catasto del 1808, anno in cui l'istituzione monastica viene soppressa. Il ritorno della presenza religiosa risale al 1825 per volere di don Giuseppe Brena, direttore del Conventino, che affida il progetto di una nuova chiesa all'architetto Giuseppe Castellini. L'edificio sacro, di chiara ispirazione neoclassica, e i corpi adiacenti prendono forma negli anni successivi su un lotto a est rispetto al convento originario, a confine con via Quarenghi, in sostituzione di un preesistente volume. Il catasto del 1853 mostra tre corpi distinti, identificati come: "chiesa", "casa", ed "edificio ecclesiastico" - quest'ultimo con un ampio chiostro - completati verso ovest da una "ortaglia adacquatoria", tutti di proprietà dei Padri Minori Francescani, ai quali don Brena aveva affidato il complesso. Nella seconda metà dell'Ottocento si realizzano ulteriori interventi con la saldatura dei tre volumi. Allo stesso periodo corrispondono cambiamenti di destinazione d'uso e passaggi di proprietà. Nel 1849 il convento ospita un ospedale per malati di colera; nel 1866 diventa di proprietà privata; nel 1874 la parrocchia di Sant'Alessandro acquista la chiesa e alcuni locali annessi, e ne assegna la gestione ai Padri Gesuiti, che promuovono un rinnovamento degli apparati liturgici. Nel corso degli anni Trenta i Gesuiti subentrano infine nella titolarità del convento e avviano nuove trasformazioni. Il fabbricato unito al lato ovest della chiesa presenta una planimetria rettangolare e si sviluppa in parte su tre livelli, in parte due, con murature portanti miste, solai in laterocemento, coperture a due falde. Il prospetto è caratterizzato da un disegno regolare ad aperture allineate, con cornici in pietra arenaria e inferrate al piano terra, e cornici più sottili ai livelli superiori. Al piano terra del corpo di altezza inferiore sono leggibili due arcate tamponate ad arco ribassato. Le finiture interne sono in prevalenza di epoca recente, con l'eccezione di pavimentazioni in graniglia verosimilmente databili agli anni Trenta. Nel fabbricato è incluso un elegante campanile di ispirazione neoclassica, con cella campanaria definita sui quattro lati da monofore ad arco a tutto sesto inquadrata da lesene tuscaniche sugli angoli. Nonostante le trasformazioni avvenute a partire dal 1954, con il parziale sopralzo dell'edificio e un profondo ridisegno degli interni, il fabbricato è inscindibile dalla vicina chiesa di San Giorgio e dal convento, ai quali è storicamente legato dal XIX secolo, costituendo al tempo stesso la testimonianza di una presenza religiosa di antica origine sull'area di Porta Cologna.¹

Tratto da: ¹ Relazione allegata al decreto di vincolo.

Porzione dell'Ex Convento dei Padri Gesuiti in via San Giorgio, 4a

Documentazione fotografica



Rilievi effettuati a cura di: Comune di Bergamo (Settembre 2018)

(Archivio fotografico dell'Ufficio SIT del Comune di Bergamo)



*Ministero
dei beni e delle attività culturali e del turismo*
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

MIBACT-SR-LOM
TUTBAP
0002712 08/05/2018
Cl. 34.07.01/2

Spett.le Istituto San Giorgio della Compagnia di Gesù
via Giacomo Quarenghi, 41
24122 BERGAMO

e p.c. Diocesi di Bergamo
*Delegato Vescovile
per i rapporti con le Soprintendenze*
Piazza Duomo, 5
24129 BERGAMO

Arcidiocesi di Milano
*Delegato Regionale
per i Beni Culturali Ecclesiastici*
piazza Fontana, 2
20122 MILANO

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti
e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia
*c.a. Ufficio Vincoli
c.a. Funzionario di zona
c.a. Funzionario archeologo*
via Gezio Calini, 26
25121 BRESCIA

→ Comune di Bergamo
Direzione Pianificazione Urbanistica
piazza Matteotti, 3
24121 BERGAMO

OGGETTO: BERGAMO – Porzione dell'Ex Convento dei Padri Gesuiti, sita in via San Giorgio n. 4/A, distinta catastalmente al N.C.E.U. Foglio 79, particella 913/subalterno 703.
Notifica decreto di interesse storico

Ai sensi dell'art. 15, comma 1 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche e integrazioni (*Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*), si notifica il provvedimento di tutela allegato.

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE
dott. Marco Edoardo Minoja



Comune di Bergamo

E0147460 23/05/2018



[VI.1/]

TUTBAP/responsabile dell'istruttoria arch. Andrea Costa

AC



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

**IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE**

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, *Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*, e successive modifiche e integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, *Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali*, e successive modifiche e integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, e successive modifiche e integrazioni (di seguito *Codice dei beni culturali*);

Visto il Decreto Dirigenziale Interministeriale 25 gennaio 2005, *Criteri e modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro*;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, *Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*, e successive modifiche e integrazioni;

Visto il Decreto del Direttore Generale Bilancio del 21 ottobre 2015 con il quale è stato conferito al dott. Marco Edoardo Minoja l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Lombardia;

Vista l'istanza prot. n. 3074 del 26 giugno 2017, trasmessa con nota del Delegato Regionale per i Beni Culturali Ecclesiastici prot. n. 62R/17 del 26 giugno 2017 assunta agli atti con prot. n. 3931 del 30 giugno 2017, con la quale l'Istituto San Giorgio della Compagnia di Gesù ha chiesto, ai sensi dell'articolo 12 del *Codice dei Beni Culturali*, la verifica dell'interesse culturale dell'immobile denominato *Porzione dell'Ex Convento dei Padri Gesuiti*, sito in provincia di Bergamo, comune di Bergamo, via San Giorgio n. 4/a, appresso descritto;

Viste le integrazioni documentarie pervenute per le vie brevi;

Vista l'istruttoria della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia, di cui alla nota del 13 settembre 2017, prot. n. 14763;

Assunte le determinazioni prese dalla Commissione regionale per il patrimonio culturale della Lombardia nella seduta del 22 marzo 2017;

Vista la documentazione agli atti;

Ritenuto che l'immobile:

denominato	PORZIONE DELL'EX CONVENTO DEI PADRI GESUITI
sito in provincia	BERGAMO
comune	BERGAMO
indirizzo	VIA SAN GIORGIO, 4/A
censito al N.C.E.U. Foglio 79	particella 913, subalterno 703





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

rivista interesse storico ai sensi dell'art. 10, comma 1, del *Codice dei beni culturali*, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata al presente decreto;

DECRETA

L'immobile denominato PORZIONE DELL'EX CONVENTO DEI PADRI GESUITI, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico ai sensi dell'art. 10, comma 1 del *Codice dei beni culturali* e, come tale, è sottoposto a tutte le disposizioni in esso contenute.

La relazione storico artistica, la documentazione fotografica, la planimetria catastale, fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato, ai sensi dell'art. 15, comma 1, del *Codice dei beni culturali* ai destinatari individuati nella relata di notifica e al Comune di Bergamo e avrà valore nei confronti dei successivi proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, ai sensi dell'articolo 16 del *Codice dei beni culturali*, entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto.

Avverso il presente decreto è inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente secondo le modalità di cui agli articoli 29 e seguenti del Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto.

Milano, 08 MAG 2018

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE
dott. Marco Edoardo Minoja





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

Identificazione del bene	
Denominazione	PORZIONE DELL'EX CONVENTO DEI PADRI GESUITI
Regione	LOMBARDIA
Provincia	BERGAMO
Comune	BERGAMO
Indirizzo	VIA SAN GIORGIO, 4/A
Natura	FABBRICATO

Foglio	Particelle
79 N.C.E.U.	913/sub. 703

Relazione storico artistica
<p>Il fabbricato è unito al lato ovest della chiesa della B.V. Immacolata e Tutti i Santi, più nota come San Giorgio, in un'area situata nella parte sud della città. I primi documenti che attestano la presenza di un monastero dedicato a San Giorgio di Spino sono databili tra la fine del XII e l'inizio del sec. successivo, seppure non vi sia certezza sulla natura dell'Ordine religioso che lo reggeva. La nomina vescovile del priore, nel 1314, indica la presenza degli Agostiniani. Molto frammentarie sono le informazioni relative alla configurazione architettonica, che tuttavia sembrano concordanti nel rilevare un progressivo stato di abbandono dell'edificio, ormai definito solo come "oratorio seu capella", durante il Seicento e il Settecento. Un cabreo del XVIII sec. mostra una configurazione a due cortili con la chiesa e il sagrato in posizione centrale, disposti tra l'odierna via San Giorgio e la roggia Morlana, circondati da orti e terreni coltivati. Questo assetto è confermato dal catasto del 1808, anno in cui l'istituzione monastica viene soppressa. Il ritorno della presenza religiosa risale al 1825 per volere di don Giuseppe Brena, direttore del Conventino, che affida il progetto di una nuova chiesa all'architetto Giuseppe Castellini. L'edificio sacro, di chiara ispirazione neoclassica, e i corpi adiacenti prendono forma negli anni successivi su un lotto a est rispetto al convento originario, a confine con via Quarenghi, in sostituzione di un preesistente volume. Il catasto del 1853 mostra tre corpi distinti, identificati come: "chiesa", "casa", ed "edificio ecclesiastico" - quest'ultimo con un ampio chiostro - completati verso ovest da una "ortaglia adacquatoria", tutti di proprietà dei Padri Minori Francescani, ai quali don Brena aveva affidato il complesso. Nella seconda metà dell'Ottocento si realizzano ulteriori interventi con la saldatura dei tre volumi. Allo stesso periodo corrispondono cambiamenti di destinazione d'uso e passaggi di proprietà. Nel 1849 il convento ospita un ospedale per malati di colera; nel 1866 diventa di proprietà privata; nel 1874 la parrocchia di Sant'Alessandro acquista la chiesa e alcuni locali annessi, e ne assegna la gestione ai Padri Gesuiti, che promuovono un rinnovamento degli apparati liturgici. Nel corso degli anni Trenta i Gesuiti subentrano infine nella titolarità del convento e avviano nuove trasformazioni.</p> <p>Il fabbricato unito al lato ovest della chiesa presenta una planimetria rettangolare e si sviluppa in parte su tre livelli, in parte due, con murature portanti miste, solai in laterocemento, coperture a due falde. Il prospetto è caratterizzato da un disegno regolare ad aperture allineate, con cornici in pietra arenaria e inferriate al piano terra, e cornici più sottili ai livelli superiori. Al piano terra del corpo di altezza inferiore sono leggibili due arcate tamponate ad arco ribassato. Le finiture interne sono in prevalenza di epoca recente, con l'eccezione di pavimentazioni in graniglie verosimilmente databili agli anni Trenta. Nel fabbricato è incluso un elegante campanile di ispirazione neoclassica, con cella campanaria definita sui quattro lati da monofore ad arco a tutto sesto inquadrata da lesene tuscaniche sugli angoli.</p> <p>Nonostante le trasformazioni avvenute a partire dal 1954, con il parziale sopralzo dell'edificio e un profondo ridisegno degli interni, il fabbricato è inscindibile dalla vicina chiesa di San Giorgio e dal convento, ai quali è storicamente legato dal XIX secolo, costituendo al tempo stesso la testimonianza di una presenza religiosa di antica origine sull'area di Porta Cologna.</p> <p>Fonti: arch. Francesco Rampinelli, <i>Relazione storica</i>, in: benitutelati.it; Comune di Bergamo, Sistema Informativo Territoriale</p>

Milano, 08 MAG 2018

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE
dott. Marco Edoardo Minoja

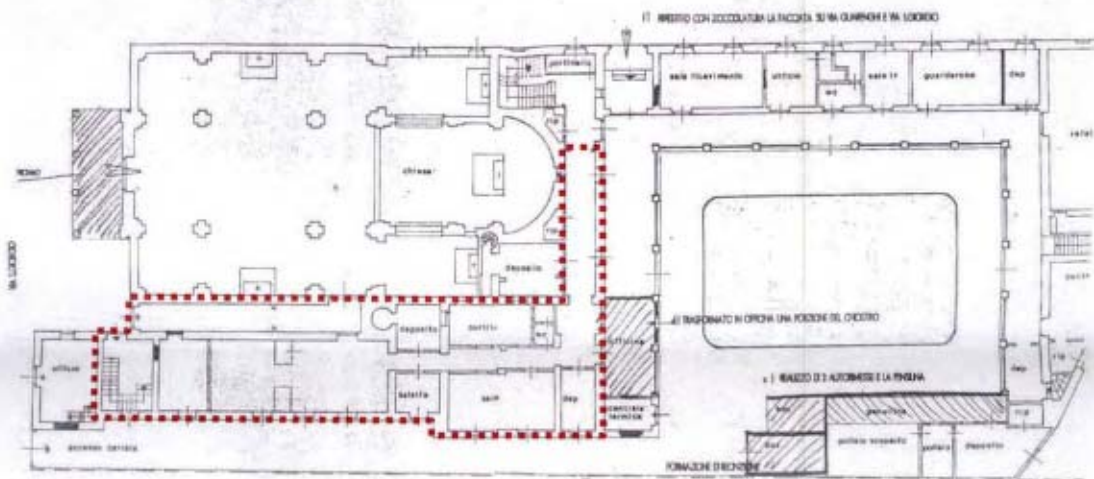




Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
 SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

BERGAMO – PORZIONE DELL'EX CONVENTO DEI PADRI GESUITI

Documentazione fotografica



In alto, vista aerea del complesso dell'Ex Convento dei Padri Gesuiti con la chiesa della B.V. Immacolata e Tutti e Santi - più nota come chiesa di San Giorgio - il chiostro e il fabbricato annesso. Si nota il campanile di ispirazione neoclassica (fonte: Bing Maps).

In basso, planimetria del piano terra dell'Ex Convento con evidenziata la porzione oggetto del presente provvedimento di tutela. La parte restante è tutelata *ope legis* ai sensi della Parte Seconda del *Codice dei beni culturali* (fonte: arch. Francesco Rampinelli, Bergamo).

Milano, **08 MAG 2018**

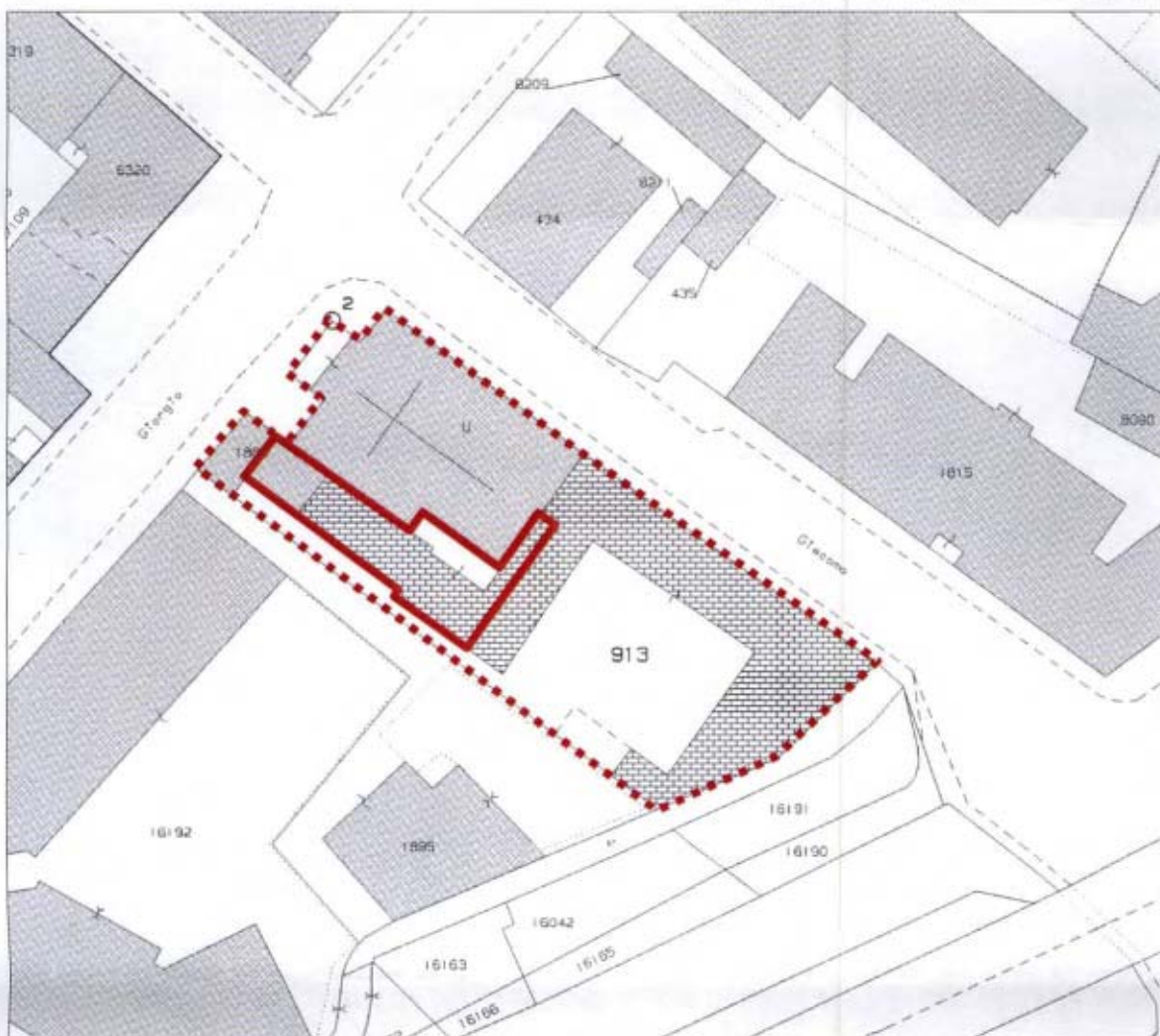
IL SEGRETARIO REGIONALE
 PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
 PER IL PATRIMONIO CULTURALE
 dott. Marco Edoardo Minoja







Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SEGRETERIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

BERGAMO – PORZIONE DELL'EX CONVENTO DEI PADRI GESUITI
Estratto di individuazione catastale



 Porzione oggetto del presente provvedimento di tutela
[Foglio 79 N.C.E.U., particella 913/sub. 903]

 *Ex Convento dei Padri Gesuiti e Chiesa di San Giorgio, compendio tutelato ope legis ai sensi della Parte Seconda del Codice dei beni culturali*

Milano, **08 MAG 2018**

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE
dott. Marco Edoardo Minoja



PROPOSTA DI MODIFICA N. 5

LOCALIZZAZIONE	ESTREMI CATASTALI		NOTIFICA DECRETO INTERESSE STORICO ARTISTICO	SCHEDA IBCAA
	FOGLIO	MAPPALI		
Via Rocca, 19-21 CITTÀ ALTA	37	288, 2697	P.G. n. E0154165 del 31/05/2018	Scheda n. 295 "Edificio settecentesco con resti di palazzo nobile"



Individuazione ambito su ortofoto



Vista aerea (fonte: Geobly)

PIANO DELLE REGOLE "PR8 - VINCOLI E TUTELE" - FOGLIO A

VIGENTE

PROPOSTA DI MODIFICA



DESTINAZIONE URBANISTICA: NS1 - NUCLEO STORICO DI CITTÀ ALTA - (art. 24.1.1)

Edificio settecentesco con resti di palazzo nobiliare in via Rocca, 19-21



Estratto foto prospettiva

Fonte: © 2012 Blom ASA. (c) Blom. All rights reserved.



Edificio settecentesco con resti di palazzo nobile in via Rocca, 19-21

Estratto di decreto di vincolo


Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

**IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE**

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 188, *Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*, e successive modifiche e integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 308, *Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali e successive modifiche e integrazioni*;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, e successive modifiche e integrazioni (di seguito *Codice dei beni culturali*);

Visto il Decreto Dirigenziale interministeriale 6 febbraio 2004, *Verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di utilità pubblica*, così come modificato con decreto dirigenziale interministeriale 23 febbraio 2005;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, *Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*, oggi uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione delle performance e successive modifiche e integrazioni;

Visto il Decreto del Direttore Generale Bilancio del 21 ottobre 2015 con il quale è stato conferito al dott. Marco Edoardo Mirza l'incarico di funzione originaria di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Lombardia;

Vista l'istanza dell'Agenzia del Demanio - Direzione Regionale Lombardia del 11 dicembre 2014, prot. n. 201229197-MI - SIMG, avente agli atti in data 23 dicembre 2014, con prot. n. 13107, con la quale ha richiesto la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'articolo 12 del Codice dei beni culturali per l'immobile denominato *Edificio settecentesco con resti di palazzo nobile*, appreso descritto;

Vista l'istruttoria della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Milano, Bergamo, Como, Lecco, Lodi, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio, Varese (oggi Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia), di cui alla nota del 6 febbraio 2015, prot. n. 15371;

Señala la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia per quanto riguarda il profilo archeologico;

Assunte le determinazioni prese dalla Commissione regionale per il patrimonio culturale della Lombardia nella seduta dell'8 settembre 2018;

Vista la documentazione agli atti;

Ritenuto che l'immobile

Denominato	EDIFICIO SETTECENTESCO CON RESTI DI PALAZZO NOBILIARE
sito in Provincia	BERGAMO
Comune	BERGAMO
Indirizzo	VIA DELLA ROCCA, 19-21
censito al N.C.E.U. al Foglio 37	particella 268, subalberi 1-2
o al N.C.T. Foglio 37	particella 2687

come dall'unita planimetria catastale.


Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

**IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE**
dott. Marco Edoardo Mirza

rivista interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1 del citato Codice dei beni culturali per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata al presente decreto;

DECRETA

L'immobile denominato **EDIFICIO SETTECENTESCO CON RESTI DI PALAZZO NOBILIARE**, meglio individuato nella planimetria e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1 del Codice dei beni culturali e come tale è sottoposto a tutte le disposizioni in esso contenute.

La relazione storico artistica, la documentazione fotografica, la planimetria catastale, fanno parte integrante del presente decreto che verrà ridotto, ai sensi dell'art. 15, comma 1, del Codice dei beni culturali ai destinatari individuati nella nota di nota e al Comune di Bergamo e avrà valore nei confronti dei successivi proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo dei beni.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo dei beni.

Avverso il presente Decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, ai sensi dell'articolo 16 del Codice dei beni culturali, entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto.

Avverso il presente Decreto è inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente secondo le modalità di cui agli articoli 29 e seguenti del Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero il ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1125, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto.

Milano, **18 MAG 2018**

**IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE**
dott. Marco Edoardo Mirza

Elementi identificativi riferiti al decreto di vincolo

	Dati Ipotecari
Proprietà	Agenzia del Demanio
Decreto	18/05/2018
Notifica	
	Dati Catastali
Sezione Cens.	(Bergamo)
Foglio	(37)
Mappale/i	(288/subb. 1-2, 2697)



I dati tra parentesi sono riferiti al Nuovo Catasto Terreni

Edificio settecentesco con resti di palazzo nobiliare in via Rocca, 19-21

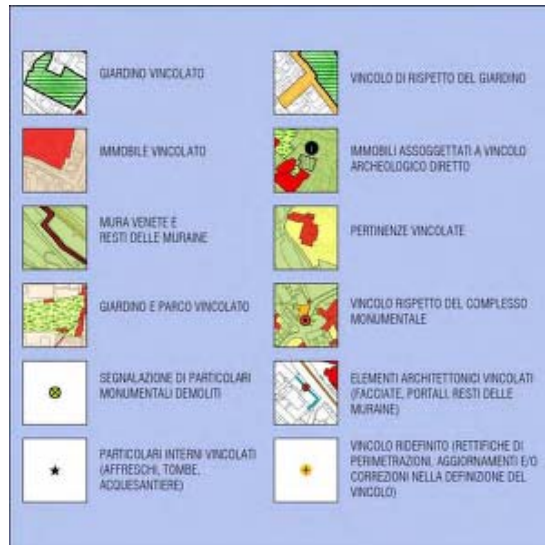


Estratto della carta tecnica comunale

Cartografia numerica realizzata con riprese aeree del novembre 1993, aggiornata per la trasposizione in database topografico con riprese aeree del 7 novembre 2007, collaudata il 6 luglio 2010.

Scala 1:1.000

Legenda dell'elaborato cartografico "PR8 - Vincoli e tutele" del Piano delle Regole del PGT



Informazioni

Gli edifici sono situati nella Città Alta, uniti a una cortina edilizia confinante con la Rocca Veneta (tutelata con D.M. 18 ottobre 1982), in un ambito dichiarato di notevole interesse pubblico con D.M. 14 marzo 1967, a rischio archeologico. Sulla base delle informazioni disponibili e dei catasti storici i lotti risultano già costruiti nel 1810, verosimilmente su preesistenze più antiche. L'impianto insediativo trova conferma nelle successive mappe del 1853 e del 1901, nelle quali i due corpi di fabbrica sono identificati rispettivamente come "casa civile" e "casa", e sono completati da "orti" sul lato sud. L'edificio al civico 19 si sviluppa su tre livelli oltre a un seminterrato e al sottotetto, con muraure portanti di tipo misto, volte a botte, orizzontamenti e orditura del tetto in legno, copertura a due falde con manto in coppi. Il prospetto principale è caratterizzato da un disegno regolare ad aperture in prevalenza allineate, evidenziate da cornici e chiuse da persiane a due ante battenti in legno. Nell'impaginato si distingue il portale di ingresso ad arco a tutto sesto dai contorni in arenaria con uno stemma nobiliare in chiave, e un basamento a intonaco strollato nel quale sono inserite le aperture del piano seminterrato, con inferriate e bordi in pietra. Il fronte opposto, verso sud, presenta un disegno simile a quello principale, con l'eccezione di un balcone continuo alla quota dei piani secondo e terzo. Negli interni si conservano finiture di origine storica, tra le quali soffitti con decorazioni di ispirazione classicista, databili alla seconda metà del XIX secolo. I resti del palazzo nobiliare sono formati da lacerti di murature uniti sul fianco cieco dell'edificio settecentesco, insieme al quale costituivano una più ampia cortina edilizia con un fronte continuo sull'odierna via della Rocca. Il frammento della facciata principale, verosimilmente secentesca, conserva un portale ad arco ribassato; cinque aperture di varie dimensioni chiuse da inferriate; altrettante tamponate, così come due porte di cui una ad arco a tutto sesto. La parte sommitale del muro, che ha un'altezza in prevalenza di un piano, ma si eleva fino a tre in corrispondenza del confine ovest, è protetta da coppi. Da rilevare è un ambiente interno con un arco poggiate su una possente colonna circolare in pietra arenaria con capitello corinzio, elementi databili al XVI-XVII secolo. Lo spazio compreso tra i resti delle murature è oggi occupato da alberature di varia grandezza. Nonostante la scomparsa di una parte della volumetria originaria, l'edificio e i resti murari adiacenti, conservano la leggibilità della storica cortina urbana, contribuendo a definire il contesto di Città Alta.¹

Tratto da: ¹ Relazione allegata al decreto di vincolo.

Edificio settecentesco con resti di palazzo nobile in via Rocca, 19-21

Documentazione fotografica



Rilievi effettuati a cura di: Comune di Bergamo (Dicembre 2018)



(Archivio fotografico dell'Ufficio SIT del Comune di Bergamo)



*Ministero
dei beni e delle attività culturali e del turismo*
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

MIBACT-SR-LOM
TUTBAP
0002979 18/05/2018
Cl. 34.07.01/2

Spett.le Agenzia del Demanio
Direzione Regionale Lombardia
corso Monforte, 32
20122 MILANO

e p.c. Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio
per le province di Bergamo e Brescia
c.a. Ufficio Vincoli
c.a. Funzionario di zona architetto
c.a. Funzionario di zona archeologo
via Gezio Calini, 26
25121 BRESCIA

→ Comune di Bergamo
Direzione Pianificazione Urbanistica
piazza Matteotti, 3
24121 BERGAMO

OGGETTO: BERGAMO – Edificio settecentesco con resti di palazzo nobiliare, siti in via della Rocca nn. 19-21, distinti catastalmente al N.C.E.U. Foglio 37, particella 288, subalterni 1-2; e al N.C.T. Foglio 37, particella 2697.
Notifica di decreto di interesse storico artistico

Ai sensi dell'art. 15, comma 1 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche e integrazioni (*Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*), si notifica il provvedimento di tutela allegato.

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE
dott. Marco Edoardo Minoja

TUTBAP/responsabile dell'istruttoria arch. Andrea Costa



Comune di Bergamo
E0154165 31/05/2018



[VI. 4/1]



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

**IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE**

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, *Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*, e successive modifiche e integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, *Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali*, e successive modifiche e integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, e successive modifiche e integrazioni (di seguito *Codice dei beni culturali*);

Visto il Decreto Dirigenziale interministeriale 6 febbraio 2004, *Verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di utilità pubblica*, così come modificato con decreto dirigenziale interministeriale 28 febbraio 2005;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, *Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*, e successive modifiche e integrazioni;

Visto il Decreto del Direttore Generale Bilancio del 21 ottobre 2015 con il quale è stato conferito al dott. Marco Edoardo Minoja l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Lombardia;

Vista l'istanza dell'Agenzia del Demanio - Direzione Regionale Lombardia dell'11 dicembre 2014, prot. n. 201/22616/F-MI - STMI2, assunta agli atti in data 23 dicembre 2014, con prot. n. 13107, con la quale ha richiesto la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'articolo 12 del *Codice dei beni culturali per l'immobile denominato Edificio settecentesco con resti di palazzo nobiliare*, appresso descritto;

Vista l'istruttoria della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Milano, Bergamo, Como, Lecco, Lodi, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio, Varese (oggi Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia), di cui alla nota del 6 febbraio 2015, prot. n. 15371;

Sentita la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia per quanto riguarda il profilo archeologico;

Assunte le determinazioni prese dalla Commissione regionale per il patrimonio culturale della Lombardia nella seduta dell'8 settembre 2016;

Vista la documentazione agli atti;

Ritenuto che l'immobile

Denominato	EDIFICIO SETTECENTESCO CON RESTI DI PALAZZO NOBILIARE
sito in Provincia	BERGAMO
Comune	BERGAMO
Indirizzo	VIA DELLA ROCCA, 19-21
censito al N.C.E.U. al Foglio 37	particella 288, subalterni 1-2
e al N.C.T. Foglio 37	particella 2697

come dall'unità planimetria catastale,





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

BERGAMO – EDIFICIO SETTECENTESCO CON RESTI DI PALAZZO NOBILIARE

Documentazione fotografica



Dall'alto: vista aerea dei due fabbricati (fonte Bing Maps); estratto del catasto del 1810 (Archivio di Stato di Milano); ambiente voltato al piano seminterrato; le facciate principali su via della Rocca e dettaglio di un soffitto decorato (fonte: benitutelati.it)

Milano, **1 8 MAG 2018**

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE-
dott. Marco Edoardo Minoja





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

BERGAMO – EDIFICIO SETTECENTESCO CON RESTI DI PALAZZO NOBILIARE
Estratto di individuazione catastale



Milano, 18 MAG 2018

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE
dott. Marco Edoardo Minoja



PROPOSTA DI MODIFICA N. 6

LOCALIZZAZIONE	ESTREMI CATASTALI		NOTIFICA DECRETO INTERESSE STORICO ARTISTICO	SCHEDA IBCAA
	FOGLIO	MAPPALE		
Via Borgo Canale, 30 CITTA' ALTA	36	162	P.G. n. E0154151 del 31/05/2018	Scheda n. 296 "Edificio annesso a Casa Vela"



Individuazione ambito su ortofoto



Vista aerea (fonte: Geobly)

PIANO DELLE REGOLE "PR8 - VINCOLI E TUTELE" - FOGLIO A

VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA
---------	----------------------



DESTINAZIONE URBANISTICA: NS1 - NUCLEO STORICO DI CITTÀ ALTA - (art. 24.1.1)

Edificio annesso a Casa Vela in via Borgo Canale, 30



Estratto foto prospettica

Fonte: © 2012 Blom ASA. (c) Blom. All rights reserved.



Edificio annesso a Casa Vela in via Borgo Canale, 30

Estratto di decreto di vincolo



IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 155, Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, e successive modifiche e integrazioni;
Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 308, Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, e successive modifiche e integrazioni;
Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, Codice dei beni culturali e del paesaggio, e successive modifiche e integrazioni (di seguito Codice dei beni culturali);
Visto il Decreto Dirigenziale interministeriale 25 gennaio 2005, Critici e modalità per la vivifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;
Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 agosto 2014, n. 171, Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici dello stesso, collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, e successive modifiche e integrazioni;
Visto il Decreto del Direttore Generale Bilancio del 21 ottobre 2015 con il quale è stato conferito al dott. Marco Fabrizio Minga l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Lombardia;
Vista istanza prot. n. 4635 del 13 novembre 2015, trasmessa con nota del Delegato Regionale per i Beni Culturali Ecclesiastici prot. n. 1289/15 del 3 dicembre 2015 assunta agli atti con prot. n. 7396 del 11 dicembre 2015, con la quale la Parrocchia Santa Grata Inter Vites ha chiesto, ai sensi dell'articolo 12 del Codice dei Beni Culturali, la verifica dell'interesse culturale dell'immobile denominato Edificio annesso a Casa Vela, sito in provincia di Bergamo, comune di Bergamo, via Borgo Canale n. 30, appreso descritto;
Vista istruttoria della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio di Milano (oggi Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia), di cui alla nota del 24 marzo 2016, prot. n. 11329;
Sentita la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia per quanto riguarda il profilo archeologico;
Visti il Decreto del Ministero della Istruzione pubblica del 15 maggio 1912, con cui è stato riconosciuto l'importante interesse dell'immobile denominato Casa Vela in Borgo Canale 30;
Visto il Decreto del Ministero della Educazione Nazionale del 9 gennaio 1933, con cui è stato confermato l'importante interesse del suddetto immobile;
Assente le determinazioni prese dalla Commissione regionale per il patrimonio culturale della Lombardia nella seduta del 23 giugno 2017;
Vista la documentazione agli atti;
Ritenuto che l'immobile:
denominato: EDIFICIO ANNESSO A CASA VELA
sito in provincia: BERGAMO
comune: BERGAMO
indirizzo: VIA BORGO CANALE, 30
consisto al N.C.E.U.:
Foglio 36 particella 162/parte



rivista interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1, del Codice dei beni culturali, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata al presente decreto;

DECRETA

L'immobile denominato EDIFICIO ANNESSO A CASA VELA, meglio individuato nella premessa e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1 del Codice dei beni culturali e, come tale, è sottoposto a tutte le disposizioni in esso contenute.

La relazione storico artistica, la documentazione fotografica, la planimetria catastale fanno parte integrante del presente Decreto che verrà notificato, ai sensi dell'art. 15, comma 1, del Codice dei beni culturali ai destinatari individuati nella nota di notifica e al Comune di Bergamo e avrà valore nei confronti dei successivi proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene.

Il presente Decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente Decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, ai sensi dell'articolo 16 del Codice dei beni culturali, entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto.

Avverso il presente Decreto è inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente secondo le modalità di cui agli articoli 29 e seguenti del Decreto Legislativo 2 luglio 2012, n. 104, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto.

Milano, 18 MAG 2019

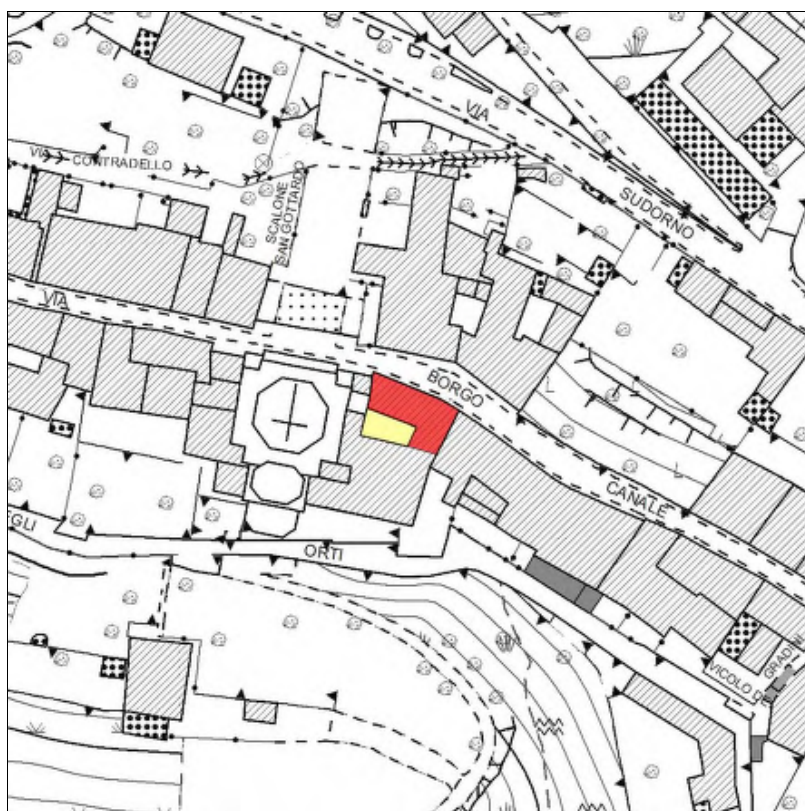
IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE
dott. Marco Edoardo Minga

Elementi identificativi riferiti al decreto di vincolo

	Dati Ipotecari	Estratto di mappa catastale
Proprietà	Parrocchia Santa Grata Inter Vites	<p>Edificio oggetto del presente provvedimento di tutela [Foglio 36 N.C.E.U., particella 162/parte]</p> <p>Casa Vela, immobile tutelato ai sensi della Parte Seconda del Codice dei beni culturali con Decreto del Ministero della Educazione Nazionale 9 gennaio 1933.</p>
Decreto	18/05/2018	
Notifica		
	Dati Catastali	
Sezione Cens.	(Bergamo)	
Foglio	(36)	
Mappale/i	(162 in parte)	

I dati tra parentesi sono riferiti al Nuovo Catasto Terreni

Edificio annesso a Casa Vela in via Borgo Canale, 30

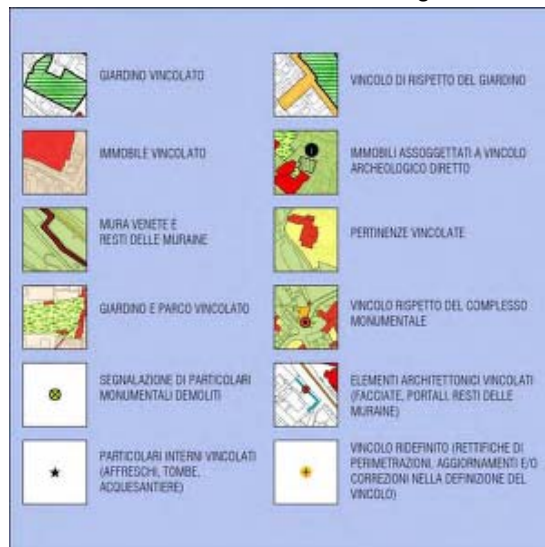


Estratto della carta tecnica comunale

Cartografia numerica realizzata con riprese aeree del novembre 1993, aggiornata per la trasposizione in database topografico con riprese aeree del 7 novembre 2007, collaudata il 6 luglio 2010.

Scala 1:1.000

Legenda dell'elaborato cartografico
"PR8 - Vincoli e tutele" del Piano delle Regole del PGT



Informazioni

L'edificio è parte di un più ampio corpo di fabbrica a corte di origine cinquecentesca, denominato Casa Vela (D.M. 9 gennaio 1933), che sorge su un lotto adiacente alla Chiesa di Santa Grata (tutelata con DM. 14 marzo 1912) in un ambito dichiarato di notevole interesse pubblico (DM. 4 gennaio 1957 e DM. 14 marzo 1967), a rischio archeologico. Si tratta di un fabbricato di planimetria a "L" inserito nella cortina edilizia sul lato sud di via Borgo Canale, che si sviluppa su due livelli oltre a un seminterrato, con murature portanti miste, orizzontamenti e orditura del tetto in legno, copertura a due falde. Sulla base delle informazioni disponibili e dei catasti storici, risulta che la maggior parte dell'edificio è stato costruito nella prima metà del XIX secolo, in un periodo compreso tra il 1808 e il 1842, anno in cui il catasto lombardo veneto lo rappresenta con una configurazione vicina a quella attuale. La porzione est è verosimilmente coeva a Casa Vela. Il fronte strada ha un disegno regolare a due ordini di aperture allineate: ad archi in pietra chiusi da inferriate, con l'eccezione di un portale architravato, al piano terra; rettangolari con persiane a due ante battenti in legno, al livello superiore. Le aperture sono separate da una fascia orizzontale che unisce i davanzali del piano primo; in corrispondenza della porta principale è presente un riquadro in leggero rilievo, simile a uno stemma o a un'insegna. Il prospetto interno è invece caratterizzato da due portici sovrapposti: a tre arcate poggianti su massicci pilastri a sezione quadrata in pietra, al livello della corte; a quattro archi a tutto sesto su colonne tuscaniche in pietra arenaria, alla quota del piano strada. La facciata è infine completata da un ballatoio continuo in pietra, su mensole dello stesso materiale, chiuso da un parapetto e tiranti in ferro verniciato. I ballatoi si ripetono sul lato est. Secondo le valutazioni di Sandro Angelini il portico al piano seminterrato rappresenta il basamento di un corpo di fabbrica incompiuto "nato assieme a Casa Vela". Gli ambienti interni, conservano la leggibilità dell'impianto storico, seppure abbiano subito modifiche a livello delle finiture. Testimonianza dell'elevato livello di stratificazione dell'area su cui sorge l'edificio sono anche le "lapidi funerarie" inserite nella pavimentazione della corte, rilevate dall'Angelini nel 1974, unitamente a un frammento di affresco nel portico e ai "fusti di colonne" utilizzati come parapetto della rampa in acciottolato che collega la zona di ingresso alla corte. Tra le notizie storiche è importante ricordare che, a metà dell'Ottocento, il proprietario era il sacerdote don Giuseppe Bossi della celebre famiglia di organari. ¹

Tratto da: ¹ Relazione allegata al decreto di vincolo.

Edificio annesso a Casa Vela in via Borgo Canale, 30

Documentazione fotografica



Rilievi effettuati a cura di: Comune di Bergamo (Novembre 2018)

(Archivio fotografico dell'Ufficio SIT del Comune di Bergamo)



*Ministero
dei beni e delle attività culturali e del turismo*

SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

MIBACT-SR-LOM
TUTBAP
0002980 18/05/2018
CL 34.07.01/2

Spett.le Parrocchia Santa Grata Inter Vites
via Borgo Canale, 38
24129 BERGAMO

e p.c. Diocesi di Bergamo
*Delegato Vescovile
per i rapporti con le Soprintendenze*
Piazza Duomo, 5
24129 BERGAMO

Arcidiocesi di Milano
*Delegato Regionale
per i Beni Culturali Ecclesiastici*
piazza Fontana, 2
20122 MILANO

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti
e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia
*c.a. Ufficio Vincoli
c.a. Funzionario di zona
c.a. Funzionario archeologo*
via Gezio Calini, 26
25121 BRESCIA

→ Comune di Bergamo
Direzione Pianificazione Urbanistica
piazza Matteotti, 3
24121 BERGAMO

OGGETTO: BERGAMO – Edificio annesso a Casa Vela, sito in via Borgo Canale n. 30, distinto catastalmente al N.C.E.U. Foglio 36, particella 162/parte.
Notifica decreto di interesse storico

Ai sensi dell'art. 15, comma 1 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche e integrazioni (*Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*), si notifica il provvedimento di tutela allegato.

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE
dott. Marco Edoardo Minoja

TUTBAP/responsabile dell'istruttoria arch. Andrea Costa



Comune di Bergamo
E0154151 31/05/2018



[VI. 4/]



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

**IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE**

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, *Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*, e successive modifiche e integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, *Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali*, e successive modifiche e integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, e successive modifiche e integrazioni (di seguito *Codice dei beni culturali*);

Visto il Decreto Dirigenziale Interministeriale 25 gennaio 2005, *Criteri e modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro*;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, *Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*, e successive modifiche e integrazioni;

Visto il Decreto del Direttore Generale Bilancio del 21 ottobre 2015 con il quale è stato conferito al dott. Marco Edoardo Minoja l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Lombardia;

Vista l'istanza prot. n. 5533 del 13 novembre 2015, trasmessa con nota del Delegato Regionale per i Beni Culturali Ecclesiastici prot. n. 138R/15 del 3 dicembre 2015 assunta agli atti con prot. n. 7355 dell'11 dicembre 2015, con la quale la Parrocchia Santa Grata Inter Vites ha chiesto, ai sensi dell'articolo 12 del *Codice dei Beni Culturali*, la verifica dell'interesse culturale dell'immobile denominato *Edificio annesso a Casa Vela*, sito in provincia di Bergamo, comune di Bergamo, via Borgo Canale n. 30, appresso descritto;

Vista l'istruttoria della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio di Milano (oggi Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia), di cui alla nota del 24 marzo 2016, prot. n. 11395;

Sentita la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia per quanto riguarda il profilo archeologico;

Visti il Decreto del Ministero della Istruzione pubblica del 15 maggio 1912, con cui è stato riconosciuto l'importante interesse dell'immobile denominato *Casa Vela in Borgo Canale 30*;

Visto il Decreto del Ministero della Educazione Nazionale del 9 gennaio 1933, con cui è stato confermato l'importante interesse del suddetto immobile;

Assunte le determinazioni prese dalla Commissione regionale per il patrimonio culturale della Lombardia nella seduta del 22 giugno 2017;

Vista la documentazione agli atti;

Ritenuto che l'immobile:

denominato	EDIFICIO ANNESSO A CASA VELA
sito in provincia	BERGAMO
comune	BERGAMO
indirizzo	VIA BORGIO CANALE, 30
censito al N.C.E.U.	
Foglio 36	particella 162/parte







Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

BERGAMO – EDIFICIO ANNESSO A CASA VELA
Estratto di individuazione catastale



 Edificio oggetto del presente provvedimento di tutela
[Foglio 36 N.C.E.U., particella 162/parte]

 Casa Vela, immobile tutelato ai sensi della Parte Seconda del *Codice dei beni culturali* con Decreto del Ministero della Educazione Nazionale 9 gennaio 1933

Milano, **1 8 MAG 2018**

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE
dott. Marco Edoardo Minoja



PROPOSTA DI MODIFICA N. 7

LOCALIZZAZIONE	ESTREMI CATASTALI		NOTIFICA DECRETO INTERESSE STORICO ARTISTICO	SCHEDA IBCAA
	FOGLIO	MAPPALI		
Largo Colle Aperto, 8/B CITTÀ ALTA	31	14, 15, 16, 23	P.G. n. E0206053 del 04/07/2018	Scheda n. 297 "Villa ottocentesca sul Baluardo di San Gottardo"



Individuazione ambito su ortofoto



Vista aerea (fonte: Geobly)

PIANO DELLE REGOLE "PR8 - VINCOLI E TUTELE" - FOGLIO A

VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA
---------	----------------------



DESTINAZIONE URBANISTICA: NS1 - NUCLEO STORICO DI CITTÀ ALTA - (art. 24.1.1)

Villa ottocentesca sul Baluardo di San Gottardo in Largo Colle Aperto, 8b




Estratto foto prospettica

Fonte: © 2012 Blom ASA. (c) Blom. All rights reserved.



Villa ottocentesca sul Baluardo di San Gottardo in Largo Colle Aperto, 8b

Estratto di decreto di vincolo


Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

**IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE**

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 155, Norme generali sull'adempimento del favore alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, e successive modifiche e integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 308, attuazione del Ministero per i beni e le attività culturali, e successive modifiche e integrazioni, nel seguito Ministero;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, Codice dei beni culturali e del paesaggio, e successive modifiche e integrazioni (di seguito Codice dei beni culturali);

Visto il Decreto Circolare interministeriale 25 gennaio 2005, Circoli e modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fini di lucro;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione delle performance, e successive modifiche e integrazioni, nel seguito Regolamento;

Visto il Decreto del Direttore Generale Bilancio 21 ottobre 2015 con il quale è stato conferito al dott. Marco Edoardo Miraglia l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Lombardia;

Preso atto che a far data dal 1° giugno 2018 il suddetto incarico è stato assunto e attualmente il ruolo è vacante;

Vista la nota prot. n. 0006216-P del 30 maggio 2018 con cui il Direttore Generale Bilancio del Ministero ha nominato la dott.ssa Beatrice Benivoglio-Ravaso, Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Lombardia – Sostituto Suppletivo per tutte le funzioni commesse al sottosegretario – scientifico, ai compiti di adempimenti di cui all'articolo 39 del Regolamento;

Vista l'istanza del 7 agosto 2017, pervenuta per il tramite della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia, istantata agli atti con prot. n. 5529 del 15 settembre 2017, con la quale il Consiglio di Chiesa della Comunità Cristiana Evangelica di Bergamo ha chiesto la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'art. 12 del Codice dei beni culturali dell'immobile denominato Villa Barbaglio, meglio identificato come Villa ottocentesca sul baluardo di San Gottardo, appreso descritto;

Vista l'istruttoria della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia di cui alla nota del 6 ottobre 2017, prot. n. 95146;

Apprese le determinazioni prese dalla Commissione regionale per il patrimonio culturale della Lombardia nella seduta del 2 febbraio 2018;

Vista la documentazione agli atti e i chiarimenti forniti per le vie brevi in merito alla proprietà degli ambienti connessi al baluardo di San Gottardo;

Ritenuto che l'immobile

Denominato	VILLA OTTOCENTESCA SUL BALUARDO DI SAN GOTTARDO
sito in provincia	BERGAMO
comune	BERGAMO
indirizzo	VIA COLLE APERTO, 8b
consisto al N.C.E.U. al Foglio 31	percella 23, subaltri 3-4-5
e al N.C.T. al Foglio 31	percella 14-15-16

come dall'unità planimetria catastale.


Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

DECRETA

l'immobile denominato VILLA OTTOCENTESCA SUL BALUARDO DI SAN GOTTARDO, meglio individuato nella premessa a decreto agli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1, del Codice dei beni culturali e come tale è sottoposto a tutte le disposizioni in esso contenute.

La relazione storico artistica, la documentazione fotografica, la planimetria catastale, fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato, ai sensi dell'art. 15, comma 1, del Codice dei beni culturali ai destinatari individuali nella forma di notifica e al Comune di Bergamo e avrà valore nei confronti dei successivi proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo dei beni.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo dei beni.

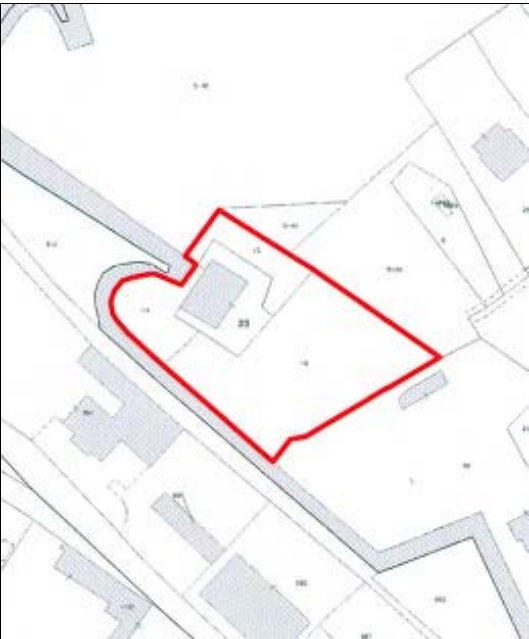
Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Ministero, ai sensi dell'articolo 16 del Codice dei beni culturali, entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto.

Avverso il presente decreto è inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente secondo le modalità di cui agli artt. 29 e seguenti del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero è ammesso ricorso al tribunale di Capo dello Stato, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto.

Milano, 11 GIU 2018

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LOMBARDIA
SOSTITUITO SUPPLENTE
dott.ssa Beatrice Benivoglio-Ravaso

Elementi identificativi riferiti al decreto di vincolo

	Dati Ipotecari	Estratto di mappa catastale
Proprietà	Consiglio di Chiesa della Comunità Cristiana Evangelica di Bergamo	
Decreto	11/06/2018	
Notifica		
	Dati Catastali	
Sezione Cens.	(Bergamo)	
Foglio	(31)	
Mappale/i	(14, 15, 16, 23/subb. 3-4-5)	

I dati tra parentesi sono riferiti al Nuovo Catasto Terreni

Villa ottocentesca sul Baluardo di San Gottardo in Largo Colle Aperto, 8b

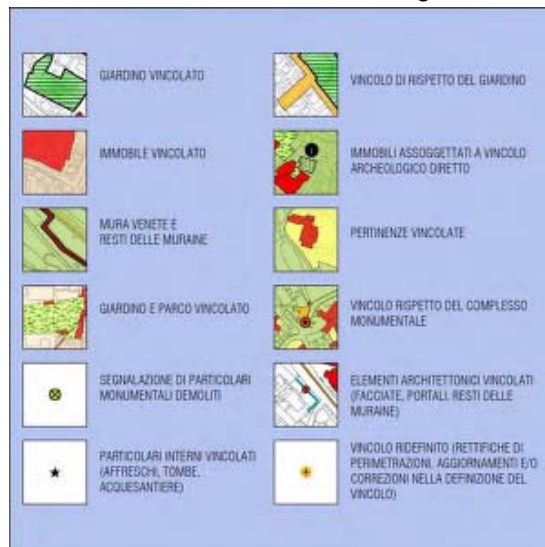


Estratto della carta tecnica comunale

Cartografia numerica realizzata con riprese aeree del novembre 1993, aggiornata per la trasposizione in database topografico con riprese aeree del 7 novembre 2007, collaudata il 6 luglio 2010.

Scala 1:1.000

Legenda dell'elaborato cartografico
"PR8 - Vincoli e tutele" del Piano delle Regole del PGT



Informazioni

La Villa è situata su un tratto del baluardo di San Gottardo, sul margine ovest delle Mura Venete (riconosciute di interesse con D.M. 1 agosto 1970), all'interno di un ambito tutelato ai sensi della Parte Terza del Codice dei beni culturali (D.M. 14 marzo 1967 e Parco regionale del Colli di Bergamo), in un contesto a rischio archeologico. L'imponente sistema difensivo venne realizzato nella seconda metà del XVI secolo dalla Repubblica Veneta; l'edificio risale invece al 1867, come attestato dalla data inserita nel parapetto in ferro battuto del balcone al centro della facciata principale. I catasti cessati confermano la seconda metà dell'Ottocento come epoca di costruzione e, fin dall'origine, la natura di residenza privata completata da un ampio giardino di pertinenza, che corrisponde alla parte sommitale della fortificazione. L'impianto storico dell'edificio, pressoché identico a quello attuale, è documentato anche da foto e immagini d'epoca, tra le quali il manifesto per l'inaugurazione della funicolare di San Vigilio, avvenuta nel 1912, che passa ai piedi del baluardo. La Villa ha planimetria rettangolare e si sviluppa su due livelli oltre a una parte seminterrata, con murature portanti in pietra, solai e orditura del tetto in legno, copertura a padiglione con manto in coppi. Il prospetto principale, sul lato sud-est, è caratterizzato da una rigorosa composizione simmetrica ad aperture allineate ed evidenziate da cornici in pietra arenaria, tra le quali si distingue la porta finestra al secondo livello, con un timpano lineare a sottolinearne la centralità. Da qui si accede a un balcone con parapetto in ferro battuto poggiante su mensole a volute. Le aperture del primo e del terzo livello sono chiuse da persiane a due ante battenti in legno. I prospetti laterali presentano altezza più contenuta e una minore regolarità; il lato sud ovest si distingue per due aperture ad arco ribassato. Gli ambienti interni conservano finiture databili all'inizio del secolo scorso: pavimenti di graniglia, serramenti in legno. La Villa è completata da terrazze chiuse da parapetti in ferro e da un articolato giardino, che si estende sui vari livelli del baluardo, connotato da pregevoli essenze arboree, da terrazzamenti in pietra e sistemazioni di gusto romantico. Degno di nota è il percorso per l'accesso pedonale da via Colle Aperto, segnato su strada da due pilastri in mattoni a vista e cancello in ferro. Di particolare interesse sono gli ambienti sotto il sedime della Villa, non raggiungibili direttamente dall'abitazione, che formano la piazza di manovra della cannoniera di San Gottardo: un ambiente voltato a botte, in pietra arenaria, riconoscibile verso il giardino da un grande arco parzialmente tamponato. Il sistema difensivo del baluardo è completato da una sortita, collegata alla piazza di manovra, e da due cannoniere, poste a una quota superiore. Questi ultimi tre ambienti voltati fanno parte del compendio delle Mura Venete di proprietà del Demanio dello Stato.¹

Tratto da: ¹ Relazione allegata al decreto di vincolo.

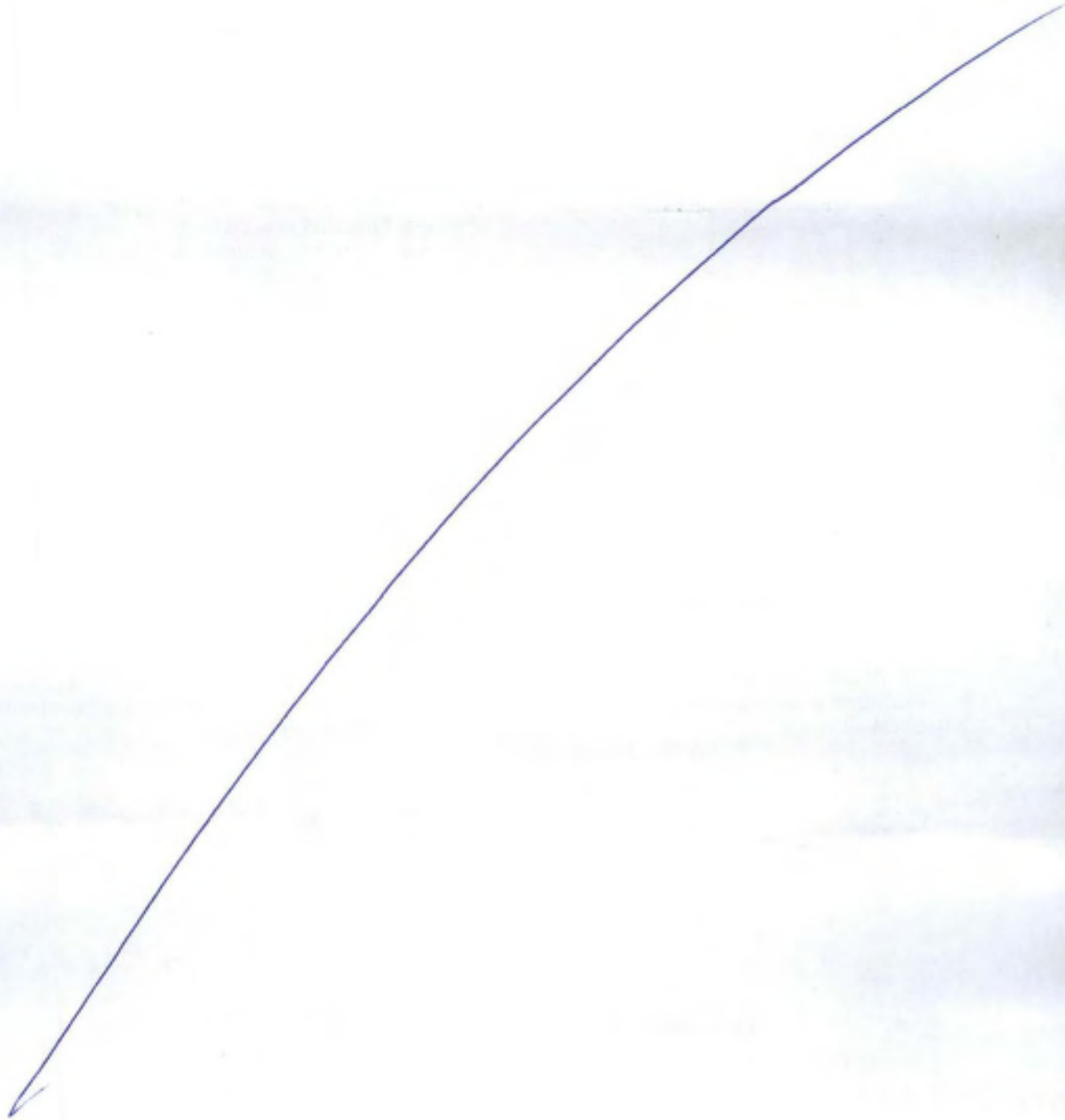
Villa ottocentesca sul Baluardo di San Gottardo in Largo Colle Aperto,
8b

Documentazione fotografica



Rilievi effettuati a cura di: Arch. Silvia Deldossi (Maggio 2017)

(Archivio fotografico dell'Ufficio SIT del Comune di Bergamo)



Comune di Bergamo
E0206053 04/07/2018



[VI.1/]



*Ministero
dei beni e delle attività culturali e del turismo*

SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

MIBACT-SR-LOM
TUTBAP
0003576 11/06/2018
Cl. 34.07.01/2

Spett.le

Consiglio di Chiesa della Comunità
Cristiana Evangelica di Bergamo
via Torquato Tasso, 55
24121 BERGAMO

e p.c.

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti
e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia
c.a. Ufficio Vincoli
c.a. Funzionario di zona
c.a. Funzionario archeologo
via Gezio Calini, 26
25121 BRESCIA



Comune di Bergamo
Direzione Pianificazione Urbanistica
piazza Matteotti, 3
24121 BERGAMO

OGGETTO: BERGAMO – Villa ottocentesca sul Baluardo di San Gottardo, sita in via Colle Aperto n. 8/b, distinta catastalmente al N.C.E.U. Foglio 31, particella 23, subalterni 3-4-5; e al N.C.T. Foglio 31, particelle 14 - 15 - 16.

Notifica decreto di interesse storico

Ai sensi dell'art. 15, comma 1 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche e integrazioni (*Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*), si notifica il provvedimento di tutela allegato.

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LOMBARDIA
SOSTITUTO SUPLENTE

dott.ssa Beatrice Bentivoglio-Rayasio

TUTBAP/responsabile dell'istruttoria arch. Andrea Costa



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

**IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE**

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, *Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*, e successive modifiche e integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, *Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali*, e successive modifiche e integrazioni, nel seguito *Ministero*;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, e successive modifiche e integrazioni (di seguito *Codice dei beni culturali*);

Visto il Decreto Dirigenziale interministeriale 25 gennaio 2005, *Criteri e modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro*;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, *Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*, e successive modifiche e integrazioni, nel seguito *Regolamento*;

Visto il Decreto del Direttore Generale Bilancio 21 ottobre 2015 con il quale è stato conferito al dott. Marco Edoardo Minoja l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Lombardia;

Preso atto che a far data dal 1° giugno 2018 il suddetto incarico è stato rimesso e attualmente il ruolo è vacante;

Vista la nota prot. n. 0006216-P del 30 maggio 2018 con cui il Direttore Generale Bilancio del *Ministero* ha nominato la dott.ssa Beatrice Bentivoglio-Ravasio, Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Lombardia – Sostituto Supplente per tutte le funzioni connesse al settore tecnico – scientifico, ivi compresi gli adempimenti di cui all'articolo 39 del *Regolamento*;

Vista l'istanza del 7 agosto 2017, pervenuta per il tramite della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia, assunta agli atti con prot. n. 5529 del 15 settembre 2017, con la quale il Consiglio di Chiesa della Comunità Cristiana Evangelica di Bergamo ha chiesto la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'art. 12 del *Codice dei beni culturali* dell'immobile denominato *Villa Barboglio*, meglio identificabile come *Villa ottocentesca sul baluardo di San Gottardo*, appreso descritto;

Vista l'istruttoria della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia, di cui alla nota del 6 ottobre 2017, prot. n. 16144;

Assunte le determinazioni prese dalla Commissione regionale per il patrimonio culturale della Lombardia nella seduta del 2 febbraio 2018;

Vista la documentazione agli atti e i chiarimenti forniti per le vie brevi in merito alla proprietà degli ambienti connessi al baluardo di San Gottardo;

Ritenuto che l'immobile

Denominato	VILLA OTTOCENTESCA SUL BALUARDO DI SAN GOTTARDO
sito in provincia	BERGAMO
comune	BERGAMO
indirizzo	VIA COLLE APERTO, 8/b
censito al N.C.E.U. al Foglio 31	particella 23, subalterni 3-4-5
e al N.C.T. al Foglio 31	particelle 14-15-16
come dall'unità planimetria catastale,	





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

rivista interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1, del *Codice dei beni culturali* per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata al presente decreto;

DECRETA

l'immobile denominato VILLA OTTOCENTESCA SUL BALUARDO DI SAN GOTTARDO, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1, del *Codice dei beni culturali* e, come tale, è sottoposto a tutte le disposizioni in esso contenute.

La relazione storico artistica, la documentazione fotografica, la planimetria catastale, fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato, ai sensi dell'art. 15, comma 1, del *Codice dei beni culturali* ai destinatari individuati nella relata di notifica e al Comune di Bergamo e avrà valore nei confronti dei successivi proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo dei beni.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del *Ministero*, ai sensi dell'articolo 16 del *Codice dei beni culturali*, entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto.

Avverso il presente decreto è inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente secondo le modalità di cui agli articoli 29 e seguenti del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto.

Milano, 11 GIU 2018

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LOMBARDIA
SOSTITUTO SUPPLENTE
dott.ssa Beatrice Bentivoglio-Ravasio





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

Identificazione del bene	
Denominazione	VILLA OTTOCENTESCA SUL BALUARDO DI SAN GOTTARDO
Regione	LOMBARDIA
Provincia	BERGAMO
Comune	BERGAMO
Indirizzo	VIA COLLE APERTO, 8/b
Natura	FABBRICATO

Foglio	Particelle
31 N.C.E.U.	23/subb. 3-4-5
31 N.C.T.	14-15-16

Relazione storico artistica
<p>La Villa è situata su un tratto del baluardo di San Gottardo, sul margine ovest delle Mura Venete (riconosciute di interesse con D.M. 1 agosto 1970), all'interno di un ambito tutelato ai sensi della Parte Terza del <i>Codice dei beni culturali</i> (D.M. 14 marzo 1967 e Parco regionale del Colli di Bergamo), in un contesto a rischio archeologico. L'imponente sistema difensivo venne realizzato nella seconda metà del XVI secolo dalla Repubblica Veneta; l'edificio risale invece al 1867, come attestato dalla data inserita nel parapetto in ferro battuto del balcone al centro della facciata principale. I catasti cessati confermano la seconda metà dell'Ottocento come epoca di costruzione e, fin dall'origine, la natura di residenza privata completata da un ampio giardino di pertinenza, che corrisponde alla parte sommitale della fortificazione. L'impianto storico dell'edificio, pressoché identico a quello attuale, è documentato anche da foto e immagini d'epoca, tra le quali il manifesto per l'inaugurazione della funicolare di San Vigilio, avvenuta nel 1912, che passa ai piedi del baluardo.</p> <p>La Villa ha planimetria rettangolare e si sviluppa su due livelli oltre a una parte seminterrata, con murature portanti in pietra, solai e orditura del tetto in legno, copertura a padiglione con manto in coppi. Il prospetto principale, sul lato sud-est, è caratterizzato da una rigorosa composizione simmetrica ad aperture allineate ed evidenziate da cornici in pietra arenaria, tra le quali si distingue la porta finestra al secondo livello, con un timpano lineare a sottolinearne la centralità. Da qui si accede a un balcone con parapetto in ferro battuto poggiante su mensole a volute. Le aperture del primo e del terzo livello sono chiuse da persiane a due ante battenti in legno. I prospetti laterali presentano altezza più contenuta e un minore regolarità; il lato sud ovest si distingue per due aperture ad arco ribassato. Gli ambienti interni conservano finiture databili all'inizio del secolo scorso: pavimenti di graniglia, serramenti in legno. La Villa è completata da terrazze chiuse da parapetti in ferro e da un articolato giardino, che si estende sui vari livelli del baluardo, connotato da pregevoli essenze arboree, da terrazzamenti in pietra e sistemazioni di gusto romantico. Degno di nota è il percorso per l'accesso pedonale da via Colle Aperto, segnato su strada da due pilastri in mattoni a vista e cancello in ferro.</p> <p>Di particolare interesse sono gli ambienti sotto il sedime della Villa, non raggiungibili direttamente dall'abitazione, che formano la piazza di manovra della cannoniera di San Gottardo: un ambiente voltato a botte, in pietra arenaria, riconoscibile verso il giardino da un grande arco parzialmente tamponato. Il sistema difensivo del baluardo è completato da una sortita, collegata alla piazza di manovra, e da due cannoniere, poste a una quota superiore. Questi ultimi tre ambienti voltati fanno parte del compendio delle Mura Venete di proprietà del Demanio dello Stato.</p> <p>Fonti e bibliografia essenziale: arch. Silvia Deldossi, <i>Relazione storico descrittiva</i>, in: benitutelati.it, AA.VV., 1588-1988 <i>le Mura di Bergamo</i>, Volume XLIX, Atti dell'Ateneo di Scienze Lettere e Arti di Bergamo; Comune di Bergamo, <i>Inventario dei Beni Culturali e Ambientali</i>, Schede nn. 0200202-0200203.</p>

Milano, 11 GIU 2018

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LOMBARDIA
SOSTITUTO SUPPLENTE
dott.ssa Beatrice Bentivoglio-Ravasio

Beatrice Bentivoglio-Ravasio





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

BERGAMO – VILLA OTTOCENTESCA SUL BALUARDO DI SAN GOTTARDO

Documentazione fotografica



In alto, vista aerea del baluardo di San Gottardo con la Villa e il giardino (fonte: Bing Maps)

In basso, la facciata principale sul lato sud-est con l'ingresso alla piazza di manovra della cannoniera sopra la quale si apre una terrazza (fonte: benitutelati.it, 2017)

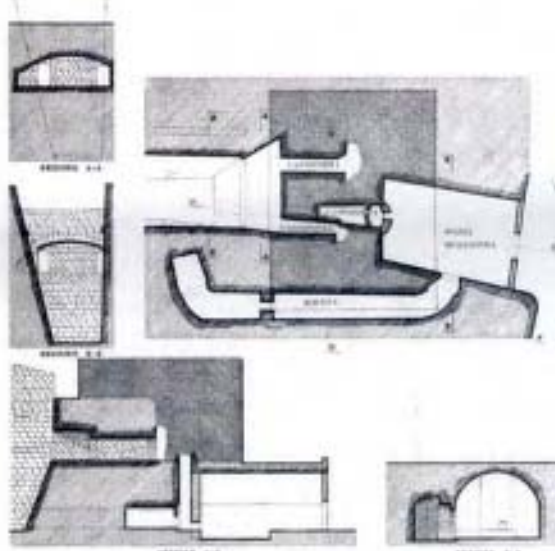




Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
 SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

BERGAMO – VILLA OTTOCENTESCA SUL BALUARDO DI SAN GOTTARDO

Documentazione fotografica



In alto, vista della Funicolare di San Vigilio con il Baluardo di San Gottardo e la Villa nel 1912 (Fondazione Bergamo nella storia). In basso, da sinistra: estratto della Mappa dell'ingegnere Giovanni Antonio Urbani del 1787: si nota l'ingresso della piazza di manovra con portale ad arco (Biblioteca Angelo Maj, Bergamo). Rilievo della cannoniera eseguito dal Collegio geometri di Bergamo, 1980 (fonte: benitutelati.it)

Milano, 11 GIU 2018

IL SEGRETARIO REGIONALE
 PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
 PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LOMBARDIA
 SOSTITUTO SUPPLENTE

dott.ssa Beatrice Bentivoglio-Ravasio

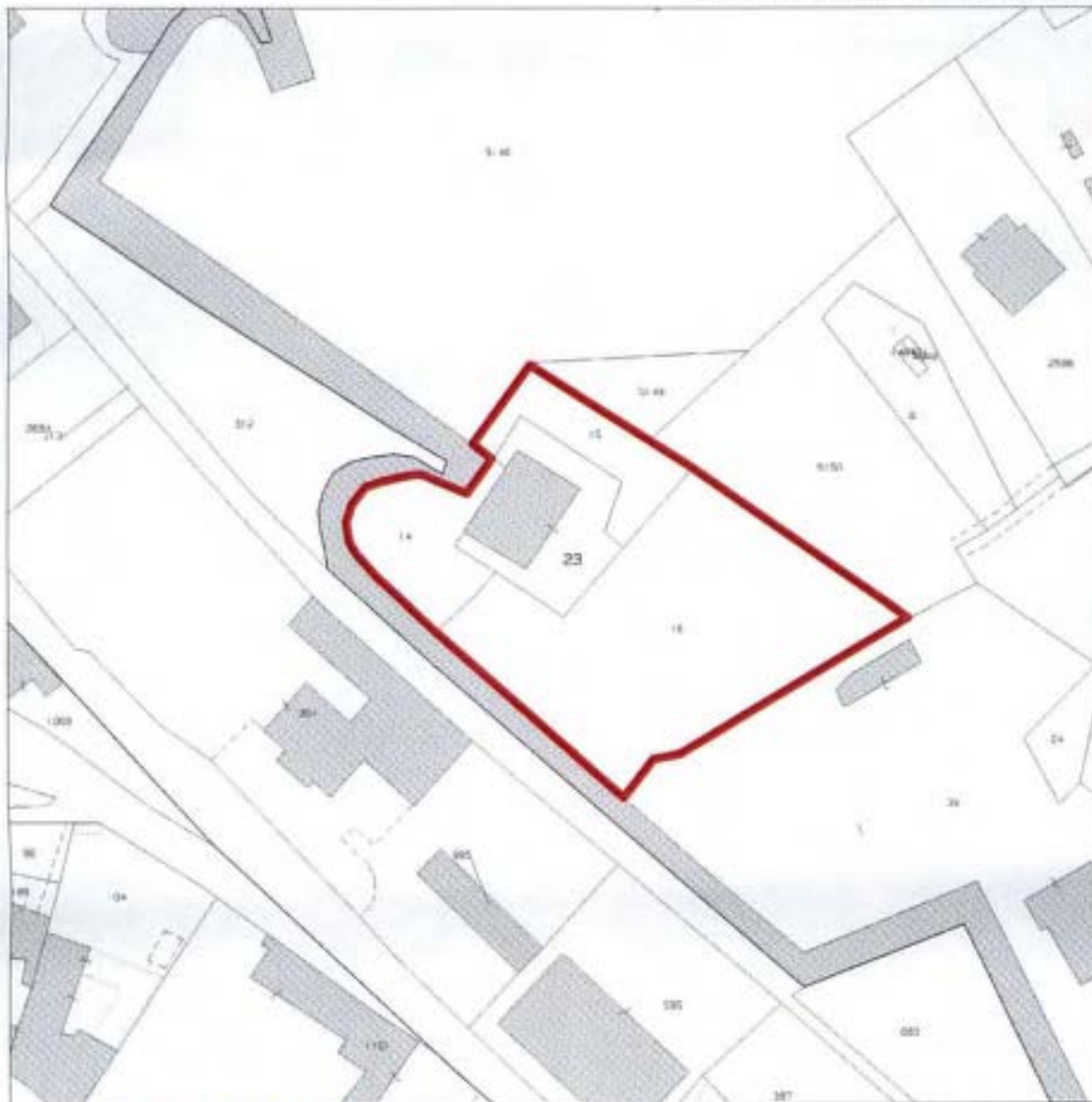
Beatrice Bentivoglio-Ravasio





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

BERGAMO – VILLA OTTOCENTESCA SUL BALUARDO DI SAN GOTTARDO
Estratto di individuazione catastale



Milano **11 GIU 2018**

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LOMBARDIA
SOSTITUTO SUPPLENTE
dott.ssa Beatrice Bentivoglio-Ravasio



PROPOSTA DI MODIFICA N. 8

LOCALIZZAZIONE	ESTREMI CATASTALI		NOTIFICA DECRETO INTERESSE STORICO ARTISTICO	SCHEDA IBCAA
	FOGLIO	MAPPALI		
Piazzale Alpi Orobiche, 4 - CELADINA	58	33, 35, 1588, 5729	P.G. n. E0268558 del 23/07/2018	Scheda n. 298 "Complesso di immobili - Villa Tasso della Celadina"



Individuazione ambito su ortofoto



Vista aerea (fonte: Geobly)

PIANO DELLE REGOLE "PR8 - VINCOLI E TUTELE" - FOGLIO A

VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA
---------	----------------------



DESTINAZIONE URBANISTICA: ES3 - EDIFICI E COMPLESSI ISOLATI DELLA CITTÀ MODERNA - (art. 25.3)

Complesso di immobili denominato "Villa Tasso della Celadina" in piazzale Alpi Orobiche, 4



Estratto foto prospettica

Fonte: © 2012 Blom ASA. (c) Blom. All rights reserved.



Complesso di immobili denominato "Villa Tasso della Celadina" in piazzale Alpi Orobiche, 4

Estratto di decreto di vincolo



presenta interesse culturale particolarmente importante ai sensi degli artt. 10 comma 1 e comma 3 lettera a), 12 e 13 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata;

Ritenuto che la Serie di 4 opere mobili e arredi sacri costituenti parte del patrimonio storico artistico della chiesa della Madonna del Rosario, facente parte del complesso di immobili denominato Villa Tasso della Celadina, meglio individuata e descritta nell'elaborato denominato "Elenco beni mobili ed arredi sacri del 13/12/2017" allegato al presente Decreto, rivesta interesse particolarmente importante per rilevanza storico-artistica, liturgica e culturale, ai sensi degli articoli 10 comma 3 lettera e) e 13 del Codice dei beni culturali per i motivi contenuti nella Relazione storico-artistica;

Ritenuto altresì che la suddetta Serie di 4 opere mobili e arredi sacri costituenti parte del patrimonio storico artistico della chiesa della Madonna del Rosario, in considerazione del suo carattere di pertinenza storico-artistica, in rapporto al contesto architettonico di riferimento, costituisca un insieme unitario e inscindibile dal sopraccitato immobile contenitore;

visti gli artt. 10 comma 1, comma 3 lettera a) e lettera e), 12 e 13 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio

DECRETA

- il bene denominato **Complesso di immobili denominato "Villa Tasso della Celadina"**, sito in loc. Celadina, piazzale Alpi Orobiche, n. 4 nel comune di BERGAMO meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale particolarmente importante ai sensi degli artt. 10 comma 1 e comma 3 lettera a), 12 e 13 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ed è quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio;
- la Serie di 4 opere mobili e arredi sacri costituenti parte del patrimonio storico artistico della chiesa della Madonna del Rosario, conservata nel sopra citato immobile e meglio individuata e descritta nell'elaborato denominato "Elenco beni mobili ed arredi sacri del 13/12/2017" allegato al presente Decreto, è dichiarata di interesse culturale particolarmente importante ai sensi degli artt. 10 comma 3 lettera e) e 13 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ed è quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. La suddetta Serie di 4 opere mobili e arredi sacri costituenti parte del patrimonio storico artistico della chiesa della Madonna del Rosario presenta spiccati caratteri di pertinenza storico-artistica, e culturale in rapporto al contesto architettonico di riferimento, costituendo un insieme unitario e inscindibile dall'immobile contenitore. Pertanto la sede di tali beni, il Chiesa della Madonna del Rosario, costituisce a un tempo l'integrazione e l'inseparabile ambiente;
- la Serie di 4 opere mobili e arredi sacri costituenti il patrimonio storico artistico della chiesa della Madonna del Rosario, conservata nel sopraccitato immobile e meglio individuata e descritta nell'elaborato denominato "Elenco beni mobili ed arredi sacri del 13/12/2017" allegato al presente Decreto, è dichiarata di pertinenza storico-artistica, liturgica e culturale dell'immobile denominato Chiesa della Madonna del Rosario, facente parte del complesso di immobili denominato Villa Tasso della Celadina, e come tale è inscindibile e inamovibile dalla sua sede e destinazione.

La planimetria catastale, la relazione storico-artistica e l'elaborato denominato "Elenco beni mobili ed arredi sacri del 13/12/2017" fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e al comune di BERGAMO.



Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio provinciale di Bergamo - Territorio - servizio pubblicità immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo dei beni

Avverso il presente decreto è ammessa, ai sensi dell'articolo 10 del sopraccitato Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ricorso amministrativo al Direttore Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Avverso il presente decreto è inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente secondo le modalità di cui agli articoli 29 e seguenti del Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104 e successive modifiche ed integrazioni, recante "Attuazione dell'articolo 44 della legge 18 giugno 2009, n. 69, recante delega al governo per il riordino del processo amministrativo", ovvero di ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1195 e successive modifiche ed integrazioni, recante "Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi", rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Milano, il 11.01.2018

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE
SOSTITUTO SUPPLENTE

dott.ssa Eleonora Bertoglio-Ravasio

[Firma]

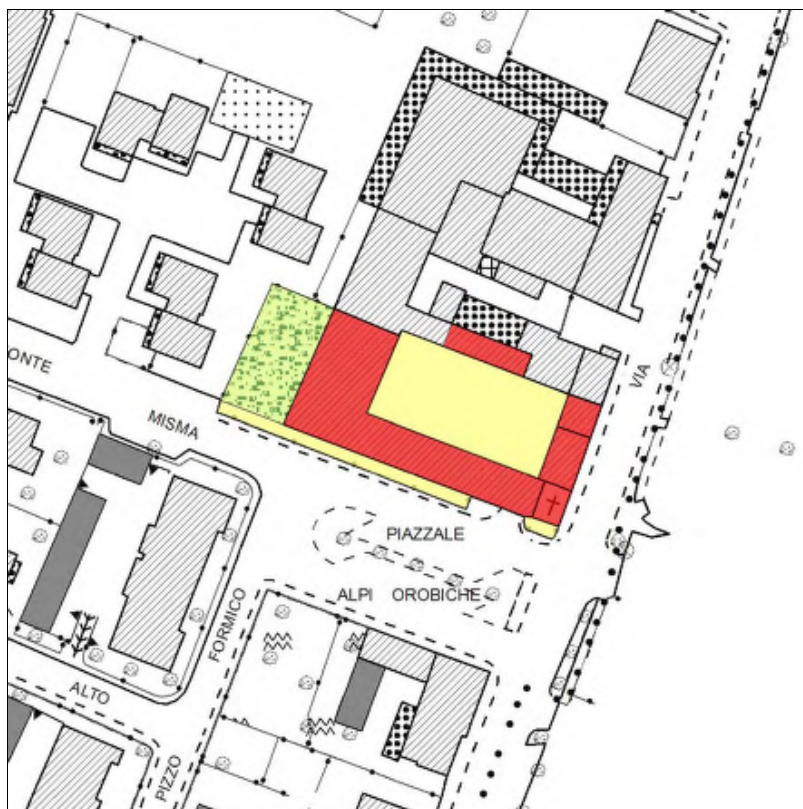


Elementi identificativi riferiti al decreto di vincolo

	Dati Ipotecari	Estratto di mappa catastale
Proprietà	Gisella Montanari	
Decreto	11/06/2018	
Notifica		
	Dati Catastali	
Sezione Cens.	(Bergamo)	
Foglio	(58)	
Mappale/i	(33, 35, 1588, 5729)	

I dati tra parentesi sono riferiti al Nuovo Catasto Terreni

Complesso di immobili denominato "Villa Tasso della Celadina" in piazzale Alpi Orobiche, 4

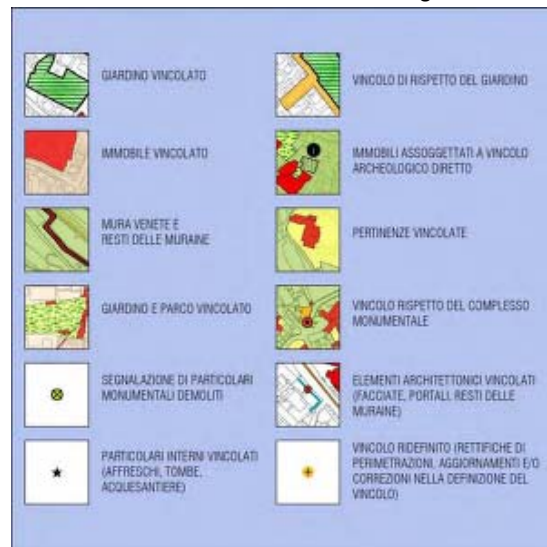


Estratto della carta tecnica comunale

Cartografia numerica realizzata con riprese aeree del novembre 1993, aggiornata per la trasposizione in database topografico con riprese aeree del 7 novembre 2007, collaudata il 6 luglio 2010.

Scala 1:1.000

Legenda dell'elaborato cartografico "PR8 - Vincoli e tutele" del Piano delle Regole del PGT



Informazioni

Al margine est della periferia di Bergamo, in una località del suburbio denominata Celadina, estesa lungo il tracciato che virtualmente delimita il territorio dell'abitato di Gorle, si inserisce all'interno di una vasta area geomorfologicamente pianeggiante, caratterizzata da un intenso sviluppo edilizio, il palazzo anticamente di proprietà della famiglia Tasso. Le origini del casato sarebbero legate al borgo di Cornello dei Tasso, frazione di Camerata Cornello, comune situato nell'alta Val Brembana. Il nome di Omodeo, citato in documenti di natura notarile risalenti al XIII-XIV secolo, è nelle ipotesi riconosciute come il progenitore della discendenza. Tra le figure di rilievo della letteratura del XVI secolo, sono ricomparse due componenti della genealogia, uniti da uno stretto rapporto di parentela, Bernardo (padre) e Torquato Tasso (figlio, noto poeta, scrittore e drammaturgo, 1544 - 1595). È comunque attraverso i vari rami dell'illustre e aristocratica famiglia, che si evolve un'importante attività di mestiere, intesa come prerogativa nella gestione del servizio postale, collegata alla Compagnia dei Corrieri della Serenissima di Venezia. Definibile come una corporazione le cui deliberazioni e statuti sui diritti e doveri degli associati, venivano in genere riportati sin dal 1490 su di un codice (matricola o regola madre), denominato Mariiegola. Oltre a coordinare il sistema delle poste pontificie, tra la seconda metà del 1400, fino ai primi decenni del XVI secolo (conduzione intrapresa da esponenti del ramo familiare detto Tasso dei Sandro), i veri iniziatori della direzione logistica delle poste al servizio dell'Impero Asburgico sin dagli inizi del 1500, sono considerati Jannetto e Francesco Tasso, che ne estesero l'operatività in Germania, nelle Fiandre e in Tirolo. Un'iniziativa che nel tempo consentì di assicurare ai Tasso prestigio e meriti, attraverso l'incarico di mastri generali delle poste imperiali, acquisendo benefici, esenzioni ed ottenendo in seguito nel XVII secolo, con la discendenza tedesca denominata Thurn und Taxis, il riconoscimento del titolo di principi, collocandosi di diritto nella gerarchia nobiliare (con l'elevazione dei territori della zona a signoria sovrana). Nel testo "I Tasso e le poste d'Europa", le origini del palazzo/villa della Celadina o Cerradina, individuate come datazione, ai primi due decenni del XVI secolo, sarebbero correlate a figure diverse, il conte Giovanni Giacomo, Agostino e Domenico Tassi, Gabriele. Il complesso edilizio è costituito da una serie di corpi di fabbrica contigui, distinti nella tipologia, disposti a livello planimetrico in modo tale da formare una struttura a C, racchiusa attorno ad un cortile interno. Il corpo principale della villa, con forma ad elle, si sviluppa su due piani, orientando i fronti sui lati sud ed ovest della proprietà, delimitati dall'attuale piazza (Piazzale Alpi Orobiche) e da uno spazio aperto verde, un tempo adibito a giardino. La porzione del braccio est, oltre il portale d'accesso chiude su questo lato la corte, ed è formato da diverse costruzioni unite tra loro, in sequenza: l'aula della chiesa, con la relativa sagrestia, un edificio accessorio, in origine porticato e da una struttura con sviluppo verticale, assimilabile nell'involucro ad una torre colombaia. La parte dell'area interna rivolta a nord, è circoscritta da una costruzione (accessoria/ex scuderie) bassa ad un piano dotata di 5 aperture, il cui paramento presenta l'orditura muraria a vista, collegata con la restante muratura ad un portale cieco, sormontato da un archivolto ribassato policentrico. L'ingresso alla proprietà, situato in corrispondenza dell'estremità est del corpo longitudinale della villa, in prossimità della chiesetta, è caratterizzato dalla presenza di un portale in pietra grigia, dalle linee di espressione tardo cinquecentesche (d'ispirazione manierista). Pregevole la sua estetica, orientata alla riproposizione di modelli classici. Gli elementi strutturali sono definiti nella loro composizione, dalla combinazione alternata di concii in rilievo dalla superficie irregolare, ad altri uniformi, a filo della parete, uniti nella chiave di volta da una testa leonina, avvalendosi nei rinfianchi, dall'imposta dell'arco (peduccio) fino all'appoggio della cornice superiore aggettante, di una serie di parti modanate (con mensola) tra loro collegate, così da costituire un profilo verticale. L'utilizzo dell'arenaria (roccia sedimentaria clastica), nelle sue differenti tonalità (variabili dal grigio, giallo e verde), duttile nella lavorazione, si esprime come raffinata scelta ornamentale nell'apparato decorativo complessivo della villa, impiegata sia nella finitura delle aperture in genere (interne ed esterne), nel suddetto portale [segue a pagina successiva]

Complesso di immobili denominato "Villa Tasso della Celadina" in piazzale Alpi Orobiche, 4

e in particolare nello sviluppo strutturale dello scalone interno (rampe, pilastri, balaustre). La pietra si unisce in un discreto rapporto cromatico d'insieme. La disposizione interna dei locali su entrambi i piani, si allinea seguendo uno schema tradizionalmente in uso nei palazzi e nelle dimore padronali d'epoca, il termine *enfilade* descrive la successione dei vari ambienti (salottini/stanze di rappresentanza) ordinati sulla direttrice prospettica, posta in asse con il passaggio che collega i singoli spazi. Molteplici le soluzioni ornamentali nelle varie stanze, dotate di volte a specchio, a padiglione, a ombrello/vele, decorate con pitture murali, collocabili entro un arco di tempo ascrivibile a diverse fasi storiche. Ne consegue una datazione non agevole delle pitture, in ragione di probabili ritocchi e rifacimenti, tuttavia ad una prima analisi superficiale, con riferimento in particolare ai soffitti lignei delle camere al piano nobile, è ipotizzabile che l'impianto decorativo possa risalire al XVI e XVII secolo, il cui insieme compositivo sembrerebbe reintegrato per parti in periodi successivi. Orientativamente le raffigurazioni pittoriche a parete delle sale al piano terra, sarebbero collocabili tra il XVIII e il XIX secolo. L'emblema gentilizio del casato, presente sia lungo la facciata principale, sia in rilievo a stucco in un salone interno, ha la foggia di uno scudo appuntato, che fa da sfondo per le pezze araldiche, ripartite con figure di aquile bicefale e del tasso, il tutto sormontato da una corona. Il piccolo oratorio privato collocato nella parte sud-est che fiancheggia Via Celadina, è una struttura ad aula unica, con tetto a capanna e volta interna a specchio su base quadrangolare con lunette laterali. La facciata è dotata nel suo coronamento superiore, da un frontone la cui cornice racchiude un timpano. L'insieme degli elementi con funzioni prevalentemente estetiche, si completa nella parte inferiore con una modanatura orizzontale (inserita a livello dell'architrave) estesa all'intera luce, sorretta da paraste con base e capitello. Le tre aperture (portale e finestre) rifinite in arenaria grigia sono sormontate da un quadrante solare verticale declinato. All'interno della chiesa in un'ancona in stucco ad alto rilievo posta sopra l'altare, con la scritta *Mater Domini* sorretta da putti alati, è presente una pala, raffigurante una *Madonna con Bambino e Santi* (olio su tela del XVII secolo, mt. 2,20 x mt. 1,50). [L'opera sembra essere una riproduzione seicentesca con evidenti varianti (nei santi raffigurati), del dipinto di Lorenzo Lotto, datato 1513-1516, conservato presso la chiesa in Bergamo dei SS. Bartolomeo e Stefano]. Gli altri beni/arredi sacri, consistono in due pannelli decorativi, per il rivestimento dell'altare, costituiti da raffigurazioni pittoriche su tela, con telaio in legno, entrambi del XVIII secolo (cm. 82 x 164 e cm. 95 x 207), che rappresentano una *Madonna con Gesù Bambino e santi*. Nell'aula è presente un dipinto del XVIII secolo (olio su tela cm. 170x117), di pregevole fattura, che ritrae l'*Estasi di San Francesco*. La chiesa dedicata alla *Madonna del Rosario*, viene periodicamente aperta al pubblico in occasione della festività (mese di maggio). L'insieme complessivo degli immobili costituito dalla villa, l'oratorio, un'area delimitata adiacente il suo ingresso, la corte interna, ciò che resta dello spazio a giardino e i fabbricati annessi di servizio al palazzo (ex torre colombaia, ex scuderie, ex porticato), benché abbiano subito nel tempo una serie di interventi per il recupero delle strutture, costituiscono per il pregio e le specifiche caratteristiche tutt'ora presenti, un significativo esempio ed una valida testimonianza di dimora padronale risalente agli inizi del XVI secolo, un tempo appartenente alla nobile famiglia Tasso. Ad essi si uniscono nella definizione dell'interesse storico - artistico particolarmente importante, i beni mobili costituiti dagli arredi sacri e i dipinti, tutt'ora presenti nell'oratorio. Necessitano quindi al fine di preservare tali caratteristiche da eventuali improprie trasformazioni apposite assicurazione di tutela, attraverso una specifica dichiarazione nel riconoscimento dell'interesse culturale. ¹

Tratto da: ¹ Relazione allegata al decreto di vincolo.

Vincolo n. 298 *CULTURALE*

Complesso di immobili denominato "Villa Tasso della Celadina" in piazzale Alpi Orobiche, 4

Documentazione fotografica



Rilievi effettuati a cura di: Comune di Bergamo (Ottobre 2018)



(Archivio fotografico dell'Ufficio SIT del Comune di Bergamo)



Ministero
dei beni e delle attività culturali e del turismo

SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

RACCOMANDATA A.R.

MIBACT-SR-LOM
VINCOLI
0004252 10/07/2018
Cl. 34.07.07/120

Gisella Montanari
via Milano, 22
20096 PIOLTELLO (MI)

→ Comune di Bergamo
Direzione Pianificazione Urbanistica
piazza Matteotti, 3
24122 BERGAMO

Comune di Bergamo
Direzione Edilizia Privata ed Ambiente
piazza Matteotti, 3
24122 BERGAMO

OGGETTO: BERGAMO – Complesso di immobili denominato "Villa Tasso della Celadina", ubicato in loc. Celadina, piazzale Alpi Orobiche, n. 4 e distinto catastalmente al Catasto Fabbricati, Foglio, 58 particelle nn. 33 subb. 701 e 702; 35; 1588 subb. 701, 702, 730, 704, 705, 706, 707, 708; 5729 subb. 701, 702, 703, 704, 705; area delimitata antistante l'ingresso della Chiesa; Catasto Terreno, Foglio 58, particelle nn. 33, 35, 1588, 5729.
Dichiarazione di interesse culturale particolarmente importante ai sensi degli artt. 10 comma 1 e comma 3 lettera a), 12 e 13 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche ed integrazioni recante Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.
Notificazione decreto di dichiarazione di interesse culturale particolarmente importante.

e p.c. (solo a mezzo PEC)

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
di Bergamo e Brescia
Via Gezio Calini, 26
25121 BRESCIA
mbac-sabap-bs@mailcert.beniculturali.it
alla c.a. Ufficio Vincoli

Si notifica, ai sensi dell'art. 15 comma 1 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche e integrazioni recante Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, il decreto del Segretario Regionale - Presidente della Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale della Lombardia dell'11 giugno 2018.

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE
SOSTITUTO SUPPLENTE
dott.ssa Beatrice Bentivoglio-Ravasio



Comune di Bergamo
E0268558 23/07/2018



[VI.2/]

VINCOLI/Resp. dell'istruttoria arch. Elena Rizzi

Beatrice Bentivoglio-Ravasio



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

**IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE**

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante *Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche* e successive modifiche ed integrazioni;

visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio adottato ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137* e successive modifiche e integrazioni, d'ora in poi *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*;

visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante *Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59* e successive modifiche ed integrazioni;

visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171 recante *Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance* (di seguito *Regolamento*);

visto il Decreto Ministeriale 23 gennaio 2016 recante *Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'articolo 1, comma 327 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208*;

visto il Decreto Direttoriale del 21 ottobre 2015, con il quale è stato conferito al dott. Marco Edoardo Minoja l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Lombardia;

preso atto che a far data dal 1° giugno 2018 il suddetto incarico è stato rimesso e attualmente il ruolo è vacante;

vista la nota prot. n. 6216-P del 30 maggio 2018 con cui il Direttore Generale Bilancio del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha nominato la dott.ssa Beatrice Bentivoglio-Ravasio, Segretario Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Lombardia – Sostituto Supplente per tutte le funzioni connesse al settore tecnico-scientifico, ivi compresi gli adempimenti di cui all'articolo 39 del *Regolamento*;

viste le note prott. nn. 2373, 2375, 2377, 2379 del 14 febbraio 2018 con la quale la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia ha notificato alle proprietà del *Complesso di immobili denominato "Villa Tasso della Celadina"*, ubicato in loc. Celadina, piazzale Alpi Orobiche, n. 4 nel Comune di Bergamo ed allo stesso Comune di Bergamo l'avvio del procedimento di dichiarazione di interesse culturale particolarmente importante del complesso di immobili sopra citato e di alcuni beni mobili ed arredi sacri afferenti alla chiesa della Madonna del Rosario, facente parte del complesso in questione, come meglio precisato nella allegata relazione storico-artistica e nell'elaborato denominato "Elenco beni mobili ed arredi sacri del 13/12/2017";

vista la nota prot. n. 2371 del 14 febbraio 2018, assunta agli atti con prot. n. 1150 del 23 febbraio 2018, con la quale la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia ha comunicato al Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per la Lombardia l'avvio del procedimento di dichiarazione di interesse culturale particolarmente importante del complesso di immobili sopra citato e di alcuni oggetti mobili ed arredi sacri afferenti alla chiesa della Madonna del Rosario, facente parte del complesso in questione, come meglio precisato nella allegata relazione storico-artistica e nell'elaborato denominato "Elenco beni mobili ed arredi sacri del 13/12/2017";



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

considerato che risulta legittimamente avviato e regolarmente comunicato ai soggetti interessati il procedimento di dichiarazione di interesse culturale particolarmente importante del complesso di immobili sopra citato e di alcuni oggetti mobili ed arredi sacri afferenti alla chiesa della Madonna del Rosario, facente parte del complesso in questione, ai sensi degli artt. 10 comma 3 lettera a), 13 e 14 del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*;

preso atto che, a seguito di approfondimenti catastali, è stato rilevato che l'ambito di tutela individuato risulta comprendere parte del piazzale Alpi Orobiche, di proprietà pubblica, e che pertanto si configura anche la fattispecie prevista dal combinato disposto degli artt. 10 comma 1 e 12 del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*;

considerato che, in merito al procedimento di cui alle premesse, non sono pervenute osservazioni da parte dei soggetti titolati ai sensi dell'art. 9 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, recante *Nuove norme sul procedimento amministrativo*;

assunte le determinazioni della Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale della Lombardia, in esito alla seduta del 30 maggio 2018, la quale si è espressa all'unanimità a favore della dichiarazione di interesse culturale particolarmente importante proposta;

considerato che gli oggetti mobili e arredi sacri inseriti nell'elaborato "Elenco beni mobili ed arredi sacri del 13/12/2017" rivestono interesse particolarmente importante in quanto testimonianza, selezione e rappresentazione dell'apparato decorativo, liturgico e culturale del chiesa della Madonna del Rosario, facente parte del complesso di immobili denominato *Villa Tasso della Celadina*;

considerato pertanto che gli oggetti mobili e arredi sacri di cui sopra costituiscono un insieme unitario e inscindibile e come tali sono inamovibili in forma permanente dall'immobile contenitore, la chiesa della Madonna del Rosario;

vista la documentazione agli atti;

ritenuto

che il compendio denominato

Complesso di immobili denominato "Villa Tasso della Celadina",

provincia di

BERGAMO

comune di

BERGAMO

sito in

loc. Celadina, piazzale Alpi Orobiche, n. 4

distinto catastalmente al comune di Bergamo:

Catasto Fabbricati,

Foglio

58

particelle

nn. 33 subb. 701 e 702; 35; 1588 subb. 701, 702, 730, 704, 705, 706, 707, 708; 5729 subb. 701, 702, 703, 704, 705; area delimitata antistante l'ingresso della Chiesa;

Catasto Terreni

Foglio

58

particelle

nn. 33, 35, 1588, 5729;

confinante nel suo insieme, da Nord, in senso orario, con comune di Bergamo, Catasto Terreni, Foglio 58, particelle nn. 31, 1587, 34, tratto di strada comunale denominata via Celadina, porzione di area comunale denominata piazzale Alpi Orobiche, tratto di strada comunale denominata via Monte Misma, come identificato in colore rosso nell'unita planimetria catastale,





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

presenta interesse culturale particolarmente importante ai sensi degli artt. 10 comma 1 e comma 3 lettera a), 12 e 13 del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*, per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata;

Ritenuto che la *Serie di 4 opere mobili e arredi sacri costituenti parte del patrimonio storico artistico della chiesa della Madonna del Rosario*, facente parte del complesso di immobili denominato Villa Tasso della Celadina, meglio individuata e descritta nell'elaborato denominato "Elenco beni mobili ed arredi sacri del 13/12/2017" allegato al presente Decreto, rivesta interesse particolarmente importante per rilevanza storico-artistica, liturgica e culturale, ai sensi degli articoli 10 comma 3 lettera e) e 13 del *Codice dei beni culturali* per i motivi contenuti nella *Relazione storico artistica*;

Ritenuto altresì che la suddetta *Serie di 4 opere mobili e arredi sacri costituenti parte del patrimonio storico artistico della chiesa della Madonna del Rosario*, in considerazione del suo carattere di pertinenza storico-artistica, in rapporto al contesto architettonico di riferimento, costituisca un insieme unitario e inscindibile dal sopracitato immobile contenitore,

visti gli artt. 10 comma 1, comma 3 lettera a) e lettera e), 12 e 13 del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*

DECRETA

1. il bene denominato *Complesso di immobili denominato "Villa Tasso della Celadina"*, sito in loc. Celadina, piazzale Alpi Orobianche, n. 4 nel comune di BERGAMO meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale particolarmente importante ai sensi degli artt. 10 comma 1 e comma 3 lettera a), 12 e 13 del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*, ed è quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*;
2. la *Serie di 4 opere mobili e arredi sacri costituenti parte del patrimonio storico artistico della chiesa della Madonna del Rosario*, conservata nel sopra citato immobile e meglio individuata e descritta nell'elaborato denominato "Elenco beni mobili ed arredi sacri del 13/12/2017" allegato al presente Decreto, è dichiarata di interesse culturale particolarmente importante ai sensi degli artt. 10 comma 3 lettera e) e 13 del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*, ed è quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*. La suddetta *Serie di 4 opere mobili e arredi sacri costituenti parte del patrimonio storico artistico della chiesa della Madonna del Rosario* presenta spiccati caratteri di pertinenza storico-artistica, e culturale in rapporto al contesto architettonico di riferimento, costituendo un insieme unitario e inscindibile dall'immobile contenitore. Pertanto la sede di tali beni, il *Chiesa della Madonna del Rosario*, costituisce a un tempo l'integrazione e l'inseparabile ambiente;
3. la *Serie di 4 opere mobili e arredi sacri costituenti il patrimonio storico artistico della chiesa della Madonna del Rosario*, conservata nel sopracitato immobile e meglio individuata e descritta nell'elaborato denominato "Elenco beni mobili ed arredi sacri del 13/12/2017" allegato al presente Decreto, è dichiarata pertinenza storico-artistica, liturgica e culturale dell'immobile denominato *Chiesa della Madonna del Rosario*, facente parte del complesso di immobili denominato *Villa Tasso della Celadina*, e come tale è inscindibile e inamovibile dalla sua sede e destinazione.

La planimetria catastale, la relazione storico-artistica e l'elaborato denominato "Elenco beni mobili ed arredi sacri del 13/12/2017" fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e al comune di BERGAMO.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia delle Entrate – Ufficio provinciale di Bergamo – Territorio - servizio pubblicità immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo dei beni.

Avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'articolo 16 del sopracitato *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*, ricorso amministrativo al Direttore Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Avverso il presente decreto è inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente secondo le modalità di cui agli articoli 29 e seguenti del Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104 e successive modifiche ed integrazioni, recante "Attuazione dell'articolo 44 della legge 18 giugno 2009, n. 69, recante delega al governo per il riordino del processo amministrativo", ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199 e successive modifiche ed integrazioni, recante "Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi", rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Milano, li

11.1 GIU 2018

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE
SOSTITUTO SUPPLENTE

dott. ssa Beatrice Bentivoglio-Ravasio

Beatrice Bentivoglio-Ravasio





Ministero dei beni e delle Attività culturali e del Turismo
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia

* * *

RELAZIONE STORICO- ARTISTICA

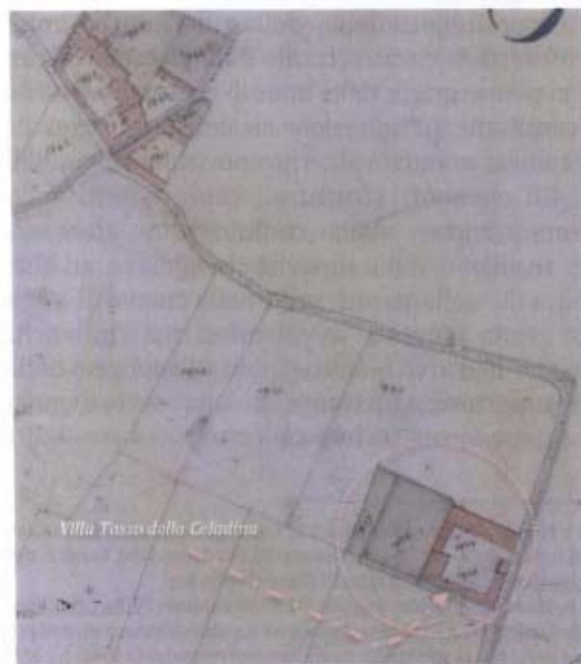
relativa ad un complesso di immobili denominati nel loro insieme "Villa Tasso della Celadina" ubicato in Piazzale Alpi Orobianche n°4 a Bergamo (BG), ed alcuni beni mobili in esso presenti.

Al margine est della periferia di Bergamo, in una località del suburbio denominata *Celadina*, estesa lungo il tracciato che virtualmente delimita il territorio dell'abitato di Gorle, si inserisce all'interno di una vasta area geomorfologicamente pianeggiante, caratterizzata da un intenso sviluppo edilizio, il palazzo anticamente di proprietà della famiglia Tasso. Le origini del casato sarebbero legate al borgo di *Cornello dei Tasso*, frazione di Camerata Cornello, comune situato nell'alta Val Brembana. Il nome di *Omodeo*, citato in documenti di natura notarile risalenti al XIII-XIV secolo¹, è nelle ipotesi riconosciuto come il progenitore della discendenza. Tra le figure di rilievo della letteratura del XVI secolo, sono ricompresi due componenti della genealogia, uniti da uno stretto rapporto di parentela, *Bernardo* (padre) e *Torquato Tasso* (figlio, noto poeta, scrittore e drammaturgo, 1544 - 1595). E' comunque attraverso i vari rami dell'illustre e aristocratica famiglia, che si evolve un'importante attività di mestiere, intesa come prerogativa nella gestione del servizio postale, collegata alla Compagnia dei Corrieri della Serenissima di Venezia. Definibile come una corporazione le cui deliberazioni e statuti sui diritti e doveri degli associati, venivano in genere riportati sin dal 1490 su di un codice (*matricula* o *regola madre*), denominato *Mariegola*. Oltre a coordinare il sistema delle poste pontificie, tra la seconda metà del 1400, fino ai primi decenni del XVI secolo (conduzione intrapresa da esponenti del ramo familiare detto *Tasso dei Sandro*), i veri iniziatori della direzione logistica delle poste al servizio dell'Impero Asburgico sin dagli inizi del 1500, sono considerati Jannetto e Francesco Tasso, che ne estesero l'operatività in Germania, nelle Fiandre e in Tirolo. Un'iniziativa che nel tempo consentì di assicurare ai Tasso prestigio e meriti,

nei sistemi di evoluzione del tessuto urbano, questa zona collocata ai sobborghi della città, assume i connotati classici di espansione/completamento, residenziale, per servizi, ed in parte artigianale o produttivo, determinati dalle urbanizzazioni in atto tra la seconda metà degli anni sessanta e ottanta del '900, derivanti dai canoni diffusi attraverso la zonizzazione omogenea.



rapportando la cartografia antica con l'attuale configurazione planimetrica dei luoghi è possibile riconoscere tra le poche costruzioni esistenti, poste lungo i tracciati viari e le rogge irrigue, l'edificio interessato, collocato all'interno di un vasto podere, sul confine con il territorio di Gorle. All'epoca la distinzione delle parti, tipologiche e funzionali, individuava all'interno di una struttura a corte, la "Casa di Villeggiatura" particella n° 1940, fisicamente separata dalla "Casa colonica" part. n° 1939;



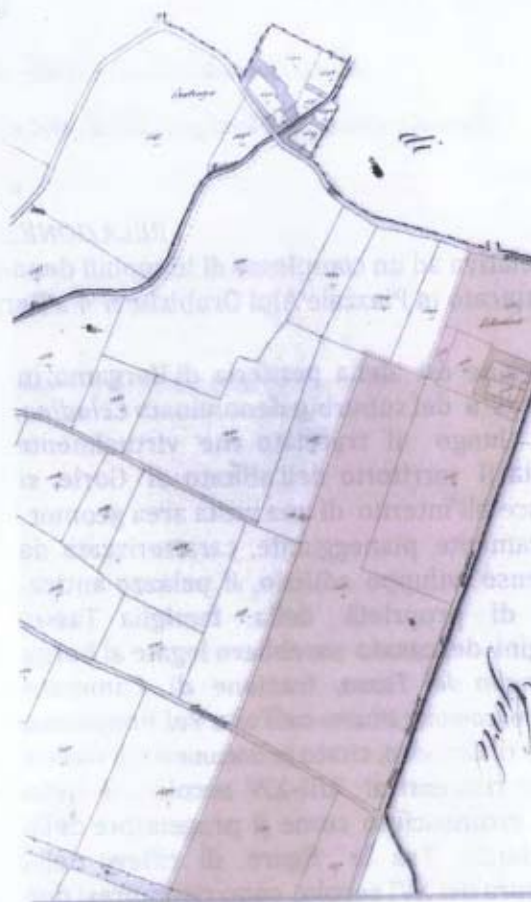
Mappe originali del Circondario o Corpi Santi di Bergamo, Cantone Primo, Distretto Primo, Dipartimento del Serio incominciata col giorno 14 aprile 1808, riappresa e terminata il 10 agosto del seguente anno 1809

¹ Enrico Mangili, "I Tasso e le poste", a cura di Vittorio Mora, Vol. I, grafica Gutenberg, anno 1982;

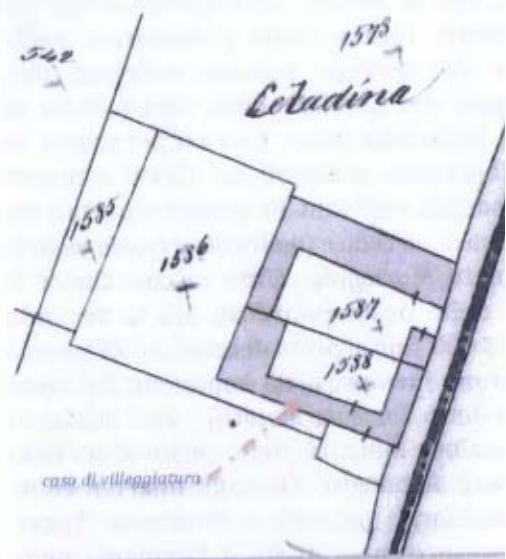


attraverso l'incarico di *mastri generali delle poste imperiali*, acquisendo benefici, esenzioni ed ottenendo in seguito nel XVII secolo, con la discendenza tedesca denominata *Thurn und Taxis*, il riconoscimento del titolo di principi, collocandosi di diritto nella gerarchia nobiliare (con l'elevazione dei territori della zona a signoria sovrana). Nel testo "*I Tasso e le poste d'Europa*", le origini del palazzo/villa della *Celadina* o *Cerradina*, individuate come datazione, ai primi due decenni del XVI secolo, sarebbero correlate a figure diverse, il conte *Giovanni Giacomo*², *Agostino* e *Domenico Tassi*³, *Gabriele*. Il complesso edilizio è costituito da una serie di corpi di fabbrica contigui, distinti nella tipologia, disposti a livello planimetrico in modo tale da formare una struttura a C, racchiusa attorno ad un cortile interno. Il corpo principale della villa, con forma ad elle, si sviluppa su due piani, orientando i fronti sui lati sud ed ovest della proprietà, delimitati dall'attuale piazza (*Piazzale Alpi Orobianche*) e da uno spazio aperto verde, un tempo adibito a giardino. La porzione del braccio est, oltre il portale d'accesso chiude su questo lato la corte, ed è formato da diverse costruzioni unite tra loro, in sequenza: l'aula della chiesa, con la relativa sagrestia, un edificio accessorio, in origine porticato e da una struttura con sviluppo verticale, assimilabile nell'involucro ad una torre colombaia. La parte dell'area interna rivolta a nord, è circonscritta da una costruzione (accessoria/ex scuderie) bassa ad un piano dotata di 5 aperture, il cui paramento presenta l'orditura muraria a vista, collegata con la restante muratura ad un portale cieco, sormontato da un archivolto ribassato policentrico. L'ingresso alla proprietà, situato in corrispondenza dell'estremità est del corpo longitudinale della villa, in prossimità della chiesetta, è caratterizzato dalla presenza di un portale in pietra grigia, dalle linee di espressione tardo cinquecentesche (d'ispirazione manierista). Pregevole la sua estetica, orientata alla riproposizione di modelli classici. Gli elementi strutturali sono definiti nella loro composizione, dalla combinazione alternata di conci in rilievo dalla superficie irregolare, ad altri uniformi, a filo della parete, uniti nella chiave di volta da una testa leonina, avvalendosi nei rinfianchi, dall'imposta dell'arco (peduccio) fino all'appoggio della cornice superiore aggettante, di una serie di parti modanate (con mensola) tra loro collegate, così da costituire

- colorata in rosso l'estensione della proprietà -



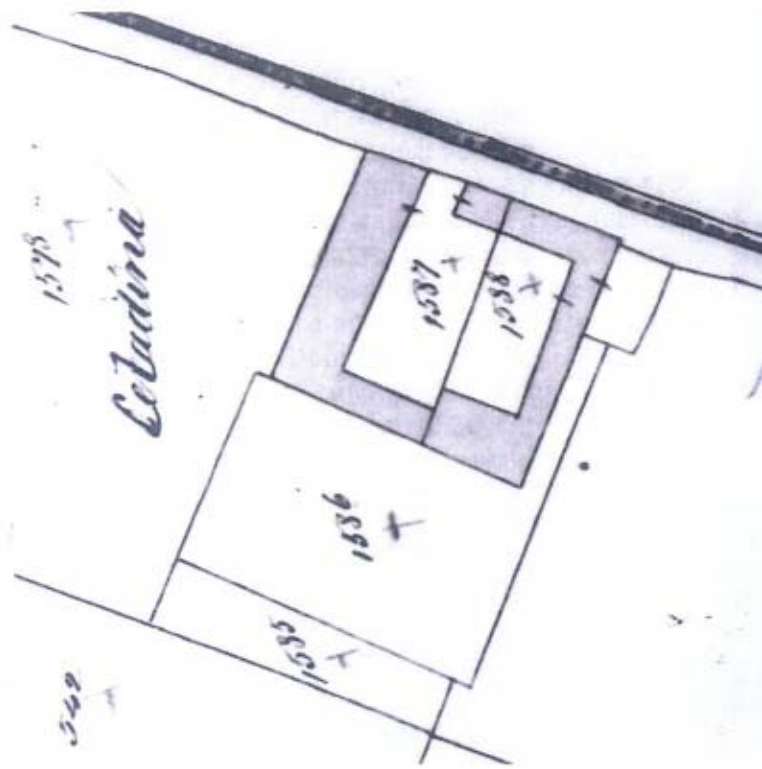
Archivio di Stato di Bergamo
Comune Censuario di Boccaleone ed Uniti
mappa del catasto Lombardo-Veneto, anno 1853 -
la proprietà all'epoca intestata a: *Baglioni nobili Antonio, Francesco, Andrea*, era composta dalle seguenti particelle: n°1573 aratorio aratorio, n°1574 aratorio adacquatorio, n°1575 aratorio vitato adacquatorio, n°1578 aratorio vitato adacquatorio, n°1585 aratorio adacquatorio, n°1586 giardino, n°1587 casa colonica, n°1588 casa di villeggiatura



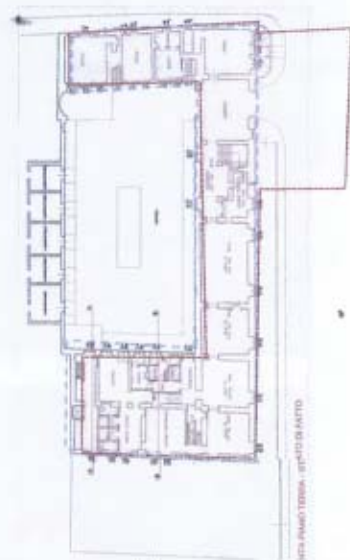
² "*I Tasso e le poste d'Europa*", Atti del 1° Convegno internazionale. Cornello dei Tasso, 1-3 giugno 2012, Coordinamento Editoriale Bottani, Responsabile dei Servizi Educativi del Museo dei Tasso e della Storia Postale, Camerata Cornello, pagg. 135-138, capitolo "*Celadina, aspetti descrittivi*" a cura di Gianni Molinari; ³ sempre nel medesimo testo, pagg. 141-155 al capitolo "*Villa Celadina e le dimore tassiane in Bergamo: primi risultati di una ricerca*" di Gabriele Medolago, è fatto riferimento ad un atto di natura notarile (nota 18, Notaio Gerolamo fu Giacomo Sanpellegrino), datato 2 marzo 1586, dove viene descritta la proprietà, come "*una terra aratoria e vidata, broliua ed ortiva con un bel e grande sedime nuovo con colombaie e più casamenti, posto in vicinia di Sant'Alessandro della Croce in Spalenga, ovvero Celadina*". Al medesimo capitolo, la nota 17 (pag. 72) altri riferimenti spiega: In Bottani "*I Tasso e le poste pontificie*..." pag. 72 dice che fu fatta costruire da Gabriele e ristrutturare e a Gio: Giacomo.



mappa catasto attuale, in rosso sono stati sovrapposti i profili perimetrali degli edifici a corte e della piccola piazzetta davanti all'ingresso della villa, desunti dall'ingombro dei fabbricati segnati nella mappa del periodo Lombardo-Veneto



estratto mappa Lombardo-Veneto 1853



linea blu tratteggiata = perimetro mappa attuale;

linea rossa tratteggiata con area interna rosa trasparente = ingombro sagoma lombardo veneto;

linee nere = rilievo attuale fabbricato piano terra;



IL SOPRINTENDENTE
arch. Giuseppe Stolfi



un profilo verticale. L'utilizzo dell'arenaria (roccia sedimentaria clastica), nelle sue differenti tonalità (variabili dal grigio, giallo e verde), duttile nella lavorazione, si esprime come raffinata scelta ornamentale nell'apparato decorativo complessivo della villa, impiegata sia nella finitura delle aperture in genere (interne ed esterne), nel suddetto portale e in particolare nello sviluppo strutturale dello scalone interno (rampe, pilastri, balaustre). La pietra si unisce in un discreto rapporto cromatico d'insieme. La disposizione interna dei locali su entrambi i piani, si allinea seguendo uno schema tradizionalmente in uso nei palazzi e nelle dimore padronali d'epoca, il termine *enfilade* descrive la successione dei vari ambienti (salottini/stanze di rappresentanza) ordinati sulla direttrice prospettica, posta in asse con il passaggio che collega i singoli spazi. Molteplici le soluzioni ornamentali nelle varie stanze, dotate di volte a specchio, a padiglione, a ombrello/vele, decorate con pitture murali, collocabili entro un'arco di tempo ascrivibile a diverse fasi storiche. Ne consegue una datazione non agevole delle pitture, in ragione di probabili ritocchi e rifacimenti, tuttavia ad una prima analisi superficiale, con riferimento in particolare ai soffitti lignei delle camere al piano nobile, è ipotizzabile che l'impianto decorativo possa risalire al XVI e XVII secolo, il cui insieme compositivo sembrerebbe reintegrato per parti in periodi successivi. Orientativamente le raffigurazioni pittoriche a parete delle sale al piano terra, sarebbero collocabili tra il XVIII e il XIX secolo. L'emblema gentilizio del casato, presente sia lungo la facciata principale, sia in rilievo a stucco in un salone interno, ha la foggia di uno scudo appuntato, che fa da sfondo per le pezze araldiche, ripartite con figure di aquile bicefal⁴ e del tasso, il tutto sormontato da una corona. Il piccolo oratorio privato collocato nella parte sud-est che fiancheggia *Via Celadina*, è una struttura ad aula unica, con tetto a capanna e volta interna a specchio su base quadrangolare con lunette laterali. La facciata è dotata nel suo coronamento superiore, da un frontone la cui cornice racchiude un timpano. L'insieme degli elementi con funzioni prevalentemente estetiche, si completa nella parte inferiore con una modanatura orizzontale (inserita a livello dell'architrave) estesa all'intera luce, sorretta da paraste con base e capitello. Le tre aperture (portale e finestre) rifinite in arenaria grigia sono sormontate da un quadrante solare verticale declinato. All'interno della chiesa in un'ancona in stucco ad alto rilievo posta sopra l'altare, con la scritta *Mater Domini* sorretta da putti alati, è presente una pala, raffigurante una *Madonna con Bambino e Santi* (olio su tela del XVII secolo, mt. 2,20 x mt.1,50). [L'opera sembra essere una riproduzione seicentesca con evidenti varianti (nei santi raffigurati), del dipinto di Lorenzo Lotto, datato 1513-1516, conservato presso la chiesa in Bergamo dei SS. Bartolomeo e Stefano]. Gli altri beni/arredi sacri, consistono in due pannelli decorativi, per il rivestimento dell'altare, costituiti da raffigurazioni pittoriche su tela, con telaio in legno, entrambi del XVIII

⁴ In araldica la raffigurazione schematica dell'aquila bicefal, rappresenta l'autorità imperiale;



secolo (cm. 82 x 164 e cm. 95 x 207), che rappresentano una Madonna con Gesù Bambino e santi ⁵. Nell'aula è presente e un dipinto del XVIII secolo (olio su tela cm.170x117), di pregevole fattura, che ritrae l'Estasi di San Francesco. La chiesa dedicata alla Madonna del Rosario, viene periodicamente aperta al pubblico in occasione della festività (mese di maggio). L'insieme complessivo degli immobili costituito dalla villa, l'oratorio, un'area delimitata adiacente il suo ingresso, la corte interna, ciò che resta dello spazio a giardino e i fabbricati annessi di servizio al palazzo (ex torre colombaia, ex scuderie, ex porticato), benchè abbiano subito nel tempo una serie di interventi per il recupero delle strutture, costituiscono per il pregio e le specifiche caratteristiche tutt'ora presenti, un significativo esempio ed una valida testimonianza di dimora padronale risalente agli inizi del XVI secolo, un tempo appartenente alla nobile famiglia Tasso. Ad essi si uniscono nella definizione dell'interesse storico - artistico particolarmente importante, i beni mobili costituiti dagli arredi sacri e i dipinti, tutt'ora presenti nell'oratorio.

Necessitano quindi al fine di preservare tali caratteristiche da eventuali improprie trasformazioni apposite assicurazione di tutela, attraverso una specifica dichiarazione nel riconoscimento dell'interesse culturale.

arch. Fulvio A. Bodini

Il Soprintendente
Arch. Giuseppe Stolfi



Milano, li 11.1 GIUGNO 2018

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE
SOSTITUTO SUPPLENTE
STORICO DELL'ARTE DIRETTORE
(dot.ssa E. Lucica)

Si ringrazia l'Arch. Andrea Frigo, funzionario della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Milano, in relazione a parte della documentazione fornita.

bibliografia:

- 1) "I Tasso e le poste d'Europa", Atti del 1° Convegno internazionale. Cornello dei Tasso, 1-3 giugno 2012, Coordinamento Editoriale Tarcisio Bottani, responsabile dei Servizi Educativi del Museo del Tasso e della Storia Postale, Camerata Cornello;
- 2) Enrico Mangili, "I Tasso e le poste", a cura di Vittorio Mora, Vol.1, grafica Gutenberg, anno 1982;





Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia


⁵ I santi raffigurati secondo l'iconografia classica sarebbero: San Domenico (1170-1221), l'emblema del cane deriva da un'interpretazione dell'ordine da lui fondato *Dominicanes*, sorretto da grande spirito di sacrificio, zelo apostolico, rettitudine, fedeltà al Signore. L'altra figura di Santo sarebbe San Giuseppe con il bastone fiorito.

Oratorio dei Tasso


ELENCO BENI MOBILI ED ARREDI SACRI DEL 13/12/2017 - TOTALE 4 PAGINE -

Numero 01	Edificio contenitore	Oratorio dei Tasso	
	Specifiche di collocazione	Altare	
	Oggetto	Dipinto, pala d'altare	
	Quantità	1	
	Soggetto / Descrizione	Madonna e santi	
	Datazione	Sec. XVII	
	Ambito culturale / Autore	Ambito bergamasco	
	Materia e Tecnica	Olio su tela	
	Misure in cm h x l.	220x150	
	Stato di conservazione	buono	
	Note: L'opera sembra essere una riproduzione seicentesca con evidenti varianti (nei santi raffigurati) del dipinto di Lorenzo Lotto conservato presso la chiesa dei SS. Bartolomeo e Stefano in Bergamo e datato 1513-1516.		

Numero 02	Edificio contenitore	Oratorio dei Tasso	
	Specifiche di collocazione	Altare	
	Oggetto	Paliotto	
	Quantità	1	
	Soggetto / Descrizione	Madonna con Gesù Bambino, San Giuseppe e santo (San Domenico ?)	
	Datazione	Sec. XVIII	
	Ambito culturale / Autore	Manifattura italiana	
	Materia e Tecnica	Olio su tela con telaio in legno	
	Misure in cm h x l.	82x164	
	Stato di conservazione	discreto	

Numero 03	Edificio contenitore	Oratorio dei Tasso	
	Specifiche di collocazione	Altare	
	Oggetto	Paliotto	
	Quantità	1	
	Soggetto / Descrizione	Madonna con Gesù Bambino e santo (San Domenico?)	
	Datazione	Sec. XVIII	
	Ambito culturale / Autore	Manifattura italiana	
	Materia e Tecnica	Olio su tela con telaio in legno	
	Misure in cm h x l.	95x207	
	Stato di conservazione	discreto	
Note: paliotto da sostituire con quello ora utilizzato			



Numero 04	Edificio contenitore	Oratorio dei Tasso	
	Specifiche di collocazione	navata	
	Oggetto	dipinto	
	Quantità	1	
	Soggetto / Descrizione	Estasi di San Francesco	
	Datazione	Sec. XVIII	
	Ambito culturale / Autore	Ambito lombardo-veneto (?)	
	Materia e Tecnica	Olio su tela	
	Misure in cm h x l.	170x117	
	Stato di conservazione	buono	

Milano, li 11/1 GIUGNO 2018

IL SEGRETARIO REGIONALE
 PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
 PER IL PATRIMONIO CULTURALE
 COSTITUTO SUPPLENTE

STORIA E DIREZIONE
 (dott. s. Giuseppe Bentivoglio-Bavasio)

Giuseppe Bentivoglio-Bavasio

IL SOPRINTENDENTE
 arch. Giuseppe Stolfi

Giuseppe Stolfi







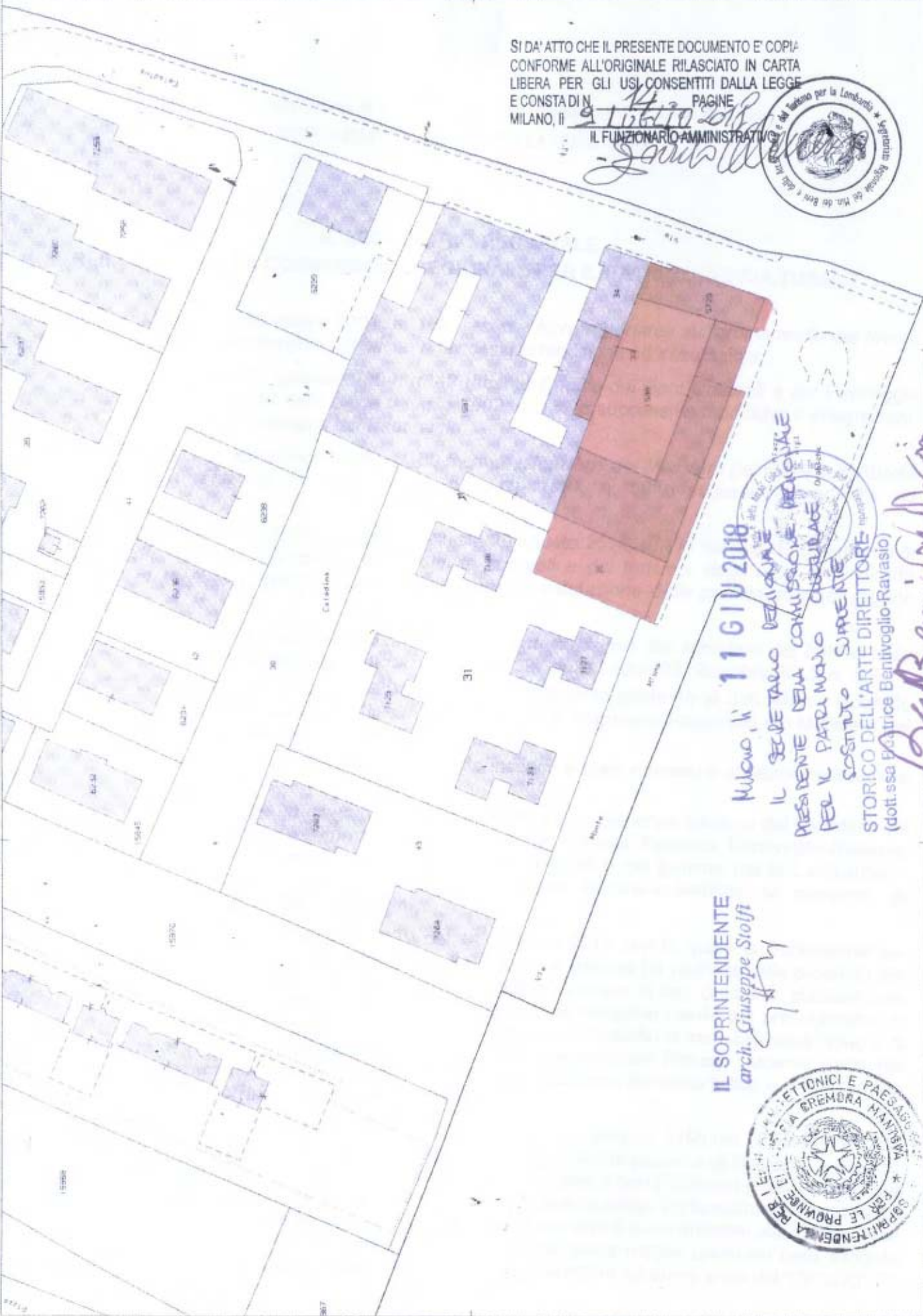
Direzione Provinciale di Bergamo Ufficio Provinciale - Territorio - Direttore ANTONINO LUCIDO

Vis tel. esente per fini istituzionali

29-Jan-2018 13:10:46
Profil. n. 1179699/2018

Scala originale: 1:1000
Dimensione cornice: 267.000 x 189.000 metri

Comune: BERGAMO
Foglio: 58



SI DA' ATTO CHE IL PRESENTE DOCUMENTO E' COPIA
 CONFORME ALL'ORIGINALE RILASCIATO IN CARTA
 LIBERA PER GLI USI CONSENTITI DALLA LEGGE
 E CONSTA DI 9 PAGINE
 MILANO, II

Antonino Lucido
 IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO



Milano, li 11 GIUGNO 2018
 IL SEGRETARIO REGIONALE
 PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
 PER IL PATRIMONIO CULTURALE
 SOCRINIO SUPRENTE
 STORICO DELL'ARTE DIRETTORE
 (dott. ssa Patrice Benitovoglio-Ravasio)

IL SOPRINTENDENTE
 arch. Giuseppe Stolfi



PROPOSTA DI MODIFICA N. 9

LOCALIZZAZIONE	ESTREMI CATASTALI		NOTIFICA DECRETO INTERESSE STORICO ARTISTICO	SCHEMA IBCAA
	FOGLIO	MAPPALE		
Via Broseta, 27 CENTRO	67	2640	P.G. n. E0318678 del 07/09/2018	Scheda n. 299 "Edificio con portale bugnato"



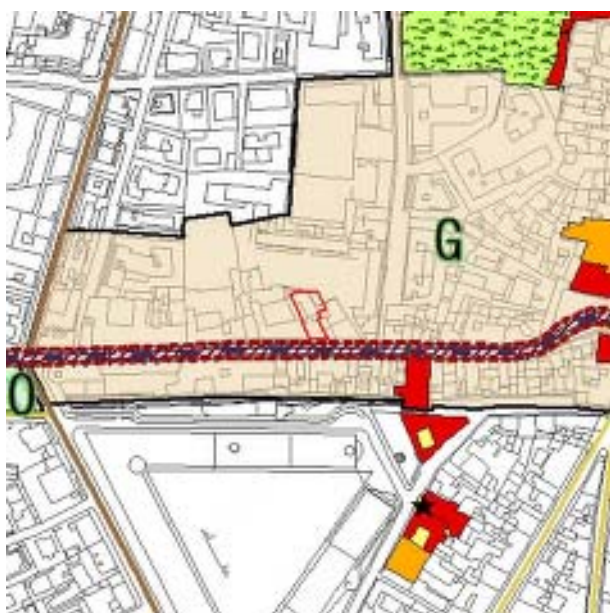
Individuazione ambito su ortofoto



Vista aerea (fonte: Geobly)

PIANO DELLE REGOLE "PR8 - VINCOLI E TUTELE" - FOGLIO A

VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA
---------	----------------------



DESTINAZIONE URBANISTICA: TS2 - TESSUTO DEI BORCHI STORICI - (art. 24.1.2)

Edificio con portale bugnato in via Broseta, 27



Estratto foto prospettica

Fonte: © 2012 Blom ASA. (c) Blom. All rights reserved.



Edificio con portale bugnato in via Broseta, 27

Estratto di decreto di vincolo



IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Viso il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 166, Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, e successive modifiche e integrazioni;

Visa la Legge 7 agosto 1990, n. 241, Nuova norme sul procedimento amministrativo, e successive modifiche e integrazioni;

Viso il Decreto Legislativo 20 ottobre 1995, n. 358, Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, così come da ultimo modificato dal Decreto Legge 12 luglio 2018, n. 86, Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e stabilità, di seguito Ministero;

Viso il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, e successive modifiche e integrazioni, d'ora in poi Codice dei beni culturali;

Viso il Decreto Dirigenziale Interministeriale 25 gennaio 2005, Circa le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;

Viso il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 agosto 2014, n. 171, Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, d'oggi detto decreto collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, e successive modifiche e integrazioni, d'ora in poi Regolamento;

Viso in particolare l'articolo 39 del Regolamento;

Viso il Decreto del Direttore Generale Bilancio del Ministero 21 ottobre 2015 con il quale è stato conferito al dott. Marco Edoardo Menga l'incarico di funzione delegata di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Lombardia;

Preso atto che a far data del 1° giugno 2018 il suddetto incarico è stato rimosso e attualmente il ruolo è vacante;

Visa la nota prot. n. 0005216/P del 30 maggio 2018 con cui il Direttore Generale Bilancio del Ministero ha nominato la dott.ssa Beatrice Bertoglio Ravasio, Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Lombardia (oggi Segretario regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Lombardia) - Scelta di Sostituto per tutte le funzioni connesse al settore tecnico - scientifico, ivi compresi gli adempimenti di cui all'articolo 39 del Regolamento;

Visa la nota prot. n. 2127 del 23 aprile 2018, trasmessa dal Delegato Regionale per i Beni Culturali Economico con nota prot. n. 369/18 del 4 giugno 2018, assunta agli atti il 7 giugno 2018 con prot. n. 3664, con la quale l'Istituto delle Suore Sacramentine di Bergamo ha chiesto la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'articolo 12 del Codice dei beni culturali in relazione all'immobile sito in provincia di Bergamo, comune di Bergamo, via Broseta n. 27, meglio identificabile come Edificio con portale bugnato, appreso descritto;

Sevita la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Bergamo e Brescia;

Assunte le determinazioni prese dalla Commissione regionale per il patrimonio culturale della Lombardia nella seduta del 12 luglio 2018;

Visa la documentazione agli atti;

Ritenuto che l'immobile
definito come **EDIFICIO CON PORTALE BUGNATO**



IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LOMBARDIA
SOSTITUTO SUPPLENTE
dott.ssa Beatrice Bertoglio-Ravasio

sito in provincia: BERGAMO
comune: BERGAMO
indirizzo: VIA BROSETA, 27
censito al N.C.E.U. al Foglio 67 particella 2640, subalmeno 701;

così come identificato con permesso rosso nella Planimetria catastale allegata al presente decreto, rivela interesse artistico e storico ai sensi degli articoli 10 comma 1 e 12 del citato Codice dei Beni Culturali per i motivi contenuti nella Relazione storico artistica.

DECRETA

l'immobile definito come **EDIFICIO CON PORTALE BUGNATO**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse artistico e storico ai sensi degli articoli 10 comma 1 e 12 del Codice dei beni culturali e, come tale, è sottoposto a tutte le disposizioni in esso contenute.

L'Estratto di mappa catastale dell'immobile denominato Edificio con portale bugnato (Allegato A), la Relazione storico artistica (Allegato B), la Documentazione Fotografica (Allegato C), fanno parte integrante del presente Decreto.

Il presente Decreto verrà notificato ai sensi dell'articolo 15, comma 1 del citato Codice dei Beni Culturali a cura del Segretariato regionale ai destinatari individuati nella lista di notifica e avrà valore nei confronti dei successivi proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo.

Il presente Decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso amministrativo alla Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Ministero, ai sensi dell'articolo 16 del Codice dei Beni Culturali entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto.

Avverso il presente Decreto è inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente secondo le modalità di cui agli articoli 29 e seguenti del Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto.

Milano, 03 AGO 2018

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LOMBARDIA
SOSTITUTO SUPPLENTE
dott.ssa Beatrice Bertoglio-Ravasio

Beatrice Bertoglio-Ravasio

Elementi identificativi riferiti al decreto di vincolo

	Dati Ipotecari	Estratto di mappa catastale
Proprietà	Istituto delle Suore Sacramentine di bergamo	
Decreto	03/08/2018	
Notifica		
	Dati Catastali	
Sezione Cens.	(Bergamo)	
Foglio	(67)	
Mappale/i	(2640 sub. 701)	

I dati tra parentesi sono riferiti al Nuovo Catasto Terreni

Edificio con portale bugnato in via Broseta, 27



Estratto della carta tecnica comunale

Cartografia numerica realizzata con riprese aeree del novembre 1993, aggiornata per la trasposizione in database topografico con riprese aeree del 7 novembre 2007, collaudata il 6 luglio 2010.

Scala 1:1.000

Legenda dell'elaborato cartografico
"PR8 - Vincoli e tutele" del Piano delle Regole del PGT



Informazioni

L'edificio è inserito nella cortina edilizia che disegna il lato nord di via Broseta, all'interno di Borgo San Leonardo, in un contesto a rischio archeologico. Sulla base delle informazioni disponibili, delle vedute e dei catasti storici è possibile datare la realizzazione tra il XVII e il XVIII secolo. Nella "pianta prospettica" di Alvise Cima del 1693 la cortina edilizia lungo "contrada Broseta" risulta infatti già costruita; il fabbricato compare inoltre nel catasto del 1809, unito sul lato nord a un più ampio volume a formare un impianto planimetrico a corte. Si tratta di un assetto che trova conferma nella mappa del 1816 e nei successivi catasti lombardo-veneto e cessato. Da questi ultimi si ricava la natura "urbana" dell'edificio e i nomi dei proprietari: Giovanni Battista Barca e il fratello Vincenzo (nel 1853), e Achille Rota (1901). L'attuale configurazione è il risultato delle trasformazioni avvenute durante la seconda metà del secolo scorso, con la scomparsa della parte nord dell'impianto originario, verosimilmente in seguito all'ampliamento del confinante Istituto delle Suore Sacramentine. L'edificio si sviluppa su quattro livelli, con murature portanti in pietra, solai e orditura del tetto in legno, copertura a due falde, manto in coppi. Il prospetto su strada è caratterizzato da un elegante impaginato ad aperture allineate, evidenziate da cornici e timpani lineari in arenaria, e "inquadrate" nel disegno del sottogronda. Nella composizione simmetrica si distingue il piano terra, nel quale si apre un portale bugnato in pietra ad arco a tutto sesto, chiuso da due ante battenti in legno, affiancato sui lati da finestre quadrate a loro volta dai contorni bugnati. Di epoca più recente è invece l'arco ribassato inserito nella parte sinistra, di dimensioni più contenute, corrispondente alla vetrina di un'attività commerciale. I prospetti sulla corte sono connotati da un disegno regolare, con due ballatoi sovrapposti chiusi da parapetti e tiranti in ferro (lato est), e tre aperture sovrapposte ad arco ribassato (lato nord). Gli ambienti interni risentono di recenti lavori di adeguamento funzionale, con estese sostituzioni a livello delle finiture. Si conserva un atrio voltato, con finitura a intonaco che, secondo la scheda del Comune di Bergamo del 1973, sarebbe stato "affrescato nell'800". Degno di nota è inoltre un camino in marmo rosso al piano primo. Il fabbricato è completato da un cortile pavimentato e da un'area verde di pertinenza. Nonostante le trasformazioni interne l'edificio conserva la piena leggibilità dell'impianto originario, contribuendo alla definizione dell'immagine storica di via Broseta. ¹

Tratto da: ¹ Relazione allegata al decreto di vincolo.

Edificio con portale bugnato in via Broseta, 27

Documentazione fotografica



Rilievi effettuati a cura di: Comune di Bergamo (Settembre 2018)



(Archivio fotografico dell'Ufficio SIT del Comune di Bergamo)



Ministero per i beni e le attività culturali
 SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

MIBAC-SR-LOM
 TUTBAP
 0004935 06/08/2018
 Cl. 34.07.01/2

Spett.le

Istituto delle Suore Sacramentine di Bergamo
 via S. Antonino, 14
 24122 BERGAMO

Risposta al foglio del 4 giugno 2018, prot. n. 39R/18

OGGETTO: BERGAMO, immobile di via Broseta n. 27, denominato come Edificio con portale bugnato, distinto catastalmente al N.C.E.U. del Comune di Bergamo, Foglio 67, particella 2640, subalterno 701

Proprietà: Istituto delle Suore Sacramentine di Bergamo.

Notificazione decreto di dichiarazione di interesse culturale ai sensi degli articoli 10 comma 1, e 12 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio), e successive modifiche e integrazioni.

e.p.c.

Consulta regionale lombarda
 Beni Culturali Ecclesiastici
 c/o Arcidiocesi di Milano
 Ufficio Beni Culturali
 Piazza Fontana, 2
 20122 MILANO

Diocesi di Bergamo
 Delegato Vescovile
 per i rapporti con le Soprintendenze
 Piazza Duomo, 5
 24129 BERGAMO

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
 per le province di Bergamo e Brescia
 Via Gezio Calini, 26
 25121 BRESCIA

Comune di Bergamo
 Direzione Pianificazione Urbanistica
 piazza Matteotti, 3
 24121 BERGAMO

Si notifica ai sensi dell'articolo 15 comma 1 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) e successive modifiche ed integrazioni il Decreto del Segretario regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Lombardia / Presidente della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Lombardia del 3 agosto 2018 con il quale l'immobile in oggetto è stato dichiarato di interesse culturale.

**IL SEGRETARIO REGIONALE
 PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
 PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LOMBARDIA
 SOSTITUTO SUPPLENTE
 dott.ssa Beatrice Bentivoglio-Ravasio**

Beatrice Bentivoglio-Ravasio



Comune di Bergamo
 E0318678 07/09/2018

Allegati: Un esemplare in originale del decreto di dichiarazione d'interesse culturale
 TUTBAP/Responsabile dell'istruttoria arch. Andrea Costa





Ministero per i beni e le attività culturali
SEGRETERIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

**IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE**

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, *Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*, e successive modifiche e integrazioni;

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241, *Nuove norme sul procedimento amministrativo*, e successive modifiche e integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, *Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali*, così come da ultimo modificato dal Decreto Legge 12 luglio 2018, n. 86, *Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*, di seguito *Ministero*;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*, e successive modifiche e integrazioni, d'ora in poi *Codice dei beni culturali*;

Visto il Decreto Dirigenziale Interministeriale 25 gennaio 2005, *Criteri e modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro*;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 agosto 2014, n. 171, *Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*, e successive modifiche e integrazioni, d'ora in poi *Regolamento*;

Visto in particolare l'articolo 39 del *Regolamento*;

Visto il Decreto del Direttore Generale Bilancio del *Ministero* 21 ottobre 2015 con il quale è stato conferito al dott. Marco Edoardo Minoja l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Lombardia;

Preso atto che a far data dal 1° giugno 2018 il suddetto incarico è stato rimesso e attualmente il ruolo è vacante;

Vista la nota prot. n. 0006216-P del 30 maggio 2018 con cui il Direttore Generale Bilancio del *Ministero* ha nominato la dott.ssa Beatrice Bentivoglio-Ravasio, Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Lombardia (oggi Segretario regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Lombardia) – Sostituto Supplente per tutte le funzioni connesse al settore tecnico – scientifico, ivi compresi gli adempimenti di cui all'articolo 39 del *Regolamento*;

Vista la nota prot. n. 2127, del 23 aprile 2018, trasmessa dal Delegato Regionale per i Beni Culturali Ecclesiastici con nota prot. n. 39R/18 del 4 giugno 2018, assunta agli atti il 7 giugno 2018 con prot. n. 3464, con la quale l'Istituto delle Suore Sacramentine di Bergamo ha chiesto la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'articolo 12 del *Codice dei beni culturali* in relazione all'immobile sito in provincia di Bergamo, comune di Bergamo, via Broseta n. 27, meglio identificabile come *Edificio con portale bugnato*, appresso descritto;

Sentita la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia;

Assunte le determinazioni prese dalla Commissione regionale per il patrimonio culturale della Lombardia nella seduta del 12 luglio 2018;

Vista la documentazione agli atti;

Ritenuto che l'immobile:

definito come

EDIFICIO CON PORTALE BUGNATO





Ministero per i beni e le attività culturali
SEGRETIARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

sito in provincia BERGAMO
comune BERGAMO
indirizzo VIA BROSETA, 27
censito al N.C.E.U. al
Foglio 67 particella 2640, subalterno 701;

così come identificato con perimetro rosso nella *Planimetria catastale* allegata al presente decreto;
rivista interesse artistico e storico ai sensi degli articoli 10 comma 1 e 12 del citato *Codice dei Beni Culturali* per i motivi contenuti nella *Relazione storico artistica*;

DECRETA

l'immobile definito come EDIFICIO CON PORTALE BUGNATO, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse artistico e storico ai sensi degli articoli 10 comma 1 e 12 del *Codice dei beni culturali* e, come tale, è sottoposto a tutte le disposizioni in esso contenute.

L'*Estratto di mappa catastale* dell'immobile denominato *Edificio con portale bugnato* (Allegato A), la *Relazione storico artistica* (Allegato B), la *Documentazione fotografica* (Allegato C), fanno parte integrante del presente Decreto.

Il presente Decreto verrà notificato ai sensi dell'articolo 15, comma 1 del citato *Codice dei Beni Culturali* a cura del Segretariato regionale ai destinatari individuati nella relata di notifica e avrà valore nei confronti dei successivi proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo.

Il presente Decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso amministrativo alla Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del *Ministero*, ai sensi dell'articolo 16 del *Codice dei Beni Culturali*, entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto.

Avverso il presente Decreto è inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente secondo le modalità di cui agli articoli 29 e seguenti del Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto.

Milano, **03 AGO 2018**

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LOMBARDIA
SOSTITUTO SUPPLENTE
dott.ssa Beatrice Bentivoglio-Ravasio



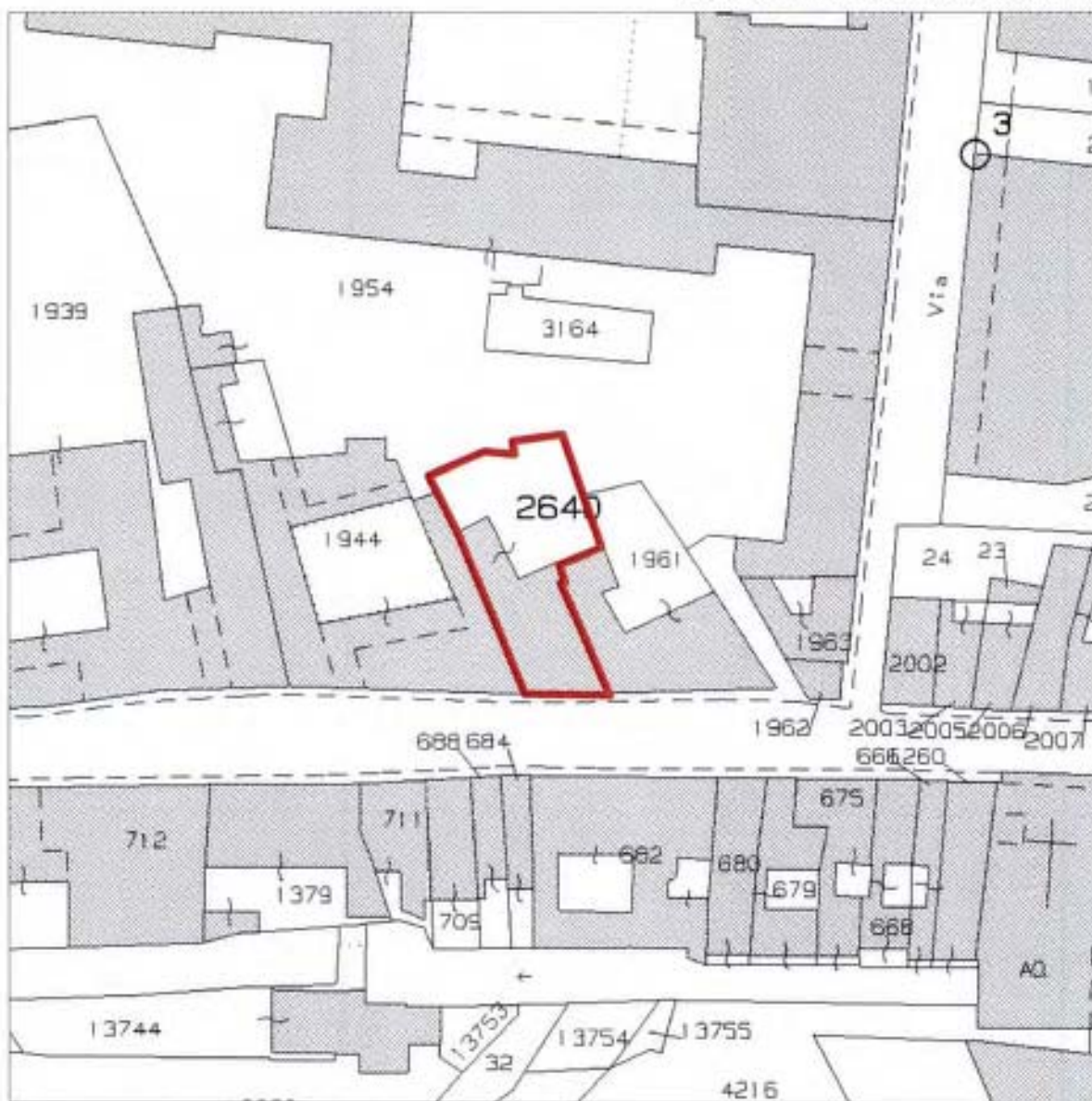


Ministero per i beni e le attività culturali
SEGRETERIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

Allegato A

BERGAMO – EDIFICIO CON PORTALE BUGNATO
(Via Broseta, 27)

Estratto di individuazione catastale



Milano, **03 AGO 2018**

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LOMBARDIA
SOSTITUTO SUPPLENTE
dott.ssa *Beatrice Bentivoglio-Ravasio*





Ministero per i beni e le attività culturali
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

Allegato B

BERGAMO – EDIFICIO CON PORTALE BUGNATO
(Via Broseta, 27)

Relazione storico artistica

Identificazione del bene	
Denominazione	EDIFICIO CON PORTALE BUGNATO
Regione	LOMBARDIA
Provincia	BERGAMO
Comune	BERGAMO
Indirizzo	VIA BROSETA, 27
Natura	FABBRICATO

Foglio	Particelle
67 N.C.E.U.	2640/subalterno 701

Relazione storico artistica
<p>L'edificio è inserito nella cortina edilizia che disegna il lato nord di via Broseta, all'interno di Borgo San Leonardo, in un contesto a rischio archeologico. Sulla base delle informazioni disponibili, delle vedute e dei catasti storici è possibile datare la realizzazione tra il XVII e il XVIII secolo. Nella "pianta prospettica" di Alvise Cima del 1693 la cortina edilizia lungo "contrada Broseta" risulta infatti già costruita; il fabbricato compare inoltre nel catasto del 1809, unito sul lato nord a un più ampio volume a formare un impianto planimetrico a corte. Si tratta di un assetto che trova conferma nella mappa del 1816 e nei successivi catasti lombardo-veneto e cessato. Da questi ultimi si ricava la natura "urbana" dell'edificio e i nomi dei proprietari: Giovanni Battista Barca e il fratello Vincenzo (nel 1853), e Achille Rota (1901). L'attuale configurazione è il risultato delle trasformazioni avvenute durante la seconda metà del secolo scorso, con la scomparsa della parte nord dell'impianto originario, verosimilmente in seguito all'ampliamento del confinante Istituto delle Suore Sacramentine. L'edificio si sviluppa su quattro livelli, con murature portanti in pietra, solai e orditura del tetto in legno, copertura a due falde, manto in coppi. Il prospetto su strada è caratterizzato da un elegante impaginato ad aperture allineate, evidenziate da cornici e timpani lineari in arenaria, e "inquadrate" nel disegno del sottogronda. Nella composizione simmetrica si distingue il piano terra, nel quale si apre un portale bugnato in pietra ad arco a tutto sesto, chiuso da due ante battenti in legno, affiancato sui lati da finestre quadrate a loro volta dai contorni bugnati. Di epoca più recente è invece l'arco ribassato inserito nella parte sinistra, di dimensioni più contenute, corrispondente alla vetrina di un'attività commerciale. I prospetti sulla corte sono connotati da un disegno regolare, con due ballatoi sovrapposti chiusi da parapetti e tiranti in ferro (lato est), e tre aperture sovrapposte ad arco ribassato (lato nord). Gli ambienti interni risentono di recenti lavori di adeguamento funzionale, con estese sostituzioni a livello delle finiture. Si conserva un atrio voltato, con finitura a intonaco che, secondo la scheda del Comune di Bergamo del 1973, sarebbe stato "affrescato nell'800". Degno di nota è inoltre un camino in marmo rosso al piano primo. Il fabbricato è completato da un cortile pavimentato e da un'area verde di pertinenza.</p> <p>Nonostante le trasformazioni interne l'edificio conserva la piena leggibilità dell'impianto originario, contribuendo alla definizione dell'immagine storica di via Broseta.</p> <p>Fonti essenziali: Comune di Bergamo, Sistema Informativo Geografico Integrato (SIGI); <i>Inventario dei Beni Culturali e Ambientali</i>, Scheda n. 0110311, Archivio di Stato di Milano; <i>benitutelati.it</i></p>

Milano, 03 AGO 2018

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LOMBARDIA
SOSTITUTO SUPPLENTE
dott.ssa Beatrice Bentivoglio-Ravasio

229





Ministero per i beni e le attività culturali
SEGRETERIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

Allegato C

**BERGAMO – EDIFICIO CON PORTALE BUGNATO
(Via Broseta, 27)**

Album fotografico

Milano, **03 AGO 2018**

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LOMBARDIA
SOSTITUTO SUPPLENTE
dott.ssa Beatrice Bentivoglio-Ravasio





Ministero per i beni e le attività culturali
SEGRETERIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA



A sinistra, dall'alto:
vista del prospetto principale su via Broseta e vista
della facciata interna;
A destra, dall'alto:
estratto del catasto del 1809 e vista dell'atrio
voltaio.
(fonti: benitutelati.it; Archivio di Stato di Milano)



PROPOSTA DI MODIFICA N. 10

LOCALIZZAZIONE	ESTREMI CATASTALI		NOTIFICA DECRETO INTERESSE STORICO ARTISTICO	SCHEDA IBCAA
	FOGLIO	MAPPALI		
Via San Pancrazio, 3/A - 5 - CITTÀ ALTA	37	573, 574, 578	P.G. n. E0409369 del 29/11/2018	Scheda n. 300 "Altana di San Pancrazio"



Individuazione ambito su ortofoto



Vista aerea (fonte: Geobly)

PIANO DELLE REGOLE "PR8 - VINCOLI E TUTELE" - FOGLIO A

VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA
---------	----------------------



DESTINAZIONE URBANISTICA: NS1 - NUCLEO STORICO DI CITTÀ ALTA - (art. 24.1.1)

Altana di San Pancrazio in via San Pancrazio, 3/A-5



Estratto foto prospettica

Fonte: © 2012 Blom ASA. (c) Blom. All rights reserved.



Altana di San Pancrazio in via San Pancrazio, 3/A-5

Estratto di decreto di vincolo



IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Viso il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 155, Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, e successive modifiche e integrazioni;

Viso il Decreto Legislativo 20 ottobre 1988, n. 368, Istruzione del Ministero per i beni e le attività culturali, così come da ultimo modificato dal Decreto Legge 12 luglio 2018, n. 85, Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità, di seguito Ministero;

Viso il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, e successive modifiche e integrazioni, fra in poi Codice dei beni culturali;

Viso il Decreto Originale Interministeriale 25 gennaio 2005, Criteri e modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;

Viso il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 agosto 2014, n. 171, Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, e successive modifiche e integrazioni, fra in poi Regolamento;

Viso in particolare l'articolo 39 del Regolamento;

Viso il Decreto del Direttore Generale Bilancio del Ministero del 19 settembre 2018 con il quale è stato conferito al dott. Benedetto Luigi Compagnoni l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Lombardia;

Visa la nota prot. n. 1570 del 21 aprile 2017, trasmessa dal Delegato Regionale per i Beni Culturali Ecclesiastici con nota prot. n. 43417 del 16 maggio 2017, assunta agli atti il 23 maggio 2017 con prot. n. 2975, con la quale la Parrocchia Sant'Alessandro Martire in Cattedrale ha chiesto la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'articolo 12 del Codice dei beni culturali in relazione all'immobile denominato Fabbricato ad uso residenziale via San Pancrazio e sito nel comune di Bergamo, appreso descritto, meglio identificabile come Altana di San Pancrazio;

Visa la documentazione allegata alla suddetta istanza assunta agli atti il 23 maggio 2017;

Visa le precisazioni catastali in relazione alla suddetta istanza, fornite per le vie brevi;

Visa la nota prot. n. 10353 del 27 giugno 2017, assunta agli atti il 6 luglio 2017 con prot. n. 4041, con cui la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia, ha reso parere sull'istituto di merito;

Assunte le determinazioni prese dalla Commissione regionale per il patrimonio culturale della Lombardia nella seduta del 17 maggio 2018;

Visa la documentazione agli atti;

Ritenuto che l'immobile:

denominato	ALTANA DI SAN PANCRAZIO
sito in provincia	BERGAMO
comune	BERGAMO
indirizzo	VIA SAN PANCRAZIO, 3/A - 5
censo al M.C.E.U. al Foglio 37	particella 573, particella 574/subb. 701-702-703-704-705-706-707, 578/subb. 702-703-704



come dall'unità Planimetria catastale; rivista interesse storico ai sensi degli articoli 10 comma 1 e 12 del citato Codice dei Beni Culturali per i motivi contenuti nella Relazione storico artistica allegata al presente Decreto

DECRETA

L'immobile denominato ALTANA DI SAN PANCRAZIO, sito nel comune di Bergamo, in via San Pancrazio n. 3/A - 5, meglio individuato nelle planimetrie e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico ai sensi degli articoli 10 comma 1 e 12 del Codice dei Beni Culturali e, come tale, è sottoposto a tutte le disposizioni in esso contenute.

La Relazione storico artistica (Allegato A), la Documentazione grafica e fotografica (Allegato B), la Planimetria catastale (Allegato C), fanno parte integrante del presente Decreto che verrà notificato, ai sensi dell'articolo 15 comma 1 del Codice dei Beni Culturali, ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente Decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso amministrativo alla Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Ministero, ai sensi dell'articolo 16 del Codice dei Beni Culturali, entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto.

Avverso il presente Decreto è inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente secondo le modalità di cui agli articoli 20 e seguenti del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto.

Milano, 17 OTT 2018

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LOMBARDIA

Benedetto Luigi Compagnoni
Benedetto Luigi Compagnoni

Elementi identificativi riferiti al decreto di vincolo

	Dati Ipotecari	Estratto di mappa catastale
Proprietà	Parrocchia di Sant'Alessandro Martire in Cattedrale	
Decreto	17/10/2018	
Notifica		
	Dati Catastali	
Sezione Cens.	(Bergamo)	
Foglio	(37)	
Mappale/i	(573, 574/subb. 701-702-703-704-705-706-707, 578/subb. 702-703-704)	

I dati tra parentesi sono riferiti al Nuovo Catasto Terreni

Altana di San Pancrazio in via San Pancrazio, 3/A-5

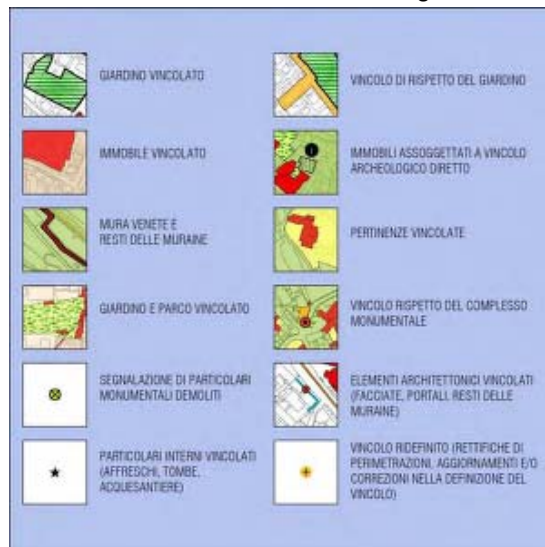


Estratto della carta tecnica comunale

Cartografia numerica realizzata con riprese aeree del novembre 1993, aggiornata per la trasposizione in database topografico con riprese aeree del 7 novembre 2007, collaudata il 6 luglio 2010.

Scala 1:1.000

Legenda dell'elaborato cartografico
"PR8 - Vincoli e tutele" del Piano delle Regole del PGT



Informazioni

Il complesso edilizio è ubicato in Città Alta, ambito sottoposto a tutela ai sensi della Parte Terza del Codice dei Beni Culturali (D.M. 14 marzo 1967 e Parco Regionale dei Colli). Il fabbricato forma parte della cortina edilizia annessa alla chiesa San Pancrazio e ricade all'interno di un'area di grandissima rilevanza storica, in un contesto a rischio archeologico a poca distanza dall'incrocio tra il cardo e il decumano della città romana e in prossimità del sito su cui sorgeva la curia regia longobarda. Storicamente l'ordinamento della Città Alta prevedeva una suddivisione territoriale in "vicinie", ciascuna identificata da una propria chiesa parrocchiale. San Pancrazio risultava la più nota tra le antiche parrocchiali e la sua vicinia una delle più ricche della città [Capellini, 1992], ospitando un gran numero di botteghe orafe proprio lungo l'attuale via San Pancrazio, denominata per questa ragione "via degli Orefici" almeno fino al 1600 [Locatelli Milesi, 1939]. L'evoluzione storica della quinta urbana di via San Pancrazio è certamente legata alle sorti dell'attigua chiesa, ricostruita nel 1474 sulle vestigia di un antico edificio di culto e ultimata nel corso del Settecento. Anche l'impianto attuale del complesso residenziale risale verosimilmente al XV secolo ed è il risultato di una serie di interventi di trasformazione di strutture edilizie esistenti di origine medievale che hanno lasciato traccia della precedente area di sedime. Alla fine del 1400 i registri della chiesa documentano già la presenza di una sagrestia e di una canonica addossate alla facciata nord della chiesa, anche se la prima raffigurazione di una cortina edilizia adiacente si ritrova in una veduta a volo d'uccello realizzata nella seconda metà del Seicento da Alvise Cima che identifica il gruppo di fabbricati addossati all'edificio religioso come una sorta di pertinenza parrocchiale. Sul catasto Napoleonico del 1810 i fabbricati che formano parte del complesso residenziale risultano già realizzati e composti in forma di "L", circoscrivendo un piccolo cortile interno. Si rileva inoltre per la prima volta la presenza dell'oratorio dedicato alla Sacra Famiglia e a San Luigi Gonzaga, realizzato tra il 1740 e il 1774 e in seguito parzialmente demolito. La cortina edilizia di via San Pancrazio risulta chiaramente leggibile anche sulla mappa cartografica della città di Bergamo redatta da Giuseppe Manzini nel 1816, così come nella mappa del catasto lombardo-veneto del 1853 che identifica il corpo di fabbrica più vicino alla chiesa come "edificio ecclesiastico", definendolo "casa coadjutorale" di proprietà della "Fabbrica della parrocchiale di S. Alessandro in Bergamo". A seguito del decreto del 22 giugno 1805, infatti, la chiesa di San Pancrazio aveva perso il titolo di parrocchia, divenendo sussidiaria alla cattedrale di S. Alessandro che di fatto ne acquisiva anche il patrimonio immobiliare. Le tre cartografie ottocentesche documentano, almeno fino a metà del XIX secolo, l'esistenza di una morfologia urbana ancora compatta e la presenza a nord di una serie di edifici a chiusura della via San Pancrazio. Il Catasto Cessato del 1901 denuncia invece un'importante operazione di diradamento del tessuto urbano di origine medievale mediante la demolizione di numerosi edifici esistenti, tra i quali quelli della testata settentrionale della cortina edilizia di via San Pancrazio e la conseguente prosecuzione dell'asse viario in direzione nord. Questo intervento, avvenuto verosimilmente negli ultimi decenni del XIX secolo, contribuiva di fatto a isolare il complesso edilizio annesso alla chiesa, facendolo emergere da un'ampia area esterna lasciata libera dalle demolizioni (adibita nel 1966 ad autorimessa seminterrata, sormontata da un giardino pensile). Si delineava così un nuovo assetto urbano, molto simile a quello attuale, che rendeva visibile dalla strada il fronte nord del fabbricato e metteva in risalto il caratteristico andamento a linea spezzata del corpo di spina culminante nella cosiddetta "altana di San Pancrazio", una piccola loggia aperta posta in sommità, così definita da Luigi Angelini in alcuni schizzi realizzati tra gli anni Venti e Trenta del Novecento. Come si evince dalle schede presenti nell'Inventario dei beni culturali e ambientali del Comune di Bergamo redatte dall'architetto Sandro Angelini tra il 1968 e il 1976, nella seconda metà del XX secolo l'edificio ha subito importanti interventi di trasformazione strutturale, come la sostituzione dei solai interpiano originari con impalcati laterocementizi e l'inserimento del vano ascensore. Al 1995 risalgono la redistribuzione delle unità abitative e la sostituzione delle finiture interne e degli impianti. Più [segue a pagina successiva]

Altana di San Pancrazio in via San Pancrazio, 3/A-5

recentemente, tra il 2015-2016, il fabbricato è stato oggetto di un intervento di restauro e risanamento conservativo delle coperture e dei prospetti. Nella sua configurazione attuale, il complesso residenziale è costituito da tre corpi di fabbrica addossati, identificati da differenti altezze e tipologie edilizie, che formano un impianto planimetrico a "L". I primi due edifici compongono la cortina su strada e presentano entrambi una pianta poligonale irregolare; l'uno, più addossato alla chiesa, si sviluppa su cinque livelli fuori terra, l'altro, posto a testata di due cortine tra la via San Pancrazio e un cortile interno, si articola in altezza su sei piani più un ulteriore piano comprendente l'"altana", con un'articolazione a più falde delle coperture. Il terzo edificio, in cortina interna all'isolato, ha una pianta trapezoidale e si sviluppa su quattro piani. I tre corpi presentano il medesimo sistema costruttivo: muratura mista di pietre e orditura del tetto in legno con manto di coppi. Le finiture delle facciate costituiscono il principale elemento di connessione tra i diversi fabbricati. Il fronte su strada e il corpo di spina sono caratterizzati infatti da una superficie a intonaco liscio a tinta chiara, totalmente reintegrata a seguito del restauro del 2016; il terzo fabbricato si distingue invece per il trattamento a faccia vista della muratura portante del prospetto rivolto verso il cortile. Sulla facciata principale le aperture sono definite da contorni semplici in pietra arenaria al piano terra e da architravi e davanzali lapidei leggermente aggettanti ai piani superiori. Al primo piano è presente un balconcino di chiaro disegno settecentesco, con sbalzo sagomato in pietra e ringhiera in ferro battuto. Gli interni risentono degli interventi di ristrutturazione, compiuti a partire dagli anni Settanta del Novecento, che hanno portato alla sostituzione delle finiture e degli elementi storici originari. Il complesso edilizio forma un sistema unitario e coerente con l'antica chiesa di San Pancrazio, configurandosi come testimonianza di stratificazione urbana e insieme prezioso frammento di città medievale. ¹

Tratto da: ¹ Relazione allegata al decreto di vincolo.

Vincolo n. 300 *CULTURALE*

Altana di San Pancrazio in via San Pancrazio, 3/A-5

Documentazione fotografica



Rilievi effettuati a cura di: Arch. Silvia Deldossi (Marzo 2017), Comune di Bergamo
(Dicembre 2018)

(Archivio fotografico dell'Ufficio SIT del Comune di Bergamo)



Ministero per i beni e le attività culturali
 SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

MIBAC-SR-LOM
 TUTBAP
 0006483 17/10/2018
 Cl. 34.07.01/2

Spett.le Parrocchia di Sant'Alessandro Martire in Cattedrale
 Piazza Duomo
 24129 BERGAMO

OGGETTO: Bergamo (BG), immobile denominato Altana di San Pancrazio, sito in via San Pancrazio nn. 3/A - 5, distinto catastalmente al N.C.E.U. del Comune di Bergamo, Foglio 37, particella 573, particella 574/subalterni 701-702-703-704-705-706-707, particella 578/subalterni 702-703-704.

Proprietà: Parrocchia di Sant'Alessandro Martire in Cattedrale.

Notificazione decreto di dichiarazione di interesse culturale ai sensi degli articoli 10 comma 1 e 12 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio), e successive modifiche e integrazioni.

e p.c. Diocesi di Bergamo
 Delegato Vescovile per i rapporti con le Soprintendenze
 Piazza Duomo, 5
 24129 BERGAMO

Consulta regionale lombarda
 Beni Culturali Ecclesiastici
 c/o Arcidiocesi di Milano
 Piazza Fontana, 2
 20122 MILANO

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
 per le provincie di Bergamo e Brescia
 Via Gezio Calini, 26
 25121 BRESCIA

→ Comune di Bergamo
 Direzione Pianificazione Urbanistica
 Piazza Matteotti, 3
 24121 BERGAMO

Si notifica ai sensi dell'articolo 15 comma 1 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (*Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*) e successive modifiche ed integrazioni il Decreto del Segretario regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Lombardia / Presidente della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Lombardia con il quale l'immobile in oggetto è stato dichiarato di interesse culturale.

IL SEGRETARIO REGIONALE
 PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
 PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LOMBARDIA

Benedetto Luigi Compagnoni

ringione

hiazione d'interesse culturale



Comune di Bergamo
 E0409369 29/11/2018



[VI.2/]



Ministero per i beni e le attività culturali
SEGRETIARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

**IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE**

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, *Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*, e successive modifiche e integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, *Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali*, così come da ultimo modificato dal Decreto Legge 12 luglio 2018, n. 86, *Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*, di seguito *Ministero*;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*, e successive modifiche e integrazioni, d'ora in poi *Codice dei beni culturali*;

Visto il Decreto Dirigenziale Interministeriale 25 gennaio 2005, *Criteri e modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro*;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 agosto 2014, n. 171, *Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*, e successive modifiche e integrazioni, d'ora in poi *Regolamento*;

Visto in particolare l'articolo 39 del *Regolamento*;

Visto il Decreto del Direttore Generale Bilancio del *Ministero* del 19 settembre 2018 con il quale è stato conferito al dott. Benedetto Luigi Compagnoni l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Lombardia;

Vista la nota prot. n. 1979 del 21 aprile 2017, trasmessa dal Delegato Regionale per i Beni Culturali Ecclesiastici con nota prot. n. 43R/17 del 16 maggio 2017, assunta agli atti il 23 maggio 2107 con prot. n. 2975, con la quale la Parrocchia Sant'Alessandro Martire in Cattedrale ha chiesto la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'articolo 12 del *Codice dei beni culturali* in relazione all'immobile denominato *Fabbricato ad uso residenziale via San Pancrazio 5* sito nel comune di Bergamo, appreso descritto, meglio identificabile come *Altana di San Pancrazio*;

Vista la documentazione allegata alla succitata istanza assunta agli atti il 23 maggio 2017;

Viste le precisazioni catastali in relazione alla succitata istanza, fornite per le vie brevi;

Vista la nota prot. n. 10553 del 27 giugno 2017, assunta agli atti il 6 luglio 2017 con prot. n. 4041, con cui la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia, ha reso parere istruttorio di merito;

Assunte le determinazioni prese dalla Commissione regionale per il patrimonio culturale della Lombardia nella seduta del 17 maggio 2018;

Vista la documentazione agli atti;

Ritenuto che l'immobile:

denominato ALTANA DI SAN PANCRAZIO

sito in provincia BERGAMO

comune BERGAMO

indirizzo VIA SAN PANCRAZIO, 3/A - 5

censito al N.C.E.U. al Foglio 37

particella 573; particella 574/subalterni 701-702-703-704-705-706-707; particella 578/subalterni 702-703-704





Ministero per i beni e le attività culturali
SEGRETIARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

come dall'unità *Planimetria catastale*, rivesta interesse storico ai sensi degli articoli 10 comma 1 e 12 del citato *Codice dei Beni Culturali* per i motivi contenuti nella *Relazione storico artistica* allegata al presente Decreto

DECRETA

l'immobile denominato ALTANA DI SAN PANCRAZIO, sito nel comune di Bergamo, in via San Pancrazio nn. 3/A - 5, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico ai sensi degli articoli 10 comma 1 e 12 del *Codice dei beni culturali* e, come tale, è sottoposto a tutte le disposizioni in esso contenute.

La *Relazione storico artistica* (Allegato A), la *Documentazione grafica e fotografica* (Allegato B), la *Planimetria catastale* (Allegato C), fanno parte integrante del presente Decreto che verrà notificato, ai sensi dell'articolo 15 comma 1 del *Codice dei Beni Culturali*, ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente Decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso amministrativo alla Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del *Ministero*, ai sensi dell'articolo 16 del *Codice dei Beni Culturali*, entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto.

Avverso il presente Decreto è inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente secondo le modalità di cui agli articoli 29 e seguenti del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto.

Milano, 17 OTT 2018

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LOMBARDIA

Benedetto Luigi Compagnoni





Ministero per i beni e le attività culturali
SEGRETERIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

Allegato A

BERGAMO – ALTANA DI SAN PANCRAZIO
Relazione storico artistica

Identificazione del bene	
Denominazione	ALTANA DI SAN PANCRAZIO
Regione	LOMBARDIA
Provincia	BERGAMO
Comune	BERGAMO
Indirizzo	VIA SAN PANCRAZIO, 3/A - 5
Natura	FABBRICATO

Foglio	Particelle
37 N.C.E.U.	particella 573; particella 574/subalterni 701-702-703-704-705-706-707; particella 578/subalterni 702-703-704

Relazione storico artistica
<p>Il complesso edilizio è ubicato in Città Alta, ambito sottoposto a tutela ai sensi della Parte Terza del Codice dei Beni Culturali (D.M. 14 marzo 1967 e Parco Regionale dei Colli).</p> <p>Il fabbricato forma parte della cortina edilizia annessa alla chiesa San Pancrazio e ricade all'interno di un'area di grandissima rilevanza storica, in un contesto a rischio archeologico a poca distanza dall'incrocio tra il cardo e il decumano della città romana e in prossimità del sito su cui sorgeva la <i>curtis regia longobarda</i>. Storicamente l'ordinamento della Città Alta prevedeva una suddivisione territoriale in "vicinie", ciascuna identificata da una propria chiesa parrocchiale. San Pancrazio risultava la più nota tra le antiche parrocchiali e la sua vicinia una delle più ricche della città [Capellini, 1992], ospitando un gran numero di botteghe orafe proprio lungo l'attuale via San Pancrazio, denominata per questa ragione "via degli Orefici" almeno fino al 1600 [Locatelli Milesi, 1939]. L'evoluzione storica della quinta urbana di via San Pancrazio è certamente legata alle sorti dell'attigua chiesa, ricostruita nel 1474 sulle vestigia di un antico edificio di culto e ultimata nel corso del Settecento. Anche l'impianto attuale del complesso residenziale risale verosimilmente al XV secolo ed è il risultato di una serie di interventi di trasformazione di strutture edilizie esistenti di origine medievale che hanno lasciato traccia della precedente area di sedime. Alla fine del 1400 i registri della chiesa documentano già la presenza di una sagrestia e di una canonica addossate alla facciata nord della chiesa, anche se la prima raffigurazione di una cortina edilizia adiacente si ritrova in una veduta a volo d'uccello realizzata nella seconda metà del Seicento da Alvise Cima che identifica il gruppo di fabbricati addossati all'edificio religioso come una sorta di pertinenza parrocchiale. Sul catasto Napoleonico del 1810 i fabbricati che formano parte del complesso residenziale risultano già realizzati e composti in forma di "L", circoscrivendo un piccolo cortile interno. Si rileva inoltre per la prima volta la presenza dell'oratorio dedicato alla Sacra Famiglia e a San Luigi Gonzaga, realizzato tra il 1740 e il 1774 e in seguito parzialmente demolito. La cortina edilizia di via San Pancrazio risulta chiaramente leggibile anche sulla mappa cartografica della città di Bergamo redatta da Giuseppe Manzini nel 1816, così come nella mappa del catasto lombardo-veneto del 1853 che identifica il corpo di fabbrica più vicino alla chiesa come "edificio ecclesiastico", definendolo "casa coadjutorale" di proprietà della "Fabbriceria della parrocchiale di S. Alessandro in Bergamo". A seguito del decreto del 22 giugno 1805, infatti, la chiesa di San Pancrazio aveva perso il titolo di parrocchia, divenendo sussidiaria alla cattedrale di S. Alessandro che di fatto ne acquisiva anche il patrimonio immobiliare. Le tre cartografie ottocentesche documentano, almeno fino a metà del XIX secolo, l'esistenza di una morfologia urbana ancora compatta e la presenza a nord di una serie di edifici a chiusura della via San Pancrazio. Il Catasto Cessato del 1901 denuncia invece un'importante operazione di diradamento del tessuto urbano di origine medievale mediante la demolizione di numerosi edifici esistenti, tra i quali quelli della testata settentrionale della cortina edilizia di via San Pancrazio e la conseguente prosecuzione dell'asse viario in direzione nord.</p>





Ministero per i beni e le attività culturali
SEGRETERIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

Questo intervento, avvenuto verosimilmente negli ultimi decenni del XIX secolo, contribuiva di fatto a isolare il complesso edilizio annesso alla chiesa, facendolo emergere da un'ampia area esterna lasciata libera dalle demolizioni (adibita nel 1966 ad autorimessa seminterrata, sormontata da un giardino pensile). Si delineava così un nuovo assetto urbano, molto simile a quello attuale, che rendeva visibile dalla strada il fronte nord del fabbricato e metteva in risalto il caratteristico andamento a linea spezzata del corpo di spina culminante nella cosiddetta "altana di San Pancrazio", una piccola loggia aperta posta in sommità, così definita da Luigi Angelini in alcuni schizzi realizzati tra gli anni Venti e Trenta del Novecento. Come si evince dalle schede presenti nell'*Inventario dei beni culturali e ambientali del Comune di Bergamo* e redatte dall'architetto Sandro Angelini tra il 1968 e il 1976, nella seconda metà del XX secolo l'edificio ha subito importanti interventi di trasformazione strutturale, come la sostituzione dei solai interpiano originari con impalcati laterocementizi e l'inserimento del vano ascensore. Al 1995 risalgono la redistribuzione delle unità abitative e la sostituzione delle finiture interne e degli impianti. Più recentemente, tra il 2015-2016, il fabbricato è stato oggetto di un intervento di restauro e risanamento conservativo delle coperture e dei prospetti.

Nella sua configurazione attuale, il complesso residenziale è costituito da tre corpi di fabbrica addossati, identificati da differenti altezze e tipologie edilizie, che formano un impianto planimetrico a "L". I primi due edifici compongono la cortina su strada e presentano entrambi una pianta poligonale irregolare: l'uno, più addossato alla chiesa, si sviluppa su cinque livelli fuori terra, l'altro, posto a testata di due cortine tra la via San Pancrazio e un cortile interno, si articola in altezza su sei piani più un ulteriore piano comprendente l'"altana", con un'articolazione a più falde delle coperture. Il terzo edificio, in cortina interna all'isolato, ha una pianta trapezoidale e si sviluppa su quattro piani. I tre corpi presentano il medesimo sistema costruttivo: muratura mista di pietre e orditura del tetto in legno con manto di coppi. Le finiture delle facciate costituiscono il principale elemento di connessione tra i diversi fabbricati. Il fronte su strada e il corpo di spina sono caratterizzati infatti da una superficie a intonaco liscio a tinta chiara, totalmente reintegrata a seguito del restauro del 2016; il terzo fabbricato si distingue invece per il trattamento a faccia vista della muratura portante del prospetto rivolto verso il cortile. Sulla facciata principale le aperture sono definite da contorni semplici in pietra arenaria al piano terra e da architravi e davanzali lapidei leggermente aggettanti ai piani superiori. Al primo piano è presente un balconcino di chiaro disegno settecentesco, con sbalzo sagomato in pietra e ringhiera in ferro battuto. Gli interni risentono degli interventi di ristrutturazione, compiuti a partire dagli anni Settanta del Novecento, che hanno portato alla sostituzione delle finiture e degli elementi storici originari.

Il complesso edilizio forma un sistema unitario e coerente con l'antica chiesa di San Pancrazio, configurandosi come testimonianza di stratificazione urbana e insieme prezioso frammento di città medievale.

Fonti e bibliografia essenziale:

- Archivio Monumenti della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Milano, fascicolo O/2/4403;
- Sereno Locatelli Milesi, *Bergamo vecchia e nuova*, Edizioni Orobiche, Bergamo, 1939;
- Luigi Angelini, *I lavori compiuti per il piano di risanamento di Bergamo Alta 1936-1943 1950-1960*, Stamperia Conti, Bergamo, 1963;
- Sandro Angelini, (a cura di), *Disegni di viaggio di Luigi Angelini. III. Bergamo e la Bergamasca, 1905-1968*, Poligrafiche Bolis, Bergamo, 1982;
- Pino Capellini, *Bergamo Alta: storia e Immagini*, Editoriale Bortolotti, Bergamo, 1992;
- Gloria Caminiti, *La vicinia di San Pancrazio a Bergamo. Un microcosmo di vita politico-sociale (1283-1318)*, Editore Provincia di Bergamo, Bergamo, 1999;
- EPS Architetti Associati (arch. Bertocchi, Magaldi e Masotti), *Restauro e risanamento conservativo del complesso immobiliare di via San Pancrazio: coperture e prospetti esterni. Progetto definitivo. Relazione tecnico illustrativa*, ottobre 2014, Bergamo, in: Archivio Monumenti della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Milano, fascicolo O/2/4403;
- *Vecchio inventario dei beni culturali e ambientali del Comune di Bergamo* - www.territorio.comune.bergamo.it;
- Archivio di Stato di Milano; www.lombardiabeniculturali.it; www.benitutelati.it.

Milano, 17 OTT 2018

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LOMBARDIA

Benedetto Luigi Compagnoni





Ministero per i beni e le attività culturali
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

Allegato B

BERGAMO – ALTANA DI SAN PANCRAZIO
Documentazione grafica e fotografica



CHIESA S. ALTANA DI SAN PANCRAZIO
DALLA NUOVA VIA 1934 III

Tre schizzi realizzati da Luigi Angelini tra il 1926 e il 1934.
In alto: vedute dell'Altana di San Pancrazio con la Torre di
Gombito sullo sfondo.
In basso: schizzo intitolato "Chiesa e Altana di San Pancrazio
dalla Nuova Via".

(Fonte: Sandro Angelini, (a cura di), *Disegni di viaggio di Luigi
Angelini. III, Bergamo e la Bergamasca, 1905-1968*, Poligrafiche
Bolis, Bergamo, 1982.)





Ministero per i beni e le attività culturali
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA



Due foto storiche mostrano il fabbricato dall'alto, prima degli interventi di ristrutturazione compiuti a metà degli anni Novanta del Novecento.

(Fonte: benitutelati.it)





Ministero per i beni e le attività culturali
SEGRETIARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA



In alto da sinistra: foto del fronte nord del fabbricato rispettivamente prima e dopo i lavori di restauro dei prospetti e delle coperture compiuti nel 2016.

In basso da sinistra: scorcio della facciata principale su via San Pancrazio in una foto precedente agli interventi del 2016; particolare della facciata principale.

(Fonte: benitutelati.it)

Milano, 17 OTT 2018

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LOMBARDIA

Benedetto Luigi Compagnoni

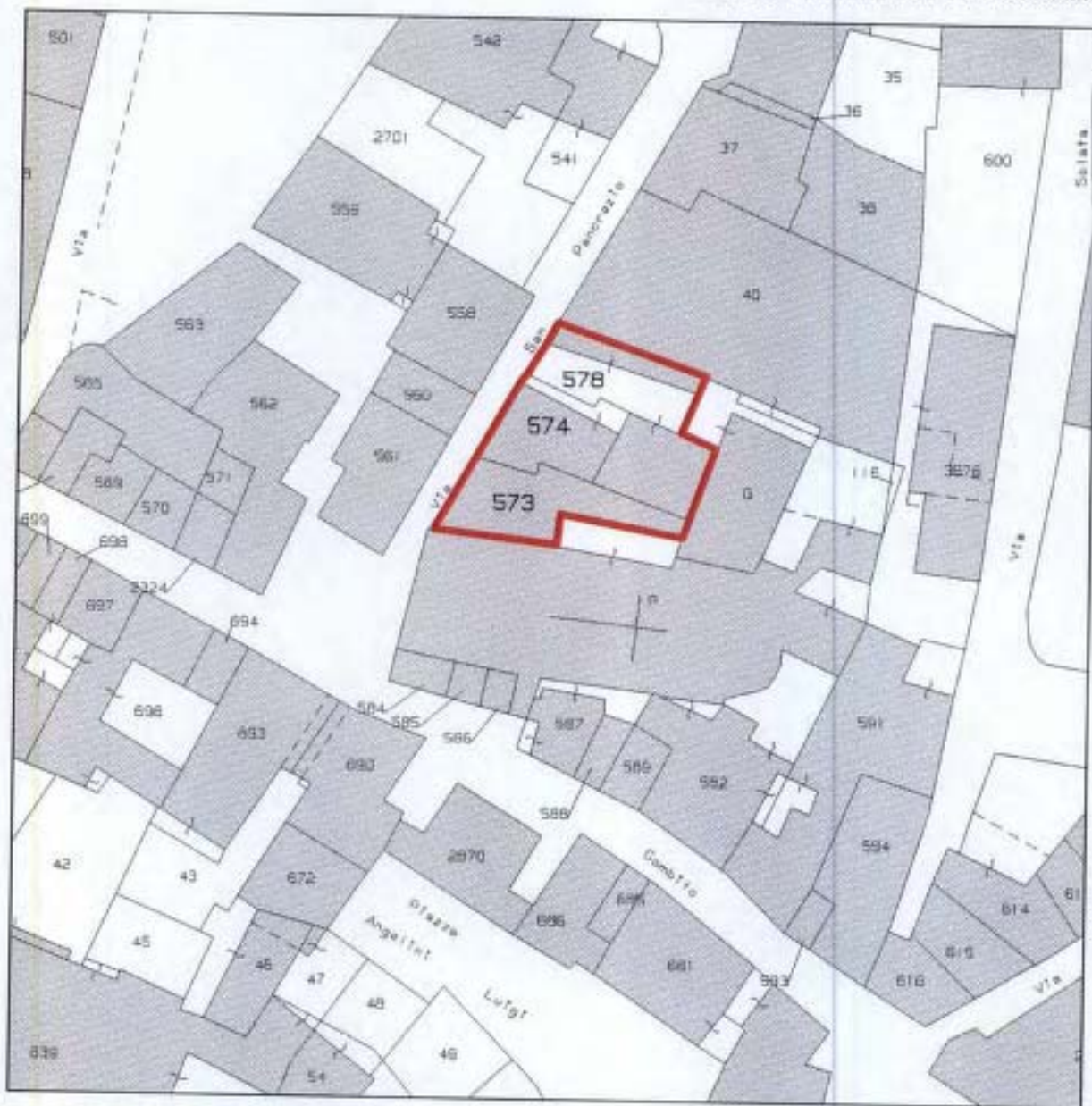




Ministero per i beni e le attività culturali
SEGRETERIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

Allegato C

BERGAMO – ALTANA DI SAN PANCRAZIO
Estratto di individuazione catastale



Milano, 17 OTT 2018

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LOMBARDIA
Benedetto Luigi Compagnoni



SEZIONE VI

Siti sottoposti a procedura di bonifica



SEZIONE VI - Siti sottoposti a procedura di bonifica

La presente sezione contiene l'aggiornamento dei siti sottoposti a procedura di bonifica tramite individuazione, negli elaborati cartografici "PR7 - Assetto urbanistico generale", delle aree oggetto di specifico procedimento di bonifica (aree sottoposte a valutazione di rischio sito specifica e aree su cui è stata effettuata una valutazione dello stato qualitativo dei suoli) in coerenza con quanto previsto dal Testo Unico in materia ambientale (art. 251 D.lgs. 152/2006).


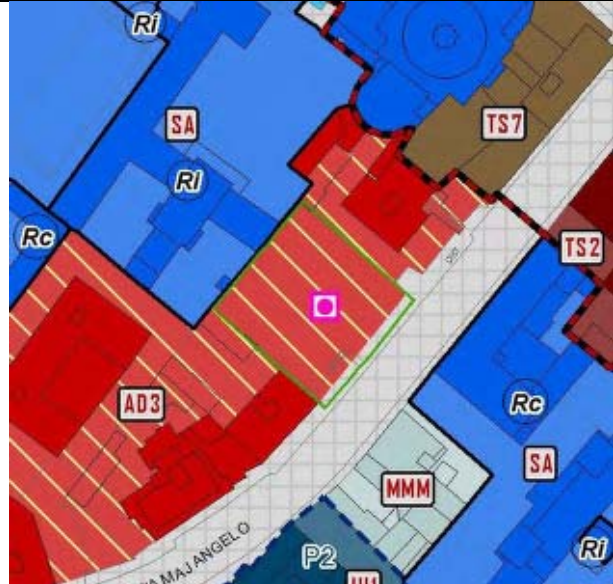
Si riporta di seguito una tabella riepilogativa delle proposte di rettifica.

N.	LOCALIZZAZIONE	ESTREMI CATASTALI		ESTREMI CONCLUSIONE PROCEDURA DI BONIFICA	RETTIFICA ATTI PIANO DELLE REGOLE
		Foglio	Mappale		
1	Via Portico CAMPAGNOLA	105	16312	Conclusione del procedimento con Nota P.G. U0295337 del 01/09/2017	"Area sottoposta a procedura di bonifica - Comma 2"
2	Via Angelo Maj, 30 BORG PALAZZO	52	6191	Decreto Analisi di Rischio P.G. U0330787 del 12/10/2017	"Area sottoposta a procedura di bonifica - Comma 1"
3	Via Angelo Maj, 32 BORG PALAZZO	52	1296	Decreto Analisi di Rischio P.G. U0136928 del 11/05/2018	"Area sottoposta a procedura di bonifica - Comma 1"
4	Via del Lazzaretto SANTA CATERINA	22	1717	Decreto Analisi di Rischio P.G. U0137605 del 14/05/2018	"Area sottoposta a procedura di bonifica - Comma 1"


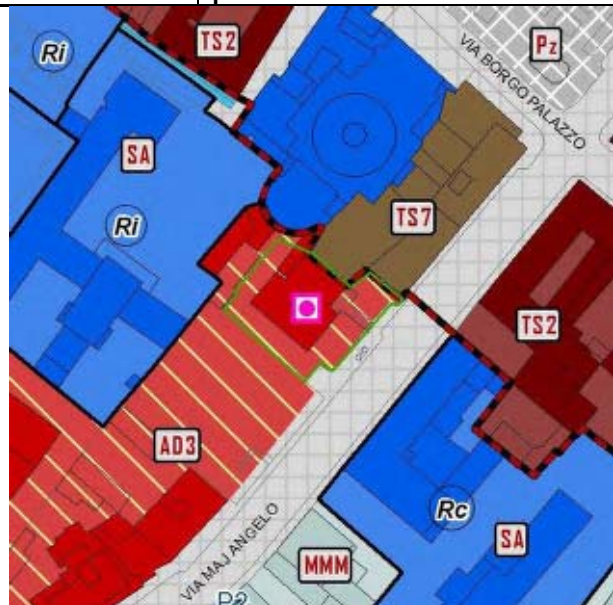
PROPOSTA DI MODIFICA N. 1

RIFERIMENTI CATASTALI		LOCALIZZAZIONE	
Foglio 105	Mappale 16312	Via Portico	CAMPAGNOLA
PIANO DELLE REGOLE "PR7 - ASSETTO URBANISTICO GENERALE" - FOGLI 39, 44			
VIGENTE		PROPOSTA DI MODIFICA	
Destinazione urbanistica	AT - Ambito di trasformazione	Destinazione urbanistica	AT - Ambito di trasformazione - "Area sottoposta a procedura di bonifica - Comma 2"
			

PROPOSTA DI MODIFICA N. 2

RIFERIMENTI CATASTALI		LOCALIZZAZIONE	
Foglio 52	Mappale 6191	Via Angelo Maj, 30	BORGO PALAZZO
PIANO DELLE REGOLE "PR7 - ASSETTO URBANISTICO GENERALE" - FOGLIO 24			
VIGENTE		PROPOSTA DI MODIFICA	
Destinazione urbanistica	AD3 - Tessuto aperto ad alta densità	Destinazione urbanistica	AD3 - Tessuto aperto ad alta densità - "Area sottoposta a procedura di bonifica - Comma 1"
			

PROPOSTA DI MODIFICA N. 3

RIFERIMENTI CATASTALI		LOCALIZZAZIONE	
Foglio 52	Mappale 1296	Via Angelo Maj, 32	BORGO PALAZZO
PIANO DELLE REGOLE "PR7 - ASSETTO URBANISTICO GENERALE" - FOGLIO 24			
VIGENTE		PROPOSTA DI MODIFICA	
Destinazione urbanistica	AD3 - Tessuto aperto ad alta densità	Destinazione urbanistica	AD3 - Tessuto aperto ad alta densità - "Area sottoposta a procedura di bonifica - Comma 1"
			

PROPOSTA DI MODIFICA N. 4

RIFERIMENTI CATASTALI		LOCALIZZAZIONE	
Foglio 22	Mappale 1717	Via del Lazzaretto	SANTA CATERINA
PIANO DELLE REGOLE "PR7 - ASSETTO URBANISTICO GENERALE" - FOGLIO 19			
VIGENTE		PROPOSTA DI MODIFICA	
Destinazione urbanistica	IU1 - Tessuto a impianto unitario ad alta densità	Destinazione urbanistica	IU1 - Tessuto a impianto unitario ad alta densità - "Area sottoposta a procedura di bonifica - Comma 1"
